Anno 119 Numero 120

LA STAMPA

Domenica 9 Giugno 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

In pagina di Cronaca

Una foto rivela che lo smemorato è rimasto svenuto tra i cadaveri

di A. Conti e G. Mongelli

Marco Manfredi

A PAGINA 5

I demoni del vecchio Imam. In Iran Khomeini regna da sovrano assoluto

di Igor Man

L'ayatollah Khomeini

REFERENDUM / Tra «sì» e «no» un pesante scontro politico

Un altro voto sul governo

Seggi aperti dalle 7 alle 22 e domani dalle 7 alle 14 - I risultati nella tarda serata di lunedì - Gli elettori devono esprimersi sul taglio di quattro punti della scala mobile (27.200 lire lorde mensili) decisi con il decreto del febbraio '84 - Il pentapartito a favore del «no»; pci, dp e msi sono per il «sì» - Sindacati divisi

Sotto due bandiere

La ricorderemo come la più stracca campagna elettorale nella storia della Repubblica. La ricorderemo come una finta battaglia, combattuta in affanno e senza convinzione, per obbiettivi che solo una piccola percentuale degli italiani è sicura di aver ben capito. Eppure questa svogliata e confusa sfida dei sì contro i no a proposito del decreto sulla scala mobile ha finito, come sempre, per avere un peso politico di rilevante importanza. Se vinceranno i sì si dimetterà il governo, e sarà soprattutto una sconfitta dei socialisti. Se vinceranno i no, saranno soprattutto i comunisti a registrare una sconfitta, di effetti imprevedibili dopo quella subita un mese fa.

Siamo quindi di nuovo alle verifiche e alle svolte, anche se non pare ragionevole che le scelte degli italiani debbano passare per vie così traverse come il voto popolare su 27 mila lire lorde in busta paga. Ma il difetto sta nel referendum, consultazione straordinaria che dovrebbe essere indetta per i problemi civili che investono la trasformazione della società, e non per questioni particolari di competenza del Parlamento. Non siamo in Svizzera dove i tanti referendum restano circoscritti al problema ogni volta dibattuto. La valenza politica imposta a ogni nostra consultazione drammatizza il voto e rischia di falsarlo, se in gioco ci sono interessi di categorie e di gruppi sociali.

E infatti il diffuso allarme è che una parte rilevante dei 45 milioni di elettori non trovino, tra oggi e domattina, il tempo e la voglia di andare a votare per una questione che non hanno capito e che sul piano personale non li riguarda. Una percentuale del 60-70 per cento di votanti non invaliderebbe il referendum, ma darebbe un falso risultato. Il rischio c'è, ma speriamo che gli italiani rispettino la tradizione che li vuole insolitamente disciplinati e compatti di fronte ai doveri elettorali.

I termini tecnici della contesa sono noti, almeno per chi ha seguito politici, sindacalisti e industriali nel labirinto di trattative e polemiche durate mesi. Sotto la bandiera del sì comunisti, demoproletari e missini (anche questa convergenza elettorale è una imbarazzante novità) chiamano a raccolta i lavoratori dipendenti per una piccola rivincita economica che condanni l'azione globale del governo. Sotto la bandiera del no il pentapartito difende la necessità di una politica segnata da qualche sacrificio ricordando che un aumento meccanico e indiscriminato in busta paga sarebbe divorato da un più alto tasso d'inflazione.

Nello sfondo, spettatori loro malgrado di questa artificiosa battaglia, ci sono i milioni di disoccupati che rappresentano il reale, drammatico assillo del Paese, come di tutta l'Europa. Al di là delle grandi, a volte ciniche, strategie politiche e delle intransigenze sindacali e industriali, questo è il problema numero uno da affrontare. Una cosa è certa, non lo risolveremo a colpi di referendum.

ROMA — Oggi e domani 45 milioni di italiani tornano alle urne per votare «sì» o «no» ai quattro punti di scala mobile tagliati dal governo con il decreto del 14 febbraio '84. E' la quarta volta che in Italia si vota per un referendum. La legge, che ammette la consultazione popolare dopo la raccolta di 500 mila firme e il parere decisivo della Corte Costituzionale, fu approvata nel maggio del '70, quando tutto il mondo politico capì che, di lì a poco, le Camere avrebbero definitivamente detto «sì» alla legge sul divorzio. Fu una iniziativa presa per rendere meno traumatico per la dc un provvedimento che stava spaccando Parlamento e Paese.

Quattro anni dopo il voto favorevole del Parlamento al divorzio, gli italiani andarono a votare la prima volta — se si esclude la consultazione popolare del '46 tra monarchia e Repubblica — per un referendum. Era il maggio del '74; come tutti sanno, vinse il «no». Dal '74, il Paese è stato chiamato alle urne per un referendum altre tre volte. Nel '78, per il finanziamento dei partiti e l'ordine pubblico. Nell'81, per l'aborto, la legge Cossiga sul terrorismo, il porto d'armi e l'ergastolo. Oggi, per la prima volta, il «sì» o il «no» investe un tema economico: i punti di contingenza. Nella Corte Costituzionale c'è stato un lungo e tormentato dibattito sull'opportunità o meno di ammettere una materia come la scala mobile al giudizio popolare. Ha prevalso, a maggioranza, il parere favorevole. Un parere che ha scatenato polemiche ed anche l'altro giorno, alla conferenza-stampa a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio lo ha attaccato con durezza.

L'attacco di Craxi non ha investito solo la Corte, ma ogni organizzazione o leader da lui ritenuto, a torto o ragione, favorevole al «sì». (E' in corso una polemica anche con esponenti della sinistra dc). Craxi, con la tradizionale irruenza, ha deciso di giocare

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Questi i risultati degli altri referendum

REFERENDUM	Data	SI' %	NO %	Votanti %
Istituzione Repubblica	1946	54,3	45,7	89,1
Abolizione divorzio	1974	40,9	59,1	81,2
Abolizione legge Reale	1978	23,3	76,4	81,2
Abolizione finanziam. partiti	1978	43,7	56,3	79,4
Abolizione aborto (mov. vita)	1981	32,1	67,9	79,4
Abolizione aborto (radicali)	1981	11,5	88,5	79,4
Abolizione ergastolo	1981	22,7	77,3	79,4
Abolizione porto d'armi	1981	14,0	84,0	79,4
Abolizione legge Cossiga	1981	14,8	85,2	79,4

La polemica sulla grazia a Fiora Pirri Ardizzone

Pertini: «Non sapevo fosse una terrorista»

«Se avessi voluto liberare un brigatista, l'avrei fatto per Naria»

ROMA — *«Se fossi stato avvertito che si trattava di una terrorista* — ci ha detto Sandro Pertini — *non l'avrei mai graziata; se avessi voluto concedere la grazia ad un terrorista, l'avrei data a Giuliano Naria, che è molto malato».* Il Presidente ci ha confermato di non aver compiuto alcun esame di merito sul provvedimento di grazia concesso a Fiora Pirri Ardizzone che gli era stato proposto; come sempre (anche il senatore Giovanni Leone ha ribadito questa prassi) si era affidato al parere del suo segretario generale.

E Antonio Maccanico si è assunto, nelle polemiche che ha suscitato il provvedimento concesso alla terrorista, lo scomodo ruolo del parafulmine: *«Devo dire, in coscienza* — ha dichiarato alle agenzie di stampa nel primo pomeriggio il segretario del Quirinale —, *che è mia responsabilità non avere illustrato con sufficiente precisione al Capo dello Stato tutti gli aspetti del caso».*

Un errore di valutazione, dunque, non il segno di una mutata volontà politica: Pertini, ribadiscono al Quirinale, non ha cambiato idea sul terrorismo, né è disposto a voltar pagina. *«In mancanza di una normativa dell'istituto* — aveva ribadito l'ex presidente Leone, richiesto di un parere — *le domande di grazia vengono istruite esclusivamente dal ministero della Giustizia il quale, quando è favorevole, invia al Quirinale il decreto*

Fiora Pirri Ardizzone

da sottoscrivere. Quando il ministro è contrario, non ne informa neppure la presidenza della Repubblica».

Quella seguita *«da tutti i Presidenti, compreso l'attuale»* è dunque, a giudizio di Leone, una prassi consolidata. *«Il Capo dello Stato sottoscrive i decreti di grazia su parere del suo segretario generale e naturalmente, quando questi è favorevole, non procede ad alcun ulteriore esame».* L'aver sottovalutato gli effetti del primo atto di clemenza a favore di un imputato di terrorismo, e soprattutto il vortice di polemiche e di dubbi che sarebbe derivato dalla scelta di Fiora Pirri, è colpa che va dunque assegnata a Maccanico. E' però ancora molto dubbio che queste precisazioni, unite alla coraggiosa assunzione di responsabilità, servano a smorzare le critiche.

«Ci sono stati privilegi? C'erano altri detenuti che si trovavano nella medesima situazione della Pirri, che hanno avanzato la stessa richiesta al Presidente e non hanno visto accolte le loro richieste? Se le cose stessero così si tratterebbe certo di un'ingiustizia», scrive questa mattina, sul suo giornale, il direttore dell'*«Unità»*, Emanuele Macaluso, più volte chiamato in causa negli ultimi giorni e criticato per l'aver taciuto ai lettori del suoi legami con la terrorista scarcerata.

Macaluso vive da quindici anni con la madre di Fiora Pirri, ed alle figlie della sua compagna è legato da *«affetti umani»*. Ma questo non è sufficiente, scrive, ad avanzare sospetti o accuse. *«Il ministro Martinazzoli dovrà chiarire subito, in Parlamento, se c'è stata una discriminazione, se c'è stato un privilegio, ed è chiaro che se un privilegio ci fosse stato questo giornale, così come in altre occasioni, leverebbe la sua protesta. Se invece niente di ciò che si va*

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Libano, l'Onu non tratta per i 23 finlandesi rapiti

Beirut. Un momento dei combattimenti, in corso anche ieri, tra gruppi rivali nella capitale e in altre zone del Libano. Intanto l'Onu non intende trattare per i 23 rapiti; la loro vita è nelle mani di Israele. Il generale Lahad ha per ora ritirato la minaccia di uccidere un ostaggio finn (A pag. 4 servizio di Tito Sansa)

Il cacciatore di nazisti: «Su un'anca dovrebbe esserci una frattura»

«Potrebbe essere Mengele» Wiesenthal ha cambiato idea

NEW YORK — Il corpo riesumato giovedì scorso nel cimitero di Embù, presso San Paolo, potrebbe essere quello di Josef Mengele. Lo ha detto in un'intervista televisiva a New York Simon Wiesenthal, il quale fino all'altro ieri aveva sostenuto che non poteva trattarsi del cadavere dell'«angelo della morte». Secondo Wiesenthal, una frattura all'anca (un incidente occorsogli nel 1944 a Auschwitz) potrebbe aiutare a chiarire se si tratta effettivamente del corpo di Mengele.

Il «cacciatore» di criminali nazisti ha cambiato idea dopo aver saputo che si era risaliti alla tomba grazie a un funzionario della fabbrica della famiglia Mengele, in Germania federale, del cui ruolo egli era già a conoscenza dal 1964. *«Non sapevo* — ha aggiunto Wiesenthal — *che i federali avessero domandato al governo brasiliano di indagare sul caso».* Spiegando perché avesse cambiato parere, ha detto che la notizia è trapelata tramite un uomo che rivestiva incarichi presso la società della famiglia Mengele. E' stato nella sua abitazione, ha precisato, che le autorità tedesco-federali hanno trovato un indirizzo di San Paolo che ha condotto alla tomba e alla esumazione del cadavere.

«Quest'uomo era il tramite tra la famiglia Mengele e Mengele stesso», ha insistito Wiesenthal. *«Negli anni '64-'65 noi avemmo questa informazione e la inviammo al procuratore generale in Germania, ed esso la confermò».* Secondo Wiesenthal, l'uomo incontrò tre volte Mengele in Paraguay ed è proprio il coinvolgimento di questa persona che induce a credere alla autenticità delle attuali informazioni.

Gli investigatori brasiliani, dopo l'euforia iniziale, cominciano invece a dubitare della possibilità che il corpo esumato sia quello di Mengele. I periti avvieranno gli esami sulle ossa la prossima settimana, ma per dare una risposta esauriente chiedono più tempo. Il risultato della perizia dovrebbe essere pronto per la fine di giugno.

Le autorità hanno risposto negativamente a Germania federale e Usa che venerdì avevano chiesto i resti del corpo per poterli esaminare. *«Il nostro Istituto di medicina legale* — esse dicono — *ha mezzi e cognizioni per fornire le massime garanzie. In un secondo tempo potremo accettare, eventualmente, la collaborazione di esperti di altri Paesi».*

E tuttavia, la polizia brasiliana avrebbe raccolto altri elementi che sembrano suffragare la teoria secondo cui Wolfgang Gerhard, l'uomo sepolto nella tomba di Embù dopo essere annegato il 7 febbraio del 1979, altri non era che Josef Mengele. Il capo della polizia di San Paolo, fra i più convinti assertori di tale tesi, ha rivelato che, presso l'abitazione dei coniugi tedeschi che per anni ospitarono Gerhard a San Paolo, sono stati trovati una foto del figlio di Mengele, Rolf, e annotazioni scritte che si ritiene fossero state vergate dal criminale nazista.

Sul fatto che Mengele abbia vissuto in Brasile non esistono dubbi, mancano invece, almeno per ora, le prove che sia morto affogato nel febbraio '79, come sostengono i coniugi Wolfran e Liselotte Bossert. Ieri quest'ultima è stata licenziata dal direttore del collegio «Humboldt» dove insegnava, in seguito alle *«forti pressioni dei genitori degli alunni»*.

Ieri, alla polizia di San Paolo, una donna, Ita Stammer, ha detto che Mengele ha lavorato dal 1961 al 1965 come amministratore della sua impresa agricola a Arasquarara, a 280 chilometri da San Paolo.

n. est.

«Ho fornito a Pertini indicazioni incomplete»

Maccanico afferma «E' stata colpa mia»

ROMA — Allora, consigliere Maccanico, è davvero tutta colpa sua? Il più stretto collaboratore di Sandro Pertini non perde l'abituale freddezza:

«Forse sarebbe più corretto dire che in questa vicenda ho una responsabilità precisa, che in questo momento mi assumo. Il senatore Leone ha pienamente ragione: nel firmare un provvedimento di grazia, a chiunque sia rivolto, il Presidente della Repubblica si affida al parere del suo segretario generale. E' così da sempre, non potrebbe essere altrimenti: ed in questo caso, al Presidente io ho fornito indicazioni incomplete. Non ho saputo valutare tutte le possibili conseguenze di questo gesto».

E' difficile credere che a un uomo della sua esperienza potessero sfuggire i riflessi di una simile decisione: davvero non teneva presente che Fiora Pirri Ardizzone sarebbe stata, in Italia, la prima persona graziata da una condanna per terrorismo, non sapeva a quale famiglia appartenesse? O forse non pensava che i suoi legami con Macaluso avrebbero aperto la strada a polemiche e speculazioni?

«Non che non avessi valutato questi rischi: piuttosto, non li ho illustrati al Presidente in modo sufficientemente chiaro, non ho sottolineato il fatto che in Italia l'appartenere a una famiglia importante è già di per sé un fatto sospetto, un dato che autorizza il dubbio, l'idea di un trattamento „particolare"».

Trattamento che, nel caso di Fiora Pirri, c'è stato o no?

«Per fugare i dubbi basta scorrere i documenti: la proposta del ministro di Grazia e Giustizia, il parere del procuratore generale, quello del direttore degli Istituti di pena. Sul piano delle valutazioni personali e giuridiche, credo che le relazioni giunte al Quirinale siano la migliore risposta a chi continua a coltivare il sospetto. Poi, certo, c'era anche il parere del segretario generale, cioè il mio. E su questo, credo di aver già spiegato tutto».

Sarà un'impressione, consigliere, ma questa assunzione di responsabilità, questo suo improvviso «mirate al petto», rammenta altre vicende del Quirinale. Quella di Antonio Ghirelli, per esempio, il capo ufficio stampa che si assunse, allora, la responsabilità di una «gaffe» che molti invece attribuivano a Pertini.

«No, questo caso è molto diverso: e credo non sia necessario aggiungere altro».

Forse può aggiungere una previsione: tre anni fa, Ghirelli, pagò il suo bel gesto con le dimissioni. Pensa che nel suo caso possa accadere qualcosa di analogo?

«Le conclusioni deve trarle il Presidente della Repubblica. Se non le ha tratte...».

g. z.

«Nota pastorale»

La Cei apre il dialogo con i deboli e gli erranti

CITTA' DEL VATICANO — Con il titolo «La Chiesa in Italia dopo Loreto» la Cei ha diffuso ieri una «nota pastorale», in cui i vescovi traggono alcune conclusioni dal convegno ecclesiale di aprile e tracciano le linee essenziali su cui gerarchia, gruppi e fedeli dovranno muoversi nei prossimi anni.

Tra i punti qualificanti: la riconciliazione, intesa in senso strettamente religioso come «conversione»; l'unità con il proprio vescovo e con il Papa; la solidarietà sociale.

La Chiesa italiana cerca di portare il suo discorso morale nella società scristianizzata e invita ad accogliere chi è tentato da errori come l'eutanasia e l'aborto.

(Servizio a pagina 8)

I demografi annunciano: nel Duemila il 50 per cento della popolazione nelle aree urbane

Vivere senza spazio, ma in città

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Dicono i demografi che Città del Messico nel 2025 avrà 37 milioni di abitanti, che sarà l'agglomerato urbano più stipato d'abitanti e più invivibile del mondo. Però uno scienziato fra gli studiosi della popolazione, il francese Louis Henry, del congresso internazionale di Firenze ammonisce:* «Le previsioni rappresentano a tutt'oggi il lato debole della demografia: migliorarne la qualità è uno dei nostri più importanti obbiettivi. In assenza di leggi che governino il corso delle popolazioni, non resta per ora che fare appello a metodi empirici».

Comunque, nonostante le difficoltà di stimare i futuri trends demografici, i 1500 specialisti di oltre cento nazioni riuniti in riva all'Arno hanno concordato sulla verosimiglianza di queste ipotesi: se oggi il 40 per cento della popolazione mondiale vive nelle grandi città (dato acquisito), fra quindici anni sarà ancora peggio, le grandi città ospiteranno il 50 per cento degli abitanti della Terra.

Vi sono delle distinzioni: nei Paesi sviluppati oggi il 70 per cento delle popolazioni si condensa nelle aree urbane. Tuttavia, molti di questi Paesi stanno sperimentando il fenomeno di un declino dell'urbanizzazione. All'inizio del secolo Londra, New York, Parigi, Berlino e Chicago detenevano la palma di città più abitate del mondo. Negli Anni Cinquanta «entrarono in classifica» Tokyo e Shanghai, scalzando Parigi e Chicago. Nel 1970 era ancora New York, con 16 milioni e mezzo di abitanti, la città più popolata, ma avanzavano a grandi passi Città del Messico, Bombay e San Paolo del Brasile.

Per il Duemila i demografi prevedono che nessuna città europea o degli Stati Uniti sarà tra le prime cinque più affollate del mondo in quell'epoca. Città del Messico dovrebbe avere 28 milioni di abitanti, Shanghai 26, Tokyo 24, San Paolo 21 e New York dovrebbe scendere a 15 milioni di abitanti.

Nel Paesi in via di sviluppo, insomma, il tasso di crescita che nel 1950 era del 4 per cento è salito vertiginosamente: trentacinque anni fa gli abitanti delle grandi aree urbane del Terzo Mondo erano 275 milioni, 972 milioni nel 1980. Si calcola che siano un miliardo e cento milioni oggi.

Le barriadas in Perù, le favelas in Brasile, le callampas in Cile, il kampong di Giacarta e tante altre infernali periferie di grandi metropoli sono dunque destinate a infoltirsi di un'umanità disperata. Emanuele Djalma Vitali, docente di Storia dell'alimentazione e Storia della medicina all'Università di Roma, sottolinea l'orribile affastellarsi di disgraziati individui: «Senza possedere nulla se non la forza della disperazione, sono disposti a tutto. Costruiscono baracche malsane con quel che trovano o rubano: pietre, pezzi di legno, plastica, cartone, latta. I più fortunati trovano un lavoro, ma quasi sempre con un salario da fame. Per esempio? Un operaio della Asean — Association of South-East Asia Nations —, comunità economica che dal 1967 raggruppa Indonesia, Malaysia, Singapore, Thailandia e Filippine, percepisce in un anno quanto un operaio della Cee riceve in un mese. Per di più, senza alcuna protezione assicurativa».

Dunque i problemi sconvolgenti sono tutti lì, nelle aree geografiche più povere. E in qualche misura il congresso di Firenze sta dando alcune risposte, quanto meno sulle ultime linee di tendenza degli organismi internazionali e dei governi che si fanno carico di diffondere una cultura demografica. La notizia più significativa, anche se sconcertante, per ora è questa: sta diffondendosi la politica delle sterilizzazioni dietro incentivazioni in quattrini o in beni di consumo. Già 194 milioni di individui in tutto il mondo (ma specie in India e in Cina) sono stati sottoposti a quell'intervento chirurgico. Sembra molto più difficile, senza metodi cruenti, educare la gente ad aver figli quando e come li desidera. O a non averli affatto.

Franco Giliberto

Bombe a Lima contro il Presidente

Il servizio a pagina 6

Il ministro spiega perché ha firmato la richiesta

Martinazzoli: sono convinto che l'atto di grazia è giusto

DAL NOSTRO INVIATO

GARDONE RIVIERA — *«Io ho firmato in piena coscienza e convinzione il parere favorevole»*, dice Mino Martinazzoli parlando della grazia concessa a Fiora Pirri Ardizzone, un tempo anima e cuore dei *«primi fuochi di guerriglia»*. Il ministro partecipa qui a Gardone a un convegno di studi giuridici. *«Non pretendevo che non si discutesse di questa scelta. Io ho una mia opinione su come si combatte il terrorismo: se volete combatterlo con i manifesti, non mi seguo più. Siccome non frequento né salotti né terrazzi né altro, questo tipo di folclore non mi interessa».*

Nessuno sapeva che la ex terrorista avesse invocato la scarcerazione, ma Martinazzoli taglia corto: *«Non mi risulta che esista un albo sul quale si pubblicano le grazie. Si deve tener conto che in un anno le concessioni sono parecchie centinaia e riguardano tutto il codice penale, dalla violazione del codice stradale all'uxoricidio, alla truffa. Quindi non è possibile una lettura politica del gesto di grazia. Se però la pretesa da parte di qualcuno è quella di dire che non è accaduto niente, questo, secondo me, è assurdo».*

Non esistono progetti di amnistia in animo al governo, prosegue Martinazzoli. Dice: *«Piuttosto il progetto è più complesso: abbiamo immaginato alcune cose, la più importante è il disegno di legge sulla dissociazione».*

Che cosa si chiede al terrorista che vuol chiudere col passato ma senza collaborare apertamente? Martinazzoli risponde: *«Chiediamo che ammetta le proprie responsabilità. Come fa a dichiararsi dissociato uno che neanche ammette di essere stato associato?».*

I limiti del disegno di legge sui «dissociati» non possono essere dilatati all'infinito. *«Se qualcuno pretende di fare entrare tra i possibili beneficiari di un qualche sconto di pena gli autori di stragi, questo mi pare inaccettabile. Oltretutto, un gesto che fosse troppo ampio non sarebbe utile dal punto di vista di una tenuta verso questo nemico che in qualche misura ancora c'è».*

Sono un migliaio le domande di grazia che, ogni anno, vengono fatte dai detenuti, ma pochi, sottolinea il ministro, *«sono coloro che si trovano nella condizione di poterle fare. Non crediate inoltre che la gente si dissoci così, per convenienza: sono cose un po' più dure. In questi anni in carcere si è costruita un'area forte della dissociazione ed è la prova della vittoria dello Stato sul terrorismo».* Non ci sono, sul tavolo del Guardasigilli, altre domande sottoscritte da terroristi, in questo momento.

Vincenzo Tessandori

Come si è arrivati al referendum, quali potranno essere i suoi effetti sul governo e sull'economia

Per la nona volta l'Italia decide su una legge

Da quella notte di S. Valentino

La storia di questo referendum ha una data-chiave: 14 febbraio '84, San Valentino, giorno in cui il governo varò il decreto che, tra le altre misure economiche tese a contenere l'inflazione entro il dieci per cento, taglia 4 punti di contingenza. Il negoziato con le parti sociali era durato quattro mesi. Il 22 gennaio '83 il governo comunicava che a fronte del rallentamento della scala mobile si impegnava a contenere le tariffe ed a bloccare per l'84 l'equo canone. Annunciava inoltre provvedimenti fiscali (poi definiti nel «pacchetto-Visentini») contro gli evasori e nei confronti di categorie ritenute privilegiate. L'obbiettivo era limare l'uno per cento in più di posti di lavoro e un aumento del due per cento del tasso di sviluppo.

Sei giorni dopo, per la prima volta, i sindacati si presentano divisi davanti al ministro De Michelis: Lama da una parte; Cisl, Uil e la componente socialista della Cgil dall'altra. Il 6 febbraio la spaccatura nella Cgil è ufficiale. Questa data segna la fine dell'unità sindacale, l'avvio di una stagione di rapporti difficili tra lavoratori e aziende, una netta contrapposizione in Parlamento tra maggioranza e opposizione con conseguenti lunghi pericoli di blocco dell'attività legislativa.

Ma il decreto ha vita difficile: in Parlamento, l'opposizione del pci (cui si aggiungono demoproletari e missini) è durissima. Il provvedimento non viene approvato nei 60 giorni previsti e decade. E' ripresentato il 17 aprile e l'8 giugno, dopo 14 giorni di dibattito al Senato e 39 alla Camera, viene approvato. Per superare l'ostruzionismo, il governo è costretto a chiedere la fiducia. I comunisti, per la prima volta nella storia della Repubblica, al momento del voto escono dall'aula in segno di protesta. Per loro il decreto è un «attentato alla Costituzione». Si comincia a parlare di referendum.

La richiesta alla Cassazione è presentata il 25 luglio. Alla stessa Corte, il 22 settembre viene consegnato un milione di firme. L'Avvocatura generale dello Stato sostiene che la consultazione non dovrebbe essere giudicata ammissibile, ma la Cassazione prima (7 dicembre '84) e la Corte Costituzione poi (24 gennaio '85) danno via libera al referendum. L'Alta Corte precisa però che l'eventuale reintegro dei quattro punti non avrà effetto retroattivo.

Parte subito l'affannosa ricerca di un accordo che eviti la consultazione. Scende in campo anche Agnelli che invita le parti a trattare, ma la Confindustria mantiene la sua posizione sui punti maturati con i decimali, mentre le altre associazioni imprenditoriali paiono con riserva. Un analogo appello è lanciato da Craxi, che incarica il ministro del Lavoro De Michelis di avviare sondaggi esplorativi, ma non si approda a niente. Una rinnovata volontà a ricercare un'intesa sembra nascere dopo l'omicidio br del prof. Tarantelli (27 marzo). Il negoziato si interrompe per le amministrative. Partiti di governo e comunisti, anche sulla base dei risultati elettorali, sembrano non desiderare un altro scontro e il 17 maggio De Michelis avvia una trattativa, ma ogni volta che l'accordo sembra vicino nascono nuove difficoltà. Dieci giorni dopo, un vertice del pentapartito prende atto che l'intesa è impossibile: è referendum.

Aldo Lamanna

Le conseguenze del «sì» e del «no»

SE VINCE IL SI' Se la maggioranza degli elettori voterà «sì» nel referendum di oggi e domani, verrà ripristinata nella busta paga di 14 milioni di lavoratori dipendenti pubblici e privati la somma di 27.200 lire lorde mensili corrispondente ai quattro punti di scala mobile «tagliati» dal governo con il decreto di San Valentino (14 febbraio 1984). Non verranno corrisposti gli arretrati, cioè i punti di contingenza che i lavoratori avrebbero dovuto percepire fino a oggi se il provvedimento del governo non fosse entrato in vigore. Craxi ha annunciato che se i «sì» prevarranno, il suo governo si dimetterà.

Il costo del ripristino dei quattro punti di scala mobile è stato calcolato dalla Confindustria in 5200 miliardi, che diventano 7500 con gli oneri sociali. La confederazione degli industriali ha tuttavia già anticipato che in caso di vittoria del «sì» pagherà soltanto due dei quattro punti ripristinati (13.600 lire lorde mensili) e disdetterà l'accordo sulla scala mobile.

A favore del «sì» si sono espressi il partito comunista, il movimento sociale, democrazia proletaria e il partito sardo d'azione. Tra i sindacati sono favorevoli al «sì» la maggioranza comunista della Cgil e la Cisnal.

SE VINCE IL NO In caso di vittoria del «no», resterà in vigore il provvedimento che ha tagliato i quattro punti di scala mobile. In pratica, sostengono i fautori del «no», verrebbe confermata dagli elettori la politica economica del governo, che si è impegnato a ridurre il drenaggio fiscale dalle buste paga di 1.500 miliardi nell'85 e a rilanciare gli sforzi per ridurre l'inflazione e la disoccupazione. In Parlamento è in discussione un provvedimento, che prevede 160 mila nuovi posti.

Tra gli altri impegni del governo, quello della ripresa delle trattative fra governo, sindacati e imprenditori per il contenimento del costo del lavoro (soprattutto attraverso un nuovo sistema di indicizzazione). La Confindustria ha infatti annunciato che disdetterà la scala mobile anche nel caso di una vittoria del «no».

La vittoria del «no» confermerebbe inoltre il blocco dell'equo canone deciso, limitatamente all'84, con il decreto di San Valentino. In caso di successo del «sì» i proprietari di immobili minacciano invece di recuperare l'aumento dell'equo canone.

A favore del «no» si sono espressi i cinque partiti della maggioranza di governo (dc, psi, psdi, pri, pli) e il partito radicale. Tra i sindacati, la Cisl, la Uil e la minoranza socialista della Cgil.

Come si vota

Sulla scheda che verrà consegnata oggi e domani agli elettori compare questa domanda: «Volete voi l'abrogazione dell'articolo unico della legge 12 giugno 1984, n. 219 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 163 del 14 giugno 1984), che ha convertito in legge il decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 107 del 17 aprile 1984), concernente misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza, limitatamente al primo comma, nella parte che ha convertito in legge senza modificazioni all'art. 3 del decreto-legge suddetto, articolo che reca il seguente testo: "Per il semestre febbraio-luglio 1984, i punti di variazione della misura della indennità di contingenza e di indennità integrative speciale di cui all'art.1 del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1983, n. 79, per i dipendenti pubblici, restano determinati in due dal 1° febbraio e non possono essere determinati in più di due dal 1 maggio 1984"; nonché al penultimo comma, che reca il seguente testo: "Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 15 febbraio 1984, n. 10" (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 47 del 16 febbraio 1984), limitatamente a quelli di cui all'art. 3 di quest'ultimo decreto-legge?».

Sotto questa scritta, nella scheda sono posti due riquadri, che contengono rispettivamente un «sì» e un «no». Se l'elettore vuole l'abrogazione dell'art. 3 del decreto che ha impedito lo scatto di quattro punti di contingenza deve barrare con una croce il «sì»; se non vuole l'abrogazione deve barrare il «no».

Se il docente non vota in sede avrà il permesso

ROMA — Gli insegnanti che per il referendum dovranno votare fuori sede di servizio avranno i permessi necessari. E' quanto ha fatto sapere il ministero della Pubblica Istruzione, ricordando che con circolare n. 210 del 4 giugno scorso erano state impartite ai Provveditori agli studi le disposizioni atte a consentire la concessione al personale di ruolo e non di ruolo interessato dei permessi necessari per l'esercizio del diritto di voto.

Sono stati proposti 24 referendum, ma non tutti sono arrivati al responso del voto

Raccolte dal '74 dodici milioni di firme

Schieramento dei partiti e percentuali del 12 maggio

Se gli elettori obbedissero nel referendum alle indicazioni che vengono dai partiti per i quali hanno votato nelle amministrative del 12 maggio, sarebbe netta la vittoria del «no». Ecco gli schieramenti dei partiti e le percentuale di voti ottenuti nelle Provinciali.

A FAVORE DEL SI'	
PCI	29,9%
DP	1,6%
MSI	7,3%
Totale	38,8%

A FAVORE DEL NO	
DC	33.5%
PSI	13.7%
PRI	4.4%
PSDI	4,1%
PLI	2,6%
Totale	58,3%

Almeno dodici milioni di firme sono state raccolte dal '74 ad oggi per organizzare referendum abrogativi, ma finora i promotori non hanno avuto molta fortuna: su 24 tentativi di cancellare una legge dello Stato attraverso il responso popolare, soltanto otto sono stati sottoposti al vaglio delle urne e nessuno ha mai ottenuto i consensi necessari. Il «no» ha infatti sempre prevalso. Il caso a parte fu la consultazione popolare del 2 giugno '46 per la scelta tra monarchia e Repubblica: un referendum che anticipò nei fatti le norme poi entrate in vigore nel '48.

La Costituzione, articolo 75, prevede che la richiesta di abrogazione (unico tipo di referendum ammesso) sia sottoscritta da almeno cinquecentomila elettori. Ma la Corte Costituzionale deve poi stabilire se il referendum è proponibile o no, e sul totale di 24 referendum proposti 11 sono stati bloccati perché «non ammessi», in quanto si riferivano a «leggi tributarie, e di bilancio, di amnistia o di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati».

Così, nel '78, non si andò a votare per la ratifica del Concordato, per la legge sull'ordinamento giudiziario militare, per il codice militare di pace e per 97 articoli del codice penale; e nell'81 furono fermati altri cinque referendum proposti dai radicali: per l'abrogazione delle leggi sulla caccia, sulle droghe leggere, sulle centrali nucleari, sui reati di opinione e sull'ordinamento militare della Guardia di Finanza. L'ultimo tentativo fermato dalla Consulta fu proposto da democrazia proletaria, nell'82: voleva estendere lo statuto dei lavoratori ai dipendenti statali e alle aziende con meno di 15 dipendenti.

I legislatori della Costituente, prendendo spunto dalla Costituzione tedesca di Weimar, fissarono anche un *quorum* per la validità della votazione, dovendo partecipare al voto almeno la metà più uno dei cittadini iscritti nelle liste elettorali. All'inizio i comunisti si dichiararono contrari al quorum, ma alla fine si arrivò alla formulazione della «maggioranza degli aventi diritto». Questo dibattito, però, rimase sulla carta fino al 25 maggio 1970 quando cioè il Parlamento approvò la legge attuativa dell'articolo 75: soltanto da allora inizia la nuova storia referendaria del nostro Paese.

Il primo fu presentato dal fronte antidivorzista del professor Gabrio Lombardi contro la legge Fortuna-Baslini entrata in vigore tre anni prima. Lo scontro tra i due fronti fu duro e movimentato. Poi, il 12 maggio del '74, la grossa sorpresa: vittoria laica del «no», con il 59,3 per cento dei voti.

Altri due referendum si tennero l'11 giugno del '78, organizzati dal partito radicale: contro il finanziamento pubblico dei partiti e contro la «legge Reale» sull'ordine pubblico. Furono bocciati, ma il primo con il più basso dei consensi mai raggiunto, il 56,3 per cento. In quei giorni la nazionale di calcio era impegnata in Argentina nelle finali del «Mundial»: gli italiani incominciavano a far le ore piccole davanti al televisore, e il referendum non lasciò molte tracce politiche.

Il 17 e il 18 maggio dell'81 gli italiani si trovarono fra le mani cinque schede: due proposte di segno opposto per abrogare la legge sull'aborto (una presentata dai radicali e un'altra dal fronte cattolico), e poi ergastolo, porto d'armi e legge Cossiga sull'ordine pubblico. Tutte respinte dai «no»: la punta massima dei «sì» andò al Movimento per la vita, seguita dalla proposta di abolire l'ergastolo. In quei giorni tutto il mondo era in apprensione per le condizioni di salute del Papa, colpito pochi giorni prima da Agca in Piazza San Pietro, e stava per scoppiare la crisi del governo Forlani dopo lo scandalo della P2.

Gli elettori italiani avevano già ricevuto a casa i certificati elettorali, nell'82, per votare sulla proposta di dp contro l'esclusione degli aumenti delle contingenze dal calcolo delle liquidazioni (dichiarato ammissibile dalla Consulta), ma la consultazione fu evitata all'ultimo momento da una nuova legge. Il fatto si ripeté, nella storia referendaria, per evitare il ricorso alle urne in altri quattro casi: nel '78 per la commissione Inquirente, per la legge sui manicomi e per le vecchie norme del codice penale che impedivano l'aborto; nel '81, infine, per un referendum — sempre radicale — contro i tribunali militari.

Gigi Padovani

Domani solo proiezioni pci sui risultati

ROMA — Rai e Doxa hanno deciso di non ripetere per il referendum la no-stop televisiva ormai consueta per le elezioni, con proiezioni e commenti. Le uniche proiezioni, che dovrebbero consentire di conoscere in anticipo l'andamento del voto, verranno dal pci, che ha preparato il consueto ufficio di analisi dei dati provenienti da alcune sezioni-campione in tutta Italia.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Strane usanze d'amore

L'episodio giudiziario non ha fatto «notizia». Soltanto questo giornale gli ha reso gli onori della prima pagina con un titolo su due colonne, ed esso merita infatti qualche riflessione generale (e qualche allarme). Riassumo in breve: nel corso del 1980 un focoso giovanotto meridionale trapiantato a Ferrara, tale Biscio P., viene colto da fremente passione per un'avvenente giovane del posto, registrata dalle cronache come Franca B.

Coerente con questo suo stato d'animo, egli intraprende un assiduo corteggiamento, cui però la fanciulla rifiuta di corrispondere, esercitando un suo sacrosanto diritto di scelta, ma pur mettendo così in crisi il detto dantesco secondo il quale Amore «a nullo amato amar perdona». I tempi sono cambiati e oggi è perfettamente lecito rispondere al fuoco col ghiaccio. Ma il Biscio P. non demorde, telefona a casa della ragazza giorno e notte, la segue per strada e in autobus, tenta di baciarla con la forza, non accetta di essere respinto.

Prostrata e irritata, Franca B. sporge denuncia all'autorità giudiziaria contro il troppo intraprendente spasimante, il quale si vede condannare dal pretore a lire 100 mila di ammenda per avere «*per petulanza ed altro biasimevole motivo, con più azioni esecutive, recato molestia e disturbo*» all'oggetto dei suoi sogni.

Una persona di buonsenso direbbe che il focoso giovane se l'è cavata a buon mercato, anche in considerazione della lira svalutata; ma la cosa non è finita lì. Egli infatti s'è opposto al decreto penale, sostenendo che dalle sue parti quello era il modo corrente e approvato di esternare i propri sentimenti amorosi; e passando di ricorso in ricorso, dalla pretura al tribunale e infine alla suprema Corte di Cassazione, il giovane ha infine ottenuto l'assoluzione per insufficienza di prove. Gli è stata infatti riconosciuta la possibile intenzione di «*aver agito per uno scopo non illecito*», in quanto, pur violando la libertà e la quiete della ragazza e della di lei famiglia, si era «*comportato in quel modo non già per il fine pravo di sfogare il suo malanimo per le delusioni subite*», bensì convinto «*di riuscire a far innamorare la ragazza con continue e incessanti profferte d'amore*», essendo stato «*abituato nella regione del Sud, dov'era prima vissuto, ad un diverso modo di corteggiare le donne*».

Tutti sappiamo quanto snervante, rischioso e meritorio sia il lavoro che la magistratura svolge, spesso in condizioni proibitive, per amministrare la giustizia in un Paese che pullula di prevaricatori; ma stavolta si ha l'impressione che tempo e dottrina avrebbero potuto venir profusi per scopi più seri. Perché questo piccolo episodio buffo apre uno spiraglio su una mentalità dura a morire, che nel caso di reati più gravi conduce a esiti rovinosi e squalificanti.

Prendiamo, ad esempio, il «delitto d'onore»: il marito che ammazza la moglie infedele, la sedotta che spara al seduttore, vanno incontro a sanzioni diverse a seconda che il fattaccio abbia avuto luogo a Bergamo o a Milazzo. Esistono molti giuristi esperti di diritto regionale, ma non s'era mai pensato che il Codice penale dovesse scomporsi in tante sezioni quante sono le nostre Regioni.

A forza di voler storicizzare e umanizzare, si rischia di perdere di vista il carattere oggettivo e primario del bene che il legislatore intese tutelare. La legge italiana riconosce forse e tutela «usanze» che sono purtroppo in vigore in altre parti del mondo? Legittima forse la poligamia, la schiavitù, il cannibalismo? Se Bokassa venisse in Italia, sarebbe autorizzato a far arrostire bambini solo perché al suo Paese si dice che praticasse questi usi alimentari? Mafia camorra e 'ndrangheta sono legittimate a praticare il *racket* a Milano solo perché nelle infelici plaghe originarie lo esercitano con abituale e impunita tracotanza?

Si dirà: ma il diritto penale non può attenersi alla nuda materialità dei fatti; quello che conta è il proposito criminoso, l'intenzione. Aprire con una lama affilata il ventre di un proprio simile può essere il gesto umanitario di un chirurgo che risana, l'esplosione di furore di un avvinazzato in una rissa, oppure la conclusione di un delitto premeditato. Bene. Ma questo vale per tutti e sotto qualunque latitudine. Se un motociclista fracassone sveglia i cittadini affaticati nel cuor della notte, non gli domando ragione delle sue frustrazioni: gli appioppo la contravvenzione come disturbatore della pubblica quiete, e basta.

Invece la quiete di Franca B. risulta un bene irrilevante, un diritto che non merita tutela. Se domani — Iddio non voglia — venisse rapita «*a fin di bene*» per costringerla a nozze riparatrici, l'usanza locale farebbe premio sulla legge? Questo viscido sentiero conduce al diritto penale soggettivo, al riconoscimento di ogni arbitrio e superstizione. Già nei processi per stupro s'erano colti segni di indulgenza per una doverosa affermazione di mascolinità, di cui la vittima, quasi quasi, doveva essere grata. Adesso apprendiamo che infastidire e assillare le donne è un'usanza di tutto rispetto. E' ora di cambiare strada.

Che direbbe la Giustizia, se Franca B., stremata, facesse riempire di legnate il suo persecutore e concludesse poi: «*A Ferrara si usa così!*»?

Altro voto sul governo

(Segue dalla 1ª pagina)

tutto per tutto: se vinceranno i sì, ha detto, si dimetterà «un minuto dopo».

Domani sera verso le 20 non solo sapremo chi ha vinto, ma anche se il primo presidente socialista della storia della Repubblica rimarrà al suo posto oppure si ritirerà sull'Aventino. A parte le conseguenze sulla busta paga dei lavoratori dipendenti e, secondo i sostenitori del no, le implicazioni sull'inflazione e il costo del lavoro, gli scenari possibili sono due: vittoria del «sì» ed immediate dimissioni di Craxi a soli 15 giorni dall'elezione del Capo dello Stato. Vittoria del «no», pentapartito e presidente del Consiglio più forti, con probabile, immediato «vertice» a cinque per discutere anche del Quirinale.

In questi due scenari, ed in particolare in quello che prevede la vittoria del sì, possono inserirsi delle varianti significative. Nel caso di dimissioni di Craxi, Pertini non è affatto costretto ad accettarle. (Siamo nel semestre bianco, e l'unico potere che la Costituzione nega al Capo dello Stato è lo scioglimento delle Camere).

Il Presidente della Repubblica ha davanti a sé tre soluzioni: 1) pregare il presidente del Consiglio di soprassedere e ripresentare le dimissioni al suo successore; 2) rinviare il governo alle Camere per un dibattito, visto che le dimissioni non avvengono per un voto sfavorevole ma per una scelta del presidente, scelta tra l'altro non condivisa dal vicepresidente Forlani e da numerosi ministri; 3) iniziare subito le consultazioni.

In questa terza ipotesi, potrebbe verificarsi una circostanza senza precedenti nella storia della Repubblica: l'avvio delle votazioni per il Quirinale con un governo in carica solo per il disbrigo degli affari correnti (in pratica, con un governo dimissionario). E' assai poco probabile, infatti, che in 15 giorni si chiudano le consultazioni, si affidi un incarico e si formi un governo che ottenga subito il «sì» dei due rami del Parlamento.

Un panorama assai complesso, con al centro, dopo il voto di oggi, l'elezione del Capo dello Stato. Ieri, in un sondaggio effettuato da un mensile di vita parlamentare e da altre iniziative, sul nome del prossimo inquilino del Quirinale sono scaturite varie ipotesi e previsioni. I dc, a maggioranza, sembrano propensi ad una intesa su un candidato gradito anche al pci (è la tesi di De Mita). Il pci conferma, come ha detto Napolitano, «*l'orientamento su Pertini*». Nel psi, per la prima volta, l'on. Piro fa un nome che sta a cuore a molti socialisti: quello di Craxi. Per il pri, il vicesegretario Gunnella afferma che il Capo dello Stato deve essere eletto dalla maggioranza di governo (Spadolini è invece favorevole a Pertini). Contrario a Pertini è Bozzi (pli). Favorevoli radicali e demoproletari.

Dal psdi, si è levata la voce dell'ex presidente Saragat: «*Pertini dice che vuole ripresentarsi per il Quirinale. Ma perché lo fa? Chi darà retta a un Presidente della Repubblica di 90 anni?*». Pertini e Saragat si sono incontrati ieri in Campidoglio alla commemorazione di Matteotti. Il Capo dello Stato è andato incontro all'ex presidente e lo ha abbracciato. Poi ha detto ai cronisti: «*Anche quest'anno andrò a passare le vacanze in Val Gardena... qualsiasi cosa accada*».

Luca Giurato

Arrestata presidente di seggio

ROMA — La presidente del seggio elettorale della sezione n. 3017, Carla Bonvicini di 29 anni, è stata arrestata in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Roma D'Angelo con il quale il magistrato l'ha accusata di violazione della legge elettorale.

Carla Bonvicini infatti nelle elezioni politiche del 1983, presidente di un seggio nella scuola di via Aristide Leonori, al quartiere Ardeatino, secondo l'accusa avrebbe alterato le preferenze.

Dal '46 a oggi l'Italia ha votato in media una volta ogni 18 mesi

Data	Tipo di consultazione
2 giugno 1946	referendum monarchia-repubblica
2 giugno 1946	assemblea costituente
10 giugno 1951	amministrative
18 aprile 1948	politiche
7 giugno 1953	politiche
27 maggio 1956	amministrative
25 maggio 1958	politiche
6 novembre 1960	amministrative
28 aprile 1963	politiche
22 novembre 1964	amministrative
19 maggio 1968	politiche
7 giugno 1970	regionali e amministrative
7 maggio 1972	politiche anticipate
12 maggio 1974	referendum sul divorzio
15 giugno 1975	regionali e amministrative
20 giugno 1976	politiche anticipate
11 giugno 1978	2 referendum (fondi ai partiti e legge Reale)
3 giugno 1979	politiche anticipate
10 giugno 1979	europee
8 giugno 1980	regionali e amministrative
17 maggio 1981	cinque referendum
26 giugno 1983	politiche anticipate
17 giugno 1984	europee
12 maggio 1985	regionali e amministrative
9 giugno 1985	referendum sulla contingenza

Dal 1946 ad oggi si sono svolte 25 consultazioni elettorali di carattere nazionale: in 39 anni gli italiani sono stati chiamati alle urne, in media, ogni 18 mesi, con un ritmo notevolmente accelerato negli ultimi quindici anni, nei quali la media si abbassa a 12 mesi. Otto volte si è trattato di consultazioni amministrative o regionali (dal '70 in avanti); per nove volte il voto è stato politico, per Camera e Senato (più l'Assemblea Costituente del '46); due consultazioni sono state europee e infine dieci volte si è trattato di un referendum, comprendendo il primo di carattere istituzionale.

Matteotti ricordato in Campidoglio

Roma. La figura e l'opera di Giacomo Matteotti sono state solennemente celebrate nel corso di una cerimonia in Campidoglio, con la partecipazione del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Dopo un saluto del sindaco Vetere, a nome della «Fondazione Matteotti» ha parlato l'ex segretario del psdi Flavio Orlandi. Il discorso ufficiale è stato tenuto dall'on. Saragat, presidente del psdi e della «Fondazione Matteotti». Nella foto: Pertini saluta Saragat al suo arrivo in Campidoglio (Tel.)

Un decreto se il successo andrà ai «sì»

In caso di vittoria del «sì», l'art. 37 delle norme sul referendum stabilisce che un decreto del Presidente della Repubblica venga pubblicato immediatamente sulla Gazzetta Ufficiale e inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana.

L'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale. Il Presidente della Repubblica nel decreto stesso, su proposta del ministro interessato, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, può ritardare l'entrata in vigore dell'abrogazione per un termine non superiore a 60 giorni dalla data della pubblicazione.

I risultati del referendum saranno proclamati dall'Ufficio centrale per il referendum (costituito presso la Corte di Cassazione).

Pertini: non sapevo

(Segue dalla 1ª pagina)

vociferando s'è stato, avremmo la prova che per meschini interessi di cordata e di bottega (anche se si tratta dell'[illegible] del Quirinale) e per colpire il direttore di questo giornale, si ricorre ad argomentazioni squallide». Martinazzoli ieri ha fornito una prima risposta, difendendo la chiarezza e la legittimità del provvedimento di grazia.

L'aspetto da mettere a fuoco, sottolineano altri, non è però questo. A giudizio del liberale Battistuzzi, «*Maccanico precisa correttamente di non essere mai intervenuto a favore del suo familiare*», ma quel che è più importante capire «*non sono le sollecitazioni, quanto le motivazioni della scelta*». Battistuzzi giudica «*insufficiente*» anche l'assunzione di responsabilità di Maccanico, che a suo giudizio «*non risponde alla lettera e allo spirito dell'articolo 87 della Costituzione*».

Fra tante voci critiche, anche una plaudente, anche se interessata: è quella di Oreste Scalzone, che dalla latitanza parigina si è detto soddisfatto per il «*segnale politico*» che pensa di intravedere in questa grazia. Adesso, dice, non resta che «*rivendicare l'amnistia*».

Giuseppe Zaccaria

Pertini martedì a Strasburgo

ROMA — Il Presidente Pertini farà martedì una visita ufficiale al Parlamento europeo di Strasburgo. Lo ha confermato lo stesso presidente in uno scambio di battute con i giornalisti dopo la cerimonia rievocativa di Giacomo Matteotti in Campidoglio. «*A Strasburgo sono già stato una volta, nel 1983, ma per la visita al Consiglio d'Europa; stavolta invece parlerò davanti al Parlamento dei Dieci*», ha detto il Presidente che nel suo discorso sosterrà la necessità di andare avanti sulla via della costruzione europea «*a garanzia della pace e dello sviluppo*».

Dal Campidoglio, Pertini è tornato direttamente alla sua abitazione nei pressi di Fontana di Trevi. «*Ho preso il raffreddore e mi conviene starmene in casa, senza guai...*», ha detto.

L'AGENDA DI F. & L.: TRA STORIA E FARSA

Cadorna, incubo italiano

Egregiamente costruita, documentata e raccontata, la biografia che Guido Rocca ha dedicato al «generalissimo» della prima guerra mondiale (*Cadorna*, ed. Mondadori) si legge — come quasi tutto ciò che riguarda le patrie vicende — con un senso insieme di sbigottimento e di esasperazione, di incredula ilarità e di bruciante impotenza. Il passo solenne e inesorabile del Destino è di continuo intralciato dalle capriole della Farsa, anch'essa degna di maiuscola. L'inaudito, l'abnorme, s'intreccia col *déjà vu*, con le «costanti nazionali» più ovvie e deprimenti.

Come fu che Luigi Cadorna, figlio del Raffaele Cadorna di Porta Pia, si venne a trovare alla testa del più grande esercito che l'Italia avesse mai avuto? Il primo anello della catena è la morte del capo di stato maggiore Alberto Pollio (per infarto, in una camera dell'hotel «Turin» a Torino) tre giorni dopo l'attentato di Serajevo. Il secondo anello è un equivoco. Cadorna viene chiamato all'alta carica perché è il più anziano fra i candidati, perché è un antigiolittiano notorio e un fedelissimo della monarchia, ma soprattutto perché è ritenuto un «tecnico», ossia «*facilmente dominabile e di cui ci si sarebbe potuti sbarazzare quanto prima*».

Dalle sue note caratteristiche viene fuori l'idea che ci si faceva di lui. Stimato, rispettato, ma non certo un genio. Un uomo di polso, di fermo carattere, ma non certo una tigre fanaticamente autoritaria. Anni dopo, ricordando la grande svolta della sua carriera, chiede: «*Credevo d'aver finito la carriera militare. Volevo comprare una villetta sul lido di Albano o a Pallanza... Dimmi tu se ho chiesto minimamente i giorni, il mio destino è stato mediocre...*». Aveva 64 anni, e alle spalle una lunga serie di avanzamenti e incarichi mancati, di livori e rancori gerarchici, di conti da regolare.

Rocca riporta esempi gustosi della pignoleria, della severità, dell'aspra capacità di Cadorna lungo tutto l'arco della sua carriera fino alla fatale nomina. E non c'è dubbio che, di gradino in gradino, il generale avesse sempre dato prova di severità, dedizione, capacità organizzativa, completa affidabilità, energia, iniziativa. Ma di ciò che sopra ogni cosa conta in una guerra, ossia della sua attitudine per l'arte appunto della guerra, non si sapeva e non si poteva sapere niente; il che per la verità si deve dire anche dei capi degli altri eserciti coinvolti.

* *

Nella seconda guerra mondiale tutti i belligeranti disponevano di alti ufficiali che avevano combattuto nella prima, che dunque erano stati bene o male collaudati, a diversi livelli: una certa selezione in base all'esperienza fu possibile (anche se, nel caso italiano, la scelta risultò di bel nuovo disastrosa). Ma i comandanti della prima guerra mondiale erano in pratica dei debuttanti, che decenni di pace interrotti solo da qualche impresa coloniale non avevano mai messo seriamente alla prova. Fu uno dei tanti aspetti parrocchiali di quel parrocchiale conflitto; come se i pur capaci dirigenti di qualche ente burocratico, per dire, l'Automobile Club, venissero chiamati di punto in bianco a gestire la Fiat in mortale competizione con la Ford e la Renault.

Le vere virtù di Cadorna rifulsero nei mesi della preparazione alla guerra, ed egli conservò poi fino alla fine il legittimo orgoglio di aver creato un immenso esercito quasi dal nulla, di averlo strutturato, armato, addestrato e messo in condizioni di combattere in brevissimo tempo. Ma sebbene eccezionali — osserva Rocca — queste capacità erano di tipo manageriale e mostrano soltanto che il «generalissimo» aveva la stoffa di un eccellente quartiermastro, intendente o capo della produzione bellica, non di uno stratega. L'errore d'origine fu dunque di funzione, o meglio di mancato adeguamento delle responsabilità.

Qui d'altra parte entrava in gioco una vera e propria «*idée fixe*» del generale. Da suo padre egli aveva appreso un'unica lezione, semplice e definitiva: il comando doveva essere unico. A Custoza, nel '66, le cose erano andate male proprio perché questa regola fondamentale non era stata rispettata. Interferenze, contraddizioni, sovrapposizioni di competenze porterà il caos, alla sconfitta. Di qui la necessità di un capo supremo che sapesse di poter contare in ogni circostanza sull'obbedienza assoluta di tutti.

Luigi Cadorna al suo tavolo di lavoro nel quartier generale

Una simile convinzione non era di per sé cervellotica, e del resto Cadorna l'aveva espressa tipicamente, anche a proprio danno, ben prima di diventare lui il capo supremo. La sfrenata ambizione, la folle sete di dominio che gli vennero in seguito rimproverate, sono forzature di giornalisti e avversari. Gli si attribuirono perfino mire dittatoriali, progetti più o meno golpisti, mentre è chiaro che, se davvero fantasie del genere gli passarono per la mente, discendevano sempre da quel suo disinteressato dogma del comando unico. L'uomo era integerrimo, il suddito leale, il patriota al di sopra di ogni sospetto.

Proprio questo è il nodo affascinante del libro. Messo al vertice della piramide militare, l'onesto, limitato, testardo piemontese, che ha tutte le qualità tradizionali della sua razza, s'incammina coi suoi piedi di piombo, col suo passo sempre più corto della gamba, sulla via di un vertiginoso delirio. Nulla può distoglierlo dal perseguimento chiodato, accanito, ossessivo delle pochissime idee che ha in testa. Lascia vacanti o rende puramente formali tutte le cariche che potrebbero intralciarlo nell'ambito del suo *staff* e si circonda di «*affidabili*» che lo adorano e lo temono. Nessun consigliere di rango, nessuna voce autorevole, attorno a lui.

E subito cominciano le vendette contro i colleghi che a suo tempo l'hanno offeso, ostacolato, scavalcato, e poi contro i sottoposti che gli tengono testa o lo deludono. E' una strage «bizzarra» che crescerà di anno in anno in una girandola di oltre 1000 siluramenti, rimozioni, defenestrazioni, deferimenti ai tribunali militari. Gli alti quadri tremano, nessuno sa mai per quanto tempo continuerà a comandare la sua brigata o divisione, nessuno può dire quando gli piomberà addosso l'accusa di negligenza, inettitudine, fiacchezza, viltà.

E cresce parallelamente il disprezzo, l'odio verso i «politici», che si permettono di dire debolmente la loro in una materia di cui non capiscono niente. E' lui il solo giudice, il solo esperto, che a Roma chiede una cosa sola: di essere lasciato lavorare in pace. A questo scopo spazza via dal fronte parlamentari e giornalisti ostili o troppo curiosi, impianta nella capitale un servizio segreto privato che lo tenga informato sulle trame dei suoi «nemici», rintuzza brutalmente ogni suggerimento, ogni nomina militare o politica che possa dargli ombra, e in toni sempre più isterici chiede draconiane misure contro sovversivi, disfattisti, mestatori, e contro i giornali che non lo sostengono, non lo esaltano. Il «fronte interno», pullulante secondo lui di traditori, lo occupa e lo preoccupa ben più del fronte vero e proprio, dove, guarda caso, tutto sta andando male.

Giolitti è stato l'unico a sospettare fin dal primo giorno che il generale non sia all'altezza. Ma col passare dei mesi e degli anni, via via che le undici battaglie dell'Isonzo si succedono senza ottenere altro che cataste di cadaveri, molti aprono gli occhi. Non diversamente dai suoi omologhi anglo-francesi, Cadorna concepisce la guerra come una faccenda quantitativa, basata sull'attacco in massa e sulla difesa a oltranza di ogni palmo del sacro suolo. Non impara niente, non tenta nessuna tattica nuova, è incapace della sia pur minima autocritica e di ogni insuccesso scarica sempre la colpa sugli altri. Mentre i soldati cantano beffardamente «*il general Cadorna ha scritto alla regina, se vuoi veder Trieste la vedi in cartolina*», a Roma sono ormai convinti che il Duce (così lo chiama D'Annunzio) debba andarsene. Ma chi avrà il coraggio di mandarlo via?

Si profila qui lo schema che di lì a pochi anni porterà al fascismo. Un re sfuggente e una classe politica debole e incerta non riescono più a controllare «*l'uomo forte*» cui hanno dato incautamente tutto il potere.

* *

La lucida narrazione di Rocca, scandita da impressionanti prove testimoniali, prende un ritmo d'allucinazione. Il tarchiato, taciturno despota non ha più contatti col mondo reale, fa una sua guerra solitaria, immaginaria, in cima a una inconcepibile montagna di pratiche burocratiche: laggiù, sotto di lui, ci sono tre milioni di uomini, ma il «generalissimo» non li capisce, non li conosce, non li vede più.

Nei testi napoleonici che pure ha studiato e ammirato ricorre molte volte il nome di Caporetto, la posizione-chiave del fronte isontino. Ma Cadorna non ricorda la lezione del massimo stratega moderno, non collega, non prevede, non crede. Tutto è pronto per la catastrofe, per quell'alba del 24 ottobre 1917 quando i cannoni austriaci danno inizio all'offensiva e fanno crollare il castello delle oltre centomila circolari emanate dal comando supremo in due anni e mezzo di guerra.

Il libro di Rocca è la storia di un incubo, ma un incubo molto italiano. Perché Cadorna, infine sostituito, accantonato, e poi sottoposto a inchiesta e messo a riposo, otterrà pochi anni dopo la nomina a Maresciallo d'Italia e il Collare dell'Annunziata, e morirà più che mai convinto di aver avuto sempre ragione.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Ci sono anche stelle obese

NEW DELHI — Anche gli astri possono avere il problema dell'eccesso di peso, con tutte le conseguenze negative che affliggono gli esseri umani, compreso l'accorciamento della vita. Lo ha affermato in una conferenza a Bangalore, lo scienziato Jayant V. Narlikar dell'Istituto Tata.

Secondo Narlikar, le esplosioni delle «supernova» a volte provocano la scomparsa di una stella, ma spesso ne riducono soltanto il volume.

Lo scienziato afferma che, nei casi di «perdita di peso», l'astro può avere una «vita stabile e sana».

AMERICA: LA FABBRICA DEI BAMBINI PRODIGIO

Chi ha bruciato quel genio?

Ci sono poeti di 10 anni, undicenni drammaturghi, quindicenni che inventano modelli matematici - Ma quanti di loro diventeranno qualcuno? - «Che cosa uccide o fa svanire il talento straordinario?», si chiede lo scrittore Doctorow - E il suicidio di Lenny Ross, celebre «mente computer», apre negli Usa un dibattito inquietante

NEW YORK — C'è una scuola a Manhattan che custodisce gelosamente un segreto: poco prima di Natale, tre studenti quattordicenni hanno tentato insieme il suicidio. Il fatto ha colpito insegnanti e genitori come una bomba. Perché l'istituto — l'unico a New York in cui si studiano ancora greco e latino e in cui gli esami di chimica e biologia sono di livello universitario — ha fama di coltivare piccoli geni. I mancati suicidi non hanno dato alcuna spiegazione. Erano fra i migliori e sono stati subito espulsi. L'episodio è tornato in mente quando il 25 maggio il New York Times ha pubblicato un articolo intitolato «La leggenda di Lenny Ross».

Ross ha toccato, da bambino, da adolescente, da giovane, tutte le tappe possibili della precoce consacrazione del genio, dalla destrezza tecnica all'abilità matematica, dal successo in pubblico alla qualità logica e speculativa del livello più alto. A sette anni le autorità federali gli hanno dovuto concedere la licenza di radioamatore per la sua bravura nel maneggiare (e anche fabbricare) stazioni radio. A dieci anni vinse quasi 200 mila dollari in una trasmissione tv a quiz, mostrandosi svelto, simpatico e, come disse il presentatore, «un vero mostro». A 14 anni era a Yale. Racconta Simon Lazar, un compagno di classe, che «un brivido passò nella schiena di tutti quando il "bambino della facoltà" cominciò ad alzare la mano, e a proporre, senza un attimo di esitazione, le sue risposte perfette alle domande più inaspettate e complesse dei professori». A Yale ricordano ancora che dopo un mese Ross aveva già fatto tutto, studiato tutto, capito tutto.

Maureen Dowd riassume il curriculum del genietto di Yale in queste poche righe: «Ross ha insegnato a Yale subito dopo la laurea, un fatto che non ha precedenti perché il ragazzo allora aveva appena diciotto anni. Dopo Yale ha insegnato a Harvard e dopo Harvard ha insegnato alla Columbia University. E' diventato l'inseparabile assistente e amico di Jerry Brown, quando era governatore della California e candidato alla presidenza degli Usa. Infine, nel maggio di quest'anno si è arrampicato sul cancello esterno del motel Capri, nel paesino di Santa Clara, si è buttato nell'oceano e non è stato più ritrovato».

Una scena del film «WarGames», dove un ragazzo geniale sconfigge i computer dei militari

«Nonostante la fine tragica, sembra il copione di una sit-com», dice lo scrittore E.L. Doctorow, «assomiglia a quelle storie scritte per dimostrare che i ricchi non sono felici. Purtroppo questa sarà l'interpretazione, e molti perderanno l'occasione di confrontarsi con la domanda essenziale: che cosa brucia o fa svanire il talento, specialmente il talento straordinario? C'è un insopportabile eccesso dalla parte del genio? Oppure c'è troppo incoraggiamento per la mediocrità, intorno?».

Più in fretta

Non c'era niente di pratico nella vita di Lenny Ross. A parte i 200 mila dollari vinti da bambino alla tv, tutto il suo genio non gli ha valso che modesti stipendi universitari. «La maggior parte delle sue idee straordinarie Lenny le dava gratis», ricorda Jeff Greenfield, un compagno di scuola, che adesso fa il giornalista televisivo. Per Benno Smith, preside di Legge alla Columbia University, anch'egli compagno di scuola di Ross, la qualità geniale del suo amico sembra essere stata anche un'incredibile velocità di assorbimento di tutti gli stimoli dell'ambiente: «Questi stimoli hanno dato, si direbbe, alla sua mente-computer l'ordine di accelerare, di fare sempre più in fretta, un modo perverso di imitare la nevrosi di quelli che lo circondano. Una volta assorbita quella nevrosi e moltiplicata per il voltaggio troppo alto della sua intelligenza, per lui non poteva esserci che la fine».

Probabilmente di una storia privata non si può sapere di più, anche se altri hanno raccontato di un esperimento chirurgico che sarebbe stato progettato da un team di neurologi a Harvard per «decelerare» il funzionamento della mente di Ross. Proviamo perciò a seguire due strade diverse, orientate entrambe a far luce sul «genio» precoce in America. Uno è il premio Westinghouse che ogni anno si propone di individuare i migliori talenti scientifici e tecnici fra i ragazzini. All'ultima selezione, il primo premio è toccato a un quindicenne che ha inventato un modello matematico che riduce di centinaia di volte la velocità con cui un computer risolve calcoli complessi. Il secondo premio è andato a una studentessa newyorkese, anch'essa quindicenne, che ha svolto un progetto di biologia molecolare. Il terzo e il quarto sono andati a due ragazzi di diciassette anni per un progetto sulla teoria dei numeri e per un «approccio diverso alla psicologia della conoscenza».

Presentati a New York, i quattro genietti sono apparsi ragazzi psicologicamente normali, con votazioni scolastiche molto alte e nessun tratto speciale tranne il sospetto, sollevato dal New England Medical Journal, che in realtà questo tipo di premi privilegi i giovani dotati di grande memoria e di capacità combinatorie superiori al normale, «ma niente più che discreti computer, che assemblano in fretta dati diversi, però non creano». Questo spiegherebbe, se fosse vero, perché dopo i successi dell'adolescenza si sente raramente parlare del genio precoce.

L'altra strada è il «Terman study of the gifted child», iniziato alla Stanford University nel 1921 e tuttora in corso. Lo scopo è di distruggere il mito secondo cui il bambino prodigio è sospetto di essere o di diventare anormale, e il genio precoce viene penalizzato forzandolo al passo di tutti. Questo è il modo in cui affronta il problema lo psicologo di Stanford Robert Sears che guida il progetto «Terman» dal 1956: «Basta col pregiudizio che il bambino precoce sia anche un po' matto».

Vita infelice

Il «Terman» è uno dei tre grandi «contenitori» americani in cui si cerca di imprigionare il genio, come nelle storie delle Mille e una notte. Gli altri due sono l'associazione «Mesa» che raccoglie solo persone che abbiano un quoziente di intelligenza superiore a 200 (dunque altissimo rispetto a quel 135 che indica le persone molto dotate secondo le misurazioni quantitative), e la famosa e discussa «Banca dello sperma dei geni», che cerca di creare una rete di fecondazione artificiale nutrita dalle donazioni di «persone superiori».

Del progetto «Terman» sappiamo che «l'intelligenza eccezionale non garantisce una vita felice» e che il numero di divorzi, alcol, droga e suicidio corrispondono esattamente alla statistica generale. Sappiamo anche che i «termiti» (così si chiamano tra loro) sono impegnati a non rivelare i loro nomi. Quanto al progetto «Mesa», i membri non ne fanno mistero e di solito lo indicano accanto al loro nome sul biglietto da visita. Si sa che il presidente di una delle maggiori aziende americane è membro del «Mesa». Ma non lo sono i banchieri più creativi. Né lo è alcuno dei grandi scrittori americani e nessun Nobel.

Quanto alla «Banca dello sperma dei geni», a parte il tentativo di produrre la «razza pura» organizzato da Hitler, non vi sono precedenti, non vi sono documenti e non vi sono dati. E poiché è molto raro che il figlio del creativo sia automaticamente creativo lui stesso, lo scetticismo scientifico e pedagogico intorno al fenomeno è grande.

Ma l'avversario più aperto di questo sistema di «contenitori» dell'intelligenza geniale è Julian Cecil Stanley, psicologo e direttore dello «Studio sui bambini precoci in matematica e scienza». Parlando del progetto «Terman» Stanley fa notare che delle circa 700 persone studiate in 60 anni, quasi 200 hanno smesso a un certo punto di compilare i periodici questionari richiesti. «Che siano i più intelligenti?», si domanda con un po' di sarcasmo. E a tutti e tre i progetti muove questa obiezione: «Catalogare senza studiare scientificamente non prova nulla e non lascia traccia per lo studio degli altri». Quanto al suo progetto, spiega di averlo ristretto alla genialità matematica perché è la sola che si può misurare. «Che farei se avessi Joyce o Dante nella mia squadretta di ragazzi prodigio? Probabilmente sarei irritato perché mi darebbero parole stravolte invece dei numeri che sono capace di misurare».

Ogni giorno i media americani presentano nuovi genietti. L'8 maggio sono stati presentati a New York i quindici migliori poeti tra i dieci e i quindici anni. Nel Greenwich Village c'è un ragazzino di nove anni che potrebbe sfidare a scacchi sia il campione sovietico che quello americano. Una bambina di undici anni ha vinto il concorso per il miglior dramma off Broadway e il suo lavoro sarà sulle scene americane in settembre.

«Ma quel che si dovrebbe studiare», racconta l'insegnante elementare Patricia Swanson, di Long Island, «è il caso di Jonathan Hutcheson». Jonathan, 7 anni, è il terrore delle scuole elementari di New York. Comincia compunto a fare qualunque compito, a risolvere qualunque problema. Ha una bella calligrafia, scrive in fretta, finisce subito. Poi prende il controllo della classe e impedisce all'insegnante di continuare.

«Sarà stato così Mozart?», si domanda disperata la maestra. Le risponde il prof. Stanley: «Continuiamo a misurare con i numeri, e non sappiamo nulla delle emozioni. Non sappiamo quanto possano essere ingigantite e moltiplicate, quando un bambino-genio vede troppo in fretta quello che viene dopo, o subisce la spinta di un mondo che premia soprattutto la quantità e la fretta».

Furio Colombo

INCONTRO CON RALPH DAHRENDORF, LIBERALE «IMPEGNATO»

«La mia ricetta per l'Europa malata»

Considera la disoccupazione e l'ordine pubblico i problemi più drammatici - «Temo che nella nostra società occidentale gli spazi di libertà si possano restringere» - La degenerazione dello Stato assistenziale - Il ruolo degli intellettuali

TORINO — Curiosa figura di intellettuale «impegnato» quella di Ralph Dahrendorf. Studioso di sociologia e di politica, nel filone liberal-democratico europeo che riconosce come caposcuola Popper con il suo razionalismo critico, è stato anche, nei primi Anni 70, membro della Commissione esecutiva della Cee e, poi, direttore della prestigiosa London School of Economics. Nato ad Amburgo nel '29, ha trascorso molti anni in Inghilterra ed è ben conosciuto anche in Italia dove i suoi libri, tra cui ricordiamo i più noti *Classi e conflitto di classe nella società industriale* e *La libertà che cambia*, hanno avuto molto successo.

Disponibile al colloquio e pronto alla battuta scherzosa, è stato in questi giorni una delle star dell'importante convegno sul liberalismo contemporaneo che il Centro Einaudi, con la collaborazione della rivista *Libro aperto*, ha organizzato a Torino. Svanita l'illusione rivoluzionaria post-sessantottina e dimenticati i profeti francofortesi, Adorno e Marcuse, esauritasi l'epopea del *Welfare State*, dello Stato assistenziale, il liberalismo sembra davvero il trionfatore sulla scena della società occidentale. Eppure non manifesta davvero una passerella per raccogliere applausi quella organizzata a Torino intorno alla migliore *intellighenzia* liberale.

«Sì, ammette Dahrendorf, temo che nella nostra società occidentale gli spazi di libertà si possano restringere. Ci si presentano due strade entrambe difficili: cercare di aggiustare le vecchie regole di 20 anni fa, che non possiamo accettare più e che non funzionano più, un aggiustamento in corsa difficilissimo o ripartire da zero, con costi enormi e sacrifici gravissimi». L'impressione è che, dopo anni di battaglie contro le degenerazioni burocratiche e assistenziali del *Welfare State*, la cultura liberale, almeno quella di tendenza democratica, abbia qualche rimorso e forse un filo di nostalgia. Dahrendorf lo nega, ma davanti alle sicurezze reaganiane o thatcheriane, ammette che «non è utile disfare tutto, il costo dello smantellamento dello Stato assistenziale colpisce soprattutto i più deboli ed è un prezzo che non mi piace pagare».

La preoccupazione di Dahrendorf per il futuro dell'Europa si accentua davanti al problema forse più drammatico di questa seconda metà

Ralph Dahrendorf.

degli Anni 80, la disoccupazione. «Il rischio dell'Europa, dice, è quello del totalitarismo, il pericolo ora è a destra non a sinistra. I disoccupati non sono potenzialmente rivoluzionari e possono essere invece utilizzati per fini reazionari». Per giustificare questa mancanza di vocazione rivoluzionaria, nei gruppi sociali emarginati dal processo produttivo europeo, Dahrendorf cita un autore non propriamente liberale, Karl Marx, e spiega: «Il disoccupato vede se stesso come un fallito, il confronto con chi ha lavoro è costante e genera senti di colpa e la rivoluzione non si fa con questi sentimenti».

Queste frange di «esclusi dalla cittadinanza sociale», come li chiama il sociologo anglo-tedesco, contribuiscono ad aggravare l'altro grande problema dell'Europa contemporanea, l'ordine pubblico. Dahrendorf fa di questo tema un argomento centrale della sua analisi, un aspetto insolito per lo studioso liberale che, in genere, evita con un certo fastidio questi «terreni minati». «Le sottoclassi della disoccupazione in Europa non sono rivoluzionarie, ma possono essere distruttive. Inoltre mi preoccupano perché possono provocare nelle classi politiche e dirigenti la corsa alla repressione, la tentazione del law and order. E questa risposta sarebbe sbagliata, superficiale, i problemi sono molto più complessi».

Scartato il reaganismo economico e il thatcherismo sociale, così come un impossibile ritorno al *Welfare State*, qual è la ricetta di Dahrendorf per l'Europa malata? «Evitate le scorciatoie, occorre un lungo cammino sulla strada della ricostruzione delle regioni delle nostre leggi. Bisogna insistere sullo "spirito" della legge. Ragionare sul perché dobbiamo accettare le nostre istituzioni fondamentali. Se volessi usare uno slogan direi: non parlate di legalità, ma di leggi della nazione».

Per un intellettuale che ha saputo «sporcarsi le mani», come manager della Comunità e poi come direttore di una delle più famose scuole europee, ci si aspettavano forse indicazioni più concrete? Non c'è un filo d'utopia, una delusione per una realtà che tenacemente sfugge al controllo della scienza sociale? Dahrendorf sorride un po' amaro: «Sì, teoria e pratica non si fanno insieme. Ma ogni tanto bisogna fermarsi a riflettere. L'intellettuale oggi ha una posizione chiave perché il sistema è bloccato; ha bisogno di grandi cambiamenti e cambia così poco. Guai però se l'intellettuale è stretto dal sistema del partito. L'intellettuale dev'essere un viaggiatore attraverso i partiti. Così come dev'essere libero dai rigorismi scolastici teorici. Anche Popper l'ha ammesso: le scienze sociali, quelle che riguardano l'uomo, non rispondono alle così ben "falsificabili" leggi delle scienze naturali».

Luigi La Spina

I cinque del Campiello scelti tra le polemiche

Sono Biondi, Montefoschi, Montesanto, Pazzi e Tabucchi - Il gran finale in settembre a Venezia

VERONA — *Gli occhi di una donna* di Mario Biondi (ed. Longanesi), *La terza donna* di Giorgio Montefoschi (Garzanti), *Così non sia* di Gino Montesanto (Rusconi), *Cercando l'imperatore* di Roberto Pazzi (Marietti) e *Piccoli equivoci senza importanza* di Antonio Tabucchi (Feltrinelli) sono i cinque finalisti per il Super Campiello del 7 settembre a Venezia. Sono usciti vittoriosi dopo una tormentata seduta, diventata burrascosa quando si è passati alla votazione sui ventidue concorrenti.

La giuria doveva votare di volta in volta il libro da scartare. «Una mattanza a soli fini spettacolari», ha commentato Sergio Zavoli, respingendo questa prassi. Ma così è stato e i predestinati sono stati subito Gaia de Beaumont e poi Magris, Voghera, Venturi e infine Cattaneo. «Non capisco, ma mi adeguo», ha detto ancora Zavoli e così l'ombra di dimissioni si è dissolta.

Non è stata comunque quella di ieri una seduta a soli fini spettacolari. I giochi non erano stati fatti certamente l'altra sera tra una crêpe e un filetto in crosta quando a tavola la giuria (assente il solo Marabini) aveva cercato alcune linee per non arrivare allo scontro pubblico. «Peccato, ha commentato ieri Giovanni Arpino, che la gente non abbia potuto assistere alla rissa». In realtà c'era stata solo battaglia con vivace scambio di opinioni e tesi sostenuti. Ogni giurato alla fine era rimasto del proprio parere.

Così in finale non appaiono libri Mondadori, Einaudi e Rizzoli. E un autore come Alberto Bevilacqua, pur appoggiato da Chiara, Zavoli e dal presidente Petrassi, è stato eliminato.

f. r.

Il ministro Kato ne discute con Weinberger

Tokyo e le armi stellari un business a due lame

L'America chiede tecnologie, il Giappone ne teme l'uso «pacifico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Koichi Kato, direttore dell'Agenzia giapponese per la Difesa, è partito ieri per gli Stati Uniti, dove si tratterrà una decina di giorni e avrà lunghi, e presumibilmente difficili, colloqui con il segretario alla Difesa Weinberger e con il segretario di Stato Shultz.

La visita di Kato si svolge in un momento cruciale per il futuro dei rapporti tra i due Paesi. Kato dovrà prendere atto ancora una volta delle lamentele americane per lo scarso contributo giapponese alle spese per la difesa, come ha ribadito Weinberger in una lunga intervista rilasciata ieri al quotidiano *Asahi*. Ma, questa è la novità, dovrà anche dare spiegazioni sul non ancora avviato trasferimento di tecnologie militari giapponesi agli Usa contemplato da un trattato di reciproca collaborazione firmato un anno e mezzo fa.

Da un punto di vista tecnico, la cooperazione militare giapponese è di estrema importanza per gli Stati Uniti — specie in riferimento al programma SDI —, più importante di quella di qualsiasi altro Paese. «*Noi possiamo fornire al programma di "scudo spaziale" cervello, occhi e orecchie*», si legge in un editoriale del *Mainichi*. «*Se prima pensavamo soltanto a vendere le nostre tecnologie militari ai giapponesi, oggi vogliamo comprare le loro*», ha dichiarato un esperto del Pentagono, aggiungendo che quella giapponese è «*roba da far venire l'acquolina in bocca*».

In effetti, in un rapporto di un anno fa del Dipartimento della Difesa si legge: «*In molti settori le tecnologie giapponesi sono pari alle nostre, in alcuni superiori*». Vengono poi indicate 16 tecnologie nipponiche che fanno gola agli Usa e sviluppate da complessi industriali come la *Mitsubishi*, la *Toshiba*, la *Matsushita*, la *Sumitomo*, la *Fujitsu*.

In America c'è chi già prevede non tanto una collaborazione giapponese, ma una «dura competizione» anche in questo campo, competizione che potrebbe portare a una frizione più grave di quella commerciale e rinfocolare le accuse a Tokyo di comportarsi da «cavaliere solitario» nel campo della difesa.

Solitario, però sempre disponibile. Nel 1983 il primo ministro Nakasone dichiarò che il Giappone era «*l'inaffondabile portaerei degli Stati Uniti*». Al *summit* di Bonn, quest'anno ha espresso la sua «comprensione» a Reagan per le «guerre stellari». Ma dalla comprensione gli Stati Uniti si aspettano che si passi a qualcosa di più concreto, come, appunto, il trasferimento di tecnologie militari. La questione non è facile. Nel governo giapponese c'è chi sarebbe favorevole a un maggiore impegno militare a livello più o meno di grande potenza, però nessuno ha intenzione di prendere decisioni così gravi che, tra l'altro, solleverebbero accuse di anti-costituzionalità.

Inoltre, le grosse ditte giapponesi sono riluttanti a trasferire le loro tecnologie agli americani. Si tratta per la massima parte di tecnologie a doppio uso, cioè sia civile sia militare. «*Chi ci garantisce che gli Usa ne faranno un uso unicamente militare?*», si domandano i responsabili delle grosse ditte nipponiche sulle quali gli americani hanno puntato gli occhi.

Vuol dire che non ci sarà trasferimento di tecnologie militari dal Giappone agli Usa? Non esattamente. I privati tratteranno con i privati, come hanno sempre fatto, attenti al loro tornaconto, e il governo autorizzerà questi *business* caso per caso, nel quadro dell'accordo bilaterale sullo scambio di tecnologie militari, già in vigore ma che ancora non ha dato frutti. Come mai? La spiegazione che si potrebbe dare ha qualcosa di paradossale: pare che i giapponesi, gente pacifista — un recente sondaggio ha rivelato che soltanto il 18 per cento è favorevole al programma di scudo spaziale — temano soprattutto l'uso civile, cioè «pacifico», che gli americani potrebbero fare delle loro tecnologie supersofisticate.

Renata Pisu

Londra, Zhao conclude la visita

LONDRA — Si è conclusa ieri la visita ufficiale di sei giorni in Gran Bretagna del primo ministro cinese Zhao Ziyang.

I buoni risultati dei colloqui avuti con il premier Margaret Thatcher sono stati rilevati dallo stesso Zhao il quale, nel corso di una conferenza stampa tenuta prima della sua partenza per Bonn, ha accennato al comune desiderio dei due Paesi di tradurre la cooperazione esistente «in concreti programmi».

Il generale Lahad ha (per ora) ritirato la minaccia di uccidere un ostaggio l'ora

L'Onu non tratta per i 23 rapiti La loro vita nelle mani di Israele

I soldati finlandesi in buone condizioni - Il contingente italiano dell'Unifil, già attaccato dall'armata filo-israeliana, è in stato di allerta, ma il pericolo «non è immediato»

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Le vite dei 23 ufficiali e soldati finlandesi dell'Unifil (la forza multinazionale delle Nazioni Unite in Libano) catturati venerdì pomeriggio dai miliziani filo-israeliani del generale Antoine Lahad sono nelle mani del governo di Tel Aviv, che è stato incaricato di negoziare la loro liberazione. Le Nazioni Unite infatti si rifiutano di trattare con una truppa di mercenari che non viene riconosciuta. Per l'Onu, l'armata del Libano meridionale del generale Lahad giuridicamente «*non esiste*», la sua denominazione ufficiale è «*de facto forces*», la si considera una soldatesca formata da avventurieri imprevedibili e pericolosi.

Trattative sono in corso a New York e a Naqura, nel Libano meridionale (sede del comando Unifil) per il tramite della diplomazia e del comando militare israeliano, per ottenere da Lahad la liberazione degli ostaggi che sono stati trovati in buone condizioni di salute da un gruppo di medici svedesi dell'Unifil che ha potuto visitarli. Ma Lahad tiene duro e, pure avendo ritirato la minaccia di passare per le armi un prigioniero ogni ora, ha ripetuto ancora ieri ai suoi interlocutori e «padroni» israeliani che non rilascerà i finnici fino a quando gli sciiti di Amal non gli restituiranno 11 dei suoi uomini catturati due giorni fa.

Lahad sostiene che i suoi miliziani sono stati consegnati agli sciiti dall'Unifil. Ma il portavoce della forza multinazionale, il turco Timor Goksel, lo smentisce, definendo una «*assurdità la sola idea che l'Unifil, venuta per mettere pace, intervenga nei conflitti tra fazioni libanesi*».

Da parte israeliana il comandante in capo dell'esercito in Libano, generale Uri Orr, ha detto che i negoziati potrebbero essere «*lunghi e difficili*».

L'impressione qui è che la sfida lanciata da Lahad alle Nazioni Unite sia un bluff e che — se veramente Israele vorrà, minacciando per esempio di togliere il soldo e i rifornimenti di armi e munizioni alla truppa mercenaria al suo servizio — la minuscola «armata Brancaleone» del Libano del Sud dovrà piegarsi e cedere. Una cosa comunque è chiara: Israele non si fida dei soldati di Lahad, che non giudica in grado di difendere i suoi confini settentrionali da infiltrazioni di guerriglieri sciiti e palestinesi, ed è per questo motivo che ha rinunciato al ritiro totale del proprio esercito dal Libano, promesso per il 6 giugno.

Qualcuno a Beirut sospetta che forse gli israeliani erano a conoscenza del colpo di mano meditato dal generale Lahad e lo avrebbero autorizzato. Con un po' di «dietrologia», un diplomatico ha detto che, nel dare carta bianca a Lahad, Tel Aviv avrebbe inteso accreditare l'armata del Libano del Sud e «forzare la mano» alle Nazioni Unite affinché la fascia di sicurezza lungo la frontiera della Galilea fino al fiume Litani diventi una «zona tampone» internazionalmente neutralizzata, senza armi e armati, salvo i «caschi blu» delle Nazioni Unite.

Si tratta di un vecchio progetto, rispolverato ancora nel dicembre scorso dal ministro italiano della Difesa, Giovanni Spadolini, durante la sua visita in Israele. Si tratterebbe di portare la forza dei «caschi blu» dagli attuali 5800 uomini a circa 20 mila, dopo avere convinto il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite della necessità di riportare un minimo di tranquillità nella «fascia di sicurezza», dando un nuovo ed efficiente mandato all'Unifil.

Anche ieri a Beirut si è combattuto nei campi palestinesi che sono stati cannoneggiati, in centro vi sono state sparatorie e attentati in pieno giorno, stavolta anche tra gruppi sciiti rivali (da una parte Amal, dall'altra gli «hezbollah», i soldati di Dio di ispirazione iraniana) con morti e feriti.

Per quel che riguarda il contingente italiano dell'Unifil (i 48 ufficiali e sottufficiali elicotteristi di stanza a Naqura, quasi al confine con Israele), è stato messo in stato di allerta, come del resto i contingenti degli altri nove Paesi della forza multinazionale, benché gli uomini di Lahad non vengano considerati un «*pericolo immediato*». Gli italiani al comando del colonnello Marrone ricordano tuttavia che in passato la milizia filo-israeliana attaccò l'eliporto italiano. Fu il 21 aprile 1980, quando l'armata del Libano del Sud (allora sotto il comando del famigerato generale Saad Haddad, morto l'anno scorso) bombardò di sorpresa la base, distruggendo tutti e quattro gli elicotteri che vi erano stazionati. Gli elicotteri ora sono sei e i nostri vigilano 24 ore su 24.

«*Per Lahad è giunta l'ora della verità*», ha scritto un paio di giorni fa il quotidiano beirutino «Le Reveil». «*I mercenari sono alla fine*», ha detto ieri la radio sciita. A me, che tre giorni fa nel suo quartier generale a Marjayoun domandavo se era vero che 26 dei suoi soldati erano stati fatti prigionieri da Amal, il comandante Lahad aveva risposto: «*No, non è vero*», aggiungendo a sorpresa le parole «*hanno disertato*», ammettendo in tal modo lo sbandamento della sua truppa. Ho riferito l'episodio a un ufficiale dell'Unifil. Mi ha detto: «*Lahad è un militare intelligente, si rende conto che Israele lo sta abbandonando e che per lui è finita*».

Tito Sansa

Riguardavano interventi d'emergenza della Sesta Flotta

Venduti dalla famiglia di spie anche i piani Usa per il M. O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La vicenda dei Walkers, la famiglia di spie della Virginia, si fa sempre più grave: si è scoperto che il loro complice, Jerry Witworth, ha trasmesso ai sovietici i piani d'emergenza della VI Flotta su possibili interventi americani in Medio Oriente. I piani sono già stati cambiati. L'*Fbi*, la polizia federale, ha trovato inoltre in possesso di Witworth i codici per le comunicazioni della Marina militare tramite satelliti artificiali. Anch'essi dovranno essere modificati.

Nei giorni scorsi l'*Fbi* aveva scoperto che i Walkers e i loro complici avevano trasmesso all'Urss i piani della flotta nucleare sottomarina americana in caso di conflitti, e i segreti della rete acustica di sorveglianza della flotta nucleare sottomarina sovietica. In una serie di testimonianze al Congresso, il ministro della Difesa, Weinberger, ha ammesso che gli Stati Uniti potrebbero aver subito danni maggiori del previsto alla loro sicurezza.

Si prospettano perciò gravi sviluppi in tre settori diversi. In quello delle indagini, il ministro della Giustizia, Meese, ha indicato che esistono forti probabilità di nuovi arresti.

Nel settore dei sistemi di controllo (i Walkers erano tutti ufficiali o ex-ufficiali della Marina militare), Weinberger ha prospettato drastiche riforme. Attualmente, nelle forze armate americane circa 400 mila persone hanno accesso ai segreti militari: essi dispongono di speciali tessere che le autorizzano ad entrare e uscire dagli uffici, guardati a vista. L'intenzione del ministro della Difesa è di ridurne il numero, e di sottoporli a periodiche verifiche.

Infine, nei settori dei rapporti con l'Urss, c'è stato un irrigidimento del Congresso, che ha chiesto al Dipartimento di Stato di espellere un diplomatico sovietico sorpreso a intercettare delle telefonate. Il Congresso vuole inoltre che il numero dei rappresentanti dell'Urss in territorio americano sia ridotto allo stesso livello di quello dei rappresentanti americani in territorio russo: questo comporterebbe l'allontanamento di un centinaio di cittadini sovietici.

e. c.

Sì di Shamir a negoziati con Hussein non con l'Olp

PARIGI — Al termine di un colloquio con il collega francese Dumas, il ministro degli Esteri israeliano Shamir, in visita a Parigi, si è dichiarato disposto ad avviare «negoziati diretti con re Hussein di Giordania senza precondizioni» per «determinare le modalità della partecipazione degli arabi palestinesi» a eventuali negoziati di pace in Medio Oriente.

Shamir ha ripetuto che questi palestinesi «non devono essere membri dell'Olp».

In Sud Africa 3 negri uccisi da un agente aggredito

JOHANNESBURG — Tre negri sono rimasti uccisi e due sono stati arrestati dopo un attacco contro l'abitazione di un poliziotto negro nella città satellite di Zwide, vicino a Port Elizabeth.

Un portavoce della polizia ha precisato che l'agente e due guardie giurate hanno aperto il fuoco su una folla di oltre 300 negri che tentavano di assaltare casa sua armati di coltelli e accette.

Reagan dice ai «contras» di riproporre il negoziato ai sandinisti

NEW YORK — Il presidente Reagan ha ieri annunciato di aver chiesto ai leaders dei ribelli nicaraguensi, Cruz, Robelo e Callero, di rinnovare l'offerta fatta il 1° marzo ai sandinisti di sospendere le ostilità e di negoziare un accordo con la mediazione della Chiesa. Ha inoltre rivolto un appello alla Camera affinché approvi questa settimana gli aiuti umanitari e logistici agli stessi contras approvati giovedì scorso dal Senato.

Reagan ha detto che la duplice iniziativa rappresenterebbe l'ultima occasione di pace per il Nicaragua. Il Presidente ha accusato i sandinisti di aver instaurato una dittatura comunista nel Paese e di essersi asserviti a Mosca.

Coprifuoco in tre città dell'India

NEW DELHI — Le autorità indiane hanno decretato ieri il coprifuoco in tre città del Gujarat (Baroda, Ahmedabad, Surat) dove nelle ultime 24 ore 13 persone sono rimaste uccise e più di 60 ferite in scontri con le forze dell'ordine. Sale così a 130 morti il bilancio dei disordini in questo Stato dell'India occidentale dove le popolazioni di casta si oppongono a nuove leggi che concedono privilegi ai fuori casta nei servizi pubblici e nelle università.

A Baroda, 390 km a Nord di Bombay, la polizia ha aperto il fuoco uccidendo tre persone, tra cui una donna.

Spadolini «Medieremo per il caccia europeo»

PARIGI — Il ministro della Difesa sen. Giovanni Spadolini, a Parigi su invito del governo francese, si è incontrato col primo ministro Laurent Fabius e ha esaminato col ministro della Difesa Charles Hernu le tematiche di maggior rilievo del panorama politico internazionale, oltre ai temi che saranno oggetto della prossima riunione fra i ministri della Difesa interessati al programma del nuovo aereo da caccia degli Anni 90 (progetto Efa), convocata a Londra per il 17.

Nel corso di una conferenza stampa Spadolini ha confermato l'interesse dell'Italia, in primo luogo politico, al progetto Efa, e la sua intenzione di riprendere a Londra quell'opera di mediazione che nella riunione di Roma evitò una rottura.

Altro punto: l'iniziativa che mira a dotare la Marina nazionale di una forza aerea. Il ministro non ha voluto fare anticipazioni, ma ha confermato che il governo presenterà i suoi orientamenti al Parlamento entro l'estate.

Bangladesh: tifone, poi alta marea

Dhaka (Bangladesh). Alcuni abitanti dell'isola di Urirchar, sommersa dall'alta marea, cercano di porre in salvo le loro poche cose. Quindici giorni fa la zona fu colpita da un ciclone che causò migliaia di morti

I ministri degli Esteri riuniti in vista del vertice di Milano

A Stresa i Dieci hanno discusso la cooperazione coi Paesi dell'Est

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — Accolti da un gruppetto di federalisti europei che scandivano molto compostamente i loro *slogans*, i ministri degli Esteri dei dieci Paesi comunitari e il presidente della Commissione esecutiva, Jacques Delors, hanno fatto ieri mattina il loro ingresso alla spicciolata nel Grande albergo delle Isole Borromee, di fronte all'Isola Bella. La riunione informale, che negli ambienti diplomatici comunitari viene definita «cruciale» per il futuro dell'Europa unita, doveva spianare la strada all'incontro dei capi di Stato e di governo previsto per la fine del mese a Milano. Ieri, però, nei saloni decorati a stucchi di questo albergo «*fin de siècle*», i dieci ministri degli Esteri e Delors non hanno esaminato i nodi nei quali rischia di soffocare il prossimo vertice comunitario, vale a dire la riforma delle istituzioni, l'appoggio al progetto francese Eureka, con la creazione dell'Europa tecnologica e l'abbattimento delle residue barriere interne. I tre argomenti che hanno già sollevato non pochi mugugni tra i Paesi membri sono stati rinviati a questa mattina.

Così, dopo che le mogli si erano recate a Villa Taranto per vedere i meravigliosi giardini, i ministri hanno discusso per circa tre ore sui rapporti economici e politici della Comunità con l'esterno. Giulio Andreotti ha riferito ai colleghi sulla portata dei colloqui avuti a Mosca in occasione della recente visita di Craxi con i vertici del Cremlino in materia di contatti tra la Cee e il Comecom. «*C'è interesse da parte del Comecom ad aprire rapporti istituzionali con la Cee* — hanno dichiarato al termine dei lavori fonti dell'esecutivo comunitario — *e si vedrà come sfruttare questa opportunità*».

Attualmente i Paesi del Comecom, con la sola eccezione della Romania, non riconoscono la Comunità europea anche se i rapporti tra i due blocchi hanno subito negli ultimi anni un deciso rafforzamento. «*I Dieci vedono dunque di buon grado la possibilità di un accordo di cooperazione con il Comecom* — ha detto al termine dei lavori il ministro francese Roland Dumas —: *siamo pronti ad intavolare trattative*».

Poi si è discusso della situazione libanese e si è accennato anche alla prossima visita della missione giordano-palestinese sul continente. Infine è stato esaminato lo stato dei rapporti tra la Cee e i Paesi dell'America Centrale, in previsione della seconda Conferenza che si terrà in Italia nel prossimo autunno per migliorare i contatti tra i due blocchi. A questo proposito la Commissione è stata sollecitata a preparare nuovi progetti per rinsaldare i legami economici. Infine i dieci ministri e Delors si sono accordati su un problema di carattere essenzialmente tecnico, cioè come far ruotare i turni di presidenza della Cee ora che arrivano i due nuovi Paesi membri, Spagna e Portogallo. I francesi erano preoccupati perché non intendevano perdere la presidenza nel primo semestre (quando cioè si fissano i prezzi dei prodotti agricoli). Sono stati accontentati grazie ad un complicato sistema di avvicendamenti che sulla carta soddisfa tutti.

g. m.

Spagna, bomba sulla spiaggia E' l'«Eta»?

VALENCIA — Una bomba è esplosa sulla spiaggia dell'albergo Luis Vives, vicino a Valencia, ma non vengono segnalati danni alle persone o alle cose.

La bomba è del tipo già usato varie volte dai separatisti baschi dell'Eta ai primi di maggio, in varie località della costa mediterranea.

Presenti inglesi, italiani e belgi

Cerimonia a Liverpool per i morti di Bruxelles

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Per commemorare le vittime della tragedia di Bruxelles è stato celebrato ieri nella cattedrale anglicana di Liverpool un servizio di «*cordoglio e pentimento nella speranza di una riconciliazione*».

Alla cerimonia sono intervenuti il ministro britannico dell'Ambiente, Patrick Jenkins in rappresentanza del primo ministro Margaret Thatcher, l'ambasciatore italiano a Londra Andrea Cagiati, quello del Belgio Jean Paul Van Bellinghen, un folto gruppo di deputati inglesi dei vari partiti, il segretario generale della Football Association, Ted Crocker, i giocatori del Liverpool e dell'Everton nonché circa duemila cittadini di Liverpool, che hanno apposto le loro firme ad un libro-ricordo per esprimere il loro cordoglio e per dividere il dolore con le famiglie delle vittime.

Al termine della cerimonia, durata un'ora, l'ambasciatore italiano ha dichiarato: «*Sono rimasto molto impressionato dalla cerimonia che ha dimostrato quanto profondamente sia stata percepita la tragedia specialmente dalla comunità di Liverpool. Sono convinto che non vi è rancore in Italia*».

e. r.

Tifosi inglesi identificati dai filmati

LONDRA — La polizia di Liverpool ha identificato dai filmati televisivi ricevuti dal Belgio almeno venti tifosi della squadra inglese implicati negli incidenti di Bruxelles, secondo quanto scrive il «Sunday Telegraph».

I 20 tifosi sono già stati interrogati dalla polizia, ma gli inquirenti hanno sottolineato che «non vi sono ancora elementi a carico degli interrogati». Il settimanale nota che la identificazione dei 20 tifosi costituisce «un notevole passo iniziale».

Anche un'assicurazione sulla vita con diritto a farsi congelare

Torna di moda negli Usa il «caro estinto» ibernato

WASHINGTON — Abbandonata negli Anni Settanta dopo alcuni clamorosi scandali, la criogenia, cioè la conservazione dei morti a bassissime temperature in vista di una loro possibile resurrezione, ha ripreso slancio negli Stati Uniti. Il metodo ha trovato nuovi entusiasti sostenitori, che hanno visto in un recente fatto di cronaca — un bambino richiamato alla vita dai soccorritori dopo essere «morto» annegato in un lago ghiacciato — una conferma delle loro fervide convinzioni.

Il fallimento dei primi esperimenti realizzati una decina d'anni fa era stato però totale. Rovinati dagli astronomici risarcimenti che avevano dovuto versare ai familiari dei clienti, quasi tutti i laboratori di criogenia erano stati costretti a chiudere. Oggi soltanto sette cadaveri e quattro teste recise dal corpo attendono un'ipotetica resurrezione in giganteschi thermos, a meno 196 gradi centigradi.

La criogenia si basa su un'idea in fondo abbastanza geniale. Supponiamo che un tale muoia, per esempio, di un cancro per cui non esiste oggi alcun rimedio. Non si può affatto escludere però che una cura efficace venga scoperta tra venti o cinquant'anni. Allora, perché non surgelare il paziente fino a quando non potrà essere riportato a temperatura ambiente, rianimato e guarito?

Il metodo ha un punto debole: non c'è alcuna garanzia che il «risveglio» avverrà veramente, come previsto. Ma perché non tentare? E così oggi si moltiplicano i candidati all'immortalità e le imprese di pompe funebri che assicurano ai clienti il surgelamento ad un costo di 60.000 dollari. I problemi finanziari saranno risolti con un'assicurazione che dovrebbe evitare anche sospensioni di pagamenti e penose controversie con i familiari.

L'interessato contrae un'assicurazione sulla vita e indica, come beneficiaria la società di pompe funebri criogeniche, che al momento opportuno spenderà circa 20.000 dollari per la surgelazione del defunto.

Frana miniera in Sud Africa per un sisma Forse 9 morti

JOHANNESBURG — Nove minatori sarebbero morti in seguito a una caduta di massi causata da una leggera scossa di terremoto nella miniera d'oro Western Deep Levels a Carletonville, vicino a Johannesburg.

È spento tornando alla serenità del Padre

Giuseppe Terrando

A funerale avvenuto lo annunciano addolorati la moglie, i figli Irene e Roberto con le rispettive famiglie, le sorelle, i parenti tutti, e ringraziano coloro che sono stati vicini in questo triste momento.
— Torino, 9 giugno 1985.

Marisa Bigoni Ufreduzzi con Cicci, Ottavio, Gabriella e Federico sono affettuosamente vicini al loro caro Roberto, a nonna Fernanda, a Irene, a Nicoletta e a tutti i congiunti.

Carlo Cravero, Colleghi, Soci, Collaboratori [illegible] sono affettuosamente vicini all'amico Roberto nel dolore per la perdita del papà

Giuseppe Terrando
— Torino, 8 giugno 1985.

Lidia Gianotti, Nicola e Emanuela [illegible] partecipano al dolore della famiglia Terrando per la scomparsa del nonno PINO.

Lo Studio Raballi partecipa al dolore del carissimo Tony per la morte del papà

Rosario Billè
— Torino, 8 giugno 1985.

L'A.P.L.O.T. partecipa al dolore [illegible]

È mancato

Renzo Nebiolo

Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio [illegible]
— Torino, 8 giugno 1985.

Il 7 giugno 1985 [illegible]

dott. Giorgio Baruffaldi

[illegible]

La mamma, i fratelli con le mogli, i nipoti si stringono forte a Lella e ai figli per la scomparsa del caro

Giorgio Baruffaldi
— Torino, 8 giugno 1985.

Sono vicini a Lella, Alessandro e Maurizio gli amici:
Alfredo Laura Veroso, Fernando Maria Chiara [illegible], Luciano Saveria Dalla Valle, Alberto Vittorina Zuccari, Vittorio Franca Bruno e figli, Isabella Perassi, Giuseppina Bruno Maiello, Guido Ada Corino, Mira Scajoli, Gian Maria Dolla, Gigi Luciana Caro, Anna Bolla, Franca Verone e figli, Gaetano Ida Dossi, Sergio Laura Bonelli, Domenico Vaglio e famiglia, Carlo Marisa D'Andia, Giovanni Luciana Agostinelli, Mirella Elio Oria, Ada Peyrot, Paolo Iraldi, Umberto Paola Cuccodoro, famiglia Spadola, Silvio Carla Giordano, Pio Mariarosa Vecchio, Giancarlo Maria [illegible], Mario Luciana Coppola, Beppe Dada Borsi [illegible]

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Alonge ved. Callari

[illegible]

Maria Baliasio v. Prelo

[illegible]

Presidente, Comitato di gestione, Colleghi Medici e Personale tutto della U.S.L. 32 - Moncalieri partecipano con vivo dolore al grave lutto della moglie e familiari per l'immatura scomparsa del

dr. Domenico Nastasi

Assistente Medico della Divisione di Ortopedia e Traumatologia Ospedale S. Croce
— Torino, 9 giugno 1985.

Caro MIMMO [illegible] Lella e Piero Giorgis.

Rodolfo Cerutti, Giorgio Bellina, Renato Michelini, Guido Ossola, Paolo Grognardi, Franco Lorenzelli ricordano con affetto il carissimo amico e collega.

I medici della Divisione di ostetricia-ginecologia dell'ospedale S. Croce di Moncalieri partecipano al dolore della famiglia per la morte del collega

Domenico Nastasi
— Moncalieri, 8 giugno 1985.

È mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Pianetti

Ne danno il triste annuncio figli, nuore, nipoti e parenti tutti. [illegible]

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Farina

anni 8

Affranti l'annunciano: papà, mamma, sorella e parenti tutti. [illegible]
— Collegno, 8 giugno 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Crispino Dottoni

[illegible]
— Torino, 7 giugno 1985.

È mancato

Carlo Grassi

Ha lasciato un grande vuoto intorno a noi. [illegible]
— Torino, 8 giugno 1985.

È deceduta

Erminia Camerucola ved. Rei

[illegible]

È mancato

Vittorio Vacca

anni 71

[illegible]
— Torino, 8 giugno 1985.

(Continua a pag. 5)

Il dopo Khomeini non è ancora cominciato, nell'Iran l'ayatollah regna da sovrano assoluto

I demoni del vecchio Imam

Il più difficile da combattere, per lui, è quello della pace con l'Iraq: per esorcizzarlo non bastano le grandi messe incantatrici chiamate «preghiere del venerdì» - Ma il suo chiodo fisso resta la caduta del presidente iracheno Saddam Hussein: è davvero fuori da ogni logica? - L'arrivo dei missili terra-aria ha modificato la partita - Intanto si profila un processo strategico-politico «forse determinante»

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN — *«Il dopo Khomeini è già cominciato»*, scrisse nel marzo scorso, durante la prima fase della «guerra delle città», un autorevole foglio inglese. Ebbene, la prima realtà che si coglie rivisitando Teheran è di segno contrario: il vecchio Imam regna da sovrano assoluto. Qualcuno paragona l'Iran teocratico a una centralina telefonica impazzita dove si intrecciano, contraddicendosi, le comunicazioni più disparate creando una Babele che affligge un po' tutti i campi d'attività. Tuttavia basterà schiacciare il pulsante giusto e il «computer supremo» [illegible] la risposta che [illegible] risolverà l'equazione [illegible] appariva confusa. Ovviamente non sempre, o quasi mai, risposte e soluzioni contentano tutti, appagano le speranze dei più ma in ogni caso indicano la rotta da seguire e guai a chi osasse tralignare.

L'Imam trascorre le sue giornate fra letto e poltrona, tra medici e familiari. Passa lunghe ore assorto nella meditazione, ne dorme poche. Si nutre di yoghourt e di riso bianco, di tanto in tanto arricchisce il menù con qualche polpa tenera di pollo lesso. Ma soprattutto Khomeini prega. Tuttavia la sua — avverte il figlio Ahmad — non è la preghiera rituale, quasi meccanica, bensì un incessante lavoro di scavo del Corano esercitato leggendo e rileggendo il libro sacro.

Gli anni non sono pochi — 85 — ma il cervello è lucido. Insomma, il grande vecchio gode di una «pessima salute di ferro». L'ostinazione è implacabile e cresciuto è l'odio che l'Iman porta a Saddam Hussein, *«il piccolo Satana»* (il *«grande Satana»* sono gli Stati Uniti). Khomeini sa benissimo, però, che il demone più difficile da combattere per lui è, in questo momento, il demone della pace con l'Iraq. Per esorcizzarlo non bastano quelle grandi messe incantatrici chiamate *«la preghiera del venerdì»* ed ecco prediche alla radio e alla tv, articoli di giornali, discorsi apparentemente casuali dei «mullah» preposti alle innumerevoli moschee martellare il concetto seguente: coloro che vorrebbero negoziare la pace con l'Iraq partecipano, consapevoli o no, a una cospirazione internazionale, promossa dall'America, che si prefigge di defraudare l'Iran della vittoria, oramai a portata di mano.

Da qui l'unanimismo di facciata che si riassume nello slogan: *«Guerra ad oltranza fino alla vittoria finale»*. Da qui il discorso pronunciato da Khomeini il 18 aprile, giorno delle forze armate. L'Imam ha definito «sedizioso» un «nuovo movimento» favorevole alla pace con l'Iraq *«che opera dentro e fuori dell'Iran»*. *«Io non sono per la guerra fine a se stessa»*, ha detto ancora Khomeini, *«ma respingo una pace peggiore della guerra»*. Per l'Iman ammettere che Saddam Hussein possa rimanere al potere *«è negare l'Islam assestandogli un colpo terribile, gravido di amare conseguenze»* (...) *«Se anch'io vi dicessi: basta con la guerra, non credetemi»*.

Il chiodo fisso di Khomeini: presupposto della pace è la caduta di Saddam Hussein, è contro ogni logica corrente. Ma è qui il punto: l'Iman non misura politica e storia col nostro metro cartesiano, è un personaggio messianico che molti giudicano «un *fanatico*» quando sembra più propria la definizione di Karl Popper: *«Khomeini è un essenzialista, un uomo, cioè, convinto di essere sempre nel giusto»*. Disse, allorché sembrava ridicolo solo il pensarlo, che avrebbe abbattuto lo Scià e c'è riuscito; disse che avrebbe distrutto politicamente Carter e c'è riuscito. Come negargli il «diritto» di credere che prima o poi Saddam Hussein cadrà? Chi lo conosce bene, come ad esempio l'ex primo ministro Bazargan, si dice convinto che Khomeini è deciso ad attingere il suo obiettivo *«costi quel che costi»*.

L'Imam e non pochi dei suoi consiglieri militari sono persuasi come sia tuttora possibile vincere la partita benché sulla carta la superiorità di armamenti dovrebbe mettere l'Iraq al riparo da brutte sorprese. Tutti gli esperti con cui abbiamo parlato non escludono una nuova offensiva iraniana nelle marcite di Howeiza tanto più che «l'operazione Badr» non si è conclusa con la «vittoria» esaltata dalla propaganda iraniana ma non è stata nemmeno quella disfatta tremenda di cui parlano gli iracheni. Il fatto ha permesso agli iraniani di allargare di qualche chilometro la testa di ponte creata nel febbraio del 1984 sulle isole Majnun divenute, oramai da un anno, una pistola puntata sul cuore dell'Iraq e il trampolino di tutte le offensive tese a tagliare Bassora dal resto dell'Iraq.

Sino a pochi giorni fa si osservava, tuttavia, che prima di pensare alla nuova offensiva era imperativo trovare un sistema missilistico terra-aria per difendersi validamente dalle incursioni, sempre più devastanti ancorché erratiche, dell'aviazione irachena. Ebbene i missili terra-aria sono arrivati. Non si sa quanti siano e da dove vengano ma è certo che sono entrati in funzione: martedì scorso un cacciabombardiere iracheno è stato colpito da uno di quei missili nel cielo di Teheran.

L'arrivo, tanto sospirato, dei missili terra-aria senza dei quali l'Iran avrebbe potuto rischiare alla lunga l'incenerimento delle sue principali città, segna probabilmente una svolta anche sul piano politico. Cerchiamo di capire come e perché. Quindici giorni fa circa è stato ospite di Teheran il prestigioso ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, il principe Saud Feisal, che di quel grande sovrano che fu suo padre sembra aver ereditato l'intelligente pragmatismo e una buona dose di spregiudicatezza intellettuale.

Il principe Feisal è stato trattato con molto rispetto dalla stampa iraniana, mentre il ministro degli Esteri tedesco, Genscher, al tempo della sua visita, per altro positiva, venne definito *«lecché degli americani»*. Secondo fonti iraniane, Saud Feisal avrebbe detto agli iraniani: [illegible] che Saddam Hussein possa cadere: ma dopo tale evento voi cos'altro pretendereste? Sappiate che una Repubblica islamica sul vostro modello, in Iraq, non sarebbe gradita né a noi né ai nostri amici.

Si vuole che gli iraniani abbiano risposto: dopo la caduta di Saddam sarà il popolo iracheno a scegliere il nuovo regime con il quale noi tratteremo, che sia islamico o laico. Certo a un governo islamico non chiederemmo nulla, mentre da un altro tipo di governo pretenderemo i danni di guerra. Codesto discorso starebbe a dimostrare la rinuncia del regime khomeinista ad esportare la sua rivoluzione.

Si scadrebbe nella fantapolitica pretendendo di collegare l'arrivo dei missili terra-aria in Iran con la visita di Saud Feisal a Teheran, maturata dopo un anno di preparativi, eppero è lecito immaginare da parte saudita e dei Paesi arabi moderati una certa «stanchezza» verso Saddam Hussein rivelatosi, fin qui almeno, incapace di ribaltare le sorti della guerra.

Il mondo arabo moderato sarebbe disposto a correre dei rischi pur di gestire la pace nel Golfo. Ma preferisce di poterlo fare con Khomeini vivo. «Dopo» corre il pericolo che a gestire la pace, comunque ineludibile, possa essere l'Unione Sovietica. Ecco spiegata la visita-sondaggio di Saud Feisal a Teheran e il conseguente nervosismo di Saddam Hussein di cui l'attentato all'Emiro del Kuwait sarebbe, secondo gli iraniani, un sintomo evidente.

La politica è l'arte del possibile e in Oriente quel che si fa al mattino si disfa la notte, comunque sia val la pena di sottolineare due fatti. 1) Parlando della sua missione a Teheran agli ambasciatori arabi riuniti a Riad, il Principe Feisal ha detto: *«Noi siamo contro questa guerra, è nostro dovere aiutare il popolo iracheno»*. Il *«popolo iracheno»*, non Saddam Hussein o il governo di Baghdad o semplicemente l'Iraq. 2) Subito dopo la partenza di Feisal, il governo di Teheran ha preso le distanze dalla «Jihad islamica» di Beirut condannandone gli attentati ed ha esortato, per bocca del presidente Kamenei, gli sciiti di Amal a non più sparare contro i palestinesi di Arafat (assai cari all'Arabia Saudita).

A Teheran gli osservatori sembrano convinti che stia per mettersi in moto nella regione un nuovo processo strategico-politico *«forse determinante»*. A cosa porterà codesto processo? Alla fine di Saddam Hussein come auspicano gli ayatollah fedeli all'Imam ovvero a una violenta, spregiudicata iniziativa militare dell'Iraq tesa ad affossare l'Iran per giuocare tutto sul dopo-Khomeini?

Igor Man

Teheran. Migliaia di fedeli fotografati nella capitale iraniana durante una «preghiera del venerdì» (Telefoto Ansa)

L'Iran: «Passato lo Shatt el-Arab» L'Iraq smentisce

BAGHDAD — Ventinove aerei iracheni hanno effettuato ieri incursioni sui centri iraniani di Juyzare-Eivan, Arquaz-Maleksirahi, e le città di Abadan, Ilam e Kaziam. Lo ha annunciato un portavoce militare iracheno.

L'Iraq ha inoltre «categoricamente smentito» che forze iraniane abbiano attraversato lo Shatt el-Arab. Il portavoce ha detto che «nessun soldato iraniano ha cercato di attraversare il corso d'acqua», aggiungendo che gli iraniani «hanno fatto ricorso alla menzogna per coprire la loro incapacità davanti alle incursioni lanciate dall'Iraq». Il portavoce ha sfidato Teheran a dimostrare che ci siano stati combattimenti nella zona.

L'agenzia iraniana «Irna» aveva riferito in precedenza che forze iraniane avevano attaccato nella serata di venerdì su un fronte di settanta chilometri oltrepassando il corso dello Shatt el-Arab, «infiltrandosi profondamente» fra le postazioni nemiche e ritirandosi dopo aver inflitto agli iracheni pesanti perdite in uomini e mezzi.

Nella città al buio per attentati mentre Belaunde cena con Alfonsín

Due auto-bomba, raffiche a Lima contro il palazzo presidenziale

LIMA — Spettacolari attentati dei guerriglieri filomaoisti di *Sendero Luminoso*, l'altra sera (ieri mattina in Italia): nella capitale peruviana completamente al buio in seguito a una serie di esplosioni che hanno abbattuto tralicci dell'alta tensione, due auto-bomba sono saltate davanti al palazzo presidenziale, dove il capo dello Stato Belaunde Terry offriva un pranzo in onore del collega argentino Alfonsín. Subito dopo, gruppi di insorti hanno esploso raffiche di mitra contro i militari di guardia.

La sparatoria è durata alcune decine di minuti. All'interno del palazzo è scattata l'emergenza, tutti i militari disponibili hanno presidiato la sala in cui i due presidenti e numerosissimi diplomatici stranieri cenavano. Contemporaneamente, su una collina alle porte di Lima i «senderisti» hanno acceso una serie di fuochi che hanno disegnato nella notte una grande falce e martello.

Il comando della polizia ha rifiutato di dare particolari su questa ennesima azione dei guerriglieri.

Parlando al brindisi, il presidente argentino Alfonsín (mentre fuori crepitavano ancora le raffiche) ha affermato che è *«assolutamente necessario sradicare la violenza terroristica dai Paesi democratici, affinché sia possibile imboccare la via della ragionevolezza in vista della ripresa economica e sociale»*. Alfonsín ha poi ringraziato Belaunde Terry (che il 28 luglio cederà il potere al nuovo presidente eletto, Alan Garcia Perez) per il tentativo di mediazione fatto tra Buenos Aires e Londra durante la guerra delle Falkland.

Il governo di Lima ha ieri prorogato per 60 giorni, il massimo consentito dalla Costituzione, lo stato d'emergenza nelle province di Ayacucho, Huancavelica e Apurimac, nel centro andino, dove *Sendero Luminoso* ha i suoi «santuari».

Colonna sovietica entra a Barikot la guarnigione afghana assediata

ISLAMBAD — Le forze sovietiche in Afghanistan hanno raggiunto il principale obiettivo dell'offensiva lanciata nella valle di Kunar, a ridosso della frontiera con il Pakistan, spezzando il lungo assedio posto dai guerriglieri alla guarnigione di Barikot. Fonti della resistenza afghana a Islamabad hanno annunciato che dopo tre settimane di aspri combattimenti una colonna corazzata russa — l'avanguardia della forza di diecimila uomini impegnata nell'operazione — ha raggiunto la città l'altra sera. Aerei ed elicotteri avevano pesantemente bombardato la zona, distruggendo villaggi e incendiando foreste.

Di fronte alla schiacciante superiorità dei sovietici, i *mujahiddin* sono stati costretti a ritirarsi sulle montagne circostanti. Secondo le notizie date dagli insorti, durante la battaglia infuriata attorno a Barikot i russi avrebbero perduto più di 50 uomini e un cacciabombardiere, abbattuto con missili terra-aria. I *mujahiddin* avrebbero avuto 13 morti e una quarantina di feriti. Furiosi combattimenti sarebbero ancora in corso sulle alture circostanti fra reparti scelti della fanteria dell'Armata rossa e i guerriglieri.

Barikot si trova all'imbocco della valle di Kunar. Negli ultimi quattro anni è stata ripetutamente assediata dalla resistenza; da 12 mesi veniva rifornita per via aerea. Secondo fonti pachistane, era presidiata da 1500 soldati afghani e da un numero imprecisato di sovietici. L'operazione condotta dall'Armata Rossa nella valle costituirebbe solo la prima mossa di un'offensiva su larga scala.

Da ieri a Parigi i leader dell'opposizione alla «convenzione liberale»

La destra francese cerca l'unità (ma Barre non crede ai miracoli)

PARIGI — L'opposizione francese affronta la prova dell'unità. Nel palazzo dei Congressi di Parigi, per la prima volta dopo il 1981, le sue tre teste — Valery Giscard d'Estaing, Jacques Chirac e Raymond Barre — si trovano attorno allo stesso tavolo per disegnare una strategia comune. Nella primavera dell'86 ci saranno le elezioni legislative ed è già tempo di programmi. L'obiettivo della «Convenzione liberale» (1000 delegati), che si è aperta ieri, è quello di definire la cura che la destra storica propone *«per un Paese malato da quattro anni di potere socialista»*, ma anche di superare le divisioni e le polemiche interne.

Questa grande cerimonia di riconciliazione è stata voluta da Giscard. E l'ex presidente ha aperto i lavori (che si concluderanno oggi) con un appello alla concordia. L'opposizione, ha detto, è ormai maggioranza potenziale: la sinistra è scesa al di sotto del 50 per cento in tutte le ultime consultazioni. Non si tratta di aggiungere particolari al quadro del fallimento della politica dell'attuale governo: *«La gente non vuole più ascoltare critiche, attende un nuovo progetto»*. Un accordo per governare assieme è stato già firmato tra neogollisti e centristi il 10 aprile scorso, ha ricordato Giscard: dalla Convenzione liberale devono uscire i contenuti che, in autunno, spetterà ai partiti trasformare in una precisa piattaforma elettorale.

Il programma, in realtà, è pronto. Da ieri pomeriggio lo stanno esaminando le nove commissioni in cui si è divisa la Convenzione. Ricalca i «dieci punti» annunciati dall'Rpr (il partito neo-gollista) e, in parte, criticati da Raymond Barre. Per questo si parla di «riconciliazione» e si attendono i discorsi di oggi: Giscard affronterà la sfida economica, Chirac quella sociale, Barre quella europea. Una divisione di temi che, secondo i critici, sarebbe stata decisa per evitare confronti diretti, per non guastare la festa dell'unità.

E' soprattutto sui problemi economici che le tesi di Raymond Barre divergono da quelle degli altri due leader dell'opposizione. L'ex primo ministro non crede alle ricette-miracolo che in pochi mesi possono risolvere la crisi. E' prudente sulle snazionalizzazioni proposte dai neo-gollisti, sulla riduzione delle tasse e sui tagli alle spese sociali. Ieri, mentre Giscard apriva la «Convenzione», Barre a Lione ha rinnovato i suoi distinguo. Le difficoltà di oggi, ha detto, non sono colpa soltanto dei socialisti: vengono da lontano, già nel '70 si erano manifestate. *«Non dobbiamo suscitare illusioni, la strada da percorrere sarà lunga e difficile»*. Parole di un uomo che punta più a succedere a Mitterrand all'Eliseo che a guidare un governo nell'86.

Enrico Singer

Due fibre tessili negli assorbenti provocano lo «choc tossico»

PARIGI — La «sindrome da choc tossico», legata all'utilizzazione di assorbenti interni, che ha provocato dal 1980 la morte negli Usa di 114 donne, sarebbe dovuta agli effetti sull'organismo femminile di due fibre tessili, l'espanso di poliestere e il rayon di poliacrilico. Lo afferma sul «Journal des maladies infectieuses» un gruppo di ricercatori di Harvard.

Secondo i ricercatori, la sindrome è dovuta al fatto che tali fibre tessili contenute nei tamponi interni assorbono anche il magnesio presente nella vagina. In un ambiente povero di magnesio, i batteri presenti producono una tossina che può essere mortale, lo «stafilococco aureo».

Dal 1° giugno è in vigore la «legge secca» per piegare alcolismo e ubriachezza

L'Urss gioca la carta del proibizionismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dal 1° giugno è in vigore la cosiddetta «legge secca» (suchoj zakon), varata per piegare alcolismo e ubriachezza. Ma accade tuttora che in una delle pizzerie nate a Mosca con l'acquisto di forni italiani (ma la mozzarella non esiste e il pomodoro sovente manca) le uniche bevande offerte siano shampanskoe vino (il dolce spumante di qui) o konjak armeno; o che, come riferisce il settimanale *Ogonek*, a un suo giornalista deciso a bere tè il cameriere di un ristorante abbia replicato strizzando l'occhio e domandando a sua volta: *«In bottiglia o in caraffa?»*. Le vecchie abitudini sono dure a morire.

Gli obiettivi concreti della nuova legge sono tre: limitare l'alcolismo fra i giovani (un ragazzo su tre comincia a bere a dieci anni e, secondo i sociologi di Akademgorodok, l'Urss rischia di questo passo d'essere travolta all'interno da un esercito di ubriachi); ridurre i casi di ubriachezza sul lavoro; eliminare l'indecoroso spettacolo degli ubriachi per strada. Si è allora deciso che 21 anni è l'età minima per acquistare vodka, che gli spacci apriranno soltanto alle 14 (e non più alle 11), che non si venderanno alcolici presso scuole, ospedali, stazioni, parchi e industrie, che severe multe colpiranno chi si ubriaca al lavoro o in pubblico, che ci saranno pene detentive per i recidivi e lavori forzati per chi distilla vodka in casa. Ma poco, a dire il vero, sembra essere cambiato nel panorama «alcolico» di Mosca.

Nella notte fra il 31 maggio e il 1° giugno la polizia ha organizzato una vasta operazione per salutare con un botto la nuova legge; ma, come ha amaramente constatato il quotidiano *Vecherniaja Moskva* (Mosca sera), *«soltanto 17 guidatori sono stati colti in stato d'ubriachezza»*. Le nuove misure costituiscono di fatto argomento di quotidiana conversazione, ma non se ne scorge ancora l'effetto pratico. I giornali parlano di imprecisate «iniziative» per impedire massicci acquisti di zucchero e lievito, essenziali alla fermentazione e quindi alla fattura della vodka casereccia, il cosiddetto samogon; ma di fatto, come rivela la *Pravda* del 3 giugno, la lotta alle distillerie clandestine ha sempre un che di casuale.

«Da qualche tempo — scrive il giornale — *nel villaggio di Jastrebovo si vedeva la maggior parte della popolazione maschile camminare zigzagando»*. I segugi della locale milizia hanno scovato l'origine di quel diffuso fenomeno: «la casa di mamma Sonja», dove si producevano grande quantità di samogon. Precisa il giornale che in quella zona, attorno alla città di Belgorod e quindi 600 chilometri a Sud di Mosca, *«sono stati scoperti quasi 2500 produttori clandestini»* e *«sono stati distrutti centinaia di alambicchi e migliaia di litri d'alcol»*. Ora i distillatori clandestini rischiano mille rubli di multa (circa 2 milioni 300 mila lire) e cinque anni di lavori forzati.

L'ubriachezza al volante costa subito 100 rubli, e può far perdere la patente. Si vedono camioncini della milizia attrezzati per un immediato esame del tasso alcolico nell'organismo; ma, come osserva amaramente *Sovetskaja Rossija*, *«per ora ce ne sono soltanto tre»*. Il maggiore deterrente resta la privazione di certi privilegi che in Urss sono molto, se non tutto. A parte i «lavori correttivi» per chi è colto una seconda volta ubriaco al volante, infatti, c'è l'addio alle vacanze nelle «case di riposo» del sindacato, c'è il prelievo del 20 per cento del salario a tempo indeterminato.

Davanti ai negozi di alcolici e nelle birrerie di Mosca si continuano a vedere impiegati e operai che in quelle ore dovrebbero essere al lavoro: a poco valgono le retate della polizia o il «contributo» richiesto dalle autorità da parte del Komsomol e dei sindacati. Il quotidiano *Trud* precisa che a Ivanovo, 250 chilometri a Nord di Mosca, non passa partita di calcio senza che cinque o sei spettatori siano messi al fresco per smaltire la sbornia.

Fabio Galvano

Documentario su Andropov

MOSCA — Con il titolo «Andropov, pagine di una vita», sarà in programmazione da domani in alcuni cinema di Mosca un documentario sul defunto leader sovietico Yuri Andropov, morto il 9 febbraio 1984, dopo esser stato in carica poco più di un anno.

Ha parlato alla riunione degli ex presidenti di Assemblea

Proposte concrete di Fanfani perché l'Onu funzioni meglio

NEW YORK — Il senatore a vita Amintore Fanfani, parlando all'assemblea degli ex presidenti dell'Onu che si concluderà domani, ha rivendicato la validità della costituzione dell'Onu sottolineandone i benefici effetti per la pace e la convivenza umana. Fanfani, che presiedette la XX assemblea nel 1965, alla quale intervenne per la prima volta un Papa, Paolo VI, ha detto che *«la non ancora promettente ripresa del dialogo ginevrino sugli armamenti nucleari suggerisce inquietanti domande sull'opportunità in angoli più o meno ben definiti di altri membri dell'Onu, come se dalla conclusione positiva di un tanto grave problema non dipendesse, oltre che la prevenzione di eventi devastanti per le due superpotenze, anche la sopravvivenza di tutti i popoli. Pur non venendo meno le ragioni di fiducia nel senso di responsabilità delle due superpotenze che hanno così gravi compiti in questa eccezionale contingenza* — ha aggiunto Fanfani — *il ricordo dell'attenzione dedicata dall'Onu ai problemi del disarmo e dell'utilizzazione degli spazi planetari, invita a non dimenticare con quale attenzione l'opinione pubblica segue un passaggio che da tante parti, con realistiche o con mistiche invocazioni, viene indicato come risolutivo per la pace, ma anche per la vita dell'intera umanità»*.

Per la funzionalità dell'Onu Fanfani ha fatto proposte concrete. *«Tra i rimedi immaginati ritorna spesso quello del ricorso a vari tipi di ponderazione del voto; ma ciò non sarebbe approvato da un'Assemblea nella quale gran parte dei membri dovrebbe rinunciare all'uguaglianza nel voto finora riconosciuta. Queste difficoltà, più che incoraggiare l'abbandono del sistema vigente, invita a perfezionare particolari forme di acquisizione di consensi, prima del voto finale, affinché il dibattito si concluda con il più ampio sostegno. E se permanessero preoccupanti incertezze sul voto finale, esse potrebbero essere superate riconoscendo al presidente la possibilità di concludere il dibattito con la constatazione fatta dell'ampio convergere di consensi su ben definite valutazioni»*.

Per frenare proposte di iniziative capaci di accrescere spese e burocrazia, Fanfani ha suggerito che ognuna di esse debba essere accompagnata anche dalla delibera di nuove entrate. Sull'opera del Consiglio di Sicurezza *«l'esperienza quarantennale* — secondo Fanfani — *insegna che esso potrebbe risultare più operoso se potesse avvantaggiarsi di anticipati accertamenti delle possibili tensioni»*.

Per Fanfani, la funzionalità dell'Onu ha bisogno di appoggi e consensi da parte dei governi e dei popoli.

Stato civile di Torino

7 GIUGNO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

NATI 64 - MORTI 19

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Nella giungla della legislazione: norme in vigore ma ignorate

Vietato fotografare il Colosseo

Infatti sarebbe necessaria un'autorizzazione della Soprintendenza - Ospitare un parente o amico straniero senza averlo denunciato può costare un anno di arresto - Attenzione al telefono: se chiamate il vicino, la Sip vi potrebbe sospendere il servizio - Vota l'interdetto, ma non il fallito - I maghi sanno che non possono esercitare?

ROMA — Avete mai ospitato un amico o un parente straniero o assunto alle dipendenze una collaboratrice familiare di nazionalità estera senza farne denuncia entro 24 ore alla polizia o — in alcuni casi — ai carabinieri? Se la risposta è affermativa avete rischiato — magari a vostra insaputa — di essere processati e condannati ad un anno di arresto o a 400 mila lire di ammenda. Questo reato è punito da una legge di 37 anni fa. È una delle migliaia di disposizioni tuttora in vigore, ma pressoché ignorate dalla quasi totalità degli italiani.

L'estate è ormai alle porte. Se si vuole ospitare al mare, ai monti, in campagna o in città un ospite straniero occorre quindi comunicarne — entro un giorno dal suo arrivo — le generalità complete all'autorità locale di pubblica sicurezza. In caso contrario si rischia una pesante condanna.

D'altronde la Corte Costituzionale per ben cinque volte consecutive ha confermato la legittimità del decreto legislativo numero 50 dell'11 febbraio 1948, invitando comunque il Parlamento a modificarlo. Ciò sarebbe opportuno anche alla luce delle sentenze della Corte di Giustizia della Cee, che hanno riconosciuto il diritto alla libera circolazione negli Stati membri per i cittadini appartenenti ad uno dei Paesi della Comunità economica europea.

Va peraltro ricordato che è ancora in vigore una norma antiterrorismo emanata subito dopo il rapimento dell'ex presidente della Dc Aldo Moro. Rischia quindi la multa da 200 mila lire a 2 milioni chi non comunica entro due giorni la vendita, l'affitto o la concessione in uso per oltre un mese di appartamenti, ville, negozi, uffici.

Gli utenti del telefono rischiano invece la sospensione del servizio da parte della Sip se si servono dell'impianto «per corrispondenza contro la morale» o con l'unico scopo di «recapitare a voce le comunicazioni telefoniche». Lo dispone l'articolo 16 delle condizioni di abbonamento approvate con decreto ministeriale dell'11 novembre 1930.

Pertanto la Sip potrebbe disporre il distacco della vostra linea se, ad esempio, viene a conoscenza che avete avvisato l'inquilino del piano di sotto che un ospite non verrà più a cena, o che avete effettuato una telefonata sexy.

Chi è il «domestico di piazza»? Il cicerone o guida, naturalmente. La singolare definizione ci viene offerta dall'articolo 12 del Regio decreto emanato l'11 novembre di cento anni fa.

Al turista è addirittura vietato fotografare senza autorizzazione il Colosseo o il palazzo del Quirinale. Il Regio decreto numero 798 del 1923 stabilisce infatti che «chiunque voglia riprodurre mediante fotografie cose immobili o mobili che abbiano interesse storico, archeologico, paletnologico e artistico, le quali siano di pertinenza dello Stato o custodite negli Istituti artistici governativi, deve farne domanda al Sovrintendente dei monumenti o a quello delle gallerie o a quello dei musei o ai direttori degli istituti medesimi».

L'ex ministro della Difesa Mario Tanassi, i costruttori romani Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone e l'attore Renato Pozzetto non possono invece entrare in Borsa. Il loro ingresso è vietato dall'articolo 8 della legge numero 272 del 1913 che impedisce l'accesso alla sala Borsa, tra gli altri, «ai falliti e ai condannati per peculato, concussione, corruzione, sottrazione da luoghi di pubblico deposito, falsa testimonianza e calunnia».

Tanassi fu infatti condannato dalla Corte Costituzionale per corruzione, l'attore Pozzetto dalla Cassazione per calunnia, mentre i fratelli Caltagirone sono stati dichiarati falliti dal tribunale di Roma. Tale norma è però pressoché inapplicabile perché non viene mai chiesto a chi entra in Borsa di esibire il certificato penale.

A proposito del fallimento il Regio decreto numero 267 del 1942 vieta al fallito di votare e di essere eletto, mentre la legge Basaglia (numero 180 del 1978) consente a chi è totalmente interdetto per infermità mentale di votare ed essere eletto.

Il testo unico di pubblica sicurezza del 1931 contiene infine tutta una serie di norme curiose e in molti casi superate (moltissime disposizioni sono state persino dichiarate incostituzionali). In particolare l'articolo 121 vieta il mestiere di ciarlatano, cioè «ogni attività diretta a speculare sull'altrui credulità o a sfruttare od alimentare l'altrui pregiudizio, come gli indovini, gli interpreti di sogni, i cartomanti, coloro che esercitano giochi di sortilegio, incantesimi, esorcismi, o millantano o affettano in pubblico grande valentia nella propria arte o professione o magnificano ricette e specifici, cui attribuiscono virtù straordinarie o miracolose». Insomma tempi duri per i maghi.

L'articolo 128 del Regio decreto numero 635 del 1940 vieta invece i «trattamenti di ipnotismo (magnetismo, mesmerismo, fascinazione), di fakirismo ed altri simili che possono recare una perturbazione nella impressionabilità del pubblico salvo che si tratti di giochi innocui a giudizio del medico provinciale». A tali spettacoli pur riconosciuti innocui non possono assistere i minori di sedici anni».

Pierluigi Franz

Trentanove incriminati per i crolli in Irpinia

AVELLINO — Il giudice istruttore del tribunale di Ariano Irpino, dott. Matteo Zarella, ha inviato 39 mandati di comparizione per la vicenda dei crolli di alcuni stabili che causarono la morte di numerose persone ed il ferimento di altre la sera del 23 novembre 1980 nel Comune di Mirabella Eclano, uno dei centri maggiormente colpiti dal sisma.

Destinatari dei mandati di comparizione, oltre all'ingegnere capo dell'epoca del genio civile di Ariano Irpino sono alcuni funzionari e capisezione dello stesso ufficio, i proprietari degli stabili, i progettisti, i direttori dei lavori ed i collaudatori, alcuni costruttori, nonché i componenti della commissione edilizia ed il sindaco dell'epoca di Mirabella Eclano.

I reati ipotizzati contro gli imputati sono di concorso tra loro in omicidio colposo plurimo, di omissioni e violazioni di legge in relazione alla normativa vigente per le costruzioni in zone sismiche, nonché di violazione della normativa urbanistica comunale.

L'ultimo fusto di diossina

Basilea. L'ultimo fusto custodito a Seveso, che conteneva due grammi della micidiale diossina, è giunto in Svizzera ieri pomeriggio per essere eliminato (come gli altri 41) in un forno ad altissima temperatura della Ciba Geigy. L'operazione è cominciata alle 16; dallo stabilimento di Meda sono partiti due camion: uno trasportava il fusto di diossina, l'altro era di scorta. Il carico, guardato a vista da una pattuglia della Stradale, ha varcato la dogana di Chiasso alle 17.05 ed è stato affidato alle autorità elvetiche. Il fusto conteneva la diossina mescolata al materiale di raschiatura del reattore dell'Icmesa, in cui si sviluppò l'incidente

Per un miliardo e 50 milioni: lo storico maniero ha 365 finestre

Un produttore di Hollywood si aggiudica il Castello di Giove

Grazie a un prestanome italiano - Entro una settimana dovrà rivelare la sua identità

DAL NOSTRO INVIATO

GIOVE IN TEVERINA — Ecco, c'è silenzio, va all'asta un pezzo di storia: passa di mano il Palazzo Ducale di Giove in Teverina. Il rito è scandito dai cerini. Si chiudono porte e finestre per evitare correnti d'aria. Quaranta secondi di fuoco per una sola offerta, prima del termine della terza candela. Il notaio Angelo Alcini ha modi cortesi. Si è partiti da un miliardo. Al terzo fiammifero, il rilancio ad un miliardo e 50 milioni.

C'è un giallo sull'acquirente. Fino all'ultimo momento c'è stata suspense. Ufficialmente si è aggiudicato il castello di Giove il signor Rolando Cortegiani, 47 anni, in maniche di camicia. Accanto a lui un mediatore iraniano. In contatto telefonico con gli Stati Uniti il produttore cinematografico Robert Brand. Il signor Cortegiani non dice molto. Gli domandiamo: qual è il suo mestiere? Risponde: «*Sono un disoccupato*». La situazione è paradossale. All'insistenza dei cronisti ammette: «*Sono un prestanome: ho acquistato per conto di un produttore cinematografico degli Stati Uniti*».

Erano circolati nomi altisonanti e di gran rango: il più illustre, quello della regina Beatrice d'Olanda, ma poi tutto è scaduto in una farsa. Due soli i partecipanti all'asta. Oltre Cortegiani il signor Bologna, che però non s'è fatto neppure vedere. Su Robert Brand non c'è nulla di ufficiale e tutto per aumentare, con il mistero, la suspense e far dimenticare la fine ingloriosa di un grande maniero italiano che fu dei Caetani e degli Anguillara, dei Farnesi e dei Mattei.

Un edificio grandioso. Centoventicinque stanze, 365 finestre, una per ogni giorno dell'anno, sullo splendore della valle del Tevere, in un punto nodale per le comunicazioni tra Roma e il Nord. Un corpo più antico del XIII secolo, un ampliamento molto importante della metà del Seicento. E subito, già all'ingresso, nella loggia e nel piano inclinato che conduceva al piano nobile le carrozze, c'è tutta la forza dei committenti e lo splendore delle famiglie.

Ultimo proprietario, il conte Cesare d'Acquarone, ucciso dalla suocera a colpi di pistola a Las Brisas, sulla collina dei miliardari di Acapulco. Una storia che sul finire degli Anni 60 appassionò per i racconti delle feste e degli amori nelle ville messicane sull'Atlantico per una nobiltà oziosa, ancora ricca, ma al tramonto.

E a Giove, a ricordare il conte Cesare, c'è un vecchio custode, Mario Delmo Armani, 76 anni. Vive al castello da mezzo secolo. Ha le lacrime agli occhi. «*In queste stanze — dice — ho trascorso gran parte della mia vita, ed ora dovrò andarmene*». Nelle sale, per giorni e giorni «*s'è visto di tutto*». Mercanti e collezionisti, antiquari di buon nome e «quadrari», del mondo che vive a Roma, tra il Babbuino e i Coronari, le botteguccce di via Monferrato e i Banchi Nuovi. «*Ero abituato con la nobiltà — dice l'anziano custode — mi sono ridotto con i rigattieri e, di certo, non voglio dare la colpa alla contessina Chantal: la capisco, l'ultima erede, l'ho vista bambina e la comprendo. Si deve sposare, vive a Madrid, che cosa volete che le importi di Giove e della sua storia*».

Chantal d'Acquarone è l'ultima erede. Diciannove anni. Debiti, dicono a Giove, e subito c'è la conferma: cinque miliardi e 400 milioni da pagare in fretta. Ora Chantal è in attesa di matrimonio. Va in sposa ad un nome illustre: Gregor von Bismarck, erede anch'egli di un pezzo di storia, quella del «Cancelliere di ferro».

E così si vende. Con il castello, sono andati all'incanto migliaia di pezzi. Ci sono dipinti e libri, mobili e armi, oggetti d'arte e stampe. Organizzano l'asta la Salamon Agustoni Algranti di Milano e la Babbuino di Roma. C'è un bel catalogo patinato. Nel sottotitolo si legge: «Curatela eredi Conte Cesare d'Acquarone». In caratteri più minuti, si aggiunge: «Ed altre committenze».

E qui il giallo si infittisce: per giorni e giorni il castello di Giove ha accolto mobili e quadri da mezza Italia. Si sono viste stimate in catalogo a 30 milioni tele che sino all'altro giorno in via Mario Dei Fiori un «quadraro» romano offriva per meno della metà. Accanto ad opere di gran pregio sono stati battuti oggetti di nessun conto, paludati, comunque, dal richiamo del luogo, dal nome illustre degli Acquarone, dal sito suggestivo e affascinante del castello.

Nella sala, mentre il battitore bacchetta in fretta un po' di tutto, ecco il soprintendente alle Gallerie di Perugia. Aldo Cicinelli è in posizione delicata. Una sua pagina d'appunti apre il catalogo. Il funzionario si limita però a illustrare l'edificio e non una parola va agli oggetti. Ma ora Cicinelli si lascia andare: «*Rispetto a quello che si vende — afferma — degli Acquarone non c'è molto, perché c'è da stare attenti nel distinguere tra proprietà e provenienza. Voglio dire che la proprietà può essere di ieri l'altro*».

Gentilissimo, Luciano Segre, public relationman della manifestazione, segnala in sala «presenze rilevanti». «*Chi c'è* — domandano i cronisti —, *dov'è l'argenteria di famiglia?*». Segre corre in segreteria. Torna con un elenco: «*Dodo Ruspoli, contessa di Warrik, principe Sisto Bourbon, marchese Riancourt, principe Massimo*».

Il notaio di Terni, Angelo Alcini, alla fine spiega: «*Adesso lo Stato ha 60 giorni di tempo per esercitare il diritto di prelazione. Questa sera s'è avuta un'aggiudicazione provvisoria. Chi ha comprato ha sette giorni di tempo per indicare il vero proprietario*».

Francesco Santini

Quattro «avvisi» per una villetta liberty demolita

CATANIA — Comunicazioni giudiziarie per concorso in distruzione di bellezza ambientale e costruzione abusiva sono state inviate dal pretore di Catania Renato Papa al costruttore Rosario Grillo e ai fratelli Dorotea, Antonio e Maria Bonaiuto, proprietari, questi ultimi, di una villa liberty nel centro della città, parzialmente demolita tre giorni fa.

A Genova ricerche inutili e falsi contatti con la famiglia

Il nipote del «re» degli orologi è scomparso: sequestro o fuga?

GENOVA — Una sola certezza: Roberto Trebino, 20 anni, nipote del più famoso costruttore, a livello mondiale, di orologi da campanile, è scomparso da otto giorni. Tutto il resto è un reticolo di ipotesi, un accavallarsi di notizie contraddittorie.

La fabbrica degli orologi (ma anche di campane, che suonano inni e melodie solo che il parroco legga bene le istruzioni) è da oltre un secolo e mezzo a Uscio, sopra Recco, una trentina di chilometri dalla città: è nei locali sotterranei di un edificio a cinque piani dove i Trebino (il nonno «fondatore», due suoi figli, quattro nipoti) abitano.

A Uscio, si stenta a credere ad un sequestro di persona. Gode ancora di un certo credito una fuga sentimentale, con una ragazza che viene accuratamente descritta. Sarebbe una francese in vacanza in Val Fontanabuona, dove Uscio da paesino è diventato quasi una città. Lo scenario è diverso al Palazzo di Giustizia di Genova dove, anche se i giudici mantengono un assoluto riserbo, trapela preoccupazione.

Il timore è che — se di sequestro si tratta — Roberto Trebino sia nelle mani di balordi «non professionisti» che possono spaventarsi e far finire il rapimento in tragedia.

Mistero anche sui contatti fra la famiglia Trebino e gli eventuali rapitori. Si afferma (e i giudici non smentiscono) che sabato 1 giugno, giorno della scomparsa del giovane, il padre abbia ricevuto una telefonata con la richiesta di riscatto: 200 milioni. Non avendo l'immediata disponibilità della somma, fu concordato un «anticipo» di dieci milioni, versato nella notte ad un emissario dei rapitori, in un punto imprecisato, a mezza costa, fra Recco e Chiavari.

L'emissario avrebbe minacciato: «*Non fate i furbi, se no vi manderemo un orecchio di Roberto*». Inutili i tentativi della famiglia di avere la prova («*anche due righe con data, scritte da Roberto*» invoca il padre) che l'ostaggio sta bene. Però ora non si parla più di duecento milioni, ma di qualche miliardo.

C'è stato un altro «contatto», dopo quello del giorno della scomparsa? C'è chi ne è convinto, e spiega: «*Da due giorni il padre di Roberto aspetta una lettera. Forse i rapitori si sono decisi ad inviare la prova che il giovane sta bene, e forse intendono comunicare le modalità per il pagamento del riscatto*». Ma, fino a ieri sera, nessuna lettera è giunta a Uscio, e il telefono è rimasto muto.

I carabinieri battono la vallata della Fontanabuona fino all'entroterra di Chiavari. Frugano nei casolari, interrogano i molti pastori sardi che portano i loro greggi al pascolo dei pianori. Hanno interrogato anche i dipendenti dell'azienda, un'ottantina. Non è emerso niente.

Ma, se è stato sequestro, Roberto Trebino è tenuto nascosto in questi boschi? C'è chi ne dubita. E fa notare che lo studente (quinto corso di elettronica all'istituto «Giorgi» di Genova) può essere caduto in una trappola.

Quel sabato, Roberto Trebino partecipò ad una lezione, ma disertò la successiva, di esercitazione ginnica, che doveva svolgersi in un campetto vicino. Disse ad un compagno: «*Vado subito a casa, ho problemi di famiglia*». Qualcuno può averlo indotto a rientrare a casa con una scusa qualunque: per esempio, tuo padre ha avuto un incidente. Una volta in auto, il giovane sarebbe stato condotto in un posto prestabilito. Anche lontanissimo da Genova e da Uscio: la banda, infatti, ha avuto quasi quattro ore di tempo prima che la scomparsa venisse scoperta.

Guido Coppini

Il capo della procura: «Lo Stato deve proteggerli»

Napoli, i giudici chiedono altre garanzie per i pentiti

NAPOLI — Il capo della procura della Repubblica di Napoli Francesco Cedrangolo è nuovamente intervenuto ieri, nel corso di un incontro con i giornalisti, sul problema della tutela dei camorristi «pentiti» e «dissociati» e dei loro familiari che, nei giorni scorsi, aveva già provocato decise prese di posizione da parte della magistratura napoletana.

Alla domanda «*a chi spetta proteggere i pentiti e i loro familiari*», Cedrangolo ha risposto: «*Chi è incaricato dell'ordine pubblico nell'amministrazione dello Stato*».

Il magistrato ha detto: «*Nessuno di noi accusa polizia, carabinieri e guardia di finanza che hanno sempre fatto il loro dovere e che non potrebbero fare di più. Il nostro discorso* — ha aggiunto Cedrangolo — *è diverso. Se l'opera del pentito è stata utile, bisognava fare di più per proteggere i suoi familiari, specialmente dopo i primi segnali di pericolo per la loro incolumità. E la protezione non si poteva certo risolvere con il solo carabiniere di scorta*».

«*La soluzione* — ha ancora detto Cedrangolo — *andrebbe trovata con un intervento di più ampio respiro. Se si è stati capaci in caso di eventi come quello del bradisismo di spostare fisicamente migliaia di persone da un posto ad un altro, provvedendo attraverso appannaggi alla loro sussistenza, non si capisce perché non sia stato possibile, per poco più di un centinaio di persone ritenute potenziali bersagli, cioè i familiari dei pentiti e dei dissociati, della camorra*».

Cedrangolo ha poi ribadito che «*gli organi di polizia, certamente pur essendo in perfetta buona fede, hanno interpretato male il nostro pensiero. Noi non abbiamo mai inteso criticare le forze di polizia, bensì il metodo della vigilanza sulle persone. I potenziali "bersagli" della vendetta camorristica si possono proteggere solo portandoli in luoghi lontani*».

Un ultimo spunto polemico il capo della procura della Repubblica lo ha riservato a «*chi ci ha chiesto di segnalare l'elenco delle persone che secondo noi sono da proteggere. Ma noi* — ha detto Cedrangolo — *non facciamo l'oroscopo. Con quale criterio dovremmo rispondere proteggete questo o quello? E se poi colpissero uno che non abbiamo indicato? La responsabilità morale dell'accaduto ricadrebbe soltanto su di noi*».

Martinazzoli «E' doveroso proteggere i familiari dei pentiti»

GARDONE RIVIERA — Le vendette trasversali rischiano di bloccare la collaborazione di camorristi e mafiosi. L'assassinio della madre di Giovanni Pandico è un segnale non equivoco, ma proteggere centinaia di persone non sembra cosa facile.

«*L'incolumità dei familiari è doverosa* — ha detto il ministro Martinazzoli, a Gardone per un convegno di studi giuridici —. *La protezione dei pentiti è gestita dal ministero di Grazia e Giustizia e noi, con i magistrati, cerchiamo di mettere in atto tutte quelle scelte che vengono ritenute opportune e che riguardano localizzazioni carcerarie, alternative diverse, cose sofisticate delle quali naturalmente non posso dare altri ragguagli*».

Ma non sempre il punto di vista dei magistrati corrisponde a quello del ministero. «*Non capisco* — risponde Martinazzoli — *quando supposti magistrati anonimi parlano di un allentamento dei vertici perché una lotta più a fondo contro la camorra e la mafia farebbe crollare il palazzo e così via. Se le cose sono difficili, sono difficili. Esistono gli scacchi perché questa è una guerra*».

Si unificano i partiti dei pensionati

ROMA — I segretari del partito nazionale pensionati, dell'unione difesa pensionati e del partito popolare pensionati d'Italia unificato, in una riunione svoltasi a Firenze, hanno proposto l'unificazione dei partiti in un'unica formazione politica.

Lo ha reso noto ieri in un comunicato l'unione difesa pensionati, precisando che è stato programmato per la settimana prossima un incontro per decidere tra l'altro sul simbolo del nuovo partito.

I tre partiti propongono «una più incisiva e concorde azione a sostegno degli interessi morali e materiali dei pensionati e delle altre categorie, soprattutto alla luce dell'ulteriore inganno perpetrato in danno dei pensionati con la legge sulla cosiddetta perequazione, rivelatasi un'ennesima umiliante elemosina specialmente per gli amministrati dall'Inps».

Incendi la Sardegna chiede stato emergenza

CAGLIARI — Le temperature «torride» tra i 32 ed i 35 gradi di questi giorni e lo sviluppo di numerosi incendi nelle campagne dell'isola hanno suggerito alla Regione di chiedere lo stato di emergenza per il settore in modo da favorire un intervento concreto e completo della protezione civile in aggiunta al servizio regionale.

La richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per gli incendi estivi è contenuta in un telegramma che il presidente Melis ha inviato al ministro Zamberletti. L'iniziativa ricalca quella assunta l'anno scorso e che consentì di tenere sotto controllo la situazione per tutto il periodo estivo riducendo notevolmente sia il numero degli incendi che la superficie interessata dal fuoco limitando i danni soprattutto al patrimonio boschivo dell'isola.

P2: il giudice Cudillo a Genova

GENOVA — Per due giorni, il consigliere istruttore presso il tribunale di Roma, Ernesto Cudillo, è stato ospite del palazzo di giustizia di Genova. Le indagini di Cudillo si riferiscono alla nuova inchiesta sulla P2: nei corridoi, in attesa di essere ricevuti dal giudice romano, si sono visti infatti Albertina Muscatelli vedova di William Rosati, indicato come «capo zona» per la Liguria della Loggia di Licio Gelli, ed altre persone in sospetto di P2.

Si ritiene che Cudillo indaghi soprattutto su un elenco di «amici di Gelli» redatto dalla vedova Rosati e consegnato ad un notaio. Potrebbero esserci degli interrogatori.

Non sempre le polizze sugli infortuni sono adeguate

Qual è il «valore» di un dito

Le polizze di assicurazioni contro gli infortuni rispecchiano sempre le necessità providenziali del cittadino? O, meglio, con questa polizza l'assicurato può ritenersi sufficientemente tutelato quando, ad esempio, una particolare lesione procura la cessazione di un'attività, magari svolta da molti anni? Se si analizzano le assicurazioni standard di questo tipo, pare proprio di no.

Le polizze sono, per costo, accessibili a tutte le sfere sociali. Inoltre gli importi assicurati sono, di solito, abbastanza elevati ma, se accade un serio incidente che procuri, poniamo, un'invalidità permanente alla mano di un orologiaio, questi riceverà un riconoscimento che rispetto al danno subito sarà ben poca cosa.

Facciamo alcuni esempi. Il «premio» da versare per un orologiaio (restauratore di ceramiche, odontotecnico, ecc.) ammonta a 1200 lire per ogni milione assicurato (sia per morte che per invalidità permanente). Quindi spendendo 240 mila lire l'anno, il tetto di copertura giunge a 100 milioni per morte, altrettanti per l'invalidità permanente. Nell'ipotesi della perdita del dito pollice, la percentuale di indennizzo sarà attorno al 18 per cento: vale a dire che all'infortunato sarà liquidata la somma di 18 milioni, nulla più.

Ecco, quindi, la necessità di non accontentarsi di una semplice polizza standard ma, pagando il giusto prezzo di un'assicurazione che preveda la cosiddetta clausola del «danno specifico». Con questa norma l'amputazione del pollice può equivalere il 90 per cento del «massimale», appunto 90 milioni di lire anziché 18, oppure 50 milioni per il dito mignolo contro i 12 previsti nei contratti standard.

Modificando in tal senso le polizze, queste cominceranno ad assumere la veste di vere e proprie forme previdenziali, specie per coloro che, esercitando in proprio una determinata attività, saranno costretti dopo l'infortunio a cambiar mestiere.

Le società di assicurazioni hanno tutti i mezzi per attuare questo tipo di polizza: quando si sono manifestate le prime lacune in merito alle pensioni e previdenza sanitaria, quasi tutte le compagnie si sono attrezzate con prodotti propri. A questo punto si tratta di vendere un prodotto più consono alle vere necessità dei cittadini e, se vogliamo, più vicino a quello già in larga diffusione negli altri Paesi comunitari.

Giuseppe Alberti

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancato

Adolfo Pezzuto

anni 74

Lo annunciano la moglie Gina Zanetta[illegible], i figli Gianfederico con Silvana, Luisa ed Edoardo, Alberto con Rosalba e Simone; le sorelle Sofia, Angela e Anna; i fratelli Pino e Ottavio con rispettive famiglie; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali domenica 9 corr., ore 15, parrocchia di Vezza d'Alba con partenza dall'Ospedale Vecchio di Rivoli ore 14. Un ringraziamento particolare ai dottor [illegible] per le amorevoli cure prestate.
— Rivoli, 9 giugno 1985.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Pezzana

anni 81

L'annunciano la moglie [illegible], la figlia Mariuccia col marito Giorgio [illegible] e il piccolo Lorenzo, il cognato Giovanni, le cognate Angela e Maria, parenti tutti. Funerali lunedì 10 corr., ore 15, da via Dante Alighieri 37. Un ringraziamento particolare ai dottori [illegible] e Silvana Costa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casale, 9 giugno 1985.

Francesco Martina e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico MARIO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bellauri in Arlandi

L'annunciano: marito, figlio, nuora, Paola e Cristina, fratello, sorelle, cognate, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. [illegible], suor Celina, personale tutto ospedale San Giovanni. Funerali martedì 11 ore 10.15 parrocchia S. Ermenegildo.
— Torino, 9 giugno 1985.

[illegible]

Angelo Vannelli

[illegible]
— Torino, 9 giugno 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Mirabelli

Cavaliere del lavoro
di anni 78

Lo piangono Aldina col marito Giovanni Bragalini, l'adorata nipote Lorenza, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 10 giugno, [illegible] ore 16 a Felizzano (Alessandria).
— Felizzano, 9 giugno 1985.

Prendono parte al dolore le famiglie Bellati, Carena, Serio, Bellocio e Locca.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Maulino, riconoscente per la grande testimonianza di affetto e stima tributata al loro caro

Riccardo Maulino

ingegnere

esprime i più sinceri ringraziamenti a quanti si sono uniti al suo immenso dolore. Ringrazia in modo particolare il Presidente, il Presidente Onorario, il Vicepresidente e Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Dirigenti, Piloti e Dipendenti tutti dell'Aviazione Società Aerospaziale Italiana p.A. Ringrazia inoltre le Direzioni Generali ed i Dipendenti delle Società: Aeronautica Macchi di Varese, Aeronavali di Venezia, Assoc. Ind. Aerospaziali di Roma, Fiat Aviazione S.p.A., Fiat di Milano, Meteor di Roma, Microtecnica di Torino, Panaria di Monaco, Partenavia di Napoli, Piaggio di Genova, SAGAT di Caselle, SIA di Torino, SIAI di Sesto Calende, SMA di Firenze; insegnanti e compagni di Alessandria, compagni e colleghi di Marina ed amici tutti. Messa di trigesima venerdì 28 giugno, ore 18, Parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 9 giugno 1985.

I familiari del compianto

Andrea Serafino

commossi sentitamente ringraziano.
— Bragliasco, 9 giugno 1985.

La famiglia Berardi commossa ringrazia quanti con scritti, fiori e preghiere hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Berardi

Un ringraziamento particolare alle gentili persone che hanno prestato i primi soccorsi, al personale medico e paramedico dell'ospedale di Giaveno, a mons. Burzio, al rettore don Pino Crave[illegible] e agli amici tutti del seminario di Giaveno.
— Torino, 9 giugno 1985.

Pietro ed Andrea Stassano ringraziano quanti sono stati vicini nella tragedia che li ha colpiti per la perdita della cara mamma

Adriana Stassano

— Torino, 9 giugno 1985.

ANNIVERSARI

1980 · 1985
prof. Ernesto Corva
Pittore
Pinuccia, Nino con [illegible].

[illegible] · 1985
Carlo Capello
Affettuosamente ricordato da moglie e figli.

1983 · 1985
Vittorio D'Amelio
Sempre nel ricordo di Luisa.

1973 · 1985
Bartolomeo Pelandino
ex dipendente A.E.M.
Papà, sei sempre nel mio ricordo.

1984 · 1985
Guglielmo Pelandino
ex dipendente A.E.M.
Nel 1° anniversario lo ricordano con grande affetto e rimpianto.

1981 · 1985
Francesco Guarnotta
La moglie lo ricorda con accorato rimpianto.

Federico Demaria
Giuseppe Polazzo
Uniti vi ricordiamo nel rimpianto.
— Venaria, 9 giugno 1985.

1979 · 1985
Ettore Mangiora
Un caro ricordo e una preghiera, tua moglie.

1977 · 1985
Teresa Balbo Cerutti
1984 · 1985
Francesco Cerutti (Nino)
1918 · 1985
Giuseppe Cerutti
Affettuosamente ricordati.

1983 · 1985
Carlo Rossi
Ti ricordiamo

1977 · 1985
TEN. COL.
Benedetto Maffiotto
Con l'infinita tristezza di non averti più con me ti ricordo con rimpianto. La tua Rosy. Santa messa venerdì 14 giugno ore 8 chiesa Sacro Cuore di Maria via Ordino Morgari.

1974 · 1985
Giuseppina Broglio ved. Penotto
La figlia la ricorda con affetto.
— Torino, 9 giugno 1985.

1969 · 1985
Edoardo Dumori
Ti ricordiamo sempre Clelia, Guido, Angiolina.
— Nichelino, 9 giugno 1985.

EDILIZIA / Un viaggio alle radici di una lunga crisi

La casa in fondo al tunnel

Da 5 anni i vani costruiti calano costantemente - Ma ora, dicono gli esperti, siamo al punto più basso - Prevista la ripresa del mercato, favorita dai bassi prezzi - Richiesti i piccoli appartamenti - Le «colpe» dell'equo canone

MILANO — *«Credo che il mercato immobiliare abbia ormai toccato il punto più basso di questa crisi che si trascina ormai da 5 anni, sia in termini di prezzi, sia di attività. Si annuncia una ripresa anche perché, dopo tanti anni di insipienza, le autorità pubbliche avvertono l'esigenza di dar corso ad alcune realizzazioni».* Per Carlo Bonomi, presidente della Bi-Invest, una delle più antiche società immobiliari italiane (che oggi però raggruppa anche attività industriali e finanziarie), la ripresa è dunque alla portata di mano. Sono molti i segnali che lo fanno capire: una forte richiesta, soprattutto di appartamenti di piccolo e medio taglio (dai 70 ai 100 metri quadri per intenderci); una certa disponibilità di denaro da parte del sistema bancario; la volontà dei politici di far riprendere un settore trainante per la occupazione; qualche cenno incoraggiante da parte delle amministrazioni comunali delle grandi città, quelle più colpite dalla carenza di alloggi.

I dati forniti dall'Ance (l'associazione dei costruttori) e dal Cresme sono tuttavia poco confortanti: l'anno scorso le industrie edili hanno eseguito lavori per un importo inferiore dell'11,4% rispetto al 1983 (si è scesi sotto i 30 mila miliardi di valore), e da questo importo vanno sottratti lavori di ristrutturazione di vecchie abitazioni per oltre 13.000 miliardi (si sono risanati vecchi edifici, ma il numero degli appartamenti esistenti non è aumentato) e comunque il numero complessivo delle abitazioni terminate lo scorso anno è calato del 7,5% rispetto al 1983. Ma è anche vero che per il 1985 si prevede una flessione del 2,7%; come dire: ormai siamo arrivati a un punto talmente basso da essere prossimi alla stabilità: più giù non si va.

E ci sono altri elementi che spingono verso la ripresa del mercato. *«Ogni anno si effettua in Italia circa un milione di traslochi* — rende noto Giovanni Gabetti, patron dell'omonima organizzazione immobiliare la più estesa in Italia — *360.000 famiglie vanno in proprietà, hanno cioè raccolto i mezzi sufficienti per acquistare una casa. Duecentomila nuclei trovano in qualche modo appartamenti da affittare, trecentomila o ricevono la casa in eredità o subentrano nei contratti d'affitto; ce ne sono invece centocinquantamila che non riescono a trovare case in alcun modo. O ricorrono la coabitazione con i parenti e amici, oppure trovano le soluzioni più disperate. Qui esiste un forte potenziale d'acquisto».*

A Torino, secondo il segretario regionale del Sunia per il Piemonte, Sergio Frezia, ci sono circa 20 famiglie che vivono stabili in roulotte nella zona della Madonna di Campagna: una piccola quota rispetto a un altro fenomeno appariscente, le coabitazioni: dai 5000 coabitanti all'ombra della Mole del 1983 si è passati ai 18.000 nel 1984. E il fenomeno della coabitazione, indice di una situazione delicata dal punto di vista sociale e sintomatica delle capacità di adattamento delle classi più modeste (che reagiscono alle difficoltà economiche con il ritorno al clan) si sta espandendo a vista d'occhio. Il Sunia nazionale afferma che in Italia siamo arrivati alla soglia dei due milioni di abitanti costretti a spartirsi vani e servizi in promiscuità. *«Neppure dopo la guerra, quando il patrimonio immobiliare delle grandi città era distrutto* — dice il segretario nazionale del Sunia, Corrado Gavasso — *si è visto un fenomeno di queste dimensioni».*

Da questo vortice di cifre, di diagrammi, di pareri di esperti, emerge un quadro profondamente contrastato, che dà una idea strana di quanto sta avvenendo nel nostro paese in materia di case: la domanda di abitazioni è forte, esistono due milioni di coabitanti, l'offerta però continua a calare, e ci sono 700.000 abitazioni sfitte che i proprietari preferiscono tenere vuote. Che cosa non funziona dunque nel mercato immobiliare? Perché gli operatori privati che, stando alle ultime valutazioni dell'Ance, costruiscono ancor oggi il 75% dell'edilizia residenziale (il resto è sovvenzionata o agevolata) non investono capitali per nuove iniziative che troverebbero certamente possibilità di assorbimento? E perché ci sono 700.000 appartamenti vuoti?

La risposta che viene dagli operatori, dai costruttori e dai proprietari immobiliari è unanime: l'equo canone ha sconvolto il mercato, ha turbato la libera contrattazione sui prezzi, ha penalizzato la proprietà immobiliare. Per questo motivo, essi sostengono, oggi non si investe più nella costruzione di abitazioni che offrono tassi di rendimento pari sì e no a un terzo di quanto danno altre forme di investimento (dai titoli di Stato ai valori di Borsa). E per questo motivo chi possiede un appartamento lo tiene sfitto con la speranza di venderlo a buon prezzo (il 30/35 per cento in più rispetto all'occupato).

Gianfranco Modolo

Superponte giapponese

Tokyo. E' stato inaugurato ieri un ponte di 1629 metri che unisce l'isola sudoccidentale di Shikoku a quella di Awaji, entrambe nell'arcipelago nipponico. Costato 100 miliardi di dollari, il ponte sospeso è il più lungo del genere in tutta l'Asia. La festa è stata funestata da una disgrazia: un aereo da turismo pilotato da un uomo di affari giapponese è caduto mentre faceva acrobazie. Il pilota, Akyoshi Koizumi, è morto

Una nota del ministero della Difesa

Ogni 10 mila militari 1,3 rimane vittima di incidenti in caserma

ROMA — Incidenti vari, tra i quali in maggioranza quelli automobilistici, hanno provocato nel 1984 la morte di 126 giovani di leva, di cui solo 33 per attività di servizio. La percentuale di questi incidenti, pari all'1,3 per diecimila, è assai inferiore alla percentuale di circa il 3 per diecimila delle morti per incidenti avvenuti nella vita civile.

Questi dati sono stati resi noti dal ministero della Difesa in relazione a «una recente *trasmissione televisiva su una rete privata nella quale sono state diffuse notizie false e incontrollate riguardo a rischi di incidenti e di mortalità connessi con il servizio militare e alle procedure di assistenza».* Il programma cui accenna il comunicato della Difesa è «Maurizio Costanzo show» trasmesso il 5 giugno scorso da «Retequattro», durante il quale, alla presenza del sottosegretario alla Difesa Silvano Signori, due madri e un padre di militari di leva morti durante il servizio hanno raccontato quanto è accaduto ai loro figli.

Nella trasmissione, in particolare, la segretaria dell'Associazione dei familiari dei militari di leva, Concetta Conti, ha detto che *«secondo i numeri dati dal ministero i morti in servizio di leva sono circa 200 ogni anno, però non sono credibili perché non si sanno tutti»,* e il conduttore Maurizio Costanzo ha affermato che *«di questi, 63 sono suicidi»* e che *«secondo un libro bianco le cause sono principalmente incidenti, esercitazioni, uso delle armi, diagnosi errate o malattie non curate».*

Nella sua nota il ministero della Difesa *«denuncia la tendenziosità delle notizie diffuse, che assumono le caratteristiche di una campagna diretta contro la serena esplicazione di un dovere costituzionale».*

Il ministero rileva inoltre che, *«nella consapevolezza della delicatezza e della rilevanza del problema già da tempo sono state diramate ulteriori istruzioni intese a eliminare, per quanto possibile, eventuali carenze di carattere addestrativo, mediante adeguati provvedimenti di natura tecnica e operativa».*

Milano, l'organizzazione riciclava macchine in tutt'Italia

Auto rubate e immatricolate con timbri falsi: 11 arresti

MILANO — Le macchine rubate erano munite di una documentazione così ben contraffatta (immatricolazione con timbri italiani e stranieri totalmente falsi), che veniva considerata «regolare» anche dalla Motorizzazione Civile e dal Pubblico Registro. Un'organizzazione specializzata nel traffico di automobili, che tuttavia è stata smascherata dalla Guardia di Finanza. Undici persone ora sono state arrestate e due vengono attivamente ricercate dalla magistratura di Busto Arsizio, che ha ordinato le indagini.

In carcere, sono finiti Gregorio Passarotti, 27 anni, rappresentante, residente a Somma Lombardo, via Briante 27, il fratello Carlo Alberto, di 25 anni, e la madre Carla di 48, abitante in via Crocetta 11 a Cavaria, Angelo Iozzi, di 30 anni, dipendente di una carrozzeria (Cittiglio, via Garibaldi 64), Alberto Ingignoli, 41 anni, titolare di un salone per carrozzeria (Marcello dei Bassi, via Besozzo 12), Enrico Conterio, 49 anni (Arona, corso Europa 10), Tommaso Mitliga, 32 anni (frazione Rochefird di Arvier, provincia di Aosta), Francesco Bordioli, 31 anni (Malnate, via Verbano 19), Giovanni Azzola 35 anni (Cuveglio, via Videletti 103), Emanuele Isi, 25 anni (Parma, via Cremonese 18).

L'inchiesta dura da oltre sette mesi ed avrebbe accertato che l'organizzazione svolgeva la sua losca attività in tutt'Italia. Per avere un'idea del volume dei traffici, basti una cifra sia pur approssimativa: in un anno, centinaia di auto sarebbero state rubate e «riciclate». Nella vicenda sono coinvolti numerosi «saloni».

Secondo quanto l'inchiesta ha ricostruito, sembra che le auto (di contrabbando e rubate) venissero fatte figurare di occasionale importazione.

«Mente» dell'organizzazione pare sia stato Gregorio Passarotti, il quale si sarebbe servito di libretti di circolazione svizzeri falsi.

Catania, piazzista perseguitato negli ultimi tre mesi

L'hanno rapinato dieci volte Arrestati bandito e complice

CATANIA — In tre mesi aveva rapinato per nove volte un piazzista di generi alimentari; al decimo tentativo, però, Salvatore Di Marco, di 18 anni, ha trovato sulla sua strada i carabinieri che lo hanno arrestato assieme a un complice: Stefano Santagati, di 22 anni.

I due giovani, entrambi tossicodipendenti, rapinavano per comprarsi la droga. Di Marco, quando ancora non aveva raggiunto la maggiore età, era stato colpito da un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni per alcuni assalti contro farmacie del centro cittadino. Ma l'aveva sempre fatta franca, sfuggendo alla cattura.

Adesso è stato tradito dalla sua incredibile perseveranza. Avvertiti dalla vittima predestinata, Francesco Trovato, piazzista della Gala-Italia, i carabinieri gli hanno teso una trappola, seguendo con un'auto-civetta la vettura del rappresentante e intervenendo al momento opportuno.

Intuire le mosse di Salvatore Di Marco non è stato difficile. Fin dal primo colpo, compiuto il 28 febbraio, che gli aveva fruttato un bottino di 385 mila lire, il giovane non aveva cambiato sistema.

Uguale, ogni volta, l'orario in cui entrava in azione: intorno alle 11 della mattina. Ristretta la zona in cui avveniva il colpo. Fra le vie Fusco, Torino, Caronda e Ingegnere, i un raggio di qualche centinaio di metri.

Industriale evadeva le imposte

TREVISO — L'industriale Girolamo Ascenzo, di 50 anni, di Conegliano Veneto, titolare della ditta di solventi e vernici per l'industria «Univer» di Ponte della Priula, è stato arrestato con l'accusa di evasione dell'imposta di fabbricazione dalla Guardia di Finanza, a conclusione di una serie di indagini.

L'«organizzazione» spacciava eroina in diverse città d'Italia

Palermo, droga in boutique trenta finiscono in carcere

PALERMO — Nascondevano l'eroina in eleganti boutiques e in alcune lavanderie di proprietà dei trafficanti: un modo nuovo per cercare di sfuggire alle ricerche della Finanza, ma che alla fine s'è dimostrato insufficiente e insicuro. Così trenta persone, accusate di associazione per delinquere (traffico e spaccio di stupefacenti), sono state arrestate dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza.

Gli arresti sono stati eseguiti a Palermo, Barletta, Bologna e Roma. Tutti gli accusati farebbero parte di una grande associazione dedita al traffico di eroina tra la Sicilia ed il resto d'Italia. L'«organizzazione» utilizzava come basi del traffico boutiques e lavanderie di Palermo. Le indagini presero l'avvio nel marzo scorso a Barletta dove furono arrestati Giuseppe Calogero D'Anna, Matteo Albano e Diego Ciulla.

Il 4 giugno scorso a Bologna, su segnalazione dei carabinieri e della Guardia di Finanza di Palermo, sono state bloccate altre due persone.

Questo l'elenco degli arrestati: Cesare Ciulla, 25 anni, Salvatore Cordaro, 24, Gaetano Correo, 38, Ninfa Patti, 19, Giuseppe Sammarco, 27, Giuseppe Patti, 40, Tommaso Rositano, 24, Antonino Scimone, 44, Pietro Abbate, 40, Rosalia Battello, 43, Filippo Romano Monachelli, 25, Giuseppa Boscaini, 29, Giovanna Vitale, 49, Pietro Amato, 44, Giovanni Lima, 27, Giovanni Chifari, 43.

Seguono: Carmelo Missaghi, 44, Giulio Basso, 27, Edoardo Manfrè, 43, Patrizia Ruvolo, 24, Francesco Missaghi, 35, Giovanni e Francesco Savoca, di 29 e 25 anni, Alba Rosa Scaffia, di 38, e Filomena Costa di 28 anni, tutti di Palermo; Giuseppe Prestianni, di 26 anni e Natalia Fiaschè, di 26, di Catania.

Altri tre arrestati, Gaetano Casapinta, di 37 anni, Francesco Fichera, di 26, Roberta Chiari, di 26, sono residenti a Bologna. *(Ansa)*

«Nota pastorale» della Cei sui rapporti con il mondo nuovo

La Chiesa apre il dialogo con gli erranti e i deboli

«Accogliamo chi subisce ingiustizie» - Richiamo alla moralità nelle scelte economiche

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi italiani hanno tratto alcune conclusioni dal convegno di Loreto e le hanno tradotte in un programma di impegno concreto nelle diocesi: una «nota pastorale», diffusa ieri, traccia le linee essenziali su cui la Chiesa — gerarchia locale, gruppi e fedeli — dovrà muoversi nei prossimi anni. Tre sembrano i punti qualificanti: la riconciliazione, intesa in senso strettamente religioso come «conversione».

La Chiesa italiana vuole *«accogliere con grande amore ogni germe di possibile conversione, come ogni seme di autenticità, nostalgia di riconciliazione, ogni seme di verità ed ogni sforzo di seria edificazione sociale»*. Da questa premessa nascono le altre indicazioni della Cei.

La difesa della dottrina e dell'etica cristiana si traduce in un rinnovato impegno di istruzione: *«E' ormai giunto il tempo di prendere atto delle nostre gravi lacune, di raccogliere esperienze ed energie, di rinnovare i nostri progetti catechistici e di metterli in mano alle nostre comunità e a catechisti qualificati»*. Né vi sono eccezioni alla norma per i casi più delicati: *«Sempre con un corretto stile di dialogo vanno considerate alcune situazioni particolari, quali sono quelle dei divorziati risposati o quelle dei sacerdoti che hanno abbandonato l'esercizio del ministero: per queste situazioni è necessario tenere simultaneamente presenti il principio della comprensione e della misericordia e il principio della verità e della coerenza»*.

Preparata e unita, la Chiesa italiana cerca di portare il suo discorso morale nella società scristianizzata, invitando i fedeli a uscire dall'isolamento egoistico della propria buona coscienza e a farsi «missionari». Così, ad esempio, mentre ribadisce che l'aborto e l'eutanasia sono *«cultura di lacerazione e di morte»*, chiede al tempo stesso ai credenti *«una più intensa accoglienza di chi è tentato da simili errori»*.

L'«accoglienza» diventa poi dovere di solidarietà concreta verso tutti i più deboli, gli emarginati, giovani, anziani, handicappati, reclusi, drogati, *«chiunque subisce ingiustizie, chiunque ha bisogno di verità e amore»*. E' una solidarietà che vorrebbe andare alle origini delle ingiustizie. Di qui il richiamo alla moralità anche nelle scelte economiche, perché *«la misura umanistica dell'economia non equivale a un puntare al ribasso, ma comporta al contrario uno sforzo unitario, perché le risorse del paese siano in funzione di una crescita equilibrata per tutti»*. Di qui il rinnovato invito a partecipare alla vita civile, *«come servizio che nasce dall'amore e dall'interesse della società, senza alcuna pretesa di dominio»*.

In questa prospettiva va vista la proposta di creare in ogni diocesi osservatori sulle situazioni sociali e quella di far rinascere le «settimane sociali». Sospese nel 1970 alla loro quarantesima edizione, le «settimane» sono state sede di progettazione sociopolitica nella storia del movimento cattolico italiano.

Non sono novità in assoluto, ma — com'era già emerso a Loreto — indicano un risveglio di impegno religioso e sociale, di cui da tempo si notavano i sintomi, ma che ora è «codificato», indirizzato su linee precise. Non per nulla, ad esempio, molti interventi al Convegno, e quello del Papa su tutti, e ora i vescovi della Cei insistono tanto sull'unità. Anche la Chiesa è travagliata, come la società, da frammentazioni, da tendenze centrifughe, da concorrenze e antagonismi tra gruppi. *«L'esperienza di unità di Loreto non ha certo annullato le differenze che abbiamo portate con noi, ma le ha collocate nella giusta dimensione»*, afferma il documento Cei: ma le differenze non esimono dal dovere che *«tutte le componenti della Chiesa locale realizzino l'unità attorno al vescovo»*.

In questo quadro «unitario», all'ombra della diocesi e quindi della gerarchia o delle istituzioni ecclesiali, si inserisce la direttiva di rivitalizzare gli organismi di partecipazione del laicato.

Tra gli imputati Giampiero Pesenti

Prestito Italmobiliare prosciolto vertice Ior sei rinviati a giudizio

MILANO — Dopo quasi quattro anni di indagini sul caso Ior-Pesenti, la magistratura milanese ha prosciolto i tre dirigenti dello Ior coinvolti nell'inchiesta (Marcinkus, Mennini, De Strobel) e rinviato a giudizio, ma soltanto per il reato di falso in comunicazioni sociali, sei amministratori dell'Italmobiliare (gruppo Pesenti). L'ordinanza del giudice istruttore è stata però impugnata dalla Procura.

La vicenda risale al 1972 quando lo Ior, Istituto opere di religione, braccio finanziario del Vaticano, prestò 50 miliardi all'Italmobiliare, finanziaria capogruppo dell'impero Pesenti. Nel contratto c'era una clausola che agganciava il prestito al valore della moneta svizzera; fu così che sette anni più tardi, al momento della restituzione, i 50 miliardi erano diventati 160. Ciò avrebbe costretto la finanziaria a vendere il Credito Commerciale.

Di qui l'iniziativa di un piccolo azionista, Giuseppe Inzana, che impugnò il bilancio, denunciò lo Ior per appropriazione indebita e il gruppo Pesenti per falso in bilancio e comunicazioni sociali, per non avere tra l'altro reso nota una perdita che superava l'intero capitale sociale. Inoltre Inzana avanzava sospetti circa l'esportazione di valuta per i pagamenti fatti in direzione dello Ior, considerato banca estera, e per il reato di acquisto di azioni da parte di una società controllata.

Vennero inviate comunicazioni giudiziarie ai vertici del gruppo Pesenti, compreso il «patriarca» Carlo, morto otto mesi fa a Montreal, a 78 anni. Successivamente il giudice istruttore inviò comunicazione giudiziaria, ipotizzando il reato di appropriazione indebita, a tutto il vertice dello Ior.

Al termine degli accertamenti il giudice istruttore ha deciso il rinvio a giudizio solo di Giampiero Pesenti, Aldo Perolari, Luigi Aldrighetti, Giuseppe Fumagalli, Massimo Spada e Antonio Catani, tutti amministratori e sindaci dell'Italmobiliare del tempo.

m. f.

I piloti Anpac criticano le strutture di volo

«Troppi ostacoli al traffico aereo»

ROMA — I servizi di assistenza al volo in Italia e la situazione degli aeroporti (in particolare Roma Fiumicino, Genova, Alghero, Napoli, Lamezia, Reggio Calabria, Catania, Palermo, Milano Malpensa e Linate, Pantelleria e Lampedusa) penalizzano il trasporto aereo, con pesanti conseguenze sulla gestione, sulla regolarità e puntualità dei servizi. Lo afferma un rapporto sui livelli operativi del trasporto aereo in Italia pubblicato dall'Anpac, l'associazione autonoma che riunisce la maggioranza dei piloti commerciali.

Come rimedi l'Anpac propone di mettere ordine soprattutto fra l'Azienda autonoma di assistenza al volo (Anav) e la direzione generale dell'aviazione civile (Civilavia): di curare maggiormente la qualità del personale e delle strutture: *«Tecnici veri e qualificati nei posti ove è necessario decidere sulla gestione operativa, e non politici»* afferma il rapporto Anpac. *«Occorre annullare l'attuale leggerezza se non la carenza nella definizione dei programmi»*, una programmazione seria della rete dei radioaiuti e la realizzazione del piano radar, un piano per il ripristino dei radioaiuti esistenti e il loro mantenimento a livelli operativi accettabili.

La costituzione dell'Anav, afferma il rapporto, *«ha in effetti aumentato gli elementi del sistema generando così ulteriore e più aspra conflittualità di funzioni e responsabilità»*.

L'Anav, afferma il rapporto dell'associazione piloti, non ha preso in carico gli impianti dell'aeronautica militare, la copertura radar del territorio nazionale (garantita entro il 1983) non è completata. L'Anav sottolinea la carenza di personale operatore, ma all'Anpac risulta che sulle basi di Catania, Reggio Calabria e altre, decine di operatori, controllori e assistenti «smilitarizzati» non sono impiegati in alcun servizio.

Contro le interferenze radio, afferma l'Anpac, non è stato avviato alcun programma risolutivo. Il trasferimento del servizio di radiomisure della compagnia Ati all'Anav *«richiederà una lunga attuazione»*. Il rapporto critica la scelta dei due futuri aerei radiomisure dell'Anav per la loro scarsa capacità di trasporto e perché gli apparati di rilevazione e misurazione dei radioaiuti dovranno essere sofisticati al punto da incidere *«pesantemente sui tempi e i modi di avviamento dei controlli»*.

Per gli aeroporti di Palermo, Genova, Reggio Calabria, Pantelleria, l'Anpac torna a chiedere uno studio sulla presenza quasi continua di correnti aeree *«sempre variabili e anomale»* che ne limitano la operatività. Per Roma Fiumicino il rapporto Anpac riprende le preoccupazioni della commissione aeroportuale sulla sicurezza e controllo passeggeri: *«Il servizio non è all'altezza delle richieste»* né come efficienza dei mezzi né come personale *«scarso e non addestrato allo specifico compito»*.

La questione del livello di sicurezza del volo non è stato toccato, ha detto il nuovo direttore della commissione tecnica dell'Anpac, comandante Aldo Carlo Pezzopane, ma *«è evidente che le insoddisfacenti condizioni operative aumentano il carico di lavoro del pilota, che è l'ultimo anello del sistema. Bisogna impedire che questo carico di lavoro aumenti sempre più frequentemente»*. (Ansa)

Una torre indiana a Parigi

Parigi. Un gruppo folkloristico indiano forma una piramide umana a pochi passi dalla Torre Eiffel. I danzatori fanno parte della festa organizzata dalla capitale in occasione della visita del premier Gandhi

---

Azione del racket ieri mattina ad Isola d'Asti, i danni superano i 400 milioni

Commando in un dancing ad armi spianate cosparge il locale di benzina e l'incendia

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Il «Dixie» di Isola d'Asti, un dancing, è stato incendiato ieri mattina da un commando di quattro giovani che hanno immobilizzato i presenti con le pistole, cosparso sulle poltrone benzina e appiccato il fuoco dopo avere fatto uscire le persone sequestrate. Un'azione che sembra portare il timbro del racket.

Il «Dixie» è un maxi-locale inaugurato nel '76: una grande costruzione in cemento, a forma di stella, 2500 mq di superficie, 2100 posti a sedere, 24 mila mq di parcheggio. Nella provincia di Asti soltanto il «Crazy» di Vigliano può essere paragonato a questo. Il venerdì, il sabato, la domenica arrivavano qui giovani da tutto l'Astigiano e anche dalle province vicine.

Ieri mattina, nella grande sala, c'erano due dei quattro comproprietari, Adriano Paracchino e Felice Comune. S'intrattenevano con l'ing. Giovanni Sodano il quale, accompagnato dal collega Giuseppe Allegretti, era andato a controllare i lavori per l'ammodernamento dell'impianto elettrico secondo le nuove norme di sicurezza. Un po' staccati dal gruppo c'erano anche Alfredo Canaparo, suocero del Paracchino, e Miranda Buffolo, di 25 anni, addetta alle pulizie.

Alle 11,10 entra un giovane in blue-jeans e maglietta, con una ventiquattrore. Qualificandosi per rappresentante di liquori si rivolge al Paracchino il quale gli risponde che queste cose vengono trattate il martedì. L'altro estrae la pistola e la punta al gruppo, spalleggiato subito da un complice sopraggiunto alle sue spalle. *«Tutti sdraiati a terra»* è l'ordine detto in italiano senza particolare accento.

La Buffolo ricorda con voce ancora tremante: *«Hanno gettato benzina anche vicino a me, tanto che sentivo gli spruzzi sulle gambe. Pensavo con terrore che ci avrebbero bruciati vivi, ma ero come paralizzata, non sapevo emettere nemmeno un gemito»*. Felice Comune dice di aver visto, con la coda dell'occhio, due giovani con le taniche in mano e da parte sua Paracchino afferma che quelli con le pistole erano altri due. Quindi gli assalitori dovrebbero essere stati in quattro o cinque, se uno era rimasto sull'auto in attesa.

A un certo momento uno dei banditi ha ordinato: *«Adesso usciamo tutti»*. Il gruppo, sempre sotto la minaccia delle armi, si è precipitato fuori ed è stato spinto verso la pista estiva. Uno dei malviventi dall'esterno ha gettato un fiammifero acceso oltre la soglia di una porta e le fiamme sono di colpo divampate. I malviventi sono balzati su una Ritmo e fuggiti.

«Il nostro primo istinto — dice Paracchino *— è stato quello di inseguirli, ma dalle nostre auto ferme sul piazzale erano state asportate le chiavi lasciate sui cruscotti»*.

All'allarme dato da un vicino ristorante accorrono i pompieri di Asti con alcune squadre. Dopo un'ora le fiamme sono domate, ma hanno distrutto tutte le strutture interne: il danno, assicurato, secondo i proprietari, supera i 400 milioni di lire.

Si diceva che potrebbe essere un'azione del racket, ma i comproprietari (oltre al Paracchino e al Comune fanno parte della società anche Armando Ferretto e Vera Lastico) negano di avere ricevuto minacce o richieste di tangenti. Mai, neanche nel '78, quando il «Dixie» fu al centro di un'altra azione di violenza, quella tragica, con un morto. La sera del 28 settembre di quell'anno, il custode rinvenne davanti a una delle porte un pacco sospetto. Chiamò i proprietari i quali avvertirono il maresciallo dei carabinieri. Fu deciso di non toccare il plico.

Ma l'indomani, prima di questo intervento, uno dei proprietari, Franco Pescarmona, di 35 anni, andò sul posto per fotografare il plico e per far questo cercò di spostarlo. Ma come lo toccò, esso esplose, uccidendolo. Vera Lastico, che è fra gli attuali soci, era sua moglie. Dice: *«Neanche allora avevamo avuto richieste»*.

Remo Lugli

Valle d'Aosta attentato a un traliccio d'alta tensione

AOSTA — Secondo attentato nella Valsavarenche, ai confini del Parco nazionale del Gran Paradiso: due cariche di dinamite, collegate con una miccia a lenta combustione, hanno tranciato due pali di sostegno di un traliccio dell'alta tensione.

L'attentato non è stato rivendicato. E' probabile, comunque, che sia un nuovo atto di protesta contro l'Ente che gestisce il Parco del Gran Paradiso.

Il traliccio, che non è crollato, si trova all'imbocco della Valsavarenche, in frazione Chevrère di Introd. Gli inquirenti, che sulla vicenda mantengono il più stretto riserbo, fanno risalire l'attentato a parecchi giorni fa, forse a poche ore di distanza dalla prima azione dinamitarda, la notte del 30 aprile.

Un atto di violenza che aveva suggerito al presidente della giunta e prefetto della Valle l'emissione di un decreto con il quale, per ragioni di ordine pubblico, sospendeva la posa delle paline dei nuovi confini.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A. CAFIM 749.744 libero via Cappelli ampio soggiorno 2 camere cucina servizi cantina mq 75 L. 58 milioni. Dilazioni.
A.A. CAFIM 749.3927 libero Barriera recente saloncino camera cucina biservizi mansarda box doppio L. 73 milioni.
A.A. CEDICASE 513.916 libero corso Telesio spazioso 2 camere tinello cucinino servizi mq 85 L. 64 milioni 800 mila.
A.A. CEDICASE 513.917 libero corso Brescia alloro 2 camere cucina abitabile servizi ingresso mq 80 L. 58 milioni.
A.A. CEDICASE 513.916 libero adiacenze corso Montecucco piano alto 2 camere tinello cucinino servizi ingresso mq 76.
A.A. GENERALI A 332.470 libero centrale prestigioso appartamento di mq 300 possibilità box. Dilazioni e permute.
A.A. GENERALI B 380.673 libero signorile corso Monte Cucco piano alto salone 2 camere cucina biservizi verandа box.
A.A. GENERALI C 332.470 libero prezzo affare corso Racconigi piano alto, camera, cucina, servizi, cantina.
A.A. GENERALI D 380.673 libero corso Trieste Moncalieri saloncino 2 camere tinello cucinino servizi cantina box.
A.A. GRUGLIASCO via Tou 2, liberi 1-2-3-4 camere cucinino o cucina, 1 o 2 servizi. Facilitazioni. Tel. 790.351.
A.A. LIBERO subito via Cristalliera salone 2 camere cucina servizi ampio box L. 120 milioni. Ottaviano. Tel. 532.711.
A.A. MULTICASE 553.148 libero via Coppino ingresso camera tinello cucinino servizi termo ascensore L. 37 milioni.
A.A. MULTICASE 553.487 libero via Vandalino mq 65 ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 68 milioni.
A.A. MULTICASE 548.185 libero via P. ...

CAMBIARE L'AUTO? MAI STATO COSI' COMODO.

OPEN LEASING: il modo più nuovo per disporre di un'auto FIAT o LANCIA.

L'Open leasing è una proposta nuova rivolta a tutti quegli uomini che si distinguono per dinamismo e idee d'avanguardia. Uomini che dall'auto vogliono ricavare soltanto benefici.

L'Open leasing è infatti il primo sistema che consente di scegliere - tra tutti i modelli Fiat e Lancia - la vettura preferita, di acquisirla e di tenerla quanto serve pagando soltanto dei canoni di locazione.

E l'Open leasing diventa letteralmente "aperto" dopo il tredicesimo mese di locazione, quando, qualunque sia la durata del contratto, permette non solo di acquistare o restituire la vettura, ma anche di cambiarla con un'altra nuova sottoscrivendo un nuovo contratto.
Il tutto a costi estremamente chiari e convenienti, predefiniti e garantiti in contratto.

Facciamo un esempio: prendiamo un contratto di 24 mesi e ipotizziamo, però, di attendere la scadenza finale prima di scegliere una delle opportunità che offre l'Open leasing.
Se il costo della vettura fosse di £. 10.000.000 si potrebbero versare subito £. 3.500.000, pagare 9 canoni bimestrali di £. 916.000 per un costo complessivo di £. 11.744.000, pari solo a £. 16.000 al giorno.

Se, al 24° mese, si vorrà acquistare la vettura basterà versare solo £. 500.000.

Se invece si sceglierà l'opportunità più esclusiva che propone l'Open leasing, e cioè la sostituzione della vettura usata con un'altra nuova, verrà riconosciuto un abbuono fino a £. 5.500.000, che andrà a ridurre i canoni del successivo contratto di Open leasing.*

L'Open leasing è quindi il sistema più semplice per eliminare il problema della permuta dell'usato, il sistema più ricco di agevolazioni per cambiare auto e l'unico sistema che consente di scegliere se e quando diventare proprietario dell'auto.

E, come se non bastasse, l'Open leasing è dotato dell'esclusivo carnet di servizi "Travelleasing". Il che significa assistenza automobilistica fino a due anni per guasti meccanici, con traino e vettura sostitutiva e rilascio della carta di credito Bankamericard, utilissima anche per il pagamento del carburante.

Open leasing: per avere consigli, conteggi personalizzati e materiale illustrativo rivolgersi alle sedi Savaleasing, alle Succursali e ai Concessionari Fiat e Lancia di tutta Italia.

La società di leasing del Gruppo Fiat

Torino, Sede centrale Corso F. Ferrucci 112 tel. 011/330133 • Torino, Corso Bramante 15 tel. 011/6961257 • Milano, Corso Sempione 39 tel. 02/314841 • Padova, Viale Venezia 13/15 tel. 049/662011 • Bologna, Via Emilia Lev. 85 tel. 051/494101-545548 • Firenze, Viale Belfiore 37 tel. 055/492911 • Roma, Viale Mazzini 65 tel. 06/3750510 • Napoli, Corso Meridionale 53 tel. 081/7791111 • Palermo, Via Imperatore Federico 39 tel. 091/540320

ANTICO PALAZZO

CASAMERCATO corso Massimo d'Azeglio 33 TEL. 5586

COLLEGNO

COLLINA ALMESE

CORSO CASALE

CROCETTA

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

(continua)

Perché [illegible] in crisi [illegible] proprietari dei «ritrovi» gastronomici

I maîtres in «rosso»

«Il fast food ci toglie [illegible] fetta di clienti» - Un semplice aiutante costa 13 milioni l'anno, 25 milioni [illegible] cameriere - «Qualche cuoco guadagna due, tre e anche quattro milioni netti al mese» - Più colpiti i ristoranti a basso prezzo

DAL [illegible] INVIATO

ERBUSCO (Brescia) — [illegible] crisi [illegible] i ristoranti? Ne parliamo [illegible] i «cravattini neri», con i maîtres: dirigenti, responsabili, spesso anche proprietari dei maggiori ritrovi gastronomici d'Italia, ma [illegible] di alberghi e grandi bar, [illegible] sono riuniti nell'associazione Amira.

Milleottocento soci in Italia [illegible] sessantina in Piemonte, [illegible] sedi a Londra, New York, Tokyo, in Francia, in Svizzera, oltre naturalmente in ogni capoluogo [illegible] regione italiana. Sono venuti a Erbusco, in Franciacorta, terra di nebbia ma soprattutto patria di vocazione per gli spumanti nostrani, per una visita di conoscenza professionale alle cantine Bellavista.

L'occasione è propizia — fra buoni vini e migliaia di bottiglie schierate sui tradizionali «pupitres», dove matura a poco a poco uno spumante che ha poco da invidiare ai più celebri champagnes francesi — per sentire che [illegible] questi maîtres pensano dei prezzi, del servizio, del [illegible] [illegible] di cucinare, dell'abitudine crescente di voler consumare pranzi rapidi.

Da qualche tempo ai maîtres è stata riconosciuta [illegible] qualifica — [illegible] [illegible] che professionale — di dirigenti d'azienda, e nella loro associazione rientrano anche i capi sommeliers, i grandi capi [illegible] cucina e i portieri d'albergo.

«Crisi? Ebbene, sì» dice Mimmo Marzini, fiduciario per il Piemonte e la [illegible] d'Aosta e comproprietario del ristorante Tiffany [illegible] Torino; *«Le cause [illegible] essenzialmente due: la sempre più diffusa abitudine al fast-food, che porta via una fetta considerevole [illegible] clienti soprattutto a mezzogiorno, e il costo del lavoro, che essendo salito ormai alle stelle obbliga i ristoranti ad alzare i prezzi e rappresenta un ulteriore filtro [illegible] i clienti».*

Un semplice aiutante alle prime armi viene a costare sui [illegible] [illegible] di lire all'anno; un cameriere 25 milioni circa; per un cuoco si parla di stipendi che sarebbe facile immaginare adeguati anche per un capitano d'industria: due, tre, anche quattro milioni al [illegible] netti, [illegible] non di più.

«Un ristorante che abbia un personale [illegible] sette [illegible] otto individui, ha [illegible] fisse di sola manodopera per centinaia e centinaia [illegible] milioni all'anno, che devono essere ripartiti [illegible] conti dei clienti. Oltre a ciò bisogna contare le spese generali, l'affitto, le materie prime alimentari, le bevande, [illegible] ecc.», sostiene un maître di Brescia.

Dice Paul Bocuse, uno degli indiscussi padri della [illegible] cucina francese: *«In un ristorante la cucina rappresenta il 20 per cento della riuscita. Nell'80 per cento [illegible] resta c'è il sorriso [illegible] padrone, l'illuminazione, l'ambiente, eccetera. E il servizio di un ristorante bisogna immaginarselo come uno spettacolo che duri tre ore, [illegible] intervallo».* Tutte cose che costano e che non è facile improvvisare, insomma. E sono migliaia e migliaia di lire che si aggiungono al conto [illegible] ogni cliente.

Oggi in Italia un ristorante medio [illegible] fa in genere pagare meno [illegible] 15-20 mila lire; ma è più frequente capitare nel ristorante che senza particolari segni distintivi o riconoscimenti [illegible] guide specializzate fa pagare anche 30 o 40 mila lire a pasto e per persona. Poi ci sono quelli «carissimi» — più numerosi di quanto si creda — dove si possono pagare 70-100 [illegible] lire, a volte anche più.

A sentire la crisi — a quanto pare — sono più i ristoranti [illegible] [illegible] prezzo [illegible] quelli con [illegible] [illegible] [illegible] «sole» [illegible] i 18/20 e più, cioè quelli quotati maggiormente e talvolta addirittura osannati dalla Guida Michelin, da quella [illegible] Veronelli o dal catalogo dell'Espresso.

Viene il sospetto che a frequentare certi ristoranti [illegible] alto costo oggi [illegible] [illegible] persone estremamente ricche oppure funzionari e dirigenti che riescono in qualche modo a farsi pagare il conto dalla propria azienda: *«E' vero. Clienti che non guardano troppo al centesimo ne esistono sempre — sottolineano alcuni maîtres — [illegible] è certo che una grossa e crescente fetta di clientela è proprio rappresentata [illegible] chi viene per un pranzo di lavoro e riesce a farsi pagare il conto dalla propria azienda, o comunque trova il modo [illegible] caricare la spesa fra [illegible] voci detraibili del proprio bilancio. E' [illegible] dei tanti modi, fra l'altro, che certe aziende hanno di compensare in nero i propri dipendenti».*

Una grossa fetta della cifra d'affari di [illegible] ristoranti viene poi [illegible] dalla tenace, dilagante abitudine di festeggiare a tavola quasi qualsiasi avvenimento: nozze, battesimi, promozioni, prime comunioni; a volte persino funerali (come si faceva [illegible] volta nelle campagne, dove il pranzo dopo la sepoltura del parente era un modo di ringraziare quanti erano andati a rendergli l'ultimo omaggio).

Ogni sabato o domenica nei ristoranti delle città, ma più ancora in quelli della periferia e soprattutto in campagna, ci si può scontrare con gigantesche tavolate riunite per qualche festeggiamento. Decine [illegible] invitati, a volte centinaia; e conti che salgono alle stelle (30-40-50 mila [illegible] a testa di media).

Per le [illegible] del figlio di un ricco industriale dell'Alessandrino, qualche mese fa, non trovandosi un [illegible] sufficientemente grande, è stato [illegible] ventre il tendone del circo Togni, che ha affittato il suo improvvisato locale per i 1500 e più invitati (fra i quali alti nomi dell'industria); a gestire il pranzo è [illegible] chiamato [illegible] dei più celebri cuochi e ristoratori [illegible] zona.

E la crisi, allora? La crisi [illegible], e c'è per chi ha il locale piccolo, per chi ha clienti che [illegible] sono disposti a spendere decine [illegible] migliaia di lire, per il locale che vuole dare qualità e servizio senza strozzare il cliente. *«Quel che ci salva — ammette uno [illegible] maîtres dell'Amira — è che l'italiano sembra disposto a fare economie magari sul vestire, sulla casa, sugli spettacoli e sulla lettura, [illegible] mette per ultimo, nella scala delle rinunce obbligate il [illegible] [illegible] tanto [illegible] tanto [illegible] ristorante. Allo stesso modo [illegible] [illegible] non rinuncia all'automobile e alle vacanze, che [illegible] [illegible] sono cose legate l'una all'altra. [illegible] va in ferie e in weekend: ci vuole la macchina, e si finisce in un ristorante».*

Sandro Doglio

La picchiata del vecchio Zero

Chino (California). E' una visione insolita: questo è l'unico Zero (il celebre «caccia» giapponese [illegible] guerra nel Pacifico) originale al [illegible] per cento che esista [illegible] mondo. E' [illegible] l'attenzione [illegible] una manifestazione dedicata a vecchi aerei militari (Telefoto Agence France Press)

In Italia colpisce il 5-8 per cento della popolazione

L'allergia primaverile [illegible] frequente in [illegible]

Quanti sono, in Italia, gli [illegible] primaverili, tutti lì attualmente a curarsi — con «terfenadina», «tritoqualina», «chetotifene», «cromoni», cortisonici, gocce nasali e spray — in questa primavera tardivamente e massicciamente esplosa in bilioni di vegetali messaggi che riempiono l'aria come se navicel[illegible] [illegible] è sempre parlato di un 5-8 per cento della popolazione; [illegible] a far bene i conti, sono molti di più. La stagionale p[illegible] — dice una recente indagine [illegible] Telemark e Lepetit — riguarda direttamente il 13,1 per cento delle famiglie italiane; [illegible] 2.050.000 allergopatici primaverili distribuiti in 1.800.000 famiglie (1,14 per famiglia). Fanno gran festa, a quanto pare, [illegible] graminacee, in questo nostro mondo ecologicamente sempre più deteriorato. Si arriverà, nel [illegible] e oltre, a soffrir tutti [illegible] [illegible] respiratorie intolleranti e iperreattive?

Forse è l'uomo di città che [illegible] [illegible] più alla [illegible] di tutto: perché, contrariamente a quanto ci si aspetterebbe, a soffrir di allergia primaverile [illegible] più i cittadini (delle grandi città e centri con più [illegible] [illegible] abitanti) che non chi vive nei piccoli centri rurali. Risultano più colpite le regioni a Nord-Ovest dell'Italia, più popolate e industrializzate, [illegible] non il Centro (dove l'incidenza è media) e il Nord-Est e [illegible] (fortunati «ultimi posti»).

[illegible] per cento circa dei sofferenti ha età tra i 15 e i 40. Studenti e automobilisti totalizzano il [illegible] per [illegible] di questa popolazione allergica. L'affezione non sembra far preferenze tra i due sessi. La «curva di distribuzione», in rapporto all'età, cresce progressivamente sino [illegible] [illegible] anni e poi decresce.

[illegible] curano davvero, diligen[illegible] e razionalmente, tutti questi «stagionali» dell'oculorinite e asma allergica? La verità è che solo il 50 per cento, o [illegible] più, [illegible] [illegible] e poco volentieri e solo quel tanto (farmaci sintomatici per via orale) da «far passare la primavera». Il commento? Un lungo periodo [illegible] malessere, accettato [illegible] fatto naturale, anche [illegible] penoso e spiacevole. Si [illegible] [illegible] [illegible] certa temporanea diligenza il 70 per cento delle persone oltre i 30 anni e solo il 40 per [illegible] di quelle [illegible] i 30.

Ezio Minetto

Via ai benefici per i docenti [illegible] secondarie

[illegible] — Il ministero della Pubblica Istruzione comunica che [illegible] apposita circolare sono state impartite ai Provveditori agli studi le disposizioni attuative della legge n. 161 del 25 aprile '85, con la quale è [illegible] concesso il beneficio di due aumenti biennali aggiuntivi in favore di determinate categorie di docenti degli istituti [illegible] istruzione secondaria di secondo grado.

Temporali più probabili al Nord

Tempo [illegible] [illegible] al [illegible] giugno

ROMA — Tempo [illegible] con temporali più frequenti e probabili al Nord Italia, quindi generale miglioramento più sensibile sulle regioni [illegible] e infine peggio[illegible] [illegible] regioni centro-settentrionali. Sono le previ[illegible] di massima del servizio meteorologico dell'aeronautica per il periodo dal 20 al [illegible] giugno.

Le condizioni di instabilità sono previste nella primissima [illegible] del periodo, più marcate [illegible] regioni centro-settentrionali dove si aspettano anche temporali, in modo particolare [illegible] [illegible]. Successivamente il tempo migliorerà in generale: le più beneficiate [illegible] le regioni meridionali.

Quanto alle temperature, inizialmente inferiori alla media di questa stagione, tenderanno ad aumentare fino attorno ai valori caratteristici [illegible] [illegible] giugno.

Grandinate (15-20 cm.) in Alto Adige

BOLZANO — I violenti temporali che si sono abbattuti la scorsa [illegible] [illegible] tutto l'Alto Adige, con grandinate di breve ma intensa durata, hanno provocato [illegible] pochi guai [illegible] Moncucco, vicino a Vipiteno, nell'Alta Val di Isarco e al [illegible] italo-austriaco del Brennero, la grandinata ha raggiunto un'altezza [illegible] 15-20 centimetri.

Sull'autostrada e sulle altre vie di comunicazione principali si sono formate lunghe [illegible] bianche, [illegible] ci [illegible] trovasse in pieno in[illegible]. Difficoltà maggiore al traffico automobilistico ha provocato la grandinata in territorio austriaco, dove sono dovute intervenire squadre di operai con pale meccaniche per liberare le strade [illegible] chicchi di ghiaccio.

Il tempo oggi

situazione: corrente atlantica perturbata [illegible] le nostre regioni centro-settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulle centrali appenniniche e adriatiche nuvolosità variabile [illegible] addensamenti e isolati temporali. [illegible] rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: deboli o moderati settentrionali.

mari: generalmente mossi.

[illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	25	L'Aquila	18	n.p.
Verona	16	26	Roma Urbe	20	28
Trieste	21	28	Roma Fium.	21	25
Venezia	18	25	Campobasso	14	22
Milano	14	26	Bari	21	32
Torino	13	27	Napoli	22	29
Cuneo	16	26	Potenza	18	23
Genova	20	24	S. M. Leuca	21	28
Bologna	18	28	R. Calabria	20	28
Firenze	18	27	Messina	23	30
Pisa	18	24	Palermo	23	27
Ancona	n.p.	n.p.	Catania	20	37
Perugia	18	23	Alghero	19	24
Pescara	18	31	Cagliari	18	29

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	9	13	nuvoloso	Lisbona	15	22	sereno
Atene	18	34	sereno	Londra	9	14	sereno
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	15	26	sereno
Beirut	21	27	sereno	Madrid	13	31	sereno
Berlino	12	17	pioggia	Miami	26	30	nuvoloso
Bruxelles	13	17	nuvoloso	Montreal	15	22	sereno
Buenos Aires	1	11	sereno	Mosca	6	13	sereno
Il Cairo	20	34	sereno	New York	13	24	sereno
Copenaghen	11	14	nuvoloso	Parigi	9	19	nuvoloso
Dublino	6	13	nuvoloso	Pechino	15	30	nuvoloso
Francoforte	10	22	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	28	sereno
Ginevra	10	21	nuvoloso	Singapore	25	30	nuvoloso
Honolulu	20	30	sereno	Tokyo	19	23	pioggia
Gerusalemme	16	24	sereno	Vienna	13	28	nuvoloso

I telefoni

BETTY E SARA SONO BIONDE — IO NON MI CHIAMO BETTY. — IL MIO NUMERO TELEFONICO COMINCIA PER 8. — IL MIO È DIVISIBILE PER 4 COME QUELLO DI MARIA.

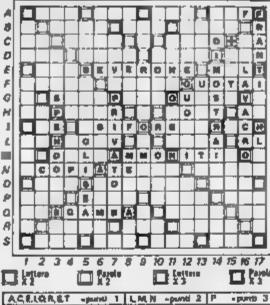
1 — 2 — 3 — 4

Le 1, 2, 3, 4 sono le proprietarie quattro telefoni A, B, C, D. Osservando con particolare attenzione testi e disegni, dite chiamano le quattro ragazze qual è l'apparecchio di ognuna. *(d. r.)*

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1	L,M,N «punti 2	P «punti 3
B,D,F,G,U,V «punti 4	H,Z «punti 8	Q «punti 10

A A E U L R Z Z

Ancora una situazione in cui si è imbattuto Luciano Bassetti, il 1° campione italiano di Scarabeo.

Siamo al 5° turno delle finali del Tetrathlon Giochi 1984 (Venezia 31 marzo-1 aprile). tavolo n. 4 siedono nell'ordine: Francesco Valente di Venezia, Marco Saronno (Mi), Ciro Annunziata di Napoli e Luciano Bassetti Roma. La partita procede aperta, piacevole e ricca, nei primi 2 giri delle parole deposte scende i 34 punti. diagramma rappresenta il tavoliere ai tre quarti del quinto giro. I punteggi parziali Valente 221, Palumbo 144, Annunziata 191. Tocca a Bassetti che con una mossa in meno ha già 175 punti. Le sue tessere sono quelle indicate in calce al tavoliere (A, A, E, U, L, R, Z, Z). Che avreste giocato al suo posto? Tenete conto che lo scarabeo-jolly in C-15 vale K. Rispetto alle «libretto rosso» che correda le scatole di Scarabeo, due sono quelle, diverse, che entrano in gioco nella soluzione nostri problemi:

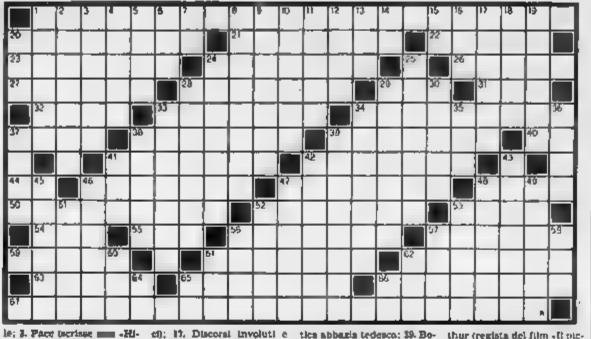
1. Sono ammesse tutte parole riportate nei dizionari ufficiali (Devoto-Oli, Garzanti, Zingarelli);

2. L'aggiunta di suffissi è permessa nelle sole forme verbali all'infinito, all'imperativo e al gerundio presente (prenderlo, prendilo, prendendolo: non prendesserolo).

Parole

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Un proverbio... a tavola (quattro parole); 20. Villaggio sul lago Tiberiade ricordato nei Vangeli; 21. Anagramma di «motoria»; 22. Un metallo rarissimo; 23. Proprio dell'Adige; Città col Palazzo dei Diamanti; 26. Pastore biblico; 27. Antica razza; Ai calvi non servono; 29. Tre lettere codice; 31. Oigari; 32. Clair (regista); 33. Si confeziona in sartoria; Guazzabuglio; Nicola (scrisse il «Diario di un parroco di campagna»); Eleonora... Pimentel, esponente del giacobinismo napoletano; 39. Il giorno festivo; 40. Articolo spagnolo; 41. Vulcano spento della Basilicata; Anagramma di «margine»; 44. Iniz. Dürer; un pugno; Conterraneo Tommaseo; 48. Venuta alla luce; 50. Anagramma di «donatrice»; Spostato... nell'articolazione; Lati di rettangoli; 54. Carrozza londinese; 55. Parità farmaceutica; 56. Formazione politica; 57. Ricovero militare; 59. Organismo patogeno; 61. Pianta fiori a spiga; toscano; Topi... verdi; Donne nomadi; 66. Salutano chi resta; Un proverbio (sei parole).

VERTICALI: 1. Postini occasionali; 2. Scarto iniziale; 3. Fast (scrisse «Historia del Cavalier perduto»); 4. Vincent (attore del film dell'orrore); 5. Si chiamò Castelgiovanni; La «via» orientale; 7. Pronome personale; 9. Mulinello in aria e in acqua; 10. Priva di valore legale; 11. Un idrocarburo; Fori nasali; Farrow (attrice); 14. Sigla Aosta; 15. gioco con pedine; 16. Barzizza e Miranda (attrici); 17. Discorsi involuti e ambigui; 18. Ildefonso (dialettologo e narratore); Depressioni cariche; 30. Caloria (abbrev.); 34. Spac... sottile; della Grecia; Anagramma «patenti»; Malato... come 33 verticale; 30. Macchina cavafango; 33. Un piccolo cane; 34. Scala; 35. Calciatore attaccante; 36. Ospitò Napoleone; 37. Il re padre di; 38. Antica abbazia tedesco; 39. Bolognesi; 41. «De» tedesco; 42. Il poeta dell'«Antologia di Spoon River»; 42. Capitale dell'Uzbekistan; 45. Stabilito o risoluto; 46. James (ha interpretato «I magnifici sette»); 47. Città del Natal; 48. Esploratore norvegese, Nobel per la pace nel 1922; 49. Mitico figlio di Pelope; 51. Leslie (ballerina e attrice); 52. Mare aperto; 53. Contenitori postali; 56. Arthur (regista del film «Il piccolo grande uomo»); 57. Capoluogo pugliese; 58. Autori di misfatti; 60. Sport per slalomisti; 61. Arterie urbane; 62. Isola del Tourist Trophy; 64. Limiti d'inchieste; 65. Le consonanti di Zita; 66. Iniz. di Antigoni.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 11 giugno 1985.

Dama

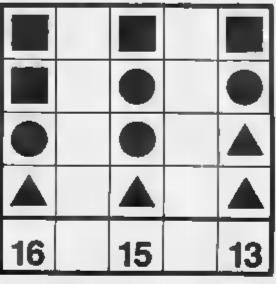
(Fattor)

Importante appuntamento per il prossimo week-end con dama internazionale al circolo Filologico di Milano (via Clerici 10). In tema dama internazionale ecco un finale dall'ultimo campionato del mondo. Il diagramma raffigura la posizione partita Jansen-Oantwarg 32) 35-30. Perché va bene 32)... 20-26? Qual è la continuazione vincente per il Nero?

Scacchi

(Ala)

Dal 16 al 22 giugno tradizionale appuntamento con Bagni di Lucca per il festival che giunge all'ottava edizione. Informazioni tel. 0583 87.946. Diagramma: un due mosse — di V. Udartsev — piuttosto difficile, proposto nella finale del campionato soluzione 1985 della Lloyds Bank. Sette minuti tempo massimo per risolverlo: provateci!

Il Bianco muove e matta in 2 mosse.

Le tre somme

Ricostruite le tre somme dando il giusto valore a ogni simbolo.

Mind

(Gigi)

Proposte	Risposte
N N R B	●
R A V N	○○
V G A A	○○●
A V N B	○●●
V R N B	○●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 8,6)

Othello

(Pizeta)

Tocca al Bianco, che muove e in ogni caso vince.

Le lettere della domenica

Sud Africa le sanzioni

Faccio riferimento all'articolo del 6 giugno decisione degli Stati Uniti di imporre sanzioni economiche contro il Sud Africa.

Il sottosegretario per gli Affari esteri sudafricano non ha minacciato delle rappresaglie ha detto che all'interno del Sud Africa lavorano più di un milione di lavoratori provenienti Paesi confinanti, i quali non hanno un contratto di lavoro registrato internazionalmente, né passaporto, ma che ben tollerati ai sensi della buona vicinanza.

questa decisione degli Stati Uniti sfocerà nella disoccupazione, i diritti dei lavoratori legalmente in Sud Africa e di quelli sudafricani dovranno naturalmente salvaguardati anche ai danni dei lavoratori illegali.

Il Sud Africa affronterà questo problema con creazione di maggiori opportunità economiche che, a volta, potranno creare più stabilità e più ampio sviluppo anche nei Paesi confinanti.

C. J. H. Van Wyk
console del Sud Africa Milano

Amnistia estesa

Profondamente convinti che la pensiero e di movimento rappresentino i diritti fondamentali dell'uomo, uomini scienza e di cultura italiani hanno sottoscritto un appello affinché le autorità sovietiche estendano l'amnistia concessa in occasione del quarantesimo anniversario della sconfitta nazista anche a quei detenuti ebrei che scontano pene in carcere per aver chiesto la libertà di religione e di cultura e la possibilità di espatriare in Israele.

Antoinette Cardelli
segretaria del Comitato per l'Istituto Scientifico Weizmann e altri 78, Roma

Ma chi pensa ai grandi invalidi?

Siamo *grandi invalidi di guerra*, lettori «La Stampa». Vogliamo ricordare ai ministri competenti che la nostra pensione è misera e che venga equamente rivalutata.

Impossibilitati affrontare le valanghe di aumenti che investono i generi di prima necessità, siamo inoltre tormentati dall'incubo sfratto per «finita locazione».

Con i canoni affitto che superano cinquecentomila lire mensili, noi grandi invalidi di guerra non sappiamo dove andare. Urge, perciò, una legge che fermi la concretizzazione degli sfratti già decretati pretore: e intanto proponiamo che i sindaci delle grandi città stabiliscano provvedimenti urgenti la costruzione di case per noi su terreni demaniali anche periferici.

Ognuno di noi invalidi potrà così riscattare in tempi ragionevoli le suddette e tanto attese abitazioni con obblighi e diritti da poter trasferire propri congiunti.

Claudio Monti
Enrico Salci

Tra medici e paramedici

La Stampa del 13 maggio, riportava di Luigi Firpo «Medici d'ospedale in castigo».

L'autore esprime, con una ironia, definizione di personale «paramedico» (fra virgolette) preceduto dall'avverbio «pomposamente». Il (dal greco) vicino, accanto; significa, in questo caso, stretto collaboratore del medico suo sostituto!

Chissà avrà fatto «cattivi pensieri»...

Per quanto riguarda la busta paga fra l'infermiere professionale e l'ausiliario c'è differenza (non egualitarismo) che si rileva dall'art. del 1° Accordo Nazionale Unico per il Personale della Sanità (Dpr. 25-6-1983 n. 348) e cioè: *Livello 1* (par. 100) personale addetto alle pulizie (annuo lordo) L. 3.300.000; *Livello 5* (par. 166) infermiere prof. (annuo lordo) L. 5.500.000.

stipendio iniziale vanno aggiunte varie indennità.

Sui medici, esprimo giudizi, vorrei incorrere anch'io in pensieri». Anche perché, mi pare, la soluzione è già stata formulata. Un'ultima precisazione: lo stipendio un primario è di lire 14 lordo iniziale a tempo pieno, più varie indennità.

Mario Zenotti
Trecate (No)

Buoni e cattivi tra ex combattenti

A proposito dell'articolo apparso «La Stampa» domenica scorsa intitolato «Il governo agli ex combattenti privati da un contentino 15.000 il mese». scrivo per dirvi che anche questo contentino non va a tutti gli ex combattenti e si continua a fare delle discriminazioni gli

Mio padre è morto nel 1970 all'età di 56 anni, e pertanto mia madre ha alcun diritto a chiedere questo miglioramento di pensione.

Tengo a farvi sapere che mio padre ha combattuto nella guerra d'Africa Orientale 1935-36 dove ha tratto febbri malariche che è portato sino alla tomba. Fu richiamato nel 1939 e praticamente qualche breve licenza, ritorno più a casa sino al settembre del dopo essere stato deportato internato nei campi di concentramento in Germania.

Naturalmente sul foglio matricolare e sul congedo è tutto scritto, risultano infatti 5 campagne di guerra e la decorazione merito con croci e medaglie, ma la pensione di non gli è mai stata riconosciuta.

Ora, poiché padre dopo tutto questo ha avuto il torto morire prematuramente, vedova le 15 lire per il periodo di guerra non spettano.

Lidia Moraero, Moncalieri

La questione altoatesina

A seguito del «pacchetto» e di tre successivi decreti attuazione, il tedesco in provincia di Bolzano non è una lingua straniera, seconda lingua nazionale obbligatoria.

La situazione è così particolare che, salvo negli istituti per ragionieri, in tutte le scuole medie superiori della provincia non si studia nessuna lingua straniera.

Solo al ministero della Pubblica Istruzione sembrano ignorare queste cose ed i funzionari preposti alle prove di maturità — che già l'anno passato, per scuola tedesca, avevano dovuto rimangiarsi una decisione sempre sulle lingue straniere — quest'anno hanno messo a segno due colpi: il tedesco lingua straniera maturità scientifica e alla maturità linguistica dell'Istituto sperimentale «Battisti» di Bolzano.

Noi chiediamo gentilmente ministro: è possibile che i funzionari ignorino lo statuto particolare questa provincia? Considerando il tedesco lingua straniera e non, come norme costituzionali, seconda lingua nazionale obbligatoria, gli stessi non hanno pensato che, il limite, potrebbe anche costituire motivo di invalidazione delle prove di maturità dei ragazzi?

Alberto Corutti
e Pietro Angelo Amton
Bolzano

Inglesi e italiani sull'inferno di Bruxelles

Vorrei, per mezzo del vostro giornale, esprimere il mio più profondo dolore per la tragedia Bruxelles.

Abito, anch'io, in una città dolente, cioè la città di Bradford che soffre ancora i risultati dell'inferno spaventoso, accaduto tre settimane fa nostro stadio, e che soffrirà sempre.

Ma la tragedia in Italia è peggiore, nel senso che ne è stata cagione la violenza, l'inumanità degli uomini verso gli uomini, e ci vergogniamo che, in questo caso, noi inglesi siamo colpevoli.

E' difficile per me esprimere in una lingua straniera tutta vergogna e la tristezza che sento. Ogni giorno la piaga che sofferto dalle mani di alcuni miei compatrioti mi sembra più grave; e benché non abbia mai assistito a partita calcio, mi sento, insieme con molti altri inglesi, responsabile in qualche modo per la vostra angoscia.

Lesley Bateman, Bradford

Sono uno sportivo juventino di sessant'anni, che è sempre stato tollerante e pronto applaudire le altre squadre quando se meritato e che molti frequenta gli stadi perché non condivide il cosiddetto tifo di gruppo, fatto di violenza e di becera ignoranza; allo si va solo con bastoni e simili porcherie.

Scrivo completa la tragedia di Bruxelles, con l'animo affranto.

Angelo Vigone
Borgo Vercelli (Vc)

Ero davanti alla televisione quel tragico mercoledì sera Bruxelles, come la maggior parte della gente del mio Paese. E' con vergogna che io vi scrivo per esprimervi il mio sdegno per quello che ho visto. Io e la mia famiglia vogliamo esprimere tanta simpatia alle famiglie delle vittime e specialmente alla gente di Torino.

Ruth Chapman, Hampton

Dopo anni di trepidante attesa anche la Juventus ha vinto Coppa dei Campioni, lasciando sul campo oltre 30 morti e più 250 feriti di cui tanti in gravi condizioni.

Viene spontaneo pormi queste domande: perché polizia di Bruxelles non preso in la situazione prima che questa degenerasse?

Perché non sono stati gl'idranti; tutti Stati del mondo in circostanze del genere ne fanno uso, forse anche a l'acqua è preziosa a Cagliari ove in pieno giorno arriva nemmeno ai primi piani causa la debole pressione?

Mario Rapisardo, Cagliari

Vorrei che i vostri lettori sapessero quanto noi inglesi siamo rattristati per la veria che è prevalsa quella partita calcio. Tutti coloro con i quali parlato vidono il mio intenso senso vergogna. Vorrei far capire agli italiani che noi non siamo tutti così.

Da anni mie nonne in Italia e mi sono abituata ad amare il Paese e la sua gente. Mi auguro che il senso della vera sportività prevalere di nuovo.

Sheila Wilkinson

Tanno sforzi per mantenere pace tra i popoli, poi ci si uccide per rivalità gioco.

Le manifestazioni violenza e ultimo i fatti di Bruxelles, terrificanti per le conseguenze immediate, fanno sorgere presentimenti di gravi avvenimenti futuri.

Pare intendano presagire un folle disegno dell'uomo di annientarsi e si ha l'impressione di raccogliere i segni di prossime collettive tragedie, purtroppo vissute, che per scatenarle un soffio.

Guido Malti, Torino

che siamo gente pilos, ripetiamo da molto tempo che gli Hooligans del calcio dovrebbero puniti per la loro cattiva condotta ed educati alla disciplina. Purtroppo nuovo è stato dimostrato chiuderli in settori per evitare contatto diretto tra fazioni rivali migliore soluzione.

Vorrei sottolineare che si tratta pur sempre di una piccola minoranza che comporta male. dispiace dover ammettere che in Gran Bretagna si è dato maggior risalto a coloro che hanno offeso più che alle vittime. Spero che d'ora avanti si puniscano severamente coloro provocano violenze negli stadi.

Alice Mc Coll, Rustington

Leggiamo sul numero 31 maggio: «Quella coppa va restituita».

associamo pienamente con i senatori D'Amelio e Ossicini, affinché non sia ritirata e ritenuta piena di sangue.

La «Signora» del calcio (così la chiamano) pensiamo non abbia bisogno, queste «macchinina», oppure no?...

Giulio Meloda, Alzo (Novara)

Sono un tifoso squadra di calcio della Juventus.

Propongo la allo stadio comunale di Torino, di un monumento o quanto meno di una lapide in memoria dei tifosi italiani e juventini morti a per la fedeltà alla squadra del cuore.

Alessandro Campi, Brescia

Mi spingono a scrivervi rabbia, vergogna e il dolore che sento fronte agli avvenimenti di Bruxelles.

E' Moravia che scrive «quando c'è un dolore vero con cause vere parole non possono diminuirlo». Certo parole possono diminuire il dolore ma consentono qualche volta di creare legami o almeno di mantenerli invece di romperli.

Continua lo scrittore «e bisognerebbe invece annullare la causa del dolore e questo non potevamo fare». Davanti alle nostre televisioni non abbiamo potuto fare niente. Faremo qualcosa. Siamo rimasti davanti allo schermo ad assistere a qualche d'inconcepibile. Vogliamo fare in modo che qualche cosa di simile non ci succeda mai più.

La parola «inglese» è diventata sinonimo di «brutta violenza», di «insensibilità umana», di «ostilità razzista». Non ci identifichiamo tutti con questo significato. Anzi siamo in tanti a voler smacchiare parola perché continui, a mantenere i legami, perché serva a crearne altri e perché sia degna di far parte della civiltà europea.

J. S. Mallinson, Dewsbury

Avevo sempre pensato fino a pochi giorni fa che i torinesi fossero persone molto laboriose, umane, civili. Che laboriose, niente da dire, quanto a umanità e civiltà mi sono decisamente ricreduta dopo aver visto i festeggiamenti vergognosi per la partita di Bruxelles.

E' vero che non si può generalizzare e che parte dei torinesi hanno inneggiato, però è anche vero che quei pochi che l'hanno fatto, esprimono una superficialità che una qualche parte di Torino.

Graziana Giannoni, Pisa

La banda verde sui farmaci

In riferimento all'articolo «Un appello per prevenire l'Aids: usare plasma al calore» apparso su «La Stampa» del 31 maggio, relativo alla conferenza-stampa promossa Fondazione della Emofilia tenutasi a Milano presso la «Fondazione Carlo », vogliamo precisare che i prodotti termoirattati non sono solo quelli identificati la «T» o dalla «banda verde».

Infatti la Immuno S.p.A. è stata prima in Italia essere autorizzata a commercializzare il concentrato di fattore VIII termotrattato identificato dalla sigla «TIM 2» (Termo Inactivation Method 2) e successivamente autorizzata a commercializzare il concentrato fattore IX, identificato stessa sigla. ch'esso

Pierangelo Stanghellini
della Immuno S.p.A., Pisa

PIAZZA AFFARI SALE ANCORA E IGNORA IL REFERENDUM

Stranieri e Fondi alimentano una Borsa da 70.000 miliardi

MILANO — Per essere ad una vigilia elettorale il cui esito comporterà comunque conseguenze importanti sia in campo economico sia politico, il mercato sta dando una dimostrazione di notevole compostezza. Gli avvallamenti di lunedì scorso sono serviti a riattivare il movimento degli acquisti da parte degli operatori istituzionali che hanno giudicato interessanti certi prezzi e ciò ha ridato l'avvio a una tendenza positiva che si è concretizzata con un bilancio settimanale positivo. L'indice Comit è passato da 307,87 a 311,87 con un miglioramento dell'1,3 per cento.

Non si può dire se in tale movimento abbia prevalso l'aspetto tecnico delle sistemazioni di fine mese o se la componente previsionale abbia avuto un ruolo determinante sulla ripresa della tendenza. Probabilmente si tratta di una combinazione tra le due ipotesi e il fatto che anche gli scambi si siano rianimati depone a favore della vitalità del mercato.

Tra i titoli leader buona prova hanno dato le Fiat e le [illegible] S.p.A. con progressi superiori al 2 per cento, mentre le Olivetti sono rimaste al palo. Per contro la finanziaria di De Benedetti, la Cir, ha messo a segno un rialzo del 5,5 per cento e pure la Buitoni ha compiuto un balzo dell'11,1 per cento. Discreto comportamento della Montedison e anche meglio quello delle controllate Mira Lanza e Fidenza Vetraria. In casa Eri, la holding di intermediazione Sifa segna un rialzo del 7,9 per cento e la Dalmine del 4,3 per cento. Fra gli assicurativi da segnalare il +7,8 per cento dell'Alleanza a cui fa eco la Generali con un +2,1 per cento, nonché Sai e Toro; anche la Compagnia Latina guadagna il 6,6 per cento. In buona evidenza Rinascente (+6,2 per cento), Riva Finanziaria (+5,5 per cento) e Cogefar (+5,1 per cento).

Giovedì sono state riammesse alla quota l'Alivar e la Sme sospese dal 24 maggio scorso: entrambe si sono assestate rispetto all'ultima chiusura.

Nuovo ripiegamento, invece, per il mercato ristretto che mercoledì scorso ha perso un altro 2,57 per cento. Particolarmente tartassate le grandi Popolari. Abbastanza tenuta quella di Brescia che ha iniziato discretamente le sue operazioni di aumento di capitale.

r. col.

Andamento dei principali titoli

	7/6	31/5	Var. %
GENERALI	47.850	46.850	+ 2,13
STET	3.080	3.068	+ 0,39
COMIT	20.000	19.960	+ 0,20
CREDIT	2.210	2.210	inv.
[illegible]	14.000	14.000	inv.
SIP ORD.	2.180	2.234	— 2,42
SIP RISP.	2.270	2.299	— 1,27
ALLEANZA	47.000	43.615	+ 7,76
FIAT	3.350	3.270	+ 2,45
B.CO LARIANO	4.199	4.249	— 1,18
[illegible]	70.450	69.750	+ 1,00
MEDIOBANCA	99.400	98.000	+ 1,43
[illegible]	1.719	1.690	+ 1,72
PIRELLI spa	2.577	2.565	+ 0,47
CATT. VENETO	6.156	6.102	[illegible]
OLIVETTI	6.580	6.550	+ 0,46
IFI	6.820	6.812	+ 0,12
CENTRALE	3.339	3.290	+ 1,50
TORO	15.000	15.100	+ 0,66
SAI	14.240	13.850	+ 2,82
SNIA BPD	3.266	3.244	+ 0,68
ITALCEMENTI	94.050	92.100	+ 2,11

Faticato equilibrio

L'andamento della Borsa questa settimana ha dimostrato come ben poco conti l'attesa di scadenze elettorali che potrebbero comportare anche crisi di governo quale il referendum di oggi. In un primo momento — come capita sempre nei periodi di incertezza — gli operatori evitano nell'assumere nuove iniziative e prevalgono i realizzi; successivamente, sotto la spinta degli investitori istituzionali, la domanda riprende e tutto ritorna come prima.

Segno di ottimismo per i risultati delle votazioni oppure conferma di una situazione di fondo che ha cambiato radicalmente la fisionomia della Borsa negli ultimi due anni? A conti fatti prevale decisamente la seconda ipotesi. Gli acquisti dall'estero e quelli dei Fondi comuni nazionali, soprattutto dall'autunno del 1984, hanno rastrellato a poco a poco la maggior parte dei titoli disponibili sul mercato.

Bastino alcune cifre: notizie di agenzia rimbalzate da Londra hanno indicato nei giorni scorsi in oltre [illegible] miliardi gli investimenti esteri in Italia, in buona parte titoli quotati. Nelle «considerazioni finali» del governatore della Banca d'Italia di venerdì 31 maggio sono calcolate in mille miliardi a tutto aprile le azioni possedute dai Fondi comuni nazionali che — occorre aggiungere — sono salite a oltre 1200 miliardi a fine maggio. In totale poco meno di [illegible] miliardi che è un importo imponente e più che sufficiente per condizionare in senso positivo la nostra Borsa.

Qual è infatti la capitalizzazione delle azioni quotate? Circa 70.000 miliardi ai corsi attuali. E quale l'incidenza dei titoli appartenenti agli Enti pubblici — soprattutto l'Iri — che [illegible] nella stragrande maggioranza, nei portafogli dei gruppi pubblici di controllo? Oltre 10.000 miliardi che, sottratti ai 70.000, riducono il totale a [illegible] miliardi. Secondo il [illegible] di alcuni esperti il flottante disponibile dovrebbe aggirarsi sui [illegible] miliardi, ossia la metà del totale generale.

Secondo altri osservatori, più vicini alla Borsa, e tenendo conto dell'incidenza dei gruppi di controllo e altri ad essi assimilati, la cifra dovrebbe essere inferiore ai 20.000 miliardi. Ciò è più che sufficiente a dimostrare che il rialzo degli ultimi dodici mesi (53% circa) è dovuto principalmente, come si è detto, agli acquisti dall'estero e dei Fondi [illegible] e che la brevità dei periodi di ribasso e delle normali reazioni tecniche è dovuta alla imperturbabile presenza, anche nei momenti più difficili, dei compratori istituzionali che, anzi, approfittano della situazione per infittire le loro compere.

Il mercato è così molto rigido e lo sarebbe ancor di più se non fossero esistiti in contrappeso alcuni voluminosi blocchi di titoli assorbiti, a suo tempo, da appositi consorzi di garanzia di aumenti di capitale obbligati che sono stati smaltiti nei mesi passati. Ora — a quanto si dice — è in via di ultimazione anche il collocamento definitivo delle Montedison non sottoscritte in occasione dell'ultimo aumento di capitale e rimarrà ben poco da raschiare nel fondo del barile. Le autorità monetarie sono logicamente preoccupate della ristrettezza dell'offerta di [illegible] e una domanda che, almeno per alcuni mesi, dovrebbe continuare al ritmo attuale e agevolano per quanto possibile le nuove iscrizioni di società al listino ufficiale ma le iniziative in questa direzione sono pochissime, come risulta dai sondaggi periodicamente effettuati.

Eppure il momento non potrebbe essere più favorevole. La recentissima offerta del 20% del capitale della Necchi ha avuto un successo straordinario e le prenotazioni per le tranche di azioni Eni in distribuzione in questi giorni superano di cinque volte il quantitativo disponibile sebbene si tratti di ben 200 miliardi. A soddisfare la domanda rimangono le operazioni sul capitale e l'emissione di prestiti convertibili che numerose società stanno preparando e che avranno pratica esecuzione [illegible] seconda metà di luglio e in settembre-ottobre.

Si tratta di diverse migliaia di miliardi di denaro fresco che serviranno da banco di prova della serietà e della consistenza del movimento rialzista in atto, oltre naturalmente a rafforzare i [illegible] propri di molte buone imprese. La maggiore disponibilità di titoli sul mercato potrebbe oltretutto riportare il flottante a dimensioni più fisiologiche per un migliore equilibrio della Borsa.

Renato Cantoni

Settimana decisiva per la Sme la Cofima offrirà 620 miliardi

ROMA — Settimana decisiva la prossima per conoscere quali sviluppi avrà la vicenda Sme. Una fitta serie di incontri è in programma tra l'Iri ed i potenziali acquirenti nei giorni di lunedì e martedì al fine di definire un preciso quadro delle offerte sul tappeto. Sulle [illegible] l'Iri dovrà riferire, entro giovedì, al ministro delle Partecipazioni Statali.

Le offerte oggetto di valutazione e di cui finalmente potranno essere noti in dettaglio partecipanti, garanzie e condizioni finanziarie, sono quattro dopo il ritiro di quella presentata dall'avvocato Italo Scalera a nome di un gruppo di imprenditori i cui nomi sono ufficialmente rimasti sconosciuti all'indomani dell'annuncio dell'accordo tra Iri e Buitoni. Oltre a quella del gruppo De Benedetti, sono in piedi le offerte presentate da Ferrero, Barilla e dalla Fininvest (finanziaria del gruppo Berlusconi), dalla Cofima (società di imprenditori napoletani) e dalla Lega delle Cooperative.

Lunedì il presidente dell'Iri, Prodi, incontrerà i vertici della Lega e poi i rappresentanti della Cofima, guidati dal capofila Pintiani. Martedì è previsto un nuovo incontro con i rappresentanti della cordata Ferrero, Barilla, Fininvest.

Delle quattro offerte, l'unica di cui oggi si conoscono esattamente i dettagli è quella della Buitoni; qualcosa si sa di quella presentata da Ferrero, Barilla e Fininvest, mentre praticamente nulla è noto dell'offerta della Lega delle Cooperative.

Per quanto riguarda il prezzo di acquisto la Buitoni ha offerto 497 miliardi [illegible] milioni; [illegible] miliardi verranno versati entro la fine di giugno, 75 al 30 [illegible] 1986, 75 al 30 giugno 1986, il saldo al 31 dicembre 1986. Ferrero, Barilla e Fininvest hanno offerto 600 miliardi di lire, [illegible] subito e il resto in due anni ma non sono [illegible] ufficialmente note le dilazioni di pagamento. La Cofima ha fatto sapere ieri di avere pronte le risposte alle domande poste dall'Iri e che le invierà domani mattina, quindi in anticipo rispetto al termine di [illegible] tedì. Secondo quanto hanno affermato i legali della società, Ciaeta e Verrengia, l'offerta della Cofima «di 620 miliardi è più vantaggiosa delle altre e offre, inoltre, ferree garanzie che la Sme non [illegible] smembrata, resterà a Napoli, sarà gestita in rapporto alla agricoltura meridionale, sarà incentivata l'esportazione e verrà incre[illegible] l'occupazione, specialmente quella giovanile. Quest'ultimo punto è legato ai programmi del gruppo meridionale che intende sviluppare la Sme nelle attività macrobiotiche e nel settore biochimico inerente l'agricoltura».

In aumento fatturato dell'industria

ROMA — E' cresciuto del 10,7% l'indice generale del fatturato dell'industria nello scorso mese di febbraio, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, lo rende noto l'Istat. Nel febbraio '84 era aumentato rispetto a febbraio '83 del 16,2%, mentre nell'intero 1984 era cresciuto del 13,3% rispetto al 1983.

A gennaio '85 l'indice del fatturato rispetto al gennaio precedente era cresciuto più lentamente: il 4,6%.

Buitoni, in porto l'aumento di capitale

MILANO — Si è conclusa positivamente l'operazione di [illegible] del capitale della Buitoni spa, senza alcun intervento del consorzio di garanzia. Ora il rafforzamento della struttura patrimoniale della società può proseguire: in cantiere c'è l'emissione di due prestiti obbligazionari per un valore complessivo di 117 miliardi e 800 milioni. Al consiglio di amministrazione della Buitoni, che si è riunito ieri a Milano, il presidente Carlo De Benedetti ha riferito sull'accoglienza positiva con cui il mercato ha accolto l'aumento di capitale di 112,4 [illegible] di lire deliberato dall'assemblea del [illegible] aprile.

Il consiglio ha poi definito le condizioni dei due prestiti obbligazionari convertibili Mediobanca-Buitoni sui quali la prossima assemblea, convocata per il 25 giugno a Perugia, sarà chiamata a deliberare. Si tratta di un prestito di [illegible] miliardi di obbligazioni convertibili in azioni [illegible] Buitoni e di un prestito di 48 miliardi di obbligazioni convertibili in azioni di risparmio Buitoni.

Ottimismo tra i gioiellieri di 14 Paesi riuniti sul Lago di Como

Il diamante torna a brillare

Mercato in ripresa - Nell'84 spesi 42 mila miliardi di lire in gioielli con diamanti
Gli Usa in testa agli acquisti, cresce la richiesta in Italia - I diamanti da uomo

MILANO — I profeti di sventura sono stati smentiti dai fatti: l'allegria torna a regnare tra i signori del diamante. «Qualcuno aveva previsto la fine del mercato nel 1984, invece siamo andati incontro a un boom di vendite senza precedenti». Roger Mayer, presidente dell'European Diamond Council, ha introdotto così i lavori che, per tutta la scorsa settimana, hanno tenuto riuniti gli industriali orafi di 14 Paesi per la prima volta radunatisi in Italia nella cornice di Villa d'Este sul lago di Como.

L'allegria di mister Mayer appare giustificata: dopo anni di crisi (in buona parte legata alle impennate speculative sul valore dei diamanti grezzi) il mercato mondiale è tornato a tirare. Nel 1984 sono stati spesi 42 mila miliardi di lire per acquistare gioielli con diamanti; sono stati venduti 45 milioni di pezzi (+5%) e maggior pregio (i carati risultano cresciuti dell'8%). I maggiori successi si sono registrati negli Usa (+19%), ma anche l'Europa e l'Italia in particolare hanno acquistato molto di più che in passato, nonostante il caro-dollaro.

Il prestigio e l'importanza dell'industria orafa italiana: oltre 4 mila miliardi di lire di esportazioni, un consumo annuale di oro [illegible] tonnellate) pari all'intera produzione del Sudafrica mentre tra Valenza, Arezzo e Vicenza si concentra un terzo della produzione [illegible] di diamanti di tutto il mondo.

Meno noto, invece, è l'amore degli italiani per il gioiello. Il mercato interno italiano ha assorbito nel 1984 quasi due milioni di pezzi (il 27% del mercato europeo) per una spesa complessiva di [illegible] miliardi di lire. Il prezzo medio per gioiello ha superato le 900 mila lire. Rispetto all'anno precedente la crescita reale è pari al 2%; il risultato è notevole se si pensa all'impennata del dollaro nel corso dell'ultimo anno. Inoltre il dato è [illegible]: rispetto a 5 anni fa l'incremento è del [illegible].

Non è un caso, quindi, che gli industriali del diamante abbiano scelto l'Italia come base per lanciare nuove strategie di marketing, necessarie per sfruttare nel [illegible] migliore le tendenze positive. Le prospettive, ha sottolineato nella sua relazione il francese Bernard Dubois, [illegible] ottime: l'attitudine favorevole all'acquisto di diamanti è confermata dalle ricerche e si ritiene che il tasso minimo di crescita sia pari al [illegible].

Inoltre, si apre un nuovo promettente mercato: i diamanti da uomo. A Villa d'Este è stato indicato, come obiettivo prossimo, un primo traguardo di un milione di gioielli con diamanti per uomo venduti in un anno.

L'importante è che la tendenza (curiosa, in un'epoca di crisi) venga accompagnata dalla fantasia dei produttori. La sfida tocca, perciò, agli italiani che sono i maggiori produttori ed esportatori del mondo.

Ugo Bertone

Troveranno occupazione presso i consulenti del lavoro

Impiego e formazione per 4800 giovani

ROMA — Quattromilaottocento giovani disoccupati italiani, dai 15 ai [illegible] anni, anche laureati e diplomati, stanno per essere assunti, in tutt'Italia, negli studi professionali dei consulenti del lavoro. Questo grazie al parere favorevole della commissione centrale per l'impiego del [illegible] del Lavoro, presieduta dal sottosegretario on. Andrea Borruso, sul progetto di formazione e lavoro, valido in tutto il territorio nazionale, presentato dall'Ordine [illegible] dei [illegible] lenti.

Il progetto, predisposto sulla base della legge n. [illegible] che prevede misure urgenti per lo sviluppo dell'occupazione giovanile, «persegue il duplice obiettivo — spiega [illegible] consiglio dei consulenti del lavoro — *di formare professionalmente i giovani, procurando loro un immediato e certamente anche futuro sbocco occupazionale, e di premiare il datore di lavoro, che concorre a tale formazione, attraverso notevoli sgravi contributivi»* ([illegible] contributo per addetto è di lire diecimila circa al mese).

Anche la Consip (Confederazione sindacati italiani libere professioni) ha presentato un progetto di formazione lavoro.

In Italia intanto, nonostante l'aumento del tasso di disoccupazione, passato negli ultimi anni dal 7 al 10%, si sono concentrati circa 400-600 mila lavoratori stranieri, pari all'1,3% del totale degli occupati. E' quanto è emerso dai dati forniti al Congresso internazionale di demografia di Firenze.

FIAT VI CHIEDE POCHI MINUTI. PER FARVI GUADAGNARE ALCUNE ORE.

Milano-Roma in 4 ore circa.
*Un bel successo per le Ferrovie dello Stato. Ma anche per Fiat Ferroviaria che, con il nuovo elettrotreno ad assetto variabile, permetterà il raggiungimento di questo risultato: con il vantaggio di abbreviare sensibilmente gli attuali tem-*pi di viaggio. L'elettrotreno ETR [illegible] raggiunge infatti [illegible] 250 km/h e, grazie al suo assetto variabile, [illegible] in grado di incrementare la velocità di servizio in curva di oltre il 20%. Questo significa ridurre notevolmente i tempi di percorrenza [illegible] migliorare radicalmente il trasporto ferroviario. In quest'ottica è stato stipulato l'accordo tra FS [illegible] Fiat Ferroviaria Savigliano per la fornitura di 4 treni ad assetto variabile che entreranno in servizio sulla linea Milano-Roma. Una scelta che pone l'Italia al livello di tutti gli altri paesi europei dove già sono state adottate soluzioni per trasporto [illegible] alta velocità, riaffermando l'industria italiana in una posizione di primo piano. Fiat Ferroviaria, fin dagli anni '40, ha sempre privilegiato il concetto di alta velocità come filosofia di ricerca, prevedendo, accanto all'affermarsi del trasporto privato, un forte sviluppo di quello pubblico.
Una conferma che, per avere successo, occorre saper precorrere il futuro.

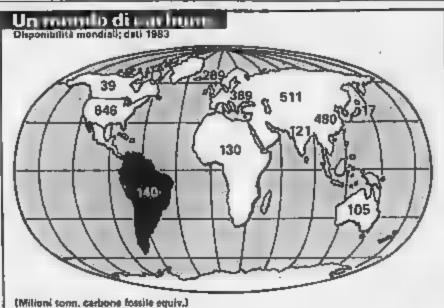
LA MINIERA DEL CERREJON FA TREMARE I GIGANTI USA

Avanti a tutto carbone

A colloquio con Richard Kiddoo, presidente della Exxon Coal International: «I consumi energetici mondiali, di qui al Duemila, cambieranno profondamente» - L'Italia ha già comprato carbone colombiano

DAL NOSTRO INVIATO

MIAMI — Umiliato dal petrolio, il carbone sta per prendersi una rivincita! Mister Richard Kiddoo, [illegible] scozzese cerulee [illegible] anni, dalla battuta facile e dalla risata contagiosa, [illegible] è convintissimo. Dal [illegible] quartier generale, al settimo piano del palazzo [illegible]on, la più grande delle [illegible] sorelle» del petrolio, Kiddoo presiede la Exxon Coal International, da cui dipende la gestione [illegible] progetto colombiano del Cerrejon, [illegible] delle [illegible] grandi miniere a [illegible] aperto del mondo in cui [illegible] [illegible] e [illegible] Carbocol (l'Eni colombiana) [illegible] investito tre miliardi di dollari, [illegible] miliardi di [illegible], con l'obiettivo di estrarre, di qui al 2023, quindici milioni [illegible] tonnellate di carbone l'anno, il 3% dell'intera produzione mondiale prevista nel duemila.

Due [illegible] fa mister [illegible] è stato sentito dal Congresso Usa su quest'opera dalle dimensioni ciclopiche, una vera e propria «*gallina dalle uova d'oro*» per la Exxon, ma anche per il governo colombiano che vede nel Cerrejon quasi un intervento della Provvidenza per ridurre il suo debito estero (12 miliardi di [illegible]). Inizialmente questa miniera, dislocata nell'e[illegible] nord della Colombia, asserragliata tra il mar dei Caraibi e il Venezuela, avrebbe dovuto cominciare a produrre dall'86; subissati di richieste [illegible] questo carbone, che è considerato tra i migliori [illegible] mondo (700 mila tonnellate in pochi mesi), Exxon e Carbocol hanno dovuto addirittura rivedere i piani di marcia e anticipare la produzione. Tanto è bastato a mettere [illegible] allarme i grandi «carbonieri» Usa: alcuni senatori hanno accusato la Exxon di sabotare l'economia mineraria americana.

— Mister Kiddoo, perché questo giacimento fa tanto paura ai potentissimi carbonieri americani?

«*Le* [illegible] *è semplice. Perché noi riusciamo a vendere il carbone in Europa a meno* [illegible] [illegible] *dollari la tonnellata, mentre loro non riescono a venderlo a meno di 55.* [illegible] *Congresso, comunque, abbiamo risposto che la Exxon investe dove il ritorno di capitale è più facile, conveniente e redditizio. E la Colombia, dove operiamo da 70 anni, risponde completamente a questa regola*».

— Il mondo, dunque, tornerà al carbone?

Mister Kiddoo e i suoi uomini, nel quartier generale della Esso, rispondono di sì, mostrando decine [illegible] grafici, che convergono tutti su di un punto: il mondo, di qui al Duemila, andrà sempre più a carbone, che si prenderà una rivincita su «re petrolio» (anche se il suo prezzo è destinato a calare) e sulle altre fonti energetiche. «*Le aspettative* [illegible] [illegible] *aderenti all'Aie* — dice Kiddoo — *sono di una quota, sulla domanda* [illegible]*tica, del 26% nel 1990 e di quasi il 30% per l'anno Duemila. Nell'83 tale quota era* [illegible] *23%*».

— Ma perché l'Europa fa tanto paura ai carbonieri americani e rischia di diventare il campo di battaglia dove si giocherà, nei prossimi anni, la «guerra dell'export» di carbone mondiale?

«*Perché i consumi di carbone dei Paesi europei,* [illegible] *gran parte contrari al nucleare, salvo la Francia, secondo le previsioni sono destinati ad aumentare dal 20% attuale di import al 33% nel 1990 e al 40% nel Duemila*». Un ruolo crescente inoltre in questo scenario, secondo la Exxon, dovrebbe averlo l'Italia, un paese «carbodipendente» come pochi altri, affamata com'è di combustibile per far funzionare le nuove centrali.

— Quali sono i vostri rapporti [illegible] l'Italia?

«*Buoni* — risponde Kiddoo —. *Poche settimane fa è già* [illegible] *raggiunto un primo accordo tra la Carbocol, il nostro partner statale colombiano, e la Cloe e Clerici, che ha comprato 70 mila tonnellate* [illegible] *carbone per i nostri cementieri. All'inizio dell'anno è venuta al Cerrejon anche una missione molto importante, guidata* [illegible] *direttore e responsabile per le fonti energetiche del ministero dell'Industria, professor Ammassari, che si è mostrato molto inte*[illegible] *al progetto e alle* [illegible] *prospettive*».

Un interesse che ha già fatto scattare non poche pressioni dei carbonieri Usa sul governo e sui grandi clienti italiani (Enel in testa, che nell'85 «brucerà» già 200-300 [illegible] tonnellate [illegible] carbone targato Cerrejon), che però non sembrano preoccupare Kiddoo più di tanto.

Cesare Roccati

Dichiarazioni [illegible] Vezzalini dopo il contratto firmato venerdì [illegible] Pechino

La Fiat in Cina [illegible] camion e trattori tira la volata all'industria italiana

TORINO — La firma, av[illegible]ta venerdì a Pechino, [illegible] protocolli di intesa per l'entrata in vigore del contratto [illegible] fabbricazione, su li[illegible] Fiat, di trattori agricoli che verranno prodotti negli stabilimenti di Shanghai e Luoyang, costituisce un ulteriore, importante passo verso una cooperazione sempre più stretta tra il gruppo Fiat e la Repubblica Popolare Cinese: lo ha detto il direttore centrale del gruppo Fiat e presidente di Fiatagri, Giancarlo Vezzalini, dopo la cerimonia della firma. Questa cooperazione aveva già trovato un solido avvio nel marzo scorso quando, a Nanchino, [illegible] stato sottoscritto tra l'Iveco e [illegible] Nanjing Motor Corporation, un contratto per la produzione in Cina, su licenza Iveco, di [illegible] mila camion leggeri l'anno, [illegible] un investimento globale di 280 milioni di dollari (oltre 500 miliardi di lire).

Entrambi gli accordi prevedono, oltre la cessione di know-how, l'impegno, [illegible] parte del gruppo Fiat a [illegible] assistenza tecnica e a formare in Italia i quadri tecnici cinesi destinati ad operare nei 17 stabilimenti dell'area [illegible] Nanchino (contratto per i camion leggeri) e in quelli di Shanghai e di Luoyang (contratto per i trattori agricoli).

Siglando questi due [illegible] il governo cinese — è stato sottolineato [illegible] rappresentanti Fiat — ha riconosciuto non solo il valore del partner cui ha direttamente affidato le commesse, ma anche la validità dell'industria italiana nel suo complesso. Si tratta [illegible] un importante punto di partenza che porterà vantaggi notevoli sia al processo di modernizzazione avviato dalla Cina, sia alla Fiat e a tutta l'imprenditoria italiana.

Per Vezzalini, dopo l'accordo di venerdì, le premesse per un ulteriore sviluppo [illegible] cooperazione tra la Fiat e la Repubblica Popolare Cinese si sono maggiormente conso[illegible]. L'apprezzamento espresso dai cinesi per i prodotti Fiat «*fa ragionevolmente pensare che essi ricorreran*[illegible] *sempre più spesso ai vari settori del gruppo per proseguire il loro sviluppo agricolo e industriale*».

Ed ha aggiunto: «*I piani legati alle riforme attualmente in atto prevedono che la produzione in questi due settori* (veicoli industriali e trattori n.d.r.) *debba* [illegible] *quadruplicata nei prossimi 15 anni. L'accordo per la cessione alla Repubblica Popolare Cinese di licenze e tecnologie per la produzione di trattori Fiat, motori esclusi, è importante perché segna l'inizio della collaborazione del gruppo Fiat con la Cina in un settore vitale per questo Paese: quello dell'agricoltura*».

Dai due stabilimenti uscirà, a partire [illegible] 1987, quello che Vezzalini ha definito «*il primo trattore italo-cinese*». Infatti, ha spiegato il presidente di Fiatagri, «*i loro motori* [illegible] [illegible] *ed è per questo che abbiamo acconsentito a farli montare sui nostri trattori tecnologicamente all'avanguardia*». Ed ha affermato di attendersi [illegible] il concetto ispiratore dell'accordo [illegible] venerdì — ossia l'applicazione di tecnologia e know-how in stabilimenti cinesi oggi ancora antiquati — verrà applicato in futuro in altri settori ed in altre regioni della Cina. «*Questo tipo di cooperazione infatti* — ha aggiunto Vezzalini — *è suscettibile di sviluppi interessanti in un prossimo futuro quando, ad esempio,* [illegible] *dovrà provvedere alla meccanizzazione dell'intero settore agricolo. Naturalmente* — ha precisato — *si tratterà di un processo che prevedo piuttosto lento*».

Il contratto firmato l'altro ieri, il primo del genere di una Casa europea con la Cina, il cui costo di realizzazione si aggira sui 90 milioni [illegible] dollari (180 miliardi [illegible] lire), prevede una produzione an[illegible] di 20 mila trattori con potenze comprese tra i 50 e i 100 cavalli. «*Le dimensioni dell'accordo* — [illegible] concluso Vezzalini — *possono anche apparire modeste, ma per noi costituiscono un importante punto di partenza*».

Renzo Villare

G. Vezzalini

Per 4841 miliardi

Emessi Cct destinati alle aziende

ROMA — Un'emissione di Certificati di credito del tesoro (Cct) decennali per un importo complessivo di 4841 miliardi [illegible] [illegible] è stata disposta [illegible] ministro del Tesoro con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale per estinguere i crediti di imposta [illegible] aziende ed istituti di credito.

I Cct, con godimento 1 luglio 1984, avranno un tasso [illegible] inte[illegible] del 9,50 per cento [illegible] pagabile posticipatamente il primo luglio di ciascun anno e verranno [illegible] [illegible] alle aziende e agli istituti [illegible] vantano crediti d'imposta.

Per il dollaro si prepara [illegible] settimana «aggressiva»

ROMA — Il dollaro si prepara alla nuova ottava valutaria in una cornice di mercato che, fatte salve le debite cautele, lo vede in simpatia presso [illegible] maggioranza degli operatori. Venerdì, a New York, proseguendo il recupero già avviato nel dopo-fixing europei, il biglietto verde si è rinsaldato ulteriormente per effetto del trend al rialzo dei tassi di interesse Usa [illegible] soprattutto dei dati sull'occupazione americana in maggio, dati che hanno sorpreso positivamente il [illegible] smentendo le stime più pessimistiche della vigilia.

I valori finali della [illegible] [illegible] americana a Wall Street sono stati di 1981,50 lire e 3,0820 marchi contro le 1953,4 lire e i 3,0615 marchi del fixing di poche ore prima in Europa. La disoccupazione Usa in maggio è risultata al 7,3% della forza di lavoro, un livello che si co[illegible] ormai da quattro mesi di fila rispecchiando un andamento del mercato del lavoro meno insoddisfacente di quanto stimato da molti.

Ma a spingere il dollaro in brusco rialzo è stato soprattutto un altro dato: l'aumento dello 0,4% nel numero delle persone occupate, un aumento interpretato dai più come una indicazione significativa di tenuta, se non di ripresa, dell'economia americana.

Riforma liquidazioni i tempi si allungano

ROMA — La riforma delle tasse sulle liquidazioni, approvata dalla Camera, potrebbe incontrare qualche intoppo [illegible] Senato, che comincerà a discuterne mercoledì in Commissione finanze e tesoro. Il senatore democristiano Emilio Rubbi, membro di questa commissione e responsabile economico del partito, ieri [illegible] dichiarato che il testo della Camera «*necessita di ulteriori attente valutazioni su aspetti niente affatto marginali*». I tempi, perciò, si allungano.

La principale richiesta del responsabile economico dc è di modificare la parte [illegible] disegno [illegible] legge che sottopone a imposta le polizze di assicurazione-vita che vengono riscosse per motivi diversi dalla morte dell'assicurato.

Interessate 2 milioni [illegible] mila persone, non sono richieste particolari formalità

Aumenti per pensioni superiori al minimo

Ancora novità sul fronte delle pensioni, per oltre due milioni di pensionati Inps, titolari di trattamenti superiori ai minimi. Gli aumenti, previsti dalla legge 140 dell'aprile di quest'anno, vengono corrisposti direttamente dalla previdenza sociale: gli interessati non [illegible] pertanto presentare alcuna domanda all'ente. Il pagamento viene, come al solito, effettuato contestualmente alla riscos[illegible] delle rata [illegible] pensione, attraverso mandati aggiuntivi inviati dall'Inps agli uffici pagatori (banche ed uffici postali). Nessuna particolare formalità da parte dei pensionati: nessun modulo da compilare e, tanto meno, nessuna dichiarazione da rilasciare sulla consistenza patrimoniale del beneficiario o dei componenti il nucleo familiare, com'era accaduto per le altre categorie. Il [illegible] [illegible]niamo» degli aumenti risulta tuttavia più complesso, [illegible] sendo strettamente collegato alla de[illegible] della pensione stessa.

Beneficiari — [illegible] interessati due milioni e trecentomila pensionati, titolari di trattamenti superiori [illegible] minimi, [illegible] ripartiti: 690 mila, con decorrenza anteriore al maggio '68, che ebbero a suo tempo la pensione liquidata [illegible] il sistema contributivo; 710 mila, [illegible] decorrenza [illegible] [illegible] al gennaio '72; 650 mila, con decorrenza precedente il '78 ed altrettanti con decorrenza compresa sino al 30 giugno [illegible]. Nessun aumento spetta invece [illegible] pensionati che sono stati liquidati in epoca successiva al giugno '82, in quanto a tale categoria è stata periodicamente applicata [illegible] rivalutazione legata agli aumenti dei salari degli operai dell'industria.

Aumenti — Le maggiorazioni vengono attribuite, tenendo conto delle rispettive decorrenze, in misura percentuale sulla base [illegible] somma pagata a dicembre '84. Ma v'è di più: poiché dal 1976 ad oggi sono state periodicamente corrisposte le quote fisse, [illegible] portare in detrazione tali aumenti, per determinare l'ammontare mensile della nuova pensione. Il legislatore ha [illegible] stabilito che [illegible] aumenti vengano «diluiti» in tre anni.

Tenendo conto della correnza di ogni singolo trattamento, [illegible] successive detrazione per quote fisse ed, infine, dello scaglionamento triennale, gli aumenti risultano così attribuiti:

1) per le pensioni liquidate con decorrenza anteriore [illegible] maggio 1968: [illegible] mila lire [illegible] mese;

2) per le pensioni con decorrenza compresa tra il 1° maggio 1968 ed il 31 dicembre 1971: 28 mila lire mensili;

3) per le pensioni liquidate tra il 1° [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dicembre 1977: [illegible] mila lire, sempre mensili;

[illegible] per [illegible] pensioni con decorrenza 1° gennaio 1978-30 giugno 1982: 10 mila lire il mese.

Mario Sirattia

INCHIESTA / Come si [illegible] in Europa l'elettronica verde

E' nato il teleagricoltore

In Francia è giovane, istruito, ama le tecnologie - Grande diffusione del personal e del videotex

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Secondo un'indagine di mercato condotta in Francia 15 mila agricoltori acquisteranno un *personal computer* nei prossimi anni. Chi ce l'ha già (quasi duemila stando alla ricerca) può [illegible] scegliersi il *software* più [illegible] tra oltre 250 programmi disponibili. Ancora più sorprendente lo sviluppo nelle campagne del *videotex*, ovvero la possibilità per il coltivatore di dialogare da casa con banche-dati e centri di assistenza. In via sperimentale sono stati attivati una dozzina di servizi telematici con oltre un migliaio di utenti collegati.

A promuovere e diffondere questo nuovo *medium* nel mondo verde sono scese in campo direttamente le organizzazioni professionali, condizione indispensabile, questa, per una corretta diffusione dell'elettronica nell'agricoltura.

Nel [illegible] Lorena, a Nancy, abbiamo parlato con uno dei principali protagonisti di questa rivoluzione telematica, François Guillaume, [illegible] anni, presidente della Fnsea, la maggiore organizzazione agricola francese.

— Signor Guillaume, a che punto è in Francia il computer in fattoria?

«Agli inizi come altrove. Ma noi, rispetto ad altri Paesi, abbiamo delineato alcune strategie ed avviato interessanti sperimentazioni».

— Strategie?

«Sì. Ci sono [illegible] orientamenti in materia: chi pensa che in agricoltura il computer debba limitarsi a produrre servizi esterni da offrire al coltivatore e chi, come noi, vuole l'informatica in [illegible]. Gli agricoltori, è il nostro parere, non devono vivere di riflesso le tecnologie ma [illegible] protagonisti. Occorre però stimolarli, coinvolgerli...».

— Forse bisognerebbe [illegible] che aiutarli.

«Certo. I tecnici della nostra organizzazione sono al loro fianco quando devono scegliere computer e programmi, organizzano corsi di formazione (dalla contabilità manuale a quella meccanizzata, dalla raccolta dati alla valutazione dei risultati), forniscono ogni tipo di assistenza specifica».

— E i risultati?

«Soddisfacenti. Oggi in Francia molti agricoltori, soprattutto giovani, usano il computer per gestire la propria azienda [illegible] questo non è certo sufficiente per rompere il tradizionale isolamento del mondo rurale, per soddisfare la crescente domanda di assistenza che viene dalla [illegible] pagna».

— E così è nata la telematica verde. Di [illegible] si tratta?

«E' il servizio oggi più avanzato per informare ed assistere le imprese agricole. Da un lato *fornitori* pubblici e privati alimentano il cuore del sistema informativo, la banca-dati; dall'altra l'agricoltore, direttamente da casa, accede al servizio mediante un videoterminale connesso alla rete telefonica».

— Per ricevere cosa?

«Un po' di tutto: previsioni del tempo, notizie di attualità, prezzi, leggi... [illegible] anche per apprendere le tecniche di produzione animale e vegetale, consultare il conto in banca, acquistare prodotti e [illegible] via».

— Non c'è il pericolo di una informazione pilotata?

«Non ci sono rischi [illegible] gli agricoltori hanno la libertà di scegliere le notizie, conoscerne la fonte; se i dati sono credibili e "garantiti" da un'organizzazione professionale il cui scopo è quello di difendere i loro interessi».

— Il vero problema, dunque, rimane il costo?

«Purtroppo sì, ma le cose cambieranno. Presto in Francia, per esempio, il *Ministel* sostituirà gli elenchi telefonici, un videoterminale da utilizzare anche per questo servizio».

— Proprio qui, nella Lorena, avete sperimentato uno dei più importanti servizi agricoli telematici, il Ciotair. Com'è andata?

«E' stata una esperienza interessante: quasi tutti gli agricoltori coinvolti (un centinaio) hanno giudicato il servizio utile e stimolante. Ora però dobbiamo compiere il salto verso la realizzazione finale del sistema».

— Ci riuscirete?

«Ci sono molte difficoltà, politiche ed economiche, ma proprio in questi giorni abbiamo costituito una struttura operativa e chiesto garanzie agli organi governativi competenti. Il nostro obiettivo? Cinquecento videoterminali installati nelle campagne entro il prossimo anno».

A Nancy, nel centro Ciotair, Jean Pierre Avois, direttore del progetto, ci viene incontro con un voluminoso dossier. Contiene, dice, tutti i segreti [illegible] sperimentazione: il nuovo agricoltore telematico è giovane, istruito, ama il lavoro e le tecnologie avanzate; al videoterminale dedica, in media, [illegible] di un quarto d'ora di lavoro al giorno.

Tito Gaudio

Il [illegible] dell'agritelematica

Dal connubio tra informatica (il computer) e telecomunicazioni è nata la telematica. Tra i vari servizi offerti dalla telematica, il «videotex» è il nuovo «medium» destinato a rivoluzionare l'informazione in tutti i settori, compresa l'agricoltura. Il cuore del sistema è costituito da una banca-dati alla quale accedono, tramite linea telefonica, sia coloro che forniscono le notizie (associazioni, ministero dell'Agricoltura, giornali, industrie, banche, ecc.) che gli utilizzatori

Grandi progressi nella fecondazione artificiale delle mucche

Bovini, una super razza?

Con nuove tecniche si asportano ovuli fecondati da tori di pregio - Surgelati, vengono esportati in tutto il mondo: immessi in vacche di scarso valore, daranno sempre vita a grandi campioni

ROMA — *La zootecnia entrò in una nuova era il 7 giugno 1974, quando, nell'«Agricultural Research Council's Unit of Animal Reproduction» di Cambridge, [illegible] Frosty 2, un vitello [illegible] aveva per padre un [illegible] Hereford e per madre una Frisona. Frosty II è stato il primo vitello del mondo a vedere la luce da un embrione fecondato e congelato.*

Che cosa ci insegna questo esperimento? C'insegna che oggi si possono asportare ovuli fecondati [illegible] e trapiantarli in un'altra bovina; non solo, ma che questi ovuli, una volta fecondati, si possono tenere congelati per mesi e anni, in attesa che una mucca sia pronta a riceverli.

In altri termini, mentre fino a qualche anno fa ci si serviva soltanto del seme congelato per fecondare artificialmente le vacche, ora è possibile, grazie alle nuove tecniche, spingersi ben più lontano ed arrivare all'ovulo, il quale, ricevuto il suo seme, fa da serbatoio al nuovo essere che, magari, nascerà mesi dopo, centinaia di migliaia di chilometri più lontano.

Un esempio, per spiegare l'intricata faccenda. [illegible] ottimo toro, oppure il seme di questo toro, feconda [illegible] ca della Pianura Padana; una volta stabilito scientificamente che l'ovulo della vacca è stato fecondato, viene da essa rimosso e congelato per un periodo più o meno lungo, fino a quando, cioè, non arriva [illegible] richiesta di ovuli congelati [illegible] quella [illegible], dal Canada o dalla Cina o dalla Terra del Fuoco. L'ovulo, in questo [illegible] viene inviato al richiedente in una fiala di vetro racchiusa in un contenitore di nitrogeno liquido.

Arrivato in Canada, in Cina o nella Terra del Fuoco, il prezioso ovulo viene tenuto in un centro di fecondazione artificiale per qualche giorno; poi, tramite una piccola operazione, lo si «innesta» nella vacca destinata a portare avanti la seconda fase della gestazione.

Non ha importanza che questa [illegible] sia [illegible] o cattiva, giovane o vecchia, di [illegible] o una semplice bastarda da quattro soldi; il vitello che vedrà la luce sarà sempre un ottimo animale, poiché il seme che è servito a fecondare la prima vacca proveniva da un toro di alta genealogia. Potrà nascere così una superrazza di bovini.

Tom Rowson, direttore della Cambridge Cattle Breeder's Station, veterano nelle ricerche sul trapianto di ovuli, ha detto che questa nuova tecnica di fecondazione artificiale arrecherà enormi benefici, non solo all'allevatore ma anche all'economia zootecnica mondiale.

E in Italia, che cosa avverrà? Riferendoci alla sola razza Frisona si può dire che la diffusione dei trapianti embrionali è favorita dalle nuove tecniche e dalla migliore organizzazione degli operatori del settore. Nel 1984 l'incremento degli ovuli congelati è stato del 118,7% rispetto al precedente anno, anche se tale pratica viene normalmente utilizzata per il [illegible] pero di embrioni che altrimenti andrebbero persi per mancanza di riceventi pronte al momento del flushing.

Franco Rosito

Cuneo. Un bellissimo esemplare di toro di razza piemontese. Con l'asportazione dalle mucche degli ovuli fecondati, e previa surgelazione, è possibile diffondere in tutto il mondo questa eccezionale razza

Quasi tutte le specie hanno recuperato il ritardo dovuto all'inverno eccezionale

La frutta ha sconfitto il gelo

L'estate, la stagione della frutta per eccellenza, è ormai alle soglie e alcune varietà si stanno già raccogliendo. Dopo le pessimistiche prospettive di fine inverno, per le eccezionali gelate, le previsioni sono decisamente più ottimistiche, salvo alcune eccezioni.

Il clima favorevole delle ultime settimane ha consentito un notevole recupero dei ritardi nello sviluppo vegetativo.

Pesche. Nel Centro-Sud, in particolare in Campania, le varietà precoci di pesco sono ormai in pieno raccolto con produzione abbondante e di buona qualità. In Emilia-Romagna e nel Veneto sono in cui la raccolta s'[illegible] prossime settimane, si prevede una produzione discreta, poco superiore a quella dello scorso anno.

Situazione pressoché analoga per quanto riguarda il Piemonte, dove forse la produzione sarà meno abbondante a causa delle gelate invernali ed anche delle brinate tardive (fine aprile, primi di maggio).

Complessivamente la produzione italiana di pesche dovrebbe rimanere quest'anno intorno [illegible] milioni di quintali. Le varietà più diffuse [illegible] quelle a buccia [illegible] che in questi ultimi [illegible] hanno incontrato il favore dei consumatori sino a superare il 30 per cento [illegible] produzione globale.

Altra novità in fatto di nuove cultivar di pesco [illegible] un gruppo di varietà a pasta bianca ottenute dal prof. Bellini del Centro di studio sulla propagazione delle specie legnose del Consiglio nazionale delle ricerche di Firenze particolarmente adatte alle [illegible] di collina.

Fra queste nuove varietà, alcune come *Maria Bianca*, *Maria Grazia*, *Maria [illegible]* e *Maria Delizia* sono state provate con successo in numerosi ambienti dell'Italia centro-settentrionale ed anche nel Cuneese nei frutteti sperimentali della Piemonte Asprofrut. [illegible] hanno [illegible] in evidenza eccezionali caratteristiche qualitative soprattutto per quanto riguarda il sapore.

Finalmente, dopo decenni di dominio americano che ha imposto alla frutticoltura italiana varietà a pasta gialla con frutto di bell'aspetto esteriore ma poco saporite, il miglioramento genetico «made in Italy» ci lascia sperare che potremmo mangiare frutta nostrana più saporita.

Albicocche. Le previsioni indicano un raccolto intorno a un milione e 700, un [illegible] 800 mila quintali. I mercati ortofrutticoli ricevono notevoli quantità di albicocche provenienti [illegible] Spagna e [illegible] Grecia. Per le albicocche, come per le fragole ed anche per altre specie frutticole, la [illegible] greca e spagnola potrà determinare grosse difficoltà di collocamento della [illegible] produzione sui mercati esteri.

Ciliegie. La raccolta s'è iniziata nelle ultime settimane. [illegible] produzione decisamente abbondante: proprio a [illegible] troppi frutti la pezzatura è a volte troppo piccola.

Mele. La maturazione delle varietà precoci avverrà solo nella tarda estate ed il grosso della raccolta [illegible] in autunno: è quindi [illegible] fare [illegible] previsioni. Tutto [illegible] supporre comunque che la produzione sarà inferiore rispetto allo scorso anno e che difficilmente si raggiungeranno i 18 milioni di quintali.

Actinidia. Quest'anno produzione notevolmente ridotta per il kiwi, che in senso assoluto è la specie che più ha sofferto delle gelate invernali. Quest'anno però entreranno in produzione molti nuovi impianti, per cui le basse rese per ettaro saranno in parte compensate [illegible] l'aumento della superficie.

Giuseppe Fassino

I principali mercati

Prezzi rilevati dall'Irvam nella settimana dal 27 maggio al 2 giugno.

● **CEREALI** — Frumento duro naz. fino: Bologna 43.100-43.300, Catania 42.200-42.500, Roma 43.600-44.200. Risone a Vercelli: Arborio 79.500-85.500, Ribe 65.600-68.700, Roma 70.900-76.000, Europa 63.900-65.800, Lido 62.700-63.700. Mais: Alessandria 33.600, Padova 34.400-34.600, Roma [illegible].

● **FIENO** — [illegible] erba medica: Cremona [illegible], Modena 15.900-18.800, Udine 26.500-27.000.

● **CASEARI** — Parmigiano [illegible] '83: Mantova 14.000-[illegible] 14.200-14.500 Reggio E. 14.350-14.700. '84: Mantova 11.450-12.000, Parma 11.400-12.000, Reggio E. 11.700-12.000.

● **OLIO** [illegible] — Extravergine: [illegible] 6800-6600, Firenze non quotato, Imperia 6500-7000, Perugia 7500-8000, Pescara [illegible]

LE COLTURE EMERGENTI

La jojoba da olio

Esiste una sola pianta al mondo in grado di produrre un olio capace di mantenersi viscoso ad alte temperature e perciò impiegato come lubrificante industriale; quest'olio si [illegible] dai semi della jojoba (*simmondsia chinensis*).

Per le sue caratteristiche, quest'olio vegetale è simile, se non superiore, al prezioso e sempre più raro olio di balena o di capodoglio. Uno degli argomenti che più hanno contribuito a convincere alcuni Paesi ad accettare di limitare lo sterminio dei cetacei è proprio l'aver trovato nella jojoba un'alternativa per l'olio di balena.

La portata ecologica ed economica sottesa da un «progetto jojoba» che ha indotto la Tecnagro — una associazione senza fini di lucro voluta dalla Confagricoltura che lavora per la promozione della professionalità della tecnologia nell'agricoltura italiana — ad impiantare numerosi campi di coltivazione sperimentale, in svariate condizioni [illegible] ambientali. L'esperienza [illegible] Tecnagro può essere considerata un'anteprima europea ed è seguita con attenzione anche da specialisti di Usa e in Israele, Paesi nei quali la jojoba è già coltivata in [illegible].

In particolare le esperienze della Tecnagro stanno cercando di verificare le reali possibilità e la convenienza economica di introdurre questa coltura nel nostro Mezzogiorno. Ed è sulle possibilità di diffusione [illegible] coltura [illegible] jojoba [illegible] che la Tecnagro, con il patrocinio della Regione Puglia, dell'Università di Lecce e dell'Enea, ha tenuto a Lecce nei giorni [illegible] un convegno internazionale sul tema: «*L'introduzione di colture alternative non eccedentarie nel Mezzogiorno: il progetto jojoba*».

Poco vino (se è buono) può [illegible] il cuore

[illegible] — Il vino fa bene e [illegible] si arriverà anche a di[illegible] l'utilità a fini terapeutici per i cardiopatici, «purché sia di buona qualità, prodotto secondo ogni regola e non sofisticato».

Su queste affermazioni hanno convenuto i partecipanti ad una tavola rotonda organizzata a Locorotondo dall'Istituto tecnico agrario «Basile Caramia».

L'utilità curativa del vino nasce — secondo quanto ha detto un esperto — da una sostanza che esso contiene, la procianidina.

INCHIESTA / Come il Sud si prepara alla Spagna nella Cee

In Sicilia: aiutateci a crescere

Accanto a una buona dose di immobilismo, c'è la solita richiesta di aiuti, ma anche di nuove [illegible] comunitarie che non penalizzino il Meridione

NOSTRO SERVIZIO

PALERMO — Tra pochi mesi la Spagna nella Cee sarà una realtà. Il Sud italiano, e la Sicilia in particolare, sono molto interessati dall'allargamento dell'Europa verde, perché i [illegible] iberici faranno una spietata concorrenza ai prodotti mediterranei. Come reagisce l'isola a questa evenienza? Come si prepara?

In Sicilia — spiace dirlo — c'è un atteggiamento passivo, quasi [illegible]. «*Le cose vadano come devono andare*»: questo è l'atteggiamento prevalente. Sotto sotto si spera che i meccanismi di assistenza possano sopperire alla mancanza dei mercati.

Nell'isola, [illegible] i produttori sono costretti in gran parte a rinunciare alla commercializzazione [illegible] propri prodotti, [illegible] c'è [illegible] da stupirsi se dinanzi alla minaccia di nuove difficoltà, non si reagisce con fermezza e determinazione. A perdere i mercati ci si è quasi abituati. Si pensi che nell'81 il 70% della produzione di vino — sette milioni di ettolitri — è stata avviata alla distillazione, e che un terzo degli agrumi — otto milioni e mezzo di quintali — sono stati distrutti. Quest'anno arance, limoni e mandarini si stanno vendendo nuovamente in Europa, ma soltanto perché le produzioni dei paesi concorrenti sono state distrutte dalle gelate. I mercati esteri sono sempre più lontani.

Il problema è rendere più moderne le aziende, fare in modo che esse siano più competitive, ma il livello manageriale di chi gestisce le strutture è a livelli molto bassi e la regione non fa nulla per innalzarlo. Anzi, continua a seguire la vecchia logica dell'assistenzialismo che non alimenta la professionalità e sostanzialmente finisce per scoraggiarla.

Per la verità, la nuova gestione dell'assessorato all'Agricoltura, affidata da qualche mese al demitiano Calogero Lo Giudice, vuole imprimere una svolta alla politica agraria della regione. Ma ci si muove sulle sabbie mobili. [illegible] abbattere i vecchi meccanismi di intervento caratterizzati da una logica fortemente assistenzialista. Lo Giudice, che più volte ha messo il dito su questa piaga ravvisando la necessità di cambiare rotta, ha richiamato lo Stato e la Cee a un diverso atteggiamento nei confronti della Sicilia, che sia meno penalizzante.

Il mancato rispetto della preferenza comunitaria (cioè l'acquistare merci agricole di partner comunitari prima di rivolgersi ai Paesi terzi) per il collocamento dei prodotti ha [illegible] maggiormente in difficoltà i coltivatori siciliani. I continui abbattimenti, totali o parziali, delle tariffe doganali nei confronti dei Paesi mediterranei extracomunitari hanno finito per assestare un duro colpo a questa regione.

Tutte le posizioni sono riconducibili a un discorso di questo tipo: sì all'allargamento a dodici, ma vengano predisposte misure di salvaguardia, almeno nella prima fase, per le nostre produzioni. Soprattutto si chiede alla Comunità una politica più efficiente per l'ammodernamento delle strutture in modo da rendere la nostra agricoltura più competitiva, in [illegible] che [illegible] si possa difendere [illegible] gio dai Paesi che si apprestano ad entrare nella Cee e da quelli che pur restandone fuori hanno comunque rapporti commerciali con la Comunità.

Procedere su questa strada non è [illegible] e lo dimostra il fatto che il secondo piano agrumi, nato proprio con l'intenzione di innalzare il livello qualitativo delle aziende, è del tutto inapplicato: 430 miliardi destinati alla Sicilia da circa un anno sono inutilizzati e non saranno certamente spesi, nemmeno parzialmente, in tempi brevi. Anzi, c'è chi sostiene che la [illegible] parte di essi resterà nelle casseforti delle banche.

Non è quindi soltanto una questione di soldi, che pur sono insufficienti. Ma di quadri di riferimento che non esistono, di un'amministrazione pubblica che si muove a passi di lumaca ed anche di una mentalità dei produttori poco disponibili a cambiamenti radicali. Difendersi dalla concorrenza è quindi molto difficile.

Rino Canzoneri

GLI ALLEVAMENTI INTEGRATIVI

Anche capre e pecore arrivano dall'estero

L'allevamento degli ovini e dei caprini, con una produzione di 616 mila quintali di carne e circa 6 milioni di quintali di latte, è sono un patrimonio da tutelare, non da disperdere, ma da incrementare. Questa l'opinione del presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, intervenuto ai lavori del consiglio della Federazione nazionale pastori, svoltosi [illegible] a Roma.

«*Importiamo 309 mila quintali di carni ovicaprine* — ha osservato [illegible] — *mentre l'export è di soli 1000 quintali e il consumo interno è arrivato a [illegible] quintali: questa situazione ci dice molto sulle potenzialità del settore e su quanto possiamo fare per incrementare le esportazioni e contenere le importazioni*». Il presidente [illegible] ha sottolineato [illegible] questi obiettivi si [illegible] raggiungere aiutando il settore con interventi di sostegno e promuovendo maggiormente le associazioni dei produttori, sulla cui necessità si era già [illegible] la Federazione pastori.

Il presidente della Federpastori, Pasquale De Iturnarola, ha ricordato che per aumentare le potenzialità produttive, occorre risolvere i problemi strutturali, stimolando l'inserimento [illegible] interno nel processo di sviluppo generale del paese e rinnovando le tecnologie di produzione, per favorire una sensibile riduzione dei costi.

Oggi e domattina si vota per il referendum sulla contingenza

I seggi aperti dalle 7

In città 1677 sezioni per [illegible] elettori: le [illegible] verranno chiuse alle 22 e riaperte domani dalle 7 alle 14 - Ancora [illegible] mila i certificati giacenti che possono essere ritirati in via del Carmine - Una sola scheda, [illegible] colore rosa-arancio, per esprimere [illegible] propria scelta

Oggi e domani, a [illegible] un mese [illegible] elezioni amministrative, i torinesi sono chiamati nuovamente alle [illegible] per accogliere o respingere [illegible] proposta [illegible] pci sul reintegro dei quattro punti di scala mobile tagliati in seguito all'accordo [illegible] febbraio '84. Questa volta al [illegible] in cabina con una sola scheda, di colore rosa-arancio, senza nomi né simboli, la preferenza si esprime con [illegible] croce sul «sì» oppure [illegible] «no».

[illegible] elettori — I cittadini [illegible] diritto al voto, diminuiti rispetto al mese scorso di 177 unità, sono 854.925 (402.486 maschi e 452.439 femmine), 807 dei quali alla prima esperienza.

I seggi — Ieri [illegible] 16 si sono insediate [illegible] sezioni elettorali nei 1677 seggi [illegible] città, 41 dei quali allestiti negli [illegible] dali e nelle carceri, per le operazioni preliminari. In tutta [illegible] provincia i [illegible] sono 3544 (compresi 64 ospedalieri, 30 in luoghi di cura [illegible] posti letto).

Orari — Oggi i seggi si aprono poco dopo le 7, al termine della timbratura [illegible] schede che s'inizia alle 6, e rimangono aperti fino alle 22. Domani, inizio alle 7 e chiusura alle 14.

Certificati — Non tutti sono in possesso del certificato, indispensabile [illegible] esprimere il [illegible]: negli uffici di via del Carmine [illegible] ne [illegible] giacenti [illegible] di [illegible] mila, un quarto [illegible] quali risultano intestati a cittadini residenti all'estero. Il documento può venire ritirato oggi o domani, poiché l'ufficio rimane aperto con lo stesso orario dei seggi.

Documenti [illegible] — Chi si presenta al seggio deve [illegible] munito di [illegible] documento [illegible] identificazione con foto (patente, carta d'identità, passaporto, porto d'armi, tessera ferroviaria o di un ordine professionale). Attenzione ai documenti scaduti e ai libretti di pensione, il presidente del seggio può accettarli o no a sua esclusiva discrezione. Può ugualmente votare chi, pur essendo privo [illegible] documento d'identità, viene «riconosciuto» da [illegible] dei componenti [illegible] seggio.

Ciechi e mutilati — La legge prevede che gli elettori [illegible] impediti «i ciechi, gli amputati delle mani, gli affetti [illegible] paralisi o da altro impedimento di analoga gravità» debbano essere accompagnati in cabina da una persona di loro fiducia, purché iscritta nei ruoli del Comune, [illegible] voti al posto dell'infermo e su [illegible] indicazione.

Come [illegible] vota — L'elettore consegna [illegible] presidente certificato e documento personale, [illegible] riceve scheda e matita copiativa. Occorre controllare che la scheda riporti sul retro il timbro della sezione. In caso contrario il voto sarà nullo. Trattandosi di un referendum, l'elettore deve limitarsi a fare [illegible] croce su uno dei due quadratini, quello con il «sì» oppure quello con il «no». [illegible] il primo (a sinistra) significa che [illegible] è d'accordo con la proposta [illegible] reintegro dei punti [illegible] contingenza tagliati, se si fa la [illegible] «no» (a destra) vuole dire che si respinge la proposta.

REFERENDUM POPOLARE

[illegible]

FACSIMILE

Uno squarcio nel mistero dell'uomo tornato dopo 8 giorni dall'inferno di Bruxelles

Una foto rivela: Marco Manfredi è rimasto svenuto fra i cadaveri

La moglie non ha dubbi: «E' lui» - Coinvolto nella tragica calca, ha perduto la memoria e ora non ricorda più nulla

C'è, forse, uno squarcio [illegible] mistero di Marco Manfredi, il tifoso di Moncalieri scomparso sugli spalti dell'Heyselstadium [illegible] Bruxelles e ricomparso, otto giorni dopo, nei pressi delle Molinette, a Torino, in stato confusionale. Lo ha provocato [illegible] fotografia pubblicata ieri da *Famiglia Cristiana*: si vede l'uomo è sdraiato in mezzo ad alcuni tifosi ormai senza vita, all'esterno dello stadio, con il [illegible] po e parte [illegible] volto [illegible] da una coperta. L'immagine — una delle migliaia di quel pomeriggio di dolore [illegible] di morte — non è nitidissima, ma secondo i parenti, gli amici e i compagni di lavoro non lascia spazio a [illegible] quell'uomo è Marco Manfredi.

La più [illegible] appare la moglie, Ro[illegible] Binelli, che non riesce [illegible] l'emozione, osservando l'immagine. *«E' davvero Marco. Anzi, [illegible] proprio che è ritratto in una [illegible] espressione abituale, la stessa che ha tutte le mattine quando si alza dal letto, con i capelli un po' arruffati»*.

Le fa eco [illegible] suocera: *«L'attaccatura [illegible] capelli e il [illegible] inconfondibili. Certo che fa davvero impressione vederlo gettato lì, in mezzo ai cadaveri: se era in grado di capire, dev'essere stato [illegible] choc terribile. Ma che sia vivo lo si intuisce anche dal fatto che è l'unico ad avere una coperta addosso. Evidentemente sta per [illegible] trasportato all'ospedale»*.

L'immagine [illegible] rapidamente [illegible] giro di parenti e colleghi di lavoro del Santa Croce. Andrea Tomas, che è stato tra i primi a soccorrerlo, conferma [illegible] impressioni degli altri: *«E' lui, è lui: l'espressione è la sua, non possono esserci dubbi»*.

Dando [illegible] certo il riconoscimento, si può quindi ipotizzare quanto [illegible] quel tragico mercoledì [illegible] a Bruxelles: Marco Manfredi arriva all'Heyselstadium verso [illegible] amici si avvia [illegible] la [illegible] bianconera per la quale hanno acquista[illegible] il biglietto. Entrano [illegible] problemi e salgono sugli spalti. C'è ressa e i tre restano divisi, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro.

[illegible] rivelato ieri la moglie: *«A gesti ha spiegato agli amici di voler cambiare curva, di andare dalla parte [illegible] belgi. [illegible] c'era [illegible] gente [illegible] quel momento nessuno l'ha più visto»*. E per duecento ore [illegible] saprà nulla [illegible] lui.

Cosa può [illegible] successo in questo intervallo? Probabil[illegible] Man[illegible] raggiunge [illegible] la curva opposta. Qui è coinvolto negli incidenti: pressato [illegible] svenuto. Viene soccorso dalle forze dell'ordine che [illegible] stendono sul corpo [illegible] coperta e successivamente trasportato in ospedale (dove ricorda confusamente [illegible] essere stato). Ma [illegible] riprende presto, chiede [illegible] prendere aria. Appena fuori comincia a [illegible] re il pullman che dovrebbe riportarlo a Moncalieri, non [illegible] trova, ripiega sulla ferrovia. Sale su un treno [illegible] lo porta prima a Nantes, poi a La Rochelle, infine a Mentone.

Vive centellinando i pochi soldi che si ritrova in tasca, viaggia sui convogli privo di biglietti e colleziona mezza dozzina [illegible] multe.

Ritorna in Italia dal confine di Ventimiglia. Appena davanti ai finanzieri racco[illegible] di [illegible] un soldo, [illegible] il ricorso alle assistenti sociali si rivela inutile. Manfredi decide [illegible] salire nuovamente su un treno: raggiunge Torino senza ve[illegible] il controllore. Poi la ri[illegible] un autobus per Moncalieri, l'incontro con il collega Felice Totaro, che lo rico[illegible] nel [illegible] delle Molinette, il rifiuto di salire sulle volanti e la richiesta continua di un pullman, forse — nella [illegible] mente sconvolta — lo stesso che è partito da Bruxelles senza di lui. Infine, l'abbraccio della moglie, in quest[illegible] il pianto [illegible] gioia dei parenti e degli amici, ma anche i dubbi e le angosce su un «buco» [illegible] duecento lunghe ore.

Ieri [illegible] fotografia porta improvvisamente nuova luce sull'intera vicenda. Cadono quasi tutti gli interrogativi. Adesso anche la trasferta del tifoso Marco Manfredi ha una sua storia.

Angelo Conti
Giuliana Mengelli

In questa foto la moglie, i familiari e i colleghi di lavoro hanno riconosciuto Marco Manfredi, l'uomo che ha vagato per giorni dopo la partita. Semiavvolto in una coperta, disteso sul marciapiedi antistante lo stadio di Bruxelles, sembra svenuto. Ha accanto il cadavere di una sedicenne morta, Giuseppina Conti di Arezzo, sorretta dal padre in un ultimo, straziante abbraccio

Gravissimo il tifoso juventino

E' sempre gravissimo, al Sant'Erasmo di Bruxelles, Carlo Duchene, 34 anni, di Pinerolo. E' uno dei 12 tifosi italiani ancora ricoverati negli ospedali della capitale belga dopo quel tragico Juventus-Liverpool. Duchene è stato assalito da un inglese a fine partita, a due chilometri dallo stadio, mentre stava salendo in auto per ritornare a casa. Un'aggressione a sangue freddo, durante la «caccia all'uomo» che si è scatenata dopo la partita.

«Ho sentito un urlo, mi sono voltato e ho visto per un attimo un tifoso inglese addosso a Carlo — ha [illegible] contato Ivo Taverna, l'amico che era con lui — Aveva qualcosa in mano, forse un pugno di ferro, e con quello l'ha colpito alla testa. Carlo ha [illegible] di ripararsi, ma l'energumeno ha sferrato un altro colpo [illegible] gli ha spappolato le dita. Carlo è crollato a terra privo di sensi».

Alcuni agenti, che si trovavano nei pressi, sono intervenuti, riuscendo a bloccare un tifoso che stava fuggendo, lo hanno portato davanti al Taverna che lo ha riconosciuto.

Il corvo parlante approda nelle aule [illegible] giustizia

Rockfeller in guerra contro i suoi imitatori

Il pupazzo inventato da José Luis Moreno «è opera creativa» - I pretori di Moncalieri e Torino sequestrano tutto ciò che gli somiglia

Rockfeller, il corvo di *Fantastico 5*, non sopporta le imitazioni e dichiara guerra [illegible] pupazzi che, simili a lui come gocce d'acqua, hanno invaso il mercato. Ora, a sua tutela, si è mossa la magistratura: i pretori di Moncalieri, prima, e di Torino, poi, hanno [illegible] po[illegible] il sequestro e vietato la produzione delle contraffazioni.

Il corvo in frack e cilindro è [illegible] creatura [illegible] Luis Rodriguez Moreno, cabarettista e ventriloquo spagnolo, che l'ha ideato una decina d'anni fa, riuscendo a imporlo come un vero e proprio personaggio dello spettacolo. Era [illegible] noto [illegible] Spagna quando nell'autunno scorso è arrivato in Italia [illegible] ospite fisso della trasmissione [illegible] Pippo Baudo prima e del festival [illegible] Sanremo poi.

Sull'onda del successo, qualcuno ha pensato [illegible] trarne vantaggio, mettendo in commercio una ventina [illegible] tipi [illegible] pupazzi in stoffa che richiamano in più d'un particolare il ciarliero Rockfeller. In breve tempo, il mercato è stato [illegible] dalle contraffazioni.

Inutili [illegible] diffide della Sacis pubblicate anche sui giornali. La società consociata della Rai, che aveva acquistato i diritti di sfruttamento di [illegible] ckfeller per l'Italia e San Marino, [illegible] concesso il diritto esclusivo di fabbricazione e vendita del [illegible] ditta di Alessandria, la Veca. Quest'ultima, stanca di invitare i concorrenti a bloccare la produzione [illegible] falsi, si è infine rivolta al prof. Aldo Frignani. E il legale [illegible] messo [illegible] moto la magistratura.

Spiega il prof. Frignani: *«I giudici hanno riconosciuto che Rockfeller è un'opera creativa e quindi gode della tutela del diritto d'autore. Come già Topo Gigio o Scarpantibus»*. Aggiunge: *«Quan[illegible] si inventa un personaggio che ha una sua individualità, [illegible] sua caratterizzazione estetica, vocale e mimica, [illegible] fa un'opera creativa. E l'autore ha [illegible] diritto esclusivo su ogni tipo di sfruttamento economico [illegible] personaggio. E' illecita quindi ogni riproduzione totale o imitazione da parte di terzi»*.

I terzi [illegible] questo [illegible] erano rappresentati [illegible] ditta «Gruppo Tre» [illegible] La Loggia e [illegible] un'altra piccola azienda torinese. A [illegible] Loggia, per ordine del pretore di Moncalieri Ottaviano Russo, sono stati sequestrati vari esemplari di Corvo Roky, quasi in tutto simili al personaggio televisivo. Nella fabbrica torinese invece gli ufficiali giudiziari non hanno trovato contraffazioni, ma dice il prof. Frignani: *«Abbiamo prove che in passato le hanno prodotte»*. Sequestri [illegible] avvenuti pure in Emilia e [illegible] Veneto.

Il pupazzo che fa discutere

Disavventura di [illegible] ragazza di 16 anni in cerca di occupazione

Telefona: «Vengo per il lavoro» ma si trova in balia di un bruto

Ha risposto all'inserzione di un settimanale - Sul luogo dell'appuntamento incontra un uomo che la accompagna in un appartamento - «Mi ha spogliata e legata al letto» - L'incubo è durato un'ora

«Ha cercato [illegible] del male, voleva violentarmi». Con [illegible] voce, F.A., 16 anni, si è rivolta agli agenti [illegible] una volante. Gli occhi rossi di lacrime, i capelli arruffati, stordita e confusa, si è quasi buttata contro l'auto, in corso Giulio Cesare, per attirare l'attenzione e obbligare l'autista a fermarsi. *«Aiutatemi* — ha implorato — *Mi ha sequestrata in un alloggio e minacciata se non stavo zitta»*. Quando s'è ripresa, la ragazza ha aggiunto altri particolari, concludendo: *«So dov'è, potete prenderlo»*.

Risoluta, la ragazza ha guidato i poliziotti, [illegible] hanno bloccato l'operaio Nicola Sillato, 34 anni, corso Tirreno 43/7. Poi, in questura, come uscita da un incubo, F.A., che è figlia unica e orfana di padre, ha raccontato la sua brutta avventura, quei momenti interminabili di terrore.

«Avevo letto su un giornale specializzato un'offerta di lavoro — ha detto —. *Cercavano un'assistente di poltrona per uno studio dentistico e ho telefonato per concordare un colloquio. Così sono stata invitata a recarmi alle 17 in corso Francia 200 per la selezione»*.

Sotto il portone è stata avvicinata dall'uomo poi identificato dalla polizia per Nicola Sillato. *«Mi ha spiegato che l'appuntamento era da un'altra parte e che mi avrebbe portato lui [illegible]. Non ho avuto alcun timore: era gentile, distinto»*.

Ma pochi minuti dopo l'ansia e la speranza per un possibile lavoro [illegible] trasformati in un incubo. *«Sono stata costretta* — ricorda — *a entrare [illegible] un alloggio, mi ha fatto bere un liquore, poi mi è volato addosso»*.

La ragazza è stata spogliata e legata a un letto. *«Sono rimasta così per un'eternità. Ho temuto più volte il peggio. Ho implorato quell'uomo di lasciarmi stare, di liberarmi. Ma solo dopo più di un'ora [illegible] e convincerlo»*.

Nicola Sillato l'ha slegata e fatta rivestire. *«Mi ha portata dalle parti di corso Giulio Cesare. Qui mi ha dato i soldi del pullman, facendomi [illegible] rare che non avrei raccontato a nessuno quanto era accaduto»*.

Alle 19, F.A. [illegible] libera. Cammina per qualche minuto tra la gente, poi vede passare la Volante, si getta tra le auto e la ferma. *«Cercavo solo [illegible] lavoro, ne ho bisogno»*, mormora.

■ Un carpentiere [illegible], Or[illegible] Prondini, [illegible] Nino Bixio 3, Rivoli, è [illegible] arrestato per possesso illegale di arma da fuoco.

[illegible] con il lume di [illegible] candele

Giorgio Poggio, 31 anni, tecnico dei telefoni, eletto nella lista di sinistra «Stretta di mano», è sindaco di Givoletto. Sostituisce il cav. Giovanni Mattalino che, dopo 40 anni al vertice dell'amministrazione, [illegible] ha più voluto presentarsi.

Per i danni causati da un temporale alla linea elettrica che alimenta la zona, nel Comune è mancata la luce per tutta la sera e i lavori dell'assemblea si [illegible] svolti a lume di candela. Con il sindaco, forse il primo d'Italia dal dopoguerra ad oggi, eletto alla tremolante luce di tredici ceri, sono stati chiamati in giunta come assessori effettivi Ilario Gherra (vicesindaco) e Michele Catalano. Assessori supplenti sono stati invece nominati Ruggero Fi[illegible]netti e Alberto Cavagliato.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 8 giugno 1985 n. 23)

Bari	11	20	61	79	51
Cagliari	33	86	19	20	66
Firenze	77	1	84	23	87
Genova	63	53	3	31	61
Milano	47	39	29	61	84
Napoli	20	9	79	76	[illegible]
Palermo	26	37	67	29	40
Roma	84	53	27	80	56
Torino	17	51	30	46	21
Venezia	11	24	5	46	[illegible]

Risultati [illegible]

Punti	Premi	Quote
«12»	—	22.472.000
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	280	72.000

Monte premi: 1.249.442.871

Colonna vincente

1 X 2 2 X 1 1 2 1 1 1 X

Suor Betta delle Nuove è cavaliere

Ha 73 anni, per quasi quaranta ha condiviso [illegible] pene delle detenute, dormendo in una piccola cella, sempre infaticabile - Ora va in carcere solo di giorno, alla sera rientra alla «Casa del cuore» in piazza Cavour

Suor Elisabetta Palazzo

«Ma no... non fatemi fotografie, il bene bisogna farlo [illegible] pubblicità. Siate discreti, vi prego». Suor Betta, [illegible] anni, piccolina e vivace, si copre il volto con le mani. E' imbarazzata ma, allo stesso tempo, felice. Quarantun anni [illegible] è entrata nelle [illegible] della [illegible] Vincenzo [illegible] Paoli e [illegible] allora ha condi[illegible] le tante pene e le poche gioie delle detenute delle Nuove. Per questa vita dedicata [illegible] altri, suor Betta, [illegible] secolo [illegible] Palazzo, [illegible] stata nominata [illegible] della Repubblica.

«E' solo un pezzo di carta [illegible] più, guardi...» e con il braccio teso indica il muro dove sono appesi [illegible] diplomi al «Merito [illegible] redenzione sociale» conferitile da altrettanti ministri [illegible] Grazia e [illegible] Fino a quattro [illegible] fa questa donna [illegible] ha [illegible] in una cella delle Nuove: *«Provvedevo [illegible] necessità delle detenute, correvo a ogni richiesta d'aiuto: [illegible] avrei lasciato quella stanzetta per tutto l'oro del mondo. Poi, quattro [illegible] fa, [illegible] state assunte 30 ausiliarie e il mio lavoro è diventato superfluo»*, racconta quasi con rammarico.

Da allora, in realtà, l'unico cambiamento della sua vita è stato il letto: non più all'interno del [illegible] dove continua a lavorare con lo stesso entusiasmo di 40 anni fa, ma in una stanzetta della [illegible] cuore» [illegible] piazza Cavour, un grande appartamento in cui, dal dopoguerra ad oggi, sono state ospitate centinaia di ragazze uscite dalle Nuove e che, altrimenti, abbandonate dalla famiglia e senza un lavoro, non avrebbero saputo dove andare.

«Lei adesso la vede luminosa, pulita, con tutte [illegible] comodità — [illegible] Betta guardan[illegible] intorno — *ma quando [illegible] un tugurio [illegible] pavimenti, senz'acqua. E' rinato grazie all'aiuto di tanta gente che, [illegible] oggi, ci segue. Ce l'ha regalato il sindaco Domenico Coggiola nel '47. Quando ero in carcere, perché comunista, fu aiutato moltissimo dalla mia superiora d'allora, [illegible] Giuseppina Damuro e, un giorno, venne da noi e [illegible] "Voglio farvi un regalo"»*.

Adesso, la Casa del cuore ospita [illegible] detenute che godono del regime di semilibertà: di giorno lavorano e la sera, invece di andare a [illegible] carcere, vanno in piazza Cavour. *«Una volta non [illegible] l'istituto della semilibertà e tanto meno, [illegible] licenze. [illegible] scontavano fino in all'ultimo giorno e queste donne [illegible] quasi ripudiate dalla famiglia. Qui trovavano [illegible] casa e, molte volte, un lavoro che è fondamentale per tornare a vivere* — spiega con foga suor Betta — *Un paio di mesi fa hanno arrestato, dopo una rapina, [illegible] Buscegoli: [illegible] ricorda?.. E' quella della gioielleria di via XX Settembre. Eppure com'è sensibile e intelligente. Le ho chiesto "perché?" e lei mi [illegible] risposto: "Ho cercato [illegible] lavoro onesto per mesi e non [illegible] trovato nulla, alla fine sono finita dei vecchi [illegible] ora eccomi qui"»*.

Le parole di suor Betta ormai sono un fiume, saltano dagli anni della guerra (*«Solo noi [illegible] potevamo entrare nell'infermeria del comando tedesco, dove erano rinchiusi i partigiani torturati»*) a poche [illegible] fa (*«[illegible] mamma Ebe, poverina, diceva di voler rifondare [illegible] Chiesa...»*).

Beppe Minello

Specchio dei tempi

«Non esaltiamo i bi-occupati: per ognuno di essi c'è [illegible] senza lavoro» Fra tanti opportunisti una persona onesta - Susa non c'era - Suggerimento al tribunale - Ma perché [illegible] imbrattano i muri [illegible] casa loro?

[illegible] Società di [illegible] Vincenzo de' Paoli ci scrive:

«L'articolo "Voglia di lavoro" (sindici torinesi su cento con doppia attività) ci lascia perplessi. Non tanto per la percentuale di "bioccupati torinesi" che evidenzia, quanto per il suo tenore che potrebbe apparire quasi trionfalistico ad [illegible] prima superficiale lettura. Infatti, se in una città con 75.000 disoccupati e 75.000 cassintegrati si volesse realmente esaltare il "bioccupato torinese" si configurerebbe una posizione pressoché scandalosa.

«Non sta a noi approvare o meno chi per esigenze familiari o per ambizione personale eserciti un secondo lavoro: è una [illegible] personale nel merito della quale non intendiamo entrare. Desideriamo, invece, puntualizzare [illegible] dato di carattere generale. Perché non otteniamo subito l'intervento [illegible] idraulici e decoratori professionisti e troviamo, invece, il "bioccupato" vicino di casa? Se [illegible] è, ciò accade probabilmente perché quest'ultimo è forse più pronto alla chiamata, ma anche perché può ritenersi che egli [illegible] il lavoro richiesto a prezzi inferiori, quasi certamente esentasse e senza altri oneri aziendali.

«In merito alle conclusioni [illegible] prof. Gallino, senza addentrarci in un discorso [illegible] ciologico, non intendiamo controbattere [illegible] sue deduzioni secondo le quali "il doppio [illegible] diventerebbe un tassello importante nella lotta [illegible] la disoccupazione": ciò potrà essere [illegible], forse nel futuro. [illegible] limitiamo concretamente ai dati attuali: su 150.000 bioccupati, a Torino [illegible] 75.000 disoccupati. Spostando metà del "secondo lavoro" a chi non [illegible] neppure il "primo", si scontenterebbero parte degli "ambiziosi" ma si ridarebbe serenità e lavoro a molti "ex disoccupati"».

Conferenze della Società di S. Vinc. de' Paoli, Torino

Un lettore ci scrive:

«Una notizia come quella riportata da La Stampa il giorno 7 c.m. in un piccolo articolo comparso a pag. [illegible] avrebbe senz'altro meritato maggiore risalto se i meccanismi che regolano l'impaginazione del giornale [illegible] sero permesso.

«In esso si rende noto che un membro [illegible] una commissione esaminatrice di concorso ha rifiutato il compenso spettantegli perché troppo elevato e non adeguato al lavoro effettivamente svolto.

«Il comportamento [illegible] signor Irano merita il plauso ed il compiacimento [illegible] tutte [illegible] persone oneste che sono costrette a vivere [illegible] e scontrarsi giornalmente in una società nella quale ladri, opportunisti ed [illegible] di ogni sorta costituiscono un [illegible] preponderante.

«Un avvenimento così inconsueto costituisce, a mio avviso, [illegible] formidabile "scoop". A nome di tutte le persone oneste ringrazio il signor Irano».

Sergio Pracitano

Un lettore ci scrive:

«Domenica 2 giugno, in Val Susa, Bussoleno è stata decorata con medaglia di bronzo [illegible] al valor militare, per il contributo dato [illegible] abitanti nella lotta [illegible] Liberazione.

«Alla manifestazione c'erano autorità politiche e amministratori, militari, il vicepresidente del Senato [illegible] il presidente del Consiglio regionale, partigiani, popolazione. Poi i gonfaloni dei Comuni valsusini, [illegible] e di altre città decorate.

«Però [illegible] c'era neppure un rappresentante (tanto [illegible] il gonfalone) della [illegible] città di Susa, «capitale» della Valle. L'assenza non è passata inosservata, e ai bussolenesi il fatto è dispiaciuto. Ma come avranno fatto a dimenticare questo invito gli amministratori [illegible] Susa?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare una situazione [illegible] grave disagio che [illegible] viene a creare [illegible] Tribunale di Torino — Sezione Società — soprattutto all'epoca dei depositi [illegible] Bilanci che per quasi tutte le società si concentra a fine maggio.

«Per pagare i diritti di deposito occorre fare [illegible] lunghissime, in primo luogo per il grande numero di persone ed in secondo luogo per [illegible] lentezza del metodo di riscossione (viene fatta a mano, [illegible] un impiegato che deve compilare una quietanza in triplice copia, prendere i soldi, dare il resto, ecc.).

[illegible] chiedo [illegible] non si potrebbe effettuare il versamento in altro modo, ad esempio mediante conto corrente postale o con l'applicazione di marche apposite, in modo da snellire l'operazione che [illegible] ridurrebbe al solo deposito, operazione per altro che richiede una seconda [illegible] come la prima.

«Senza contare che il personale preposto alla riscossione potrebbe essere adibito [illegible] altre mansioni, come ad esempio il deposito degli atti di cui sopra, dimezzando così il tempo di attesa di coloro che effettuano i depositi [illegible]».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Abito nel centro [illegible] Torino, [illegible] una vergogna che i muri di molti palazzi [illegible] Po, via Roma, piazza Castello e piazza S. Carlo e di altre parti della città siano imbrattati [illegible] scritte "[illegible]o".

«Ho scoperto che [illegible] tre ragazzi che suonano [illegible] musica "punk" e che hanno inciso pure [illegible] disco interrogando i loro fans con giubbotti [illegible] e con [illegible] scritto "arrogance punk", ho [illegible] perto i nomi e cognomi.

«Questi tre ragazzi che fi[illegible] nel 45 giri che hanno inciso sono tanto bellini, quanto cretini!».

Rita [illegible]

Una storia di straordinaria lentezza che umilia il patrimonio culturale cittadino

Nel limbo della Galleria d'arte

Inaugurato nel '59, l'edificio [illegible] Galileo Ferraris [illegible] oggi un monumento all'abbandono - Nel [illegible] le prime infiltrazioni d'acqua, nell'81 la chiusura - Il trasloco [illegible] opere dura da tre anni, i restauri non si sa quando [illegible]

La Galleria d'Arte Moderna traslocar: ma quando riaprirà?

La Galleria d'arte moderna [illegible] Galileo Ferraris [illegible] progettata in [illegible] anni e costruita in sei. Inaugurata [illegible] presidente Gronchi il 31 [illegible] 1959, fu chiusa nell'aprile dell'81, appena maggiorenne, per consentire una serie di ristrutturazioni. Ospitò ancora la [illegible] sull'arte italiana 1920-1940, poi tutte [illegible] opere ritornarono nel buio dei magazzini: perdite d'acqua, infiltrazioni, muffa e illuminazione inadeguata, oltre ai «soliti ignoti», mettevano a repentaglio la salute dei qua[illegible]. Dall'82 è pronto e finanziato il progetto di restauro: 13 miliardi di spesa, due [illegible] lavori. Oggi, [illegible] giorni dopo, è appena cominciato il trasloco e le [illegible] d'appalto per i lavori devono [illegible] partire: il museo riaprirà nell'87 (se [illegible] ci saranno altri intoppi).

Sei anni per costruire la Galleria, dieci per ristrutturarla, tre per decidere il trasloco: un'altra storia di straordinaria lentezza nella ricca antologia di Torino. I capitoli hanno [illegible]: Teatro Regio (distrutto nel '36 e riaperto nel '73), Metropolitana, carcere delle Vallette, archivio di Stato, cinema Corso, Palazzo degli Stemmi.

Una lentocrazia tutta mediterranea, insospettabile, ma [illegible] presente nel mondo politico e negli uffici tecnici [illegible] la complicità delle [illegible] ture statali. Polemiche e vecchi progetti hanno fermato per tre anni il trasloco del patrimonio civico, deciso dalla giunta pci-psi con una delibera d'urgenza [illegible] 6 luglio 1982 e approvato [illegible] Consiglio comunale il 20. Nel frattempo la [illegible] sede, in via Avellino [illegible], costa [illegible] milioni l'anno d'affitto. [illegible] solo: al momento [illegible] il trasloco, qualcuno si è accorto che le statue in gesso, la gipsoteca, non passavano [illegible] porte e non avrebbero comunque potuto essere ospitate [illegible] motivi [illegible] spazio nella sede temporanea. «*Le manderemo in un capannone [illegible] via Leoncavallo, liberato dalla* [illegible]», anticipa Pier Giorgio Re, liberale, oggi assessore al Patrimonio.

Perché tanto ritardo? Sentiamo i politici. Pino Chiezzi, comunista, [illegible] assessore ai Lavori pubblici: «*Lo dissi in Consiglio: "Sollecito le* [illegible] *missioni a sveltire le procedure". C'erano troppe assenze, le stesse minoranze, che oggi accusano, facevano* [illegible] *il* [illegible] *legale. Il resto venne dalle strutture comunali: hanno un solo ingegnere-capo, un solo segretario che dovrebbero essere onnipresenti*». Giorgio Balmas, indipendente [illegible] nelle liste [illegible], assessore alla Cultura nell'82, oggi rifiuta ogni commento: «*Mi lasci il privilegio di non rispondere*».

A gennaio, in un'intervista, disse: «*I lavori hanno richiesto perizie, permessi, soluzioni sofisticate nel rispetto delle norme di sicurezza: realizzazioni che richiedono tempo, tanto tempo*».

«*Non è colpa delle commissioni: il Comune ha sbagliato i capitolati d'appalto ed è stato necessario rifarli*», risponde il liberale [illegible]ondona, che dall'assessorato all'Urbanistica e all'Arredo urbano entra in particolari: «*Volevano affidare il trasloco senza garanzie, con [illegible] trattativa privata. Siamo [illegible] a cambiare procedure: una gara-concorso, una cosa sicura con punteggi, prezzi e qualità [illegible] ogni [illegible]*». E Mario Berardi, ex consigliere dc: «*In [illegible] le giunte rosse si sono completamente dimenticate della Galleria, impegnate com'era[illegible] a fare spettacoli in piazza, a organizzare l'effimero, il Settembre Musica, i Punti Verdi e gli spettacoli organizzati [illegible] proprio dagli assessorati. Quel trasloco andava eseguito fin dagli Anni 70*».

I fatti, col senno [illegible] poi, sembrano dargli ragione: «*Le prime magagne* — ricorda la dott. Silvana Pettenati, [illegible] conservatore [illegible] museo — *affiorano contemporaneamente alla mostra di Afro[illegible]sio* [illegible]. *Siamo nel '68 bisogna smantellare i* [illegible]*menti perché le serpentine dell'impianto di riscaldamento perdono acqua. Nel frattempo si allestiscono pannelli mobili per i quadri: le ardite pareti inclinate non consentono di appenderli. Quindi emerge il problema-lucernari: di plastica, difficilmente raggiungibili, coperti d'inverno da una spessa patina di smog, devono essere smontati periodicamente. Ma il materiale, rinsecchito dal sole, si sbreccia facilmente e facilita le infiltrazioni.*

L'illuminazione [illegible] *critica: troppo sole danneggia le tele, le lampade interne non sono sufficienti. E manca la sicurezza: nell'aprile '82 trapela che due mesi prima era stata denunciata la sparizione di 3 capolavori (tra* [illegible] *opere di Picasso, De Chirico, De Pisis e Delleani).*

Pochi giorni dopo Libertino Scicolone, assessore socialista ai Lavori Pubblici, presentando il progetto dei lavori, scrive della Galleria: «*La sua inadeguatezza ai fini conservativi è tale da imporre un radicale intervento di ristrutturazione*», e promette: «*Nei primi mesi dell'85 avremo un museo fra i più moderni*».

Ma quanto è costata? Come mai un'opera così importante ha cominciato a dar segni di crisi pochi anni dopo la costruzione? Ripercorreremo altre tappe di [illegible] travagliato cammino in un prossimo [illegible] servizio.

Bruno Gianotti

Temperatura di ieri	
massima	+28,5
minima	+14,4
media	+21,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a live[illegible] del mare 1004 mb; umidità 68%. Temperatura: massima +26,8; minima +13,4; media +19,2; cielo sereno. Previsioni: generalmente sereno o poco nuvoloso salvo locali attività cumuliformi nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Venti calmi o deboli salvo locali rinforzi settentrionali. Temperatura stazionaria. [illegible] sorge alle 5,42; tramonta alle 21,14. Temperature dello scorso anno a Torino: max +24,8; min. +8,8.

A congresso le associazioni delle famiglie di tossicodipendenti

Tutti insieme contro la droga

Al dibattito di due giorni all'hotel Concord, promosso dalla Lenad, hanno partecipato rappresentanti di tutta Italia - Il valore del volontariato - «La legge 685 [illegible] modificata»

Per due giorni all'hotel Concord si è parlato di droga. Un centinaio di rappresentanti delle associazioni [illegible] famiglie di tossicodipendenti di tutta Italia sono stati [illegible]mati dalla Lenad (Lega nazionale antidroga) per un congresso nazionale, con lo scopo di riunire sotto un'unica bandiera l'associazionismo. Ha detto Piera Piatti, segretaria nazionale della Lega: «*Nel nostro Paese le associazioni operano* [illegible] *modo scollegato e ciascuna porta avanti le sue piccole e grandi richieste senza avere alcun peso sul governo e sul legisla*[illegible] [illegible] *riusciremo ad avere una strategia comune, diventeremo un gruppo di pressione* [illegible] *grado di fare sentire la nostra voce su* [illegible] *problema che riguarda migliaia di giovani*».

Un primo obiettivo è stato raggiunto durante il dibattito che ha visto la partecipazione degli onorevoli Costa (pli), Caravaglia (dc), Pellicanò (pri), Violante (pci), Amato (psi), sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Le associazioni delle famiglie concordano: la legge 685 (del '75) deve essere riesaminata, per il tossicomane è necessaria un'alternativa al carcere, la semplice [illegible] stanze stupefacenti deve essere perseguita, deve essere istituito [illegible] delle comunità terapeutiche, devono essere ristrutturati i centri di assistenza pubblica. Hanno anche deciso [illegible] costituire un comitato permanente di coordinamento e di creare un centro di documentazione.

Ha precisato il dott. Alessandro Meluzzi, segretario torinese della Lenad: «*In un sistema sanitario moderno, l'organizzazione dell'utenza, come avviene già all'estero, diventa estremamente importante come garanzia del servizio pubblico. Perché? Nel momento in cui il governo decide* [illegible] *stanziare miliardi, è necessario che questo denaro non venga disperso* [illegible] *mille rivoli*».

Hanno partecipato al [illegible]vegno i rappresentanti delle associazioni «La Tenda» di Napoli, «Centro di solidarietà» di Firenze, «La Speranza» di [illegible], [illegible] «Ricerca» [illegible]. Tutti [illegible] impegnati negli ultimi [illegible] per fronteggiare il disimpegno delle istituzioni pubbliche in materia di prevenzione, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti. Ognuno ha raccontato [illegible] esperienze del suo gruppo. Testimonianze drammatiche. È terribile è il dato fornito dall'on. Costa: «*Da gennaio ad oggi sono morti per droga 116 giovani*».

Giuseppe Lai (Sassari) ha detto che in Sardegna «*non esiste una rete di occasioni per il giovane che vuole uscire dall'eroina*». Giorgio Silvestri (Firenze) ha affermato che in Toscana «*tutto fa capo al volontariato perché* [illegible] *Stato* [illegible] *progetti terapeutici preferisce il metadone*». Amedeo Liguori: «*A Napoli i genitori dei tossicomani hanno dovuto associarsi per avere centri di* [illegible]*coglienza, e comunità terapeutiche. Noi della Tenda ci autotassiamo per 400 milioni all'anno*».

Carcere e droga, binomio inscindibile per la maggior parte dei tossicomani. La Lenad e le altre associazioni vogliono spezzare questo anello della catena. L'on. Costa, sottosegretario [illegible] Interni, ha annunciato che mercoledì prossimo a Montecitorio ci s[illegible] [illegible] discussione per convertire [illegible] legge il decreto che stabilisce il finanziamento (52 miliardi [illegible] 30 mesi) a enti per il recupero dei tossicomani e la possibilità di continuare il programma terapeutico presso comunità per coloro che, colpiti da provvedimenti giudiziari, [illegible]vono tornare in carcere. Ha spiegato: «*E' l'alternativa alla prigione*».

Esiste però un'ombra. Che il decreto decada prima [illegible] es[illegible] trasformato [illegible] legge dai due rami del Parlamento. An[illegible] Costa: «*Non credo che i tossicomani con pene residue, ad esempio, dovranno tornare in prigione. Se l'iter burocratico non si concluderà* [illegible] *tempo, penso che il governo varerà un altro decreto, perché i giovani interessati al provvedimento sono almeno 15 mila*».

Emanuele Monta

Stratorino: 106 milioni [illegible] talassemici

Questo il prezioso dono della gara stracittadina del [illegible] maggio

Il successo della nona edizione della «Stratorino», che ha visto poco meno di trentamila persone percorrere in allegria le strade della città, è confortato da [illegible] nuovo dato: il ricavato delle iscrizioni (3.500 lire a testa, interamente devolute alla finalità benefica) ed un contributo della Fondazione di «Specchio dei tempi» [illegible]nno permesso di mettere a disposizione dell'Associazione Talassemici presso l'ospedale «Regina Margherita» un totale di [illegible] milioni 958 mila lire

Saper spendere

S[illegible] il [illegible] è iniquo

I guai di chi non volendo fare denuncia non riesce ad avere copia del contratto

Rivedere e rifare la legge 392, o dell'equo canone, è una necessità ben nota ai politici. Sulla base dell'esperienza maturata [illegible] sua entrata in vigore nell'estate del '78 a oggi, sulla base delle denunce segnalate, delle diatribe risolte o ancora irrisolte, dei conflitti [illegible] derivati dalla sua applicazione nel mercato delle locazioni si potrebbe forse — e finalmente — dedurne utili suggerimenti per una normativa nuova che tenga conto di tutte le sfaccettature del problema casa.

Certo è grave ciò che scrive una lettrice (la lettera è firmata, ma ne conserviamo l'anonimato): «*Stipulato un contratto, quadriennale in un vecchio stabile del centro torinese, firmato presso l'amministratore del condominio, alla mia richiesta di averne una copia subito, mi è stato risposto: "L'avrà appena registrato". E a quasi un anno non ne ho ancora copia*».

Precisa la lettrice: «*Il contratto è "fuori equo canone", decisamente salato, circa 400 mila mensili più le spese, ma si sa che quando si ha bisogno si [illegible] prezi per il collo.* [illegible] *mie ripetute richieste* [illegible] *avere copia del contratto registrato, mi è stato detto che l'ufficio era molto occupato, certo l'avrebbero fatto appena possibile. Cioè mai. A parte che mi chiedo come si* [illegible] *regolarmente registrato* [illegible] *contratto palesemente fuori equo canone, la domanda è questa: la prassi è regolare? Non* [illegible] *denunciare l'abuso del canone per non rischiare uno sfratto, chiedo se è* [illegible]*ibile che allo scadere del primo anno d'affitto l'amministratore pretenda un "non dovuto" aumento o l'aggiornamento Istat già lasciato intendere, sia esso o no menzionato* [illegible] *contratto*».

La posizione, per l'avvocato, [illegible] difficile dall'intenzione manifestata dalla lettrice di non voler ricorrere all'autorità giudiziaria dimostrando di aver fir[illegible] e lasciato nelle mani di un amministratore copia del contratto di locazione. Spiega l'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «A parte [illegible] fatto che l'applicazione dell'aggiornamento Istat scatta soltanto il 1° agosto (art. 24) e non [illegible] applicabile in precedenza (salvo nuove leggi), resta l'iniquità del canone. In possesso o no del contratto, la lettrice potrebbe ricorrere al giudice in base agli articoli 44 e 45 della legge 392 del '78 per avere dapprima un tentativo di conciliazione, poi una [illegible]chiarazione dal giudice [illegible] qual sia il canone equo dell'alloggio.

«A questo punto, avendo [illegible] pagato più del dovuto, sarebbe legittimata a non pagare il canone fino a quando si fosse compensata per tutto il già effettuato indebito pagamento. La lettrice potrebbe, dimostrando l'esistenza del contratto presso terzi, ottenere dal giudice l'ordine di esibizione [illegible] contratto (art. 210 Proc. Civ.) e su di esso fondare il proprio interesse alla determinazione di quanto deve e delle differenze non dovute».

Un particolare non insignificante. «[illegible] il locatore non restituisce copia del contratto originale con il timbro attestante l'avvenuta registrazione ai fini fiscali (registrazione dovuta entro 20 giorni, trattandosi di canone superiore a un milione e 200 mila l'anno), il locatore non ha diritto a rimborso della metà della [illegible] da parte dell'inquilino (art. 8, legge 392 del '78). E' quindi probabile che quel locatore, pur di non dare copia all'inquilino, o non abbia registrato e tenga a proprio carico tutte le spese derivanti; ma se il contratto non fosse stato registrato permarrebbe una responsabilità solidale di ent[illegible] i contraenti nei confronti del fisco».

Il consiglio? «La lettrice faccia ancora un tentativo bonario per avere copia del contratto, ma facendosi accompagnare da qualcuno nell'ufficio dell'amministratore: sarebbe [illegible] prossimo eventuale teste in una [illegible]». E' evidente, comunque, che se la lettrice non provvederà in qualche modo nessuno può garantirle di non ricevere, ora o più tardi, altre esose e immotivate richieste [illegible] aumenti dell'affitto. E se tace ora, purtroppo non le resterà che continuare a tacere.

Simonetta

Messaggi urgenti

MANCIA competente a chi darà notizie sulle cose scomparse venerdì in strada Tadini 6. Massima riservatezza. Scrivere Fermo Posta, [illegible] Alfieri, patente 23435 - Torino.

echi di [illegible]

Condono edilizio bilanci [illegible] Comuni

[illegible]

Vivere insieme

[illegible]

[illegible] dentistico [illegible] e notturno

In corso V. Emanuele 64 [illegible] Tel. 542 406.

«Ritroviamoci»

[illegible]

Il Teleconfronto di Chianciano chiude stasera [illegible] una diretta su Raiuno

Derrick: «Ve lo dò io l'ordine»

Incontro con Horst Tappert che sarà [illegible] l'ispettore in una nuova serie da ottobre - I telefilm francesi e l'hard-core

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Ultime battute per la terza edizione [illegible] Teleconfronto che ancora più degli anni precedenti ha coinvolto l'intera città, schiere di giovani, operatori culturali, organizzativi, albergatori, e solerti vigili urbani che sembrano discretamente voler indirizzare tutti i turisti alla manifestazione. Ecco alcuni appunti sulle [illegible] conclusive.

L'ispettore Derrick — Ieri mattina allo stesso [illegible] volo su cui si è dibattuto per giorni e giorni ad altissimo livello il problema [illegible] «mercato televisivo europeo» ha tenuto una conferenza [illegible] Horst Tappert, l'ispettore Derrick (Raidue stasera manda in onda un ciclo [illegible] repliche, [illegible] ottobre sono [illegible] nunciati ufficialmente telefilm nuovi [illegible] zecca).

Distinto, [illegible] abito grigio perla, fazzoletto al taschino, occhiali cerchiati d'oro, testa accuratamente imbrillantinata, l'attore ha parlato con toni e [illegible] da docente universitario e con un benevolo sorriso di saggezza.

Ha accantonato la denominazione di «poliziotto [illegible] papà» e ha rivendicato la qualifica di indagatore di anime e di uomo di legge che ristabilisce l'ordine: per non incorrere in equivoci, ha precisato «un ordine relativo».

Pornografia — Se c'è parlato nella sezione «Home-video», alias tv a [illegible], alias cassette preregistrate. Le cassette porno sono state definite «teste [illegible] ariete» in tutto il mondo per aprire [illegible] gigantesco commercio dell'homevideo in cui un ruolo rilevante hanno naturalmente i film.

La [illegible] disponeva [illegible] un paio [illegible] cassette pruriginose ma, nonostante il disappunto degli addetti [illegible] lavori, [illegible] state elargite solo [illegible] gevoli e [illegible] culminanti immagini onde evitare le manette ai dirigenti [illegible] festival.

Difetti [illegible] crescita — Sono difetti che derivano dallo sviluppo e successo [illegible] manifestazione unica [illegible] Europa: sezioni a non finire, telefilm a gogò, avvenimenti importanti che si sono accavallati con disperazione dei critici galoppanti qua e là ad occhio [illegible]. Comunque è una struttura valida che ogni anno [illegible] innovazioni.

Quest'anno [illegible] letteralmente esploso [illegible] settore video: un argomento così vasto e interessante, e per certi aspetti così totalmente sconosciuto, che, prolungando il [illegible] da Chianciano, [illegible] tratterò a parte.

Telefilm francesi — La Francia [illegible] stata l'ospite d'onore [illegible]. Una produzione che [illegible] passa sui nostri teleschermi: il motivo va ricercato presumibilmente nella difficoltà di scambi commerciali perché come forma e sostanza mi pare che anche la produzione francese possa offrire «pezzi» largamente accettabili dal pubblico.

Le tendenze sono quelle generali europee: meno serials a lunga durata, più miniserials, molte riduzioni da opere letterarie, molte (troppe) saghe famigliari che permettono storie dilatate nel tempo. Grande varietà [illegible] temi, e di qualità, ovviamente.

Abbiamo visto «Châteauvallon» che è una serie di grosso consumo [illegible] pure i francesi [illegible], [illegible] discutibili risultati, [illegible] imitare «Dallas», e abbiamo visto un'intelligente e spiritosa rielaborazione [illegible] «Jacques il fatalista» di Diderot, regia di Claude Santelli che ha girato [illegible] esterni ma avvalendosi di trucchi teatrali; [illegible] stato presentato un [illegible] racconto tipicamente contadino come «Des grives [illegible] loups» di Claude Michelet, e insieme una suggestiva [illegible] antropologica quale «L'An Mil» [illegible] De La Rochefoucauld: da un famoso saggio [illegible] Georges Duby, che è anche il consulente, un'ammirevole ricostruzione della vita medioevale tra [illegible] e «documentario».

Nella retrospettiva francese, una chicca. E' stato ripescato un reportage [illegible] che risale al '68, «British sound» sul [illegible] del lavoro britannico: violenta polemica da cima a fondo, e alla fine [illegible] pugni chiusi sfondano il vessillo di Sua Maestà che viene sostituito da una bandiera rossa. Non c'è da meravigliarsi che i committenti inglesi, le mani nei capelli, abbiano bocciato l'opera e l'abbiano rinchiusa in [illegible] cassetto da cui non è [illegible] uscita.

Ugo Buzzolan

Horst Tappert-Derrick: torna da stasera [illegible] tv con un ciclo di repliche - Luc Merenda in «Châteauvallon», il serial francese anti Dallas

Premi all'Est Francisco Rabal miglior attore

CHIANCIANO — *La giuria [illegible] Teleconfronto '85 (Erik Barnouw presidente, Alberto Negrin, Ken Trodd, Jerzy Sawierinia) ha assegnato i seguenti premi: miglior serial «Si sta ricercando...» di Ivan Andonov (Bulgaria); migliore miniserial «Tre medini» di Jerzy Domaradzki (Polonia); migliore attore Francisco Rabal (Spagna); migliore attrice Agnès Torrent (Francia); premio speciale a «La strada [illegible] ferro» di Hans Schmidt (Germania Federale e Jugoslavia), menzioni speciali a «L'ingannevole estate del '68» di Goran Paskaljevic (Jugoslavia) e a «Morenga» di Egon Gunther (Germania Federale).*

TRA I FILM TV DELLA SETTIMANA

Bastogne e Alamo il cinema in guerra

OGGI — Tyrone Power alle 11,15 su Raidue [illegible] un film di guerra sottomarina, Agguato [illegible] fondo di Archie Mayo (1943), col protagonista che tra [illegible] missione atlantica e l'altra [illegible] ragazza (Anne Baxter) e se ne innamora ignorando che lei non è libera. Raitre alle 13,20 trasmette L'inafferrabile 12 di Mattoli, con W. Chiari, [illegible] Barzizza e la Pampanini: farsa con protagonista un papà che [illegible] vuol avere tredici figli (gli ultimi due nati sono gemelli e ne fa sparire uno). Canale 5 [illegible] 20,30 manda in [illegible] Madame X (1966), [illegible] Lana Turner vedova poco fedele all'aristocratico secondo marito. Bastogne di Wellman (1949), su Retequattro alle 23,30, è [illegible] celebre film bellico nel quale i [illegible] hanno come avversari gli americani d'una divisione aviotrasportata. Ancora [illegible] Retequattro, ore 16, [illegible] avventuroso film di [illegible] Dwan, Le perle [illegible] del Pacifico (1955), con Virginia Mayo bella bionda dei Mari [illegible] Sud. Fantasmi è alle 22,30 [illegible] film serale [illegible] Italia 1.

DOMANI — Canale 5, ore 23,45, ripropone l'ampio western La battaglia [illegible] Alamo di e [illegible] John Wayne (sorvegliato, [illegible] regista, [illegible] John Ford): 7000 messicani assediano i texani che resistono fino alla morte nel forte famoso del titolo. Lo stesso Canale 5, di notte, [illegible] 0,45, [illegible] un film, Malou [illegible] Jeanine Meerapfel (1981), inedito per varie città, tra [illegible] Torino. Malou è la madre defunta evocato [illegible] una [illegible] in crisi. Operazione Crossbow di M. Anderson (1965, Retequattro, [illegible] 20,30) è un film di spionaggio ambientato nella Germania nazista, dove penetrano [illegible] 007 inglesi per captare segreti militari. C'è anche Sophia Loren. Bronx 41 distretto [illegible] polizia di Daniel Petrie (1981, Canale 5, ore 20,30) ha per sfondo il malfamato quartiere newyorkese dove Paul Newman è uno [illegible] poliziotti più efficienti e temuti.

MARTEDI' — La dolce ala della giovinezza di Richard Brooks (1962; Raidue, ore 20,30) è tratto da [illegible] tedi [illegible] a questo. Da una commedia di Tennessee Williams, è la [illegible] d'una diva [illegible] tramonto (Geraldine Page).

MERCOLEDI' — Lady Hamilton di Alexander Korda (1941, Raitre, ore 20,30). Film storico con Laurence Olivier nel ruolo di Orazio Nelson, vincitore (1805) della battaglia navale di Trafalgar e Vivien Leigh nella figura [illegible] Emma Liona, moglie infedele di Lord Hamilton, ambasciatore britannico a Napoli.

GIOVEDI' — Chi è Harry Kellerman e perché parla male [illegible] me? [illegible] Ulu Grosbard (1971, Retequattro, ore [illegible]). Dustin Hoffman tormentato interprete d'un musicista ricco, famoso e complessato: ha fallito il matrimonio e costretto un'amante [illegible] abortire.

VENERDI' — Il ponte [illegible] Waterloo [illegible] Mervyn LeRoy (1940, Retequattro, ore 23). Prima e dopo la guerra, [illegible] re tra [illegible] giovane ballerina (Vivien Leigh) e [illegible] capitano (Robert Taylor). Gli anni [illegible] conflitto hanno molto cambiato i protagonisti.

SABATO — [illegible] ragazza di [illegible] di Luigi Comencini (1964, Raidue, [illegible] 20,30). Dal romanzo di Cassola, l'amore, in Toscana, tra una giovane (Claudio Cardinale) e un partigiano, Bube (G. Chakiris) implicato in un delitto politico.

FILM TOP

«Momenti di gloria» (finalmente giovedì)

Annunciato e poi non trasmesso la sera del 23 maggio scorso, il film inglese «Momenti di gloria» di Hugh Hudson (1980) andrà in onda giovedì prossimo, 13 giugno, alle ore 20,30 su [illegible]. Il film, che rievoca un episodio delle Olimpiadi di Parigi, è [illegible] premiato nel 1[illegible] [illegible] 4 Oscar: per il miglior film, la sceneggiatura, la colonna sonora, i costumi.

Le marionette di Ceronetti si trasferiscono a Torino

Ceronetti, come marionettista

TORINO — Uno dei locali dove ha sede attualmente il Centro Studi del Teatro Stabile diventerà a partire dall'anno prossimo un nuovo teatrino torinese col nome di Teatro dei Sensibili. Questi Sensibili sono le marionette che ha animato, per parecchi anni, nel suo teatrino d'appartamento, davanti a pochi invitati e amici, nei pressi di Roma, [illegible] Ceronetti.

Ora le recite, patrocinate dal Teatro Stabile, diventeranno pubbliche: la saletta avrà posto per una trentina di spettatori. I fili passeranno [illegible] altre mani; Ceronetti [illegible] i suoi testi, le sue «tragedie per marionette» e curerà qualche regia.

Del vecchio repertorio marionettistico ceronettiano potranno essere messi in scena «La iena di [illegible] Giorgio», «I Misteri [illegible] Londra», «Furori e Poesia della Rivoluzione Francese», «Macbeth», «Trionfi e Caduta dell'ultimo Faust». Nei progetti c'è anche uno spettacolo ispirato alle pitture di Hieronymus Bosch.

Ma il fine unico, secondo l'autore, resta di far ridere un poco «quelli che nel loro teatrino giornaliero patiscono molto [illegible] più sensibile marionetta, mossi [illegible] più crudeli e spietati [illegible]».

«La figlia di Mistral» in 5 puntate, da stasera su Raiuno

Nella Parigi Anni 20 due donne lottano per l'amore di un pittore

La figlia di Mistral è [illegible] sceneggiato in cinque puntate: la prima va in onda stasera alle 20,30 su Raiuno, la seconda domani lunedì alle 20,45.

Lo sceneggiato, tratto dal romanzo omonimo [illegible] Judith Krantz e diretto [illegible] regista inglese Douglas Hickox, è prodotto [illegible] Raiuno in collaborazione con [illegible] francese Antenne 2. Allinea un [illegible] internazionale [illegible] cui emergono le americane Stefanie Powers e Lee Remick, entrambe note stars hollywoodiane; Stacey Keach, Robert Urich, Timothy Dalton; le francesi Stéphane Audran e Alexan[illegible] Stewart, e poi ancora Ian Richardson, Cotter Smith, Stephanie Dunnam, Joanna Lumley.

La figlia [illegible] Mistral racconta, attraverso un intreccio di vicende sentimentali, gli ultimi sessant'anni di questo secolo e [illegible] al centro il pittore Julien Mistral, famoso per i suoi quadri raffiguranti nudi di donna.

La puntata iniziale [illegible] stasera si ambienta nella Parigi 1925, ove giunge dalla provincia una giovane avvenente, Maggie Lunel, che aspira a diventare modella. [illegible] incontra il pittore suddetto, [illegible] sconosciuto e posa per lui. Tra i due nasce un amore, poi drammaticamente interrotto con l'irruzione, [illegible] sentimentale [illegible] Mistral, d'una ricca americana: Kate Browning che vuol fare del promettente artista il [illegible] «protetto».

Judith Krantz, l'autrice [illegible] romanzo dal quale lo sceneggiato ha tratto origine, è una scrittrice americana per nascita e francese [illegible]. I [illegible] lunghi soggiorni a Parigi, la [illegible] assidua frequentazione dell'alta società della capitale, dei suoi ambienti artistici e letterari, le hanno ispirato [illegible] vicende [illegible] di contrasti e [illegible] colpi [illegible].

I ruoli di Maggie Lunel e [illegible] Kate Browning sono affidati, rispettivamente, a Stefanie Powers e a Lee Remick. r. n.

Lee Remick

Da Costanzo le ragazze «bruciate» nella baracca a Roma

Baudo da Montecatini a New York Baglioni faccia a faccia con Minoli

DOMENICA IN. Nel [illegible] della trasmissione di Raiuno in onda da Montecatini ci saranno due collegamenti via satellite con New York: nel primo, Baudo intervisterà Fellini, la Masina, Mastroianni e Sordi, ospiti d'onore della serata [illegible] gala che inaugurerà domani al «Lincoln Center» la rassegna dedicata al regista romagnolo; ospite [illegible] secondo collegamento Stefanie Powers, interprete del telefilm Cuore e batticuore e protagonista di La figlia di Mistral. Secondo collegamento con i Giardini Naxos in Sicilia.

Tra gli ospiti a Montecatini Rosanna Schiaffino, madrina della nuova competizione velica «Brooklyn cup»; Toni Ucci[illegible] Gurchiara, che presenterà il [illegible] spettacolo «Stasera musica»; il soprano Maria Parazzini.

MIXERSTAR. Claudio Baglioni, che torna [illegible] ribalta dopo due anni [illegible] silenzio col [illegible] Lp «La vita è adesso», è l'ospite del Faccia a faccia [illegible] Minoli alle 17,50 su Raidue.

Il secondo sondaggio, dedicato ai giovani dai 15 ai 24 anni, affronta il rapporto [illegible] la scuola e la cultura. Introduce il tema [illegible] primordiale. Il Pazzaglia di Quelli della notte, commentano i dati Tullio [illegible] Mauro e Alberto Arbasino.

Il servizio filmato è dedicato all'attrice francese Marlène Jobert che ha scoperto la felicità [illegible] vivere a 40 anni e si diverte ad incidere un Lp.

BUONA DOMENICA. Su Canale 5, alle 13,30 Costanzo incontrerà Roberto Tufariello, il ragazzo padre [illegible] rivolto alla magistratura in opposizione all'azienda per la quale lavora [illegible] non [illegible] ha concesso i mesi di aspettativa normalmente riconosciuti alle madri.

Si parlerà di film gialli con Oreste del Buono e Felice Laudadio, in occasione [illegible] Mystfest di Cattolica, di fotografia con Franco Brusati e la ritrattista Marinella Saglio, dei problemi della sterilità con il professor Vincenzo Catania e di come crescere sani [illegible] lo sport con la dottoressa Gabriella Fiecchi.

Una suora domenicana, suor Maria di San Marco, al[illegible] Bulfoughi, la sola nipote vivente di Eleonora Duse, ricorderà [illegible] famosa nonna.

Costanzo, nel corso di un breve incontro [illegible] Loredana Nimis e Paola Carlini, le due ragazze bruciate in una borgata romana, riproporrà [illegible] avvenimento di disumana ferocia perché «il ricordo non si cancelli».

Tra gli ospiti Ronnie Jones, Antonio e Marcello, il trio di jazz di Amedeo Tommasi.

PUNTOSETTE. Nella trasmissione di Levi su Canale 5 (alle 12,20 con replica alle 23,30) si parla della fame nel mondo con l'on. Francesco Forte (sottosegretario delegato agli interventi [illegible] emergenza per il Terzo Mondo), l'on. Giovanni Negri (segretario del partito radicale) e il dott. Amedeo Piva (vicepresidente Focsiv, Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario).

In televisione

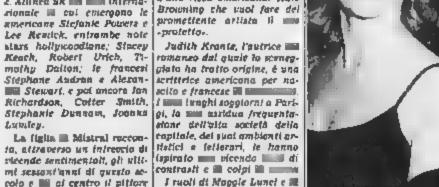
RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,50

- 10 — **C'era una volta lo spazio** (12° ep.)
- 10,30 **Un campione mille campioni**: Se le attrezzature [illegible] ci sono
- 11 — Dalla Pieve S. Maria ad Nives [illegible] Quarantoli (Modena): [illegible]
- 11,55 **Segni del tempo**, con [illegible] Teresa [illegible] Calcutta
- 12,15 **Linea** [illegible] La biotecnologia
- 13-14 **Tg l'una**, con Uto Ughi e il prof. Carlo Alberto Bartoletti
- 14-19,50 [illegible] studio 2 di Roma, Pippo Baudo presenta **Domenica in...** Cronache e [illegible] sportivi a cura di Paolo Valenti
- 14,50 **Notizie sportive**
- 15,20 **Discoring '84-'85**, presentano Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Manci[illegible]
- 16-16,30 Eurovisione. Italia, Lucca: 68° Giro d'Italia, 22ª tappa [illegible] di Camaiore-Lucca, cronometro individuale
- 17,25 **Notizie sportive**
- 18,20 **90° minuto - Che tempo fa**
- 20,30 **La figlia di Mistral**, sceneggiato, regia [illegible] Douglas Hickox, con Stefanie P[illegible], Lee Remick, Stacey Keach, Robert Urich, Timothy Dalton, Stephane Audran, Ian Richardson, (1ª puntata)
- 21,55 **La domenica sportiva**. Eurovisione, Germania, Leverkusen **pallacanestro**, [illegible] le-Italia, campionati europei
- [illegible] Dal salone delle [illegible] delle Terme [illegible] Chianciano: **Teleconfronto '85**, [illegible] Ugo Gregoretti. Un premio internazionale per il telefilm
- 23,55 Agrigento: **Assegnazioni premi Efebo d'oro**

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,50; 22,25; 23,35

- 9,30 D.S.E.: **A confronto** [illegible] **l'autore**. Edoardo Sanguineti: Il romanzo d'avanguardia (ultima puntata)
- 10 — **Omaggio a J. S. Bach nel terzo centenario** [illegible] Concerto del violoncellista Carlo Chiarappa
- 10,45 **Più sani e più belli**: alluce valgo
- 11,15 [illegible] Al cinema di domenica. Amatissimo Ivo, 14 film con Tyrone Power (IX): **Agguato sul fondo** (1943), regia di Archie Mayo, con Tyrone Power, Anne Baxter, Dana Andrews, James Gleason
- 13,25 **Tg2 - C'è da salvare**, a [illegible] Carlo Picone
- 13,30 **Piccoli fans**, conduce Sandra Milo
- 14,40 **Mixermusica**
- 15 — **Tg2** [illegible] **sport**: Monza, **motociclismo**, campionato del mondo [illegible]; Milano, **ippica**, Gran Premio Milano di galoppo
- 17,50 **Mixerstar**, di Bruno e Minoli
- 18,50 **Campionato italiano di calcio**, un tempo di una partita di serie B
- 20 — **Tg2 domenica sprint**, fatti e personaggi
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, [illegible] «Il testimone Yurowski»
- 21,35 **Tg2 dossier**. Come si costruisce un genio. I bambini prodigio
- 22,35 **Tg2 trentatré**, settimanale di medicina
- 23,05 **Protestantesimo**

[illegible]

Telegiornale. 19; 22,15

- 10,50 **Pallavolo**, finale Coppa Italia Mapier [illegible] logna-Santal Parma
- 11,30 **Tenco '84 - «Special** [illegible] **Magny»**
- 12,20 **Stars**: Elton John in Central Park
- 13,20 **L'inafferrabile 12** (1950), film di Mario Mattoli, con W. Chiari, Carlo Campanini, Isa Barzizza, Silvana Pampanini
- 14,55 - 19 **Tg3 diretta sportiva**. Eurovisione, Francia, Parigi: **tennis**, Roland Garros; Roma: **ginnastica**, «Memorial Milli»
- 19,20 **Sport regione**
- 19,40 **Rockline**. Hit Parade inglese
- [illegible] [illegible] **gol**: cronache, [illegible]
- 21,30 **Prima guerra** [illegible] Guerra nei cieli. Gallipoli
- [illegible] **Campionato di calcio di serie B**
- 23,25 **Dal Much More** [illegible] Roma: **Dancemania**, con Laura D'Angelo, Stephany e Faber Cocchetti

Il violinista Uto Ughi è ospite del «TG l'una», rotocalco a cura di Alfredo Ferruzza in onda alle 13 su Raiuno. Con Ughi, risponderanno alle domande di Romano Battaglia il professore di medicina estetica [illegible] Alberto Bartoletti e due fotomodelle. I servizi della rubrica sono sull'Olanda, i giovani che in maggioranza preferiscono il vino, gli chirurgica

Italia 1

- 10,15 **Invito a una sparatoria**, film (1964) di R. Wilson con Y. Brynner, J. Rule
- 12 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
- 13 — **Grand Prix**: Pista/Strada/Rally
- 14 — **Domenica sport**, avvenimenti sportivi internazionali
- 16 — **Dee Jay Television** con Cecchetto
- 19 — **Hazzard**, telefilm
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **Drive in**, varietà con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo, Ezio Greggio, Tini Cansino
- [illegible] **Fantasmi**, film (1979) di D. Coscarelli con M. Baldwin, B. Thornbury (horror)
- 24 — **Premiere**
- 0,15 **L'assassino che paga**, film (1977) di M. Vianey con C. Laure, J.-L. Trintignant (drammatico)

Canale 5

- 10 — **Anteprima**, programmi per [illegible] sera
- 10,30 **Phyllis**, telefilm
- 11 — **Mama Malone**, telefilm
- 11,30 **Superclassifica show**
- 12,20 **Punto 7**, dibattito su argomenti di attualità
- 13,30 **Buona domenica**, con Maurizio Costanzo
- 14,30 **Orazio**, telefilm
- 14,50 **Buona domenica**, [illegible] Maurizio Costanzo
- 17,15 **Buona domenica**, con Corrado
- 18 — **Signore e signori, buonasera**, telefilm
- 19,30 **Buona domenica**, con Corrado
- 20,30 [illegible] **X**, film (1965) con L. Turner, J. Forsythe (dramm.)
- 22,30 **Casablanca**, telefilm
- 23,30 **Punto 7** (r.)
- 0,30 [illegible] **confini** [illegible], telefilm

Rete quattro

- 10,15 **[illegible] armi della vendetta**, film (1964) di R. Borderie con I. Miranda, G. Barray
- 12 — **Vegas**, telefilm
- 13 — **Muppet Show**
- 13,30 **Documentario**
- 14 — **Amici per la pelle**, telefilm
- 15 — **Alfred e quei due**
- 16 — **Le perle nere del Pacifico**, film (1955) di A. Dwan con V. Mayo, D. Morgan (avv.)
- 17,30 **L'albergo più pazzo del mondo**, [illegible]
- 19,05 **Retequattro per voi**
- 19,30 [illegible] **Dick**, telefilm
- 20 — **Con affetto Sidney**, telefilm
- [illegible] [illegible] **Holmes a New York**, film (1976) di B. Sagal con R. Moore, C. Rampling (poliz.)
- 22,30 **Vegas**, telefilm
- 23,30 **Bastogne**, film (1949) di W. A. Wellman con V. Johnson, J. Hodiak
- 3 — **L'ora di Hitchcock**

Eurotv

- 19,30 **Cuore selvaggio**
- 20,30 **La [illegible] del furore**, film di George Scott [illegible] George Scott e Martin Sheen
- 22,30 **Nero Wolfe**
- 23,30 **In primo piano**, per mangiare meglio
- 24 — **New York - Parigi per una condanna a morte**, film

Rete A

- 14,30 **Massacro al grande pozzo**, film
- 16 — **Le mura di Gerico** (1948), film di John M. Stahl
- 18 — **Mariana: il diritto di nascere**
- 20,25 **La dottoressa ci sta col colonnello** (1980), film con Nadia Cassini, Lino Banfi
- 22,30 Incontro con Franco e Ciccio: **I figli del leopardo**, film (seconda parte)

Montecarlo

Telegiornale: 19,10

- 17 — **Tennis**: [illegible] **Garros»**
- 19,15 **Telemenu - Oroscopo - Bolle**[illegible]
- 19,35 **Giro d'Italia**
- 20 — In diretta - **Calcio**: quadrangolare Messico-Inghilterra
- 21,45 **Germania - Basket**: campionato d'Europa. Spagna-Francia

Capodistria

- 16,15 **Temi del patrimonio fotografico**, documentario
- 17 — **I re** [illegible] **collina**
- 18 — **Le schiave lesure**
- 19 — **Il fiume Sava**, documentario
- 19,30 **Il ciclope**, sceneggiato
- 20,25 **Tennis**: torneo «Roland Garros»
- 23 — **Polvere di stelle**, telefilm
- 24 — [illegible] europei

Svizzera

Telegiornale: 14; 17; 18,45; 20; 22,45; [illegible]

- 15,15-16,30 [illegible] **d'Italia**
- 20,30 **Confessioni di un uomo sposato**
- 22 — **Piaceri della musica**
- 22,55 **Sport notte**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 10, 13, 19, 22,30 — 8,30 Santa Messa; 10,15 Ruotalibera; 10,20 Varietà, varietà; 13 Le piace la radio?; 13,20 La pulce nello stivale; 14 Musicacinema; 14,30 - 16,30 Carta bianca; tra le 16 e le 17 Giro d'Italia; 18,25 Punto d'incontro; 20 Le audaci memorie di [illegible] donna [illegible]; 20,30 Turandot; 23,00 La telefonata; 23-24 Stereound.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,25, 18,25, 19,30, 22,30 — 8,45 «La risposta è nel vento»; 9,35 L'aria che tira; 11 Cesare Marchi; 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Programmi regionali; 14,30 - 17,20 - 18,15 Domenica con noi; 18,30 - 19,30 Domenica sport; 20 Il pescatore di perle; 21 Domani è di [illegible] lunedì, [illegible] Giuseppe Bonura; 19-24 [illegible]

[illegible] radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,20, 20,45 — 6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino; 12 Uomini e profeti; 12,30 Mendelssohn - Bartholdy (II); 13,15 Gli etruschi; 14 Antologia di Radiotre; 15 Dal Conservatorio di Milano stagione sinfonica, dirige Chailly; 18,45 Dimensione Brasile; 20,25 Un concerto barocco; 21,10 J. S. Bach: Le cantate sacre (32); 22,35 Antonin Reicha; 23 Il jazz; 24-6,45 Stereonotte

[illegible] Si continua a discutere sulla tragedia dello stadio Heysel

Matarrese lancia accuse all'Uefa

Dure parole del presidente della Lega contro i dirigenti europei

ROMA — *«Il processo agli individui è sterile. è l'Uefa così com'è oggi che va processata»*. Lo sostiene, [illegible] riferimento [illegible] responsabilità della strage allo stadio Heysel di Bruxelles, il presidente della Lega Calcio, Antonio Matarrese, in un'intervista che apparirà nel prossimo numero [illegible] settimanale «L'Espresso».

«Il presidente dell'Uefa, Jacques Georges, è una brava [illegible], un buon uomo. Ma altri [illegible] a lui avrebbero potuto fare qualcosa per evitare quel che è successo» — sostiene Matarrese —, *«per esempio, la commissione organizzativa, che ha scelto Bruxelles per la finale. Se si dà incarico ad [illegible] federazione nazionale di organizzare un incontro del genere, si deve essere sicuri che è in grado di farlo»*.

«Comunque, dopo quello che è successo — sostiene ancora Matarrese — *l'Uefa va processata: sclerotica, politicizzata, fuori dal tempo; [illegible] confraternita, non un'organizzazione [illegible] agile e moderna; una struttura a matrice [illegible]generale dilettantistica, composta [illegible] uomini per [illegible] più di [illegible] certa età, che [illegible] ha gli stimoli giusti per gestire il business del [illegible] nell'era della televisione»*.

Nell'intervista il presidente della Lega aggiunge: *«Il dilettantismo non è tollerabile a questi livelli, con giri [illegible] miliardi solo per l'Eurovisione, [illegible] [illegible] in gioco, [illegible] s'è visto, anche la sicurezza e la vita del pubblico»*.

Ricordando poi alcuni momenti della tragica sera del 29 maggio a Bruxelles, Matarrese afferma: *«Nel più scalcinato stadio italiano, con il più sgangherato servizio d'ordine, [illegible] [illegible] non sarebbe successo»*.

«Alla cosiddetta riunione [illegible] realtà una [illegible] informale dove si decise che si doveva giocare — conclude Matarrese —, *il borgomastro disquisiva vagamente con il boccale di birra [illegible] mano... Il capo della polizia se ne stava imbambolato a fare disegnini mentre noi allarmati gli chiedevamo [illegible] era possibile fare [illegible] tutto il pubblico senza ulteriori incidenti. Georges, il presidente dell'Uefa, girava per la stanza [illegible] allucinato. A giocare, però, [illegible] [illegible]. Ad [illegible] certo punto siamo [illegible] solo [illegible] italiani. Gli altri sono scomparsi: tutti in tribuna a vedere la partita»*.

Bearzot, [illegible] polemiche sugli [illegible] e i morti

Il c.t. [illegible] [illegible] gradito l'accostamento fatto da un giornale su una festa a cui hanno partecipato i giocatori e le bare della tragedia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La spedizione azzurra si è sciolta l'altra [illegible] alla Malpensa trascinandosi [illegible] una polemica. In aereo, mentre i giocatori dormivano aiutati da pillole varie, Bearzot [illegible] letto i giornali italiani e si è molto arrabbiato. [illegible] già [illegible] Madrid, quasi pronti allo sbarco dopo il lungo viaggio Messico-Milano via Caracas, quando il c.t. ha affrontato a muso duro [illegible] stampa. Non erano le critiche al gioco, che preoccupavano Bearzot, e neppure le valutazioni sul futuro o sui problemi legati all'altura, tutti aspetti del resto che fanno parte della vita e [illegible] tensioni [illegible] grande carrozzone del calcio [illegible].

Il ct [illegible] nazionale Bearzot

Bearzot non ha gradito due episodi, meglio l'uso che di questi due episodi è stato [illegible]to da alcuni giornali. Il primo riguarda [illegible] festa [illegible] [illegible] di amici messicani. C'era anche [illegible] fotografo, sicché il giorno dopo [illegible] un quotidiano sono apparse immagini di azzurri in festa. Bearzot e Rossi a cavallo con sombrero. Conti impegnato a ballare con sfondo di mariachi, volti allegri e belle ragazze. Ma sul quotidiano, proprio accanto, è stata pubblicata la fotografia di una bara, il funerale dopo la tragedia [illegible] Bruxelles. Qualcuno ha scritto che mentre il calcio era in lutto i [illegible] [illegible] azzurri si davano [illegible] [illegible] gioia.

E' stata una forzatura, a nostro avviso, e noi abbiamo deciso [illegible] tacere l'episodio proprio per rispettare l'altrui [illegible]. Bearzot [illegible] detto fra i denti: *«E' stata una festa privata, in casa [illegible] amici che fra l'altro sono stati di recente toccati da una grande tragedia. Come potevamo portare altre brutture e lacrime in una casa che meritava [illegible] nità e dolcezza? E' stato un gesto di sensibilità, [illegible] di cinismo. E mi spiace che qualcuno, lui sì con cinismo, abbia strumentalizzato l'episodio»*.

E' vero, ha ragione Bearzot, il quale ha ribadito la sua disponibilità al colloquio e alle spiegazioni, specie su argomenti che riguardano il comportamento della squadra: per dare giudizi completi, è il pensiero [illegible] tecnico, occorre avere a disposizione tutti gli elementi di valutazione. Ma i giocatori, per la verità, non è che abbiano tenuto in M[illegible] co un comportamento irreprensibile, almeno in rapporto alla tragedia di Bruxelles e [illegible] loro titolo di campioni del mondo, un ruolo che richiede sempre e comunque dignitoso professionismo.

Alcuni azzurri hanno offerto buone immagini di sé, tranquilli, seri, composti davanti ai lutti del calcio. Altri invece, di cui taciamo pietosamente il nome, hanno preferito ricordare i [illegible] di Bruxelles seduti in tenero colloquio con ragazze troppo truccate, evidentemente [illegible] vinti che la loro fama di calciatori li mettesse al riparo da ogni giudizio, pure da quello della loro coscienza, ammettendo che ne posseggano una. Bearzot si arrabbia con la stampa per la festa, [illegible] in realtà dovrebbe ringraziarla per aver taciuto i piccoli quotidiani cinismi di una squadra che in genere, in genere ripetiamo, ha fatto molto in fretta a [illegible] di mente i morti di Bruxelles.

Il secondo episodio lamentato [illegible] Bearzot riguarda la non utilizzazione [illegible] bianconeri contro l'Inghilterra. [illegible] qui i giornali non c'entrano, c'entrano i giornalisti. Qualcuno avrebbe riferito ai colleghi britannici che la scelta di Bearzot era politica: niente bianconeri [illegible] gli inglesi dopo i mortali incidenti di Bruxelles. Il particolare è difficilmente documentabile, anche se Bearzot ha detto di [illegible] bene il nome della «spia», la qual cosa, peraltro, presuppone una «spia» inglese e dunque l'utilizzazione [illegible] [illegible] metodo da parte italiana. *«Ecco che tipo di uomini avete tra voi»*, ha aggiunto Bearzot mettendosi la bandiera sul cappello. Eppure anche su questo episodio, per quanto riguarda i contenuti, l'arrabbiatura di Bearzot è legittima. I sospetti per la mancata utilizzazione dei bianconeri erano molti, e quasi tutti [illegible] [illegible] uno: voleva forse il tecnico azzurro crearsi un alibi a priori davanti ad una possibile sconfitta con gli inglesi. Alla domanda Bearzot ha risposto seccamente di no, giudizio ampiamente confermato [illegible] campo. Ma nessuno aveva osato esprimere pubblicamente e con chiarezza l'ipotesi di una scelta politica, peraltro negata in mille modi da tecnico e giocatori azzurri.

Carlo Coscia

SERIE B Brighenti, selezionatore dei cadetti, fa il punto

Pisa e Lecce quasi al traguardo spareggio fra Bari e Triestina?

Oggi, e poi [illegible] domenica prossima, la serie B tiene ancora col fiato sospeso [illegible] quindici formazioni. Non sono [illegible] [illegible] giornate per [illegible] un volto definitivo alla classifica, saranno gli [illegible] 180' a chiarire il lungo [illegible] [illegible] torneo cadetto. Cinque squadre stanno cercando [illegible] salire in A; dieci sono [illegible] invischiate nella lotta [illegible] non retrocedere. Solo Parma e Taranto [illegible] condannate e Genoa, Pescara [illegible] Empoli, racchiuse tra il sesto e l'ottavo posto, hanno ormai esaurito speranze e timori.

Chiediamo a Sergio Brighenti, selezionatore della nazionale di B, quindi giudice neutrale, [illegible] svelare, se possibile, l'intrigo di questo campionato. Non è facile nemmeno per lui, che pure quasi tutte le domeniche calca [illegible] scenari [illegible] detti, individuare le squadre destinate alla A e, soprattutto, quelle [illegible] vicine alla C.

Il capocannoniere della B è Edy Bivi

Dice Brighenti: *«Non si [illegible] esclude[illegible] questo punto la coda degli spareggi. Insomma, [illegible] solo questo torneo [illegible] dimostrato interessante [illegible] punto da non essere ancora deciso, [illegible] domenica prossima potremmo trovare due o tre squadre sullo stesso gradino. [illegible] [illegible] Pisa e Lecce hanno già un piede [illegible] A. Ai toscani bastano due punti per arrivare a quota [illegible] e dovrebbero ottenerli fra oggi a Empoli e domenica [illegible] l'Arezzo. Ai pugliesi occorrono [illegible] punti. [illegible] battono il Cagliari dovrebbero poi [illegible] il terzo punto a Monza contro [illegible] squadra cui [illegible] forse [illegible] divisione della posta per avere la certezza di restare in [illegible]»*.

«Quindi — continua Brighenti — *Pisa e Lecce a quota 50. E poi Triestina e Bari potrebbero finire a quota [illegible]. Gli alabardati sono nella stessa situazione del Lecce. Due punti in [illegible] con il Monza e quindi un punto [illegible] trasferta a Campobasso. Il Bari ha [illegible] compito meno facile. Deve uscire imbattuto da [illegible] prima di affrontare un match incognita col Pescara, che non ha più nulla da perdere o guadagnare. A quel punto sa[illegible] spareggio [illegible] Triestina e Bari per il terzo posto. Ma non dimentichiamo che anche il Perugia, con due successi, oggi a Padova e domenica col Varese, potrebbe agganciare quella posizione»*.

Per Brighenti, comunque, tutte e cinque queste squadre meriterebbero [illegible] [illegible]. Sostiene: *«Avevo sempre detto, anche nei momenti [illegible] cui stavano andando al massimo, [illegible] Pisa e Bari non dovevano [illegible] di essere già in A. E infatti Lecce, Triestina e Perugia con [illegible] exploit bellissimo [illegible] hanno avvicinate e raggiunte. E' stato un campionato bellissimo, ma non sorprendente per me»*.

Come mai, che cosa è cambiato? *«In questi ultimi [illegible] anni le formazioni di B* — afferma il selezionatore azzurro — *hanno compiuto un salto di qualità. Forse aver ospitato per un paio [illegible] stagioni squadroni [illegible] Milan, Lazio, Bologna e Genoa [illegible] [illegible] a migliorarle tutte [illegible] piano tattico. Ora parecchie possono a mio giudizio competere con le squadre di A. Tre stagioni or sono quello [illegible] [illegible] era ancora il campionato degli zero a [illegible]. Adesso si [illegible] gol su tutti i campi, ogni domenica»*.

Lei vuol dire che in B il tasso tecnico è cresciuto a partire [illegible] quando, in A, [illegible] arrivati gli stranieri? S'è trattato [illegible] di un miglioramento dovuto [illegible] fatto che i buoni giocatori [illegible] salire in A sono [illegible] fra i cadetti perché chiusi dagli assi venuti d'Oltralpe?

«Non [illegible] che la ragione sia questa — dice Brighenti — *credo invece che sia profondamente cambiata la mentalità. Le società sono migliorate per quanto riguarda l'amministrazione, hanno ottimi allenatori che insegnano ai giocatori a vincere, non puntano più al "primo non prenderle". Punte come Bivi e De Falco, già forti [illegible] C, bravissimi in B, possono far [illegible] loro figura in A, non credo che [illegible] steranno chiusi dagli stranieri»*.

«Spesso — prosegue l'analisi di Brighenti — *ho visto quest'anno le formazioni sulla carta più deboli emergere sul campo grazie ai nuovi moduli di gioco; tutti hanno capito che non serve far catenaccio per uscire imbattuti. [illegible]te guardare com'è intrigata [illegible] lotta per non retrocedere.*

Franco [illegible]

[illegible] e [illegible] di Serie B e C

Serie B		Serie C1/A		Serie C2/A		Serie C2/C	
Arezzo-Campobasso	Pieri	Jesi-Brescia	Pellicani	Alessandria-Carbonia	Stafoggia	Cattolica-Galatina	Casai
Catania-Bari	Casarin	Vicenza-Carrarese	Perdonò	Massese-Lodigiani	Silva	Cerese-Andria	Magliola
Cesena-Parma	Baldi	Livorno-Asti TSC	Arcevito	Nuorese-Montevar.	Squadrito	Fermana-Brindisi	Cazzamalli
Empoli-Pisa	Lanese	Modena-Legnano	Gargiulo	Olbia-Derthona	Quartuccio	Foligno-Fano	Acri
Lecce-Cagliari	Magni	Piacenza-Spal	Novi	Pontedera-Torres	Lasala	Maceratese-Cesenatico	Rosati
Padova-Perugia	Pairetto	Pistoiese-Ancona	Merlino	Prato-Imperia	Di Cola	Martina-Sassuolo	Mellino
Pescara-Genoa	Mattei	Rondinella-Pavia	[illegible]	Savona-Lucchese	Forte	Matera-Civitanovese	Barbaresi
Samben.-Taranto	Agnolin	Sanremese-Reggiana	Greco	Siena-Civitavecchia	Carlino	Teramo-Forlì	De Leo
Triestina-Monza	D'Elia	Treviso-Rimini	Lombardi	Vogherese-Spezia	Fiorenza	Senigallia-Giulian.	Telegrafo
Varese-Bologna	Coppetelli						

Classifica			
Pisa	[illegible]	Cagliari	[illegible]
Lecce	41	Cesena	33
Bari	40	Samben.	[illegible]
Triestina	40	Varese	[illegible]
Perugia	45	Catania	[illegible]
Genoa	39	Bologna	[illegible]
Pescara	36	Padova	32
Empoli	35	Arezzo	32
Monza	34	Parma	25
Campob.	34	Taranto	23

Serie C1/B		Serie C2/B		Serie C2/D	
Akragas-Salernitana	Mazzalupi	Mantova-Montebel.	Bonazza	Acireale-Gladiator	Mitrugno
Barletta-Messina	Fabricatore	Mira-Pro Vercelli	Monni	Crotone-Ercolanese	Picchio
Campania-Foggia	Bellini	Novara-Virescit	Tedeschi	Frattese-Rende	Fontaniale
Casertana-Catanzaro	Gavinelli	Ospitaletto-Trento	Conforti	Ischia Isolaver.-Alcamo	Casca
Cavese-Francavilla	Dal Forno	Pergocrema-Mestre	Copercini	Nissa-Afragolese	Fraillo
Cosenza-Palermo	Agnelli	Pievig.-Fanfulla	Pappacoda	Paganese-Licata	Scaramuzza
Monopoli-Catanzaro	Cresti	Pordenone-Rhodense	Arpala	Potenza-Siracusa	Della Rovere
Reggina-Benevento	Gava	Pro Patria-Gorizia	Benarreli	Sorrento-Frosinone	Iori
Ternana-Nocerina	Nicchi	Venezia-Omegna	[illegible]	Turris-Canicattì	Giuriel

U[illegible] lezione da Sorrento

Per la sfida col Frosinone, che vale la promozione in C1, studiate esemplari misure di prevenzione per incidenti

SORRENTO — Da una ridente cittadina balneare un esempio di come si organizza una partita di calcio molto importante in uno stadio precario. A Sorrento oggi non è in palio la Coppa dei Campioni. Ma qualcosa di altrettanto sentito dai tifosi: la promozione in C1. E' in programma la sfida col Frosinone, distaccato di un punto, nell'ultimo [illegible] di campionato C2, girone D.

Il vice questore Eugenio De Feo, un funzionario già distintosi per precedenti servizi d'ordine delicati, osserva: «Non ci dobbiamo preoccupare solo dei fenomeni di violenza, ma anche dei probabili incidenti che possono verificarsi con un afflusso sproporzionato».

La partita è stata preparata da una settimana con riunioni, suggerimenti, scambi di idee. Il dott. De Feo ha voluto seguire da vicino la prevendita. Distribuiti biglietti solo per il numero consentito: «Meglio sacrificare l'incasso che vite umane», ha detto l'amministratore delegato del Sorrento.

Il dirigente Diodato Scala, operatore turistico, ha osservato: «A Sorrento ci sono molti inglesi. Alcuni anche di Liverpool. Ma sappiamo distinguere e rispettare il prossimo. Avremmo voluto, invece, invitare le autorità belghe per questa partita».

Nonostante la giornata del referendum circa 100 agenti presidieranno il vetusto Campo Italia. Alcuni in borghese. Vietato introdurre aste di qualsiasi tipo. Le zone di parcheggio, custodite, sono situate a debita distanza dall'impianto sportivo. Agli ingressi, il servizio di controllo verificherà se ci sono biglietti falsi. [illegible] è proibita la vendita di birre o bevande alcoliche.

r. c.

L'arbitro toscano punito dalla Disciplinare per un'intervista

Bergamo [illegible] per 4 [illegible]

Per un parere negativo sul settore arbitrale - Preannunciato il ricorso in appello

MILANO — L'arbitro internazionale Paolo Bergamo di Livorno è stato [illegible] fino [illegible] 7 ottobre prossimo [illegible] Commissione di [illegible]plina nazionale dell'Aia, settore arbitrale della Figc, che ha esaminato ieri a Milano il [illegible] deferimento, relativo a dichiarazioni rilasciate [illegible] stampa.

«Esaminati gli atti — afferma il comunicato della Commissione disciplinare — *valutato quanto riferito dall'interessato nelle [illegible] controdeduzioni a difesa, [illegible] presente che il medesimo ha [illegible] [illegible] aver avuto un colloquio con alcuni giornalisti i quali avrebbero però travisato il contenuto delle sue dichiarazioni, tenuto conto del fatto che [illegible] vi è stata in proposito [illegible] formale smentita a [illegible] stampa, considerata infine la [illegible] specifica, visto l'articolo [illegible] del vigente regolamento [illegible] S. A. [illegible] Commissione di disciplina nazionale ha inflitto all'arbitro effettivo Paolo Bergamo la sospensione dall'8 giugno [illegible] al 7 ottobre [illegible]»*.

L'arbitro Bergamo, in un'intervista pubblicata il 12 aprile scorso da un quotidiano [illegible] avrebbe detto, [illegible] l'altro: *«Mentre il [illegible] del calcio ha fatto progressi, il settore arbitrale è indietro [illegible] dieci anni»*.

«Per l'arbitro Bergamo è stata un'aggravante la recidività di certe sue dichiarazioni», ha detto il presidente della Commissione disciplinare dell'Aia, Renato Pasturenti, interpellato telefonicamente dall'Ansa. Pasturenti, che [illegible] giudicato il [illegible] Bergamo in collaborazione con Piero Laporta, Fiorenzo Semani e col segretario Rosario Geronimo, ha aggiunto: *«Se Bergamo avesse avuto [illegible] possibilità [illegible] fare una smentita a termini di legge credo che l'avrebbe fatta. Se avesse chiesto questa smentita per noi il [illegible] [illegible] sarebbe chiuso. Invece lui non ha prodotto i documenti che dimostrassero [illegible] [illegible] estraneità ai fatti»*.

Intervistato ieri pomeriggio da [illegible] giornalista dell'«Ansa» [illegible] Firenze, l'arbitro [illegible] ha così [illegible] [illegible] sua squalifica di quattro mesi: *«Sono sbigottito. Le testimonianze a me favorevoli [illegible] giornalisti presenti al colloquio e le mie controdeduzioni a quanto contestatomi [illegible] lasciavano tranquillo. Anzi, posso aggiungere che la punizione mi sarebbe apparsa severa [illegible] anche se fosse stato vero quanto mi è stato attribuito. Limitare così drasticamente la corretta capacità espressiva frena senz'altro un logico progresso [illegible] sviluppo [illegible] nostra associazione»*. *«Confido peraltro* — [illegible] concluso Bergamo — *di poter [illegible] ascoltato dalla Commissione disciplinare d'appello»*.

[illegible] (2-0) [illegible]

LA VALLETTA — *Proficua trasferta a Malta del Torino. Nell'ultima amichevole prima di affrontare la Sampdoria nei quarti di finale della Coppa Italia, la squadra [illegible] Gigi Radice [illegible] nettamente superato [illegible] per 2-0 la nazionale maltese.*

L'incontro [illegible] è disputato a metà pomeriggio, [illegible] [illegible] giornata caldissima. Davanti a circa duemila spettatori la squadra granata ha sempre mantenuto l'iniziativa facilitata anche [illegible] fatto di essere quasi subito pervenuta al gol.

La prima rete è infatti arrivata dopo appena 7' con un colpo di testa di Pietro Mariani. Neppure il tempo [illegible] orga[illegible] e la formazione [illegible] Malta si è trovata sotto di due gol. Succedeva al 18' quando Schloss concludeva con un gran tiro dal limite deviato.

Nella ripresa Radice — finalmente soddisfatto per questa prova nettamente superiore a quella offerta contro il Real Saragozza — faceva entrare [illegible] quattro giovani. Questa la formazione dei granata: Martina; Danova, Ferri; Galbiati, [illegible] (Dibin), Francini; Corradini, Beruatto, Schachner (Moracci), Schloss (Pa[illegible]), Mariani (Lupia).

r. s.

Serena rimane? Moggi è convinto

TORINO — Serena alla Juve: è davvero già fatta? I tifosi granata sono mobilitati e minacciano contestazioni. Ma il d.g. Moggi li tranquillizza [illegible]: «Molti sostengono che l'operazione [illegible] conclu[illegible]. Io posso garantire che non è così e che ho ancora fondate [illegible] [illegible] trattenere l'attaccante. Serena mi ha telefonato; [illegible] chiamato me, prima del presidente Pellegrini».

[illegible] è il goleador dell'Inter [illegible]

WILLEMSTAD — L'Inter ha battuto l'Undeba 1-0 in una partita per il torneo di Curaçao, nelle Antille olandesi. La rete è stata segnata da Causio al 42' su passaggio di Rummenigge. Nel [illegible] dell'incontro sono stati espulsi Ferri e Marini. L'Inter [illegible] concluso così con un pareggio e [illegible] vittoria l'impegno nel triangolare.

[illegible] squadra allenata da Castagner aveva terminato sul 3-3, mercoledì [illegible] [illegible] partita inaugurale del torneo, giocata con il Feyenoord di Rotterdam. Anche [illegible] quell'occasione il goleador era stato Causio, autore delle due reti, e [illegible] era stata un'espulsione (Müller).

Oggi si disputerà l'ultima partita [illegible] triangolare [illegible] Feyenoord e Undeba, gara che permetterà di conoscere la vincitrice [illegible] torneo. Ma l'Inter apprenderà in Italia la classifica finale: l'arrivo dei nerazzurri, partiti da Caracas, è previsto per [illegible] a mezzogiorno.

La Roma oggi (ore 18) gioca in amichevole al Nou Camp

Test per Falcao [illegible] Barcellona

BARCEL[illegible] — Per festeggiare la conquista dello scudetto il Barcellona [illegible] invitato la [illegible] di Conti, indimenticato protagonista del Mundial di Spagna, e di Falcao. Gli organizzatori catalani hanno preteso per contratto la presenza di questi due fuoriclasse giallorossi nell'amichevole in programma oggi alle [illegible] nel Nou Camp che vide la [illegible] [illegible] sulla Polonia nelle semifinali [illegible].

Per rispettare il contratto, [illegible] arrivare nel primo pomeriggio in compagnia di Righetti e Tancredi che avrebbero evitato volentieri la trasferta dopo la stressante tournée messicana. Falcao ha invece raggiunto la comitiva giallorossa da Malmoe dove era rimasto a continuare il lavoro di fisioterapia.

L'amichevole è un [illegible] molto importante per il futuro [illegible] brasiliano: Eriksson ha dichiarato che la [illegible] [illegible] in giallorosso è legata all'esito della partita di Barcellona e di quella con l'Ajax in programma il 14 a Roma. «Si tratta di un grande giocatore — dice Eriksson — ma la Roma lo confermerà solo se avrà la certezza di poter contare al cento per cento sul suo recupero».

«Io ho la certezza di essere completamente guarito e di poter tornare il prossimo anno quello dei tempi migliori — sostiene Falcao — ma non posso obbligare la Roma ad avere le mie stesse certezze. Il mio desiderio è di restare giallorosso ma non voglio restarci per forza: se la società ritiene che io sia un problema per il suo futuro non devo far altro che dimettermi».

g. b.

CASAMERCATO

AFFARI ESTATE

Tutti a prezzi vantaggiosi, con finanziamento fino al 80% e con possibilità di permute.

GLI APPARTAMENTI LIBERI

[illegible] (angolo [illegible] Galileo Ferraris) appartamento prestigioso in [illegible] d'epoca, zona e posizione unica, composto da doppi ingressi, salone con bowindow, 5 camere, [illegible], [illegible] servizi, 4 armadi a muro, cantina, 3 balconi, [illegible] dei quali su corso Galileo Ferraris. Pavimenti in palchetto e mosaico, [illegible] bagni [illegible] in marmo. Portineria, citofono, ascensore. Dilazioni. [illegible]

VIA VELA (Crocetta) appartamento composto da doppi ingressi, salone, 4 camere, cucina, inglì servizi, spogliatoio, dispensa, armadi a muro, 2 cantine, terrazzino di circa 20 mq. Ottima posizione. Secondo piano con doppi ascensori. Dilazioni. Permute.

[illegible] **PETITTI** (Valentino) ottimo appartamento composto [illegible] ingresso, [illegible], tinello, [illegible] servizi, cantina. Ottima zona [illegible] prezzo ampiamente dilazionabile.

PIAZZA LAGRANGE (centro) appartamento in [illegible] completamente ristrutturato, ottima zona, composto da ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Totalmente ristrutturato, pavimenti in marmo [illegible], riscaldamento autonomo a metano. Possibilità di unificarlo con l'appartamento accanto. Quarto piano con [illegible], portineria, citofono. Ampie dilazioni [illegible] mute.

CORSO [illegible] appartamento composto [illegible] ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, ripostiglio, servizi, cantina. Possibilità di realizzare un secondo servizio. Terzo piano [illegible]. Ampie dilazioni di pagamento.

CORSO MONTECUCCO (Pozzo Strada) [illegible] appartamento in stabile prestigioso, composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 2 grandi balconi. Acqua centralizzata, giardino condominiale, secondo piano [illegible] ascensore, portineria, citofono. Ampie rateazioni.

VIA TEMPIO [illegible] (Mirafiori) appartamento [illegible] ville disposti su 2 piani [illegible] ottime rifiniture, composti da ingresso living, salone, [illegible], cucina, 2 servizi, scala interna [illegible] ottimo rocco che collega [illegible] due piani. Giardino privato, terrazzo [illegible] circa. Ottimi prezzi ampiamente [illegible] bili.

CORSO IV NOVEMBRE (S. Rita) appartamento composto da ingresso, salone, 2 camere, [illegible] abitabile, servizi, ripostiglio. Settimo piano, molto luminoso. Ottima zona, servitissima di mezzi pubblici, negozi, scuole, mercati [illegible]. Facilitazioni di pagamento.

VIA CA[illegible] ALBER[illegible] appartamento in zona [illegible] vicinanze Porta [illegible], composto da ingresso, 5 camere, saloncino, cucina, [illegible], ripostiglio, cantina. Bagno nuovo, pavimenti rifatti, alcuni con battuto di cemento per posa moquette; 1 balcone verandato. Portineria, citofono, ascensore. Dilazioni.

STRADA DEGLI ALBERONI (Cavoretto) appartamento composto da ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box auto, giardino privato. Locale di circa mq 40 nel seminterrato. Ottima luminosità, angolare, ottima panoramica su Torino. Internamente rifinito con molta cura. Prezzo ampiamente dilazionabile.

CORSO ORBASSANO (S. Rita) appartamento composto da ingresso living, salone, sala da pranzo, [illegible], 2 camere, studio, 2 servizi, 2 ripostigli, cantina, solaio. Salone disimpegnato dall'ingresso con archi in muratura; ottima pavimentazione. Bagni rifatti. Possibilità di ricavare un terzo servizio. Acqua calda centralizzata, videocitofono, [illegible]. Ampie dilazioni.

CORSO SEBASTOPOLI (Stadio) ottimo appartamento, veramente ben tenuto [illegible] acqua calda centralizzata, buona pavimentazione, signorile, composto da grande ingresso, saloncino, camera, tinello, cucinotta, [illegible], ripostiglio, cantina e terrazzino di 17 mq. Ascensore che collega direttamente con il box [illegible]. Facilitazioni di pagamento.

[illegible] **RACCONIGI** appartamento prestigioso in zona Cenisia, composto [illegible] ingresso living, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi. Ottimo stabile [illegible] doppi [illegible], portineria, cantine con accesso privato tramite [illegible] di servizio. Buona panoramica, ottimo stabile. Ampie dilazioni.

CORSO TRAIANO [illegible] appartamento [illegible] luminoso, ben tenuto, composto da ingresso, 2 camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio. Piano alto panoramico. Ottima zona, molto ben servita. Ampie dilazioni di pagamento.

[illegible] **SAFFI** (Cit-Turin) appartamento composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi, cantina. Bella zona tranquilla e [illegible] servita. Ampie dilazioni di pagamento.

CORSO UNIONE SOVIETICA appartamento [illegible], panoramicissimo, composto da ingresso living, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Doppi ascensori e 2 montacarichi. Zona molto commerciale. Rateazioni.

[illegible] **GUIDO** [illegible] (Città Giardino) appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, posto auto. Ottima posizione e zona. [illegible] alto [illegible] ascensore. Facilitazioni di pagamento.

CORSO TAZZOLI (Mirafiori) appartamento in buone condizioni, composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina, 2 balconi. Ottimo stabile [illegible] ascensore e citofono. Prezzo [illegible] e dilazionabile.

CORSO FRAN[illegible] appartamento signorile composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, 2 grandi [illegible]. Quarto piano [illegible] 2 [illegible], portineria e termo centrale. Ottimo prezzo ampiamente rateabile.

[illegible] **BARLETTA** (S. Rita) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina. Quinto [illegible] con ascensore. Ottime rifiniture interne. Buon prezzo dilazionabile.

[illegible] **S. MARINO** (Stadio) [illegible] appartamento composto da ingresso, camera, cucinotta, angolo cottura, servizi, cantina, balcone. Ottima zona, lungo balcone. Prezzo [illegible], solo L. 26 milioni dilazionabili.

[illegible] **BUENOS** [illegible] (S. Rita) appartamento composto da camera, cucina, servizi, cantina. Prezzo L. 20 milioni ampiamente dilazionabili.

VIA BRUSA (presso corso Toscana) appartamenti di nuova costruzione, mai abitati, composti [illegible] ingresso, [illegible] servizi, ripostiglio, cantina, altro di ingresso, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, [illegible] altro di ingresso, 2 camere, cucina, servizio più [illegible] collegabile di salone, [illegible] servizio. Iva 2%. Prezzi [illegible] santi e dilazionabili.

CORSO [illegible] (Cit-Turin) appartamento composto [illegible] ingresso, 2 camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, [illegible]. Buona luminosità. [illegible] prezzo dilazionabile.

VIA MASSENA (Crocetta) appartamento composto da ingresso, 6 camere, salone, cucina, 2 [illegible], armadi a muro, [illegible]. Molto luminoso. Ampie facilitazioni di pagamento.

VIA GERMANASCA (Cenisia) appartamento composto [illegible] ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Facilitazioni di pagamento.

VIA GHEMME (Parella) appartamento composto [illegible] ingresso molto ampio e, volendo, divisibile, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina. Piano alto [illegible]. Prezzo rateabile.

VIA MONTEROSA (Regio Parco) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, [illegible], 2 servizi, ottimo stabile, citofono, ascensore. Prezzo dilazionabile.

VIA FABBRICHE (S. Paolo) appartamento composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina. Completamente ristrutturato. Prezzo ampiamente dilazionabile.

VIA SCARLATTI (Barriera Milano) appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, servizi, cantina, più [illegible] mansardato composto [illegible] salone, angolo cottura, camere, servizi. Dilazioni.

VIA CIMABUE (Città Giardino) appartamento composto [illegible] ingresso, salone, 3 [illegible], cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Ben disimpegnato. Ottimo prezzo. Ampie dilazioni di pagamento.

VIA G. RE (Parella) [illegible] mento composto [illegible] ingresso, 2 [illegible], tinello, cucinotta, servizi, cantina. Ampio. Ottima zona ben [illegible]. Facilitazioni di pagamento.

VIA VISTRORIO (Rebaudengo) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina, 2 balconi. Orto privato di 18 mq. Possibilità box auto. L. 67 milioni, dilazionabili.

VIA VIGLIANI (Lingotto) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina. Molto panoramico, piano alto, ottima posizione. Dilazioni di pagamento.

[illegible] **GRADISCA** (S. Rita) appartamento composto da ingresso, camera, cucina, servizi. Bagno ristrutturato completamente. Ampie dilazioni di pagamento.

VIA CALTANISSETTA (Madonna di Campagna) appartamento composto [illegible] ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, 2 balconi. [illegible] prezzo rateabile.

[illegible] **PISCINA** (S. Rita) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina. Balcone verandato. Ottimo stato di manutenzione. Facilitazioni di pagamento.

VIA N[illegible] ottimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina, 2 balconi. Quarto piano [illegible] ascensore. Prezzo rateabile.

VIA OBASCO [illegible]. Paolo) appartamento [illegible] ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina. Totalmente ristrutturato. Quasi angolo [illegible] Peschiera, in ottima zona commerciale. Ampie facilitazioni di pagamento.

[illegible] **RIVOLI** (Pozzo Strada) appartamento [illegible] da ingresso, salone, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, [illegible], 3 balconi. Possibilità di [illegible] il secondo servizio. Dilazioni di pagamento.

VIA [illegible] (Vanchiglia) appartamento composto da [illegible], 2 camere, cucina, angolo cottura, servizi, ripostiglio, [illegible] 2 balconi. Ben disimpegnato [illegible] decoroso. Ottimo prezzo ampiamente dilazionabile.

VIA BELLI (Parella) appartamento composto da ingresso, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 armadi a muro. Signorile. [illegible] sibilità doppi ingressi. Ampie dilazioni.

CORSO [illegible] (Borgo Vittoria) appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Angolare, quarto piano con ascensore. Dilazioni.

[illegible] **MONCALIERI** (Cavoretto) appartamento composto da camera, cucina, servizi, cantina, [illegible]. Ottimo prezzo L. 27 milioni dilazionabili.

VIA VERZUOLO (Cit Turin) appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Completamente ristrutturato. Facilitazioni di pagamento.

VIA [illegible] (Pozzo Strada) appartamento composto da camera, tinello, cucinino, servizi, ingresso, cantina, ripostiglio. Ottimo stato di manutenzione, pavimenti e servizi rifatti. Dilazioni.

VIA BOSSOLASCO (S. Paolo) appartamento composto [illegible] ingresso, salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, ripostiglio, cantina. Stabile signorile in ottime condizioni di manutenzione. Ampie rateazioni.

VIA TOFANE (Pozzo Strada) appartamento composto di ingresso, salone di 35 mq, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Quarto [illegible]. Possibilità box. Rateazioni.

VIA PONCHIELLI (Barriera Milano) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Veramente valido. Facilitazioni di pagamento.

VIA DANDOLO (Mirafiori) appartamento composto [illegible] ingresso, 4 camere, soggiorno, cucinotta con arredamento nuovo, doppi servizi, 2 cantine. Ottima pavimentazione in marmo rosa, ottimi serramenti, stabile signorile. Ampie dilazioni di pagamento.

[illegible] **MAZZINI** (centro) appartamento completamente ristrutturato, composto da 2 ingressi, saloncino, 4 camere, cucina, 2 servizi, cantina, solaio. Prezzo ampiamente rateabile.

VIA [illegible] (Pozzo Strada) in [illegible] bile, composto [illegible] ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, spogliatoio, ripostiglio, cantina. Posto auto. Prezzo interessante.

CORSO TOSCANA appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina. [illegible] rateazioni.

CORSO TURATI (Crocetta) appartamento composto da ingresso, 4 camere, salone, cucina, 3 servizi, cantina, ripostiglio, box. Stabile con 2 piscine sul tetto e solarium, videocitofono. Prezzo rateabile. Permute.

VIA ALASSIO (Millefonti) appartamento composto [illegible] ingresso, 2 camere, cucina, 2 servizi, [illegible] i bagni [illegible] stati ristrutturati. Prezzo interessante e dilazionabile.

VIA ALLIONI (centro) appartamento composto [illegible] ingresso, 2 [illegible], saloncino, cucinotta abitabile, doppi servizi, 2 cantine. Completamente ristrutturato. Ottimo prezzo dilazionabile.

LARGO TIRRENO (S. Rita) appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, angolo cottura, servizi, cantina, ripostiglio. Molto luminoso, terzo piano con ascensore, bagno [illegible] box. Dilazioni.

[illegible] **ONORATO VIGLIANI** (Mirafiori) appartamento composto da ingresso, 2 camere, soggiorno, tinello, cucinino, doppi [illegible], cantina, portineria, doppi [illegible]. Ottima disposizione. Prezzo dilazionabile.

CORSO TRAIANO appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, 2 balconi. Angolare, 3 arie, in ottime condizioni di manutenzione, prezzo ampiamente dilazionabile.

VIA [illegible] (centro) appartamento composto da soggiorno, 3 camere, cucinotta, servizi, ripostiglio, disimpegno, cantina. Esistono gli impianti [illegible] per il secondo servizio. Ottimo prezzo dilazionabile.

VIA MICHELE COPPINO (Borgo Vittoria) appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, angolo cottura, servizi, ripostiglio, cantina. Luminoso, settimo piano, prezzo dilazionabile.

CORSO BENEDETTO CROCE (Lingotto) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, [illegible], [illegible], ripostiglio, cantina. Ottima metroquadratura. Facilitazioni di pagamento.

VIA BURIASCO (Mirafiori) appartamento composto da ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Acqua calda centralizzata, giardino, settimo piano. Ampie rateazioni.

VIA SCARLATTI (Barriera Milano) appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Prezzo ampiamente dilazionabile.

VIA DI NANNI (presso piazza Adriano) appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, servizi, cantina. Riscaldamento autonomo a metano, infissi nuovi. Possibilità 2 ingressi. Ottimo prezzo L. 42 milioni ampiamente rateabile.

CORSO XI FEBBRAIO (Aurora-Rossini) appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, angolo cottura, servizi, ripostiglio, soffitta, 2 [illegible]. Settimo piano molto panoramico e luminoso. [illegible] dilazioni [illegible] pagamento.

VIA [illegible]**NI** (Madonna di Campagna) appartamento composto da ingresso, saloncino, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, [illegible]. Piano alto, panoramico, luminoso. Ampie dilazioni.

VIA STEFFENONE (Crocetta-Stadio) ingresso, salone, 2 [illegible], cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, 2 balconi. Ben disimpegnato. Buona zona [illegible] servita. Prezzo dilazionabile.

VIA MONTEVECCHIO (Crocetta) appartamento ristrutturato composto da 2 camere, cucina abitabile, servizi, 2 balconi, 4 ripostigli, 2 cantine. Facilitazioni di pagamento.

VIA DE SANCTIS (Pozzo Strada) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina [illegible] in buone condizioni. Prezzo ampiamente dilazionabile.

CORSO SVIZZERA (Campidoglio) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina. Terzo piano con [illegible]. Zona molto commerciale e molto ben [illegible]. Dilazioni.

[illegible] **GROSSETO** (Borgo Vittoria) appartamento composto [illegible] ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio. Piano alto panoramico, portineria. Prezzo dilazionabile.

UNA SOLUZIONE [illegible] IL WEEK-END LAGO MAGGIORE

[illegible] Arona [illegible] un tranquillo [illegible] esclusivo centro residenziale con ampio parco condominiale e parcheggio auto per ospiti proponiamo un numero limitato di villette mono-bifamiliari di nuova costruzione con vista lago sul fronte, ottimamente rifinite, con doppi vetri, serramenti in douglas, porte blindate, ceramica [illegible] prima [illegible] giardino privato di ampie dimensioni, già piantumato, a prezzi veramente interessanti. Possibilità permute e particolari forme di dilazioni personalizzate.

GLI APPARTAMENTI IN PRIMA CINTURA

[illegible] Alnasso appartamento [illegible] da ingresso living, salone, 2 [illegible], disimpegno, 2 servizi, cantina, ampia metroquadratura. Dilazioni.

[illegible] via Pastrengo [illegible] appartamento [illegible] ingresso, [illegible], 2 camere, [illegible], lavanderia, [illegible] privato. Costruzione terminata nell'83, finiture molto curate. Possibilità box. Facilitazioni di pagamento.

MONCALIERI via Ariosto, appartamento in buono stabile, al secondo piano [illegible] ascensore, composto da camera, tinello, cucinino, [illegible]. Buon prezzo dilazionabile.

BORGARETTO [illegible] Papa Giovanni appartamento composto da ingresso, 3 camere, soggiorno, cucinotta abitabile, [illegible], ripostiglio, cantina, balcone verandato e doppi vetri, ottimo stato di manutenzione, buone rifiniture interne. Ottimo prezzo dilazionabile.

NICHELINO [illegible] Del Pascolo appartamento composto [illegible] ingresso, 2 camere, soggiorno, cucina [illegible], 2 servizi, box, cantina. Lungo balcone, giardino, acqua calda centralizzata, doppi [illegible], montacarichi. Ampie dilazioni.

[illegible] Tagliaferro, appartamento in [illegible] bifamiliare, composto da ingresso, saloncino, 2 [illegible], tinello, [illegible], servizi, ripostiglio, cantina, 2 balconi, box per 2 posti auto. Possibilità di abbinare l'altro appartamento. Posizionato in zona residenziale, ottimo stato di manutenzione. Ampie dilazioni.

ALCUNE VILLE IN CITTÀ E PRIMA CINTURA

VIA MONTANARO (Barriera Milano) casetta indipendente da ristrutturare, ma con ottime strutture portanti, composta da 5 vani, locale caldaia nel seminterrato, 4 camere, cucina, servizi al piano terra. Cortile più locale adibito a magazzino, box. L. 66 milioni dilazionabili.

VALDELLATORRE villa con 1700 mq di terreno in ottima posizione composta al piano terra da una camera, tavernetta, bagno, cantina, box, al primo piano da salone, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo. Prezzo L. 185 milioni, minimo anticipo e [illegible] in 20 [illegible] strali.

[illegible] villa con 600 mq di giardino circostante composta al piano seminterrato da taverna di 35 mq, bagno, lavanderia, locale caldaia, cantina, al primo piano [illegible], soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box auto a L. 185 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

VOLVERA villa di recente costruzione [illegible] 1000 mq di giardino circostante composta al piano seminterrato da box, locale caldaia, cantina, al piano terra da ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, servizi a L. 160 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

MONTOSO in ottima posizione, soleggiata villa immersa in 3000 mq di parco, composta da salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Completamente arredata. Prezzo L. 75 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

SUPERGA in zona Moncanino, villa in ottima posizione, completamente indipendente composta al piano terra da ingresso, salone, camera, cucina, bagno, ripostiglio, al primo piano da ingresso, salone, camera, cucina, bagno, terrazzo. Cantina e locale caldaia, 500 mq di terreno circostante. Prezzo L. 185 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

IN CAMPAGNA

[illegible] (Alpe Colombino dell'Aquila) villino completamente indipendente, circondato da ampio giardino in posizione panoramica, soleggiata, composto da salone, 2 camere, cucina, d[illegible] servizi, tavernetta, cantina, locale [illegible] a L. 109 milioni dilazionabili.

BENEVAGIENNA [illegible] completamente indipendente [illegible] condato da 1000 mq di terreno, composto da 2 saloni, 2 camere, cucina, doppi servizi, solaio e porticato, servito da acqua, luce, strada a L. 63 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 [illegible] semestrali.

[illegible]**RONE'** casetta completamente indipendente con giardino circostante composta [illegible] 7 [illegible], 2 cantine, box [illegible] a L. [illegible] milioni, minimo anticipo e dilazioni [illegible] 10 rate semestrali.

IN MONTAGNA

[illegible] (Mazzè) [illegible] indipendente [illegible] 600 mq [illegible] terreno composto da 2 camere, fienile, stalle, porticato, cantina, servito da acqua, luce, strada a L. 57 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 [illegible] semestrali.

CANELLI in posizione [illegible], rustico completamente ristrutturato, circondato da [illegible] mq di terreno, composto da salone, 3 camere, cucina, bagno, ottime rifiniture a L. 56 milioni, minimo anticipo e dilazioni di pagamento.

PRAMOLLO rustico completamente ristrutturato con [illegible] mq di terreno composto da salone, 2 camere, cucina, bagno, stalla a L. 38 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 48 mesi.

PAVO DI VILLADEATI a L. 15 milioni dilazionabili anche senza anticipo, rustico in ottima e soleggiata posizione con [illegible] mq di terreno, composto [illegible] 6 camere, stalle, fienile, cantina di 60 mq servito da acqua, luce e strada.

[illegible] **VINCENT** in condominio signorile, appartamento completamente [illegible] posto [illegible] soggiorno, angolo cottura, [illegible] bagno, balcone [illegible] centrale a L. 77 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate [illegible].

FRABOSA in condominio di nuova costruzione vendiamo mono-bilocali a partire da L. 23 milioni; box auto da L. 9 milioni, [illegible] da L. [illegible] milioni. Possibilità di abbinamento locali. Minimo anticipo e dilazioni di pagamento.

BARDONECCHIA in posizione centrale, appartamento in condominio signorile, composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, arredato in modo prestigioso. Prezzo L. 110 milioni ampiamente dilazionabili.

AL MARE

A CERVO (IM)

nel [illegible] borgo antico, vendiamo un magnifico appartamento su tre piani, composto [illegible] ingresso indipendente, 3 camere, salone, grossa cucina, soggiorno, doppi servizi, terrazzo vista mare, magazzino, ricavabile con ristrutturazione, ampia tavernetta. Prezzo [illegible] L. [illegible] milioni dilazionabili, [illegible] in parziale permuta appartamento in città.

Tel. (010) 53.99

GLI IMMOBILI INDUSTRIALI, COMMERCIALI E PROFESSIONALI

NEGOZI

San Salvario muri negozio [illegible] ristrutturare 120 mq più magazzino 40 mq. Opportunità interessante. Rif. C24/4.

Barriera di Milano [illegible] negozio 60 mq [illegible] vetrine anche uso ufficio. Rif. C23/4.

Lingotto muri negozio ottimamente ristrutturato 45 mq. [illegible]. Rif. C17/4.

[illegible] **Nuova** angolo via Nizza muri negozio 30 mq. [illegible] interessante. [illegible] C29/3.

Rondissone muri negozio 12[illegible] mq tre vetrine parcheggio privato. Richiesta interessante. Rif. C5/4.

[illegible] BASSI FABBRICATI [illegible]

Mirafiori magazzino e uffici 800 mq completamente ristrutturati. Accesso [illegible]. Rif. C4/5.

Vanchiglia magazzino ed uffici 220 mq due [illegible] carrai. [illegible] C20/4.

Lingotto magazzino seminterrato [illegible] mq servito da [illegible] carraio. Servizi e riscaldamento. Rif. C16/4.

[illegible] **autostrada TO/MI,** capannoni nuovi con uffici, impianti, area manovra, mq 900-1100. Rif. C12-13/5.

Corso Grosseto basso fabbricato 1000 mq con passo carraio, più alloggio-uffici [illegible] mq. Ottima ubicazione. Rif. C11/4.

Lingotto basso fabbricato ottimo stato di manutenzione 420 mq uffici e servizi. Rif. C25/5.

Via Cibrario magazzino 170 mq con [illegible]. Richiesta [illegible]. Rif. C21/4.

UFFICI

Centralissimo prestigioso angolare [illegible] mq primo [illegible] due ingressi uso ufficio. Richiesta adeguata. Rif. C19/4.

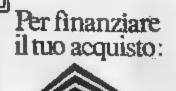
Centralissimo vicinanze Porta Nuova uso ufficio 1[illegible] mq più soffitte. Prezzo interessante. [illegible]

Bardonecchia via Medail immobile uso albergo da ristrutturare. Lire [illegible] al mq. Rif. 89/5.

Porta Nuova in stabile ristrutturato affittasi al 1° piano uffici di [illegible] mq. Lire 300.000 [illegible]. Rif. C11/5.

[illegible] **Statuto** affittasi 1100 mq uso [illegible] completamente ristrutturato. Rif. C14/4.

Gentile Lettore lo spazio limitato e i tempi tecnici di stampa non ci consentono di pubblicare tutte le possibilità di acquisto che CasaMercato può proporre alla Clientela. Anche se non trova, in questa pagina, l'immobile con le caratteristiche da lei richieste, ci telefoni e venga a trovarci in sede (anche il sabato pomeriggio) Potremo esserLe utili!

In tutte le edicole di Torino e dell'hinterland è presente il numero mensile del nuovo periodico di Casa Mercato, con centinaia di opportunità di investimento immobiliare: appartamenti, ville, rustici, cascine in città, in cintura, in campagna, al mare, al lago, in montagna. Tante, tantissime inserzioni pubblicate gratuitamente ad ogni cliente che le desideri, per consentire a chi vuol acquistare in qualsiasi località una vastissima scelta tra gli Affarimmo proposti da Casa Mercato. Il nuovo periodico è posto in vendita nelle edicole a 100 lire: una moneta ben investita!

L'Istituto Ambrosiano Finanziario, società del Gruppo CasaMercato, operando [illegible] settore [illegible] la consulenza e dell'intermediazione finanziaria, è a disposizione di chi vuol acquistare un immobile (non necessariamente da CasaMercato) per l'ottenimento di mutui e finanziamenti a condizioni di costo e di interesse fra le più concorrenziali, in tempi mediamente inferiori di un [illegible] rispetto [illegible] normali procedure e fino a valori del [illegible] del prezzo dell'immobile. Ad esempio: un cliente che ha la necessità, per acquistare un appartamento, di un finanziamento decennale di 25 milioni, potrà ottenerlo [illegible] una rata mensile di 436.000 lire; se il finanziamento è di 5 anni, la rata mensile è di 622.600 lire.

Se vuoi vendere, se vuoi acquistare, telefonaci allo **011/55.86** o, meglio ancora, [illegible] a trovarci [illegible] uffici [illegible] C.so Massimo d'Azeglio 23 - Torino, (aperti anche il [illegible] pomeriggio): [illegible] nostro [illegible] si metterà [illegible] a tua disposizione gratuitamente e [illegible] impegno.

SEDE DI TORINO: C.so Massimo d'Azeglio 23, 10126 TO - Tel. (011) 55.86 (30 linee a ric. aut.)
SEDE DI MILANO: P.le Loreto (V.le Monza 2), 20127 MI - Tel. (02) 28.456 (30 linee a ric. aut.)
SEDE DI GENOVA: P.zza della Vittoria 14, 16121 GE - Tel. (010) 53.99 (20 linee a ric. aut.)

Oggi il voto per il referendum sui punti della contingenza

Oltre 380 mila alle urne

Come sempre l'elettorato femminile è più [illegible] di quello maschile - L'apertura dei seggi

ALESSANDRIA — Gli [illegible] che oggi e domani, sino [illegible], [illegible] chiamati ancora una volta alle urne, in questa occasione per rispondere «sì» oppure «no» al referendum voluto dal partito comunista e appoggiato anche da democrazia proletaria e dall'msi, sono 80.678: 37.508 i maschi, 43.170 le femmine. In provincia gli elettori sono complessivamente [illegible] [illegible] uomini e 201.921 donne.

I seggi si apriranno [illegible] alle 7 (qualcuno potrebbe ritardare, comunque [illegible] potranno superare le 8) e chiuderanno alle 22. Si riapriranno [illegible] 7 di domani per chiudersi, definitivamente, alle 14. Subito dopo si inizieranno le operazioni di scrutinio, nella prima serata di lunedì dovrebbero [illegible] già noti i risultati.

Gli elettori — portare il documento di riconoscimento e il certificato elettorale, del quale eventuali duplicati [illegible] rilasciati dagli appositi uffici comunali — riceveranno un'unica scheda, con riportata la lunga domanda che, [illegible] [illegible] dizione molto burocratica, chiede praticamente se si vuole o meno l'abrogazione dell'articolo unico della legge 12 giugno 1984 che ha «tagliato» i punti della scala mobile. Si dovrà rispondere mettendo una crocetta sul «sì» oppure sul «no» nella apposita casella.

La campagna elettorale per il referendum, [illegible] in sordina, si è riscaldata anche ad Alessandria e in provincia negli ultimi giorni, trasformandosi in uno scontro politico, con i sostenitori del «sì» che chiedono di esprimere col voto di domenica e lunedì un parere sull'intera politica del governo, e i fautori del «no» che sostengono sia dovuto al taglio dei quattro punti di scala mobile il contenimento dell'inflazione e la difesa dei salari.

Il comitato per il «sì» costituitosi ad Alessandria, con l'adesione di intellettuali, sindacalisti, esponenti politici, generalmente gravitanti nell'area comunista, hanno ripetuto che le «ragioni del "sì" [illegible] individuate nella difesa dei salari e degli stipendi, del lavoro, della libertà, della democrazia».

In contrapposizione al [illegible] il [illegible] tato per il «no» costituito dai cinque partiti dell'area governativa: dc, psi, psdi, pri e pli. [illegible] vi sono state prese di posizioni dell'Unione Industriali, delle Api, del Collegio costruttori, dell'Unione agricoltori, della Coldiretti. Per il «no» la Cisl e la Uil, con dichiarazioni dei segretari provinciali [illegible] Scotti e Giuseppe Gallione e interventi di altri esponenti. Divisa, ovviamente, la Cgil, con i socialisti (che hanno il segretario comprensoriale Renzo Penna) per il «no» ma attenti a non compromettere l'unità sindacale, e ovviamente la componente comunista schierata per il «sì».

Non sono mancate anche alcune polemiche. Così i «lavoratori socialisti [illegible] [illegible]» rispondono con un comunicato [illegible] un volantino [illegible] all'interno dell'importante [illegible] di Pelizzano. «La posizione espressa nel volantino — precisano i socialisti [illegible] [illegible] — non è della Cgil ma del gruppo promotore del referendum».

«La vittoria del "sì" — afferma invece Giancarlo Bertolino, insegnante e autore di volumi sulla gastronomia, consigliere comunale indipendente nella lista del pci — potrebbe ridare vigore, nell'ottica dei lavoratori, all'unità sindacale, soprattutto sul piano dell'autonomia dal governo e dai partiti tutti».

Franco Marchiaro

Rappacificazione tra socialisti

Oddone ha ritirato la querela contro Giuseppe Mirabelli

I 5 socialisti casalesi «ribelli» saranno reintegrati

CASALE MONFERRATO — *L'ex sindaco socialista [illegible] Oddone ha ritirato la querela presentata, qualche settimana fa, nei confronti del segretario provinciale del psi Giuseppe Mirabelli, che ha accettato la remissione (così [illegible] la redattrice del «Monferrato» Monica Triglia che aveva riportato le dichiarazioni del segretario socialista ritenute diffamatorie). Viene quindi annullato il processo per diffamazione a mezzo stampa fissato per il 27 giugno nei confronti di Giuseppe Mirabelli e Monica Triglia.*

Pace fatta, quindi, tra i due esponenti politici e si spera che questo serva a migliorare il quadro politico-amministrativo casalese; allo stesso scopo la federazione del psi ha commissariato le sezioni socialiste casalesi, nominando commissario Pier Angelo Taverna.

Mario Oddone aveva querelato il segretario provinciale del psi per alcune dichiarazioni sul «caso» dei cinque consiglieri socialisti casalesi che si erano ribellati al loro capogruppo (lo stesso Oddone), costituendo dopo la sospensione dal partito un proprio gruppo, il «Quadrifoglio».

I cinque — Gianni Cardillo, Aldo Apatelli, Cesare Luparia, Vittorino Rossi e Piero Timossi — saranno reintegrati a pieno [illegible] dalla prossima riunione del consiglio direttivo [illegible] sarà loro chiesto di dimettersi dalle cariche in cui erano stati eletti — Apatelli è vicesindaco, Luparia presidente dell'Usl — dopo la costituzione del gruppo del «Quadrifoglio» che forma in Comune e nell'Usl maggioranza con dc, psdi, pri e pli.

f. m.

Sono transitati in città nel primo pomeriggio di ieri

Il fascino del «Giro»

ALESSANDRIA — Leonardo Bevilacqua è transitato per primo in città, ma si è trattato di un traguardo solamente ideale perché nulla è stato fatto per festeggiare il passaggio in provincia del Giro ciclistico d'Italia. Nonostante l'indifferenza ufficiale il passaggio dei corridori e della carovana è stato salutato da una folla abbastanza numerosa, malgrado l'ora poco favorevole, circa le 14,30. [illegible] è scattato poco dopo San Salvatore e in città il suo vantaggio era di 8 minuti e 10 secondi. Alle sue spalle il gruppo al gran completo con la maglia rosa Hinault [illegible] prime posizioni.

(r. al.)

Di [illegible]s. Ferrari

Un volume sulla guerra partigiana

Nella suggestiva cornice della «Terrazza Martini» di Genova è stata presentata la terza edizione del libro «Sulla montagna con i partigiani» scritto da monsignor Bartolomeo Ferrari, il popolare Don Berto, cappellano della Divisione garibaldina «Mingo», uno dei personaggi più noti e benvoluti della guerra di Liberazione nella [illegible] e carello dell'Appennino ligure-piemontese.

Quello di don Berto si può soprattutto definire un diario, la «narrazione spontanea, limpida, a caldo... non influenzata da alcun avvenimento posteriore» di chi, nella piena consapevolezza della sua missione spirituale e religiosa, ha partecipato nel modo più concreto alla guerra di Liberazione.

La prima edizione uscì il 25 aprile 1946, esattamente un anno dopo la Liberazione. Nel 1982 ne venne stampata una seconda, anche questa esaurita, e ora, a cura della Regione Liguria, è uscita la terza. E' stato il vicepresidente della Regione ligure, Giacomo Gualco, a presentare il libro assieme al giornalista Paolo Lingua.

Oggi invece a Voghera, in occasione del raduno degli [illegible] di Italia e Ugoberto», il simpatico [illegible] che riunisce gli estimatori del professor Alfassio Grimaldi e [illegible] moglie, verrà presentato il libro «Celebri e dannati: Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, storia e tragedia di due divi del regime», edito da Longanesi e scritto da Romano Bracalini che del sodalizio fa parte.

Il libro è un'accurata e appassionata ricostruzione delle vicende dei due attori, fra i più noti del cinema italiano degli Anni Trenta e Quaranta, e analizza la fine in parte misteriosa di quella coppia, e quarant'anni esatti dall'evento (furono fucilati dai partigiani, quali componenti di una banda di torturatori nazi-fascisti). La presentazione sarà tenuta dallo scrittore Aldo Lualdi.

r. g.

E' l'ex capo servizio esteri della Cassa di Risparmio di Alessandria

Bancario arrestato allo scalo di Orly per un ammanco di quattro miliardi

Un processo a suo carico per peculato e falso si era iniziato nel marzo '83 - Sarà estradato

[illegible] — Il dottor Angelo Gatti, [illegible] anni, Spinetta Marengo, già caposervizio dell'Ufficio esteri della [illegible] di Risparmio, scomparso [illegible] scorsi anni dopo aver lasciato un «buco» di almeno 4 miliardi, è stato arrestato in Francia all'aeroporto di Orly e verrà estradato in Italia. Viaggiava con regolare passaporto, ed è stato fermato perché il [illegible] [illegible] figurava negli elenchi delle persone ricercate.

Poiché in Francia l'ex funzionario di banca non aveva alcuna pendenza, i funzionari hanno telefonato alla questura di Alessandria e si è saputo che a carico di Angelo Gatti da tempo il procuratore della Repubblica Enrico Bubbio aveva firmato ordine di cattura per peculato e falso.

Ora l'ex funzionario della [illegible] di Risparmio, [illegible] rato fino al momento della scoperta del colossale [illegible] manco «molto attivo, il classico impiegato modello», è in «stato di fermo ai fini dell'estradizione». Quando farà ritorno in Italia ancora non si sa, così come si ignora perché si trovasse in Francia e dove avesse intenzione di andare.

Il processo a carico dell'alessandrino si era iniziato in tribunale nel marzo 1983 ma era stato rinviato per una nuova inchiesta e attualmente la [illegible] vicenda si occupa, per l'istruttoria formale, il giudice Alfonso Martinelli.

Al suo rientro in città, Angelo Gatti sarà interrogato e forse molti particolari potranno essere chiariti, sempre che l'ex funzionario intenda parlare e dire se, eventualmente, aveva agito con qualche complice. Resta anche da stabilire la cifra esatta da lui sottratta.

Forse travolto da errate speculazioni, il funzionario aveva dato vita a un illecito giro: [illegible] le banche estere corrispondenti della Cassa di Risparmio di Alessandria, riusciva a ottenere versamenti in Svizzera su conti con [illegible] falsi e di comodo, versamenti che una persona di sua fiducia provvedeva poi a incassare. Giocando sull'oscillazione dei cambi Angelo Gatti acquistava e rivendeva valuta estera facendo confluire la differenza sul conto aperto a Ginevra e intestato a un amico. Fu scoperto casualmente (uno stesso telex inviato con due distinti numeri di codice).

Il processo a suo carico fu rinviato per una serie di eccezioni [illegible] dei rappresentanti la parte civile (Cassa di Risparmio): sostennero infatti che l'accusa di peculato doveva essere mutata in truffa non già ai danni della Cassa ma del S. Paolo, banca su cui Angelo Gatti «lavorava» e che pertanto era stata raggirata.

g. c.

Angelo Gatti

Cento milioni raccolti dalla Cri

VOGHERA — Ha fruttato 185 milioni la sottoscrizione promossa dal gruppo volontari della Croce Rossa. La somma è stata così suddivisa: 65 milioni per l'acquisto di un centro mobile di rianimazione dotato di sofisticate apparecchiature mediche fra cui un defibrillatore ed un autorespiratore e 20 milioni per la trasformazione di un'ambulanza, per renderla idonea al trasporto dei bambini handicappati, in linea con i servizi intrapresi recentemente dalla Croce Rossa.

La cerimonia di benedizione del centro mobile dedicato alla memoria del milite Roberto Gol, prematuramente [illegible] parso lo scorso inverno, avverrà sabato 15 giugno alle 15,30, all'ex caserma di cavalleria di via Gramsci. In tale occasione verrà anche inaugurata l'ambulanza speciale.

(r. g.)

L'incidente, per la pioggia, sulla provinciale Grondona-Arquata Scrivia

Giovane impiegata al primo giorno di lavoro muore nell'auto che finisce contro un muro

Aveva 22 anni - Altro incidente mortale a Rivalta: automobilista perde la vita in uno scontro

GRONDONA — Una giovane è morta ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale che collega Grondona ad Arquata Scrivia. La vittima si chiamava [illegible] Bottaro, 22 anni, [illegible]va in frazione Varinella, piazza Vittorio Emanuele II.

Alle 7,30 la giovane era uscita di casa per recarsi a Cantalupo Ligure alla [illegible] della Comunità montana [illegible] Borbera e Spinti dove da pochi giorni era stata assunta come impiegata. Nadia Bottaro viaggiava sola a bordo della propria «500» quando improvvisamente nell'affrontare una curva in [illegible] ha perso il controllo della guida e l'auto si è schiantata contro un muro. Immediatamente soccorsa da alcuni passanti la giovane è stata estratta dalle lamiere dell'utilitaria in gravissime condizioni.

Un'ambulanza della Croce Verde Arquatese ha trasportato la giovane prima al «San Giacomo» di Novi Ligure e poi al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Qui Nadia Bottaro è morta un paio d'ore più tardi per lo sfondamento della base cranica e le gravissime ferite al torace.

Nadia Bottaro

La tragica fine della ragazza ha destato vivo cordoglio tra quanti la conoscevano. *«Era il suo primo giorno di lavoro e Nadia era felice di poter aiutare i propri genitori. Invece è rimasta vittima di un destino beffardo»*, dicono i vicini di casa. Giovane tranquilla, era molto prudente alla guida della sua vecchia «500»; secondo la ricostruzione dei carabinieri di Arquata l'utilitaria avrebbe sbandato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e dal fango.

Mortale incidente stradale a Rivalta Scrivia venerdì [illegible] sulla statale Tortona-Serravalle: un automobilista è morto sul colpo dopo che la sua auto è stata investita da un autoarticolato che in retromarcia stava sbucando da una strada privata. Vittima dell'incidente è Bruno Dossola; aveva 38 anni ed abitava a Rivalta Scrivia in via Bellaria 6. E' morto per lo sfondamento della zona frontale.

L'incidente è avvenuto [illegible] dopo le [illegible]. Bruno Dossola, alla guida della propria «132» [illegible] percorrendo la statale diretto a Serravalle, quando, all'incrocio con la strada privata «Carrettina», l'auto si schiantava con la fiancata anteriore [illegible] [illegible] lo spigolo posteriore destro di un [illegible]. Il pesante veicolo, appartenente alla società «Stifmo» e condotto dall'autista Tommaso Cucciureddu, 41 anni, abitante a Grasse (Francia), stava effettuando la retromarcia per immettersi sulla statale. Nell'urto, la peggio toccava all'automobilista che riportava gravi lesioni alla fronte e moriva sul colpo.

Sul posto è intervenuta [illegible] accertare la dinamica dell'incidente la polizia stradale di Alessandria che ha sequestrato [illegible] auto e camion.

r. s.

PANORAMA

Casale — Il pensionato casalese Bartolomeo Barbesino, [illegible] anni, che abitava da solo in via Mantova, è morto all'ospedale «Santo Spirito» dove era stato ricoverato dopo che aveva cercato di uccidersi. Si era sparato con una pistola ed era stato tro[illegible] ferito due-tre giorni dopo.

Alessandria — Il commerciante [illegible] Orassano, 38 anni, Mandrogne, è stato incriminato per insolvenza fraudolenta. Non ha pagato il conto di un albergo ammontante a circa 350 mila lire.

Alessandria — Il maestro del Lavoro Edoardo Cuttica, un noto pensionato alessandrino, componente del consiglio provinciale dei Maestri del lavoro è stato nominato cavaliere della Repubblica con decreto del presidente Sandro Pertini.

Valenza — Ladri nell'ufficio dell'assessore comunale Franco Cantamessa al Comune di Valenza, dopo aver rovistato dovunque hanno rubato un miniregist[illegible]re e alcune cassette incise.

A[illegible]

La feijoa americana pianta sempreverde

[illegible] pianta bella, utile, decorativa (e nuova) è la feijoa. Originaria dell'America Latina — come si capisce anche dalla grafia del nome — la feijoa è un piccolo albero sempreverde, che tende a diventare cespuglio. Un piccolo albero che però può arrivare fino a quattro metri di altezza.

I fiori sono bellissimi, con quattro petali carnosi, esternamente bianchi e all'interno di color rosso carminio.

La fioritura avviene a fine primavera (maggio-giugno) e rappresenta uno spettacolo molto suggestivo, specie se si hanno alcuni alberi allevati a qualche distanza l'uno dall'altro.

I tecnici affermano che la feijoa è una pianta rustica, il che significa che nelle [illegible] temperate non ha nulla da temere. Comunque, può sopportare sbalzi sensibili di temperatura e freddi prolungati. Non altrettanto bene invece resiste alle temperature troppo alte e a un ambiente troppo secco.

[illegible] agricoltori di professione coltivano questa pianta non per i fiori, ma per i suoi frutti, che quindi potranno interessare anche il dilettante. Un po' simile a quello dell'avocado, il frutto della feijoa va raccolto quando si stacca quasi da solo dal peduncolo, in genere da settembre a novembre, poi — come le nespole — si conserva [illegible] paglia per tutto l'inverno.

l. h.

Le piantine vanno interrate alla [illegible] profondità [illegible] avevano quand'erano in [illegible] (dal volume [illegible] feijoa, di O. Cacioppo, Reda)

Il programma delle manifestazioni

«L'estate castelnovese» con canti, suoni, immagini

CASTELNUOVO SCRIVIA — La Biblioteca comunale *«Pier Angelo Soldini»* di Palazzo Centurioni ha organizzato l'Estate castelnovese, due mesi di cultura e spettacolo. Tutte le manifestazioni si terranno nelle sale di Palazzo Centurione. *«L'Estate castelnovese — dicono gli organizzatori — è un insieme di parole, canti, suoni, immagini, all'insegna della varietà e di notevole livello considerato il valore dei gruppi musicali e teatrali invitati».*

Si è iniziato negli scorsi giorni con il tradizionale saggio musicale degli alunni della scuola media «Bastita» (è alla decima edizione) e il programma prevede per questa sera alle 21,15, nei giardini del Palazzo Centurione, il concerto della Corale *«Beato Stefano Bandello»* di Castelnuovo Scrivia, diretta da Giampiero Fornaro. All'organo Claudio Pasquale, violinisti Claudio Travamala e Giovanni Freddo. La Corale eseguirà musiche di Perosi, Bach, Benedetto Marcello e Haendel.

Il programma proseguirà il 14 giugno, venerdì, sempre alle 21,15, con la *«prova d'esame»*, esecuzione degli allievi della Scuola di musica diretta da Lu[illegible] [illegible] stessa serata lettura [illegible] composizioni classificate al Premio di poesia *«Arcani»*.

Per sabato 22 giugno, ancora alle 21,15, il programma prevede canti di montagna del coro *«Stella alpina»* di Alba diretto da Giuseppe Tarabra. Sabato 29 giugno sarà invece la volta della corale *«Lorenzo Perosi»* di Tortona diretta da Danilo Dusi. La musica dei Beatles, anni *«1960/1970»*, del Gruppo Tortonese, allieterà la serata di sabato 6 luglio.

Per venerdì 12 luglio il programma offre un [illegible]certo jazz del Felix Monteale-Ensemble. Infine, a chiusura, sabato 20 luglio, spettacolo teatrale con *«I Pochi»* di Alessandria: presenteranno Antigone di Jean Anouilh, regia Ennio Dollfus.

f. m.

Le [illegible] più colpite: Gabiano e la [illegible] del Basso Casalese

Gravi danni per la grandine

Distrutte le colture (mais, riso e ortaggi) - Pioppi abbattuti e tetti di magazzini scoperchiati

GABIANO — La zona di Gabiano è stata la più interessata dalla violenta grandinata abbattutasi l'altro pomeriggio sul Vercellese. *«I danni [illegible] dalle colture (mais, riso e ortaggi) e [illegible] case del paese e delle frazioni ammontano sicuramente a centinaia di milioni»*, afferma il sindaco Mario Richetta. Danni per molte decine di milioni anche nei territori di Mombello, Solonghello, Trino e soprattutto Morano, nelle frazioni di Pobietto e Due Sture.

Racconta Edoardo Balocco, [illegible] dei titolari dell'azienda agricola *«Il molinetto»*: *«Nella nostra cascina di Pobietto la grandine ha distrutto riso e mais, il vento ha abbattuto centinaia di pioppi ed ha scoperchiato i box del bestiame. Sono saltate come fuscelli doppie coperture in eternit, non abbiamo mai visto una simile violenza».*

Il maltempo ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Casale. Hanno rimosso una quarantina di pioppi che avevano interrotto la strada Morano-Due Sture, ed alcuni alberi caduti sulla Casale-Vercelli a Villanova Monferrato. Il tremendo nubifragio, come detto, si è abbattuto particolarmente sul Vercellese, causando danni per miliardi di lire; le sue propaggini hanno però sconvolto anche la zona monferrina.

Il vento si è trasformato in tromba d'aria e la grandine ha martellato le colture. A Gabiano (come a Mombello e Pozzengo) la grandine è caduta in blocchi: *«Ne è stato pesato uno, era di oltre mezzo chilo»*, [illegible] [illegible] Richetta. I tetti ed i vetri di tante case del paese, fra cui il Municipio, specialmente nelle frazioni di Varengo e Cantavenna, sono stati trapassati da questi blocchi simili a ghiaccio. Una persona è stata sfiorata da un chicco ed è stata ferita, fortunatamente in modo non grave, ad uno [illegible] [illegible] si contano inoltre le auto con la carrozzeria rovinata.

Dopo il nubifragio si cerca ora di avere aiuti per la rifusione dei danni. L'altra sera gran parte dei consiglieri comunali di Gabiano si sono ritrovati in seduta informale in Comune e hanno steso telegrammi poi inviati alla Regione, al ministero dell'Agricoltura e alle associazioni agricole.

Negli scorsi giorni la grandine aveva colpito le zone di Murisengo (in particolare la frazione Casa Battia) e di Villadeati, con gravi danni ai vigneti e al grano. La grandinata aveva colpito anche la campagna di Casale, con danni a vigneti, grano e coltivazioni di fragole.

m. fa.

Un quadro di Borroni a Voghera

VOGHERA — Nel salone del circolo «Il ritrovo» di piazza Cesare Battisti, ieri sera, è stato collocato uno dei quadri più belli del pittore vogherese Paolo Borroni. L'opera, raffigurante il principe di Belgioioso, misura m 1,63 per 2,36. Proviene dalla collezione Melzi D'Eril.

L'iniziativa del circolo «Il ritrovo» è stata molto apprezzata dalla cittadinanza perché il rientro in città del quadro arricchisce il patrimonio cittadino di [illegible] d'arte.

La tela dell'artista concittadino è stata presentata ieri sera dai dirigenti del Circolo alle autorità e al pubblico.

(r. g.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La banda di Gedio.
AMBRA: Non ci resta che piangere.
COMUNALE: Shining.
CORSO: Tutto in una notte.
CRISTALLO: Sexy.
GALLERIA: La storia [illegible].
MODERNO: Scuola guida.

ACQUI TERME

ARISTON: [illegible] d'estate.

[illegible]

MODERNO: Per tenere una selvaggia più la vita.
POLITEAMA: La medusa.
VITTORIA: Starman.

CASTELCERIOLO

MACALLE': [illegible] nella tormenta.

GAVI LIGURE

IL PONTE: Omicidio a luci rosse.

NOVI [illegible]

CRISTALLO: Sexy.
[illegible]: Donna in bianco.
ITALIA: Sogni di donna.
MODERNO: Vacanze d'estate.

OVADA

LUX: Per piacere non [illegible] più la vita.
MODERNO: Omicidio a luci rosse.
[illegible]ELLI: Another Country.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Cocktail Cocktail.

TORTONA

MODERNO: Love dure e violenza.
SOCIALE: Impiegati.
VERDI: Angel Killer.

VALENZA PO

SOCIALE: La bella addormentata.

VOGHERA

ARLECCHINO: Il mistero [illegible] dovere scomparire.
GALVANI: Je vous salue, [illegible].
ROMA: Starman.
SOCIALE: La bella addormentata.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via Milano; notturna Comunale Cristo, c. Acqui.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Giera, c. Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Bellingeri c. Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.680. Voghera: 41.530 (ambulanze 213.636).

Numero tel[illegible] a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (305 + numero interno).

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
[illegible] Ferroviaria: 51.632

BENZINAI

Alessandria: Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia. Chevron, piazza Gobetti. Total, largo Vicenza. Mobil, Lungotanaro Solferino. Ip, Spalto Marengo. Agip, Spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio. Texaco, via Marengo. Tecnogas, str. per Valle San Bartolomeo. Agip, via G. Bruno. Esso, viale Tivoli. Ip, [illegible].

SERIE C2 - CON LE PARTITE DI OGGI SI CHIUDE IL CAMPIONATO

«Esame-verità» per i grigi

Affrontano [illegible] Moccagatta il Carbonia che lotterà per non retrocedere - Piena fiducia di Colombo - Un appello ai tifosi: niente mortaretti, fumogeni o striscioni [illegible] frasi irriguardose verso la squadra avversaria - Numerose le forze dell'ordine agli ingressi dello stadio

ALESSANDRIA — «Febbre del calcio» ad [illegible] dove, oggi pomeriggio [illegible] 16,30, al «Moccagatta», i grigi affrontano il Carbonia nell'incontro più decisivo di tutto il campionato. E' previsto il pienone, o quasi, allo stadio alessandrino dopo il stupendo aggancio al Prato, secondo [illegible] classifica, operato domenica [illegible] a Lucca. [illegible] sportivi non vogliono [illegible] re all'appuntamento e sono pronti ad incitare a squarciagola i propri beniamini che stanno attraversando un momento davvero magico.

Sconfiggere il Carbonia significherebbe quantomeno pervenire allo spareggio con il Prato anche se ogni risultato è ipotizzabile in un finale di torneo al «cardiopalmo».

La squadra attende in serenità la contesa odierna. Dice mister Antonio Colombo: «*Un confronto delicato dove dobbiamo sapere dosare le forze e giocare con [illegible] incidità. I sardi, impegnati nella lotta per non retrocedere, sono compagine combattiva e dalla [illegible] spigliata. Spetta a noi il compito [illegible] centrare il bersaglio sfoderando grinta agonistica in giusta [illegible]ra, abilità, freschezza atletica ed intelligenza*».

A [illegible] proposito ricordiamo ai tifosi troppo «caldi» che agli ingressi [illegible] stadio [illegible] presenti le forze dell'ordine per evitare [illegible] motivo di pericolosi incidenti. Striscioni, ma senza alcuna irriverenza verso il Carbonia, sciarpe e [illegible] dovranno contribuire a rendere più emozionante l'ultimo appuntamento annuale [illegible] i propri appassionati. Pertanto sono vietati mortaretti, fumogeni e quanti altri oggetti possano provocare danni.

Circa la formazione da opporre [illegible] Colombo e Tagnin [illegible] nutrono alcuna preoccupazione. Verranno riconfermati gli atleti che hanno vinto a Lucca con [illegible] Saporito [illegible] panchina pronto per ogni eventualità e Gian Carlo Marchetti seconda punta in appoggio al «bomber» Franco [illegible] smanioso [illegible] tornare a [illegible] al «Moccagatta» dopo un mese di forzata astinenza interrotta domenica a Lucca.

«*Uniti per vincere* — conclude mister [illegible] — *è il nostro motto. Soprattutto siamo chiamati a gareggiare* [illegible] *umiltà, spirito* [illegible] *sacrificio ed orgoglio: non possiamo tradire gli sportivi*».

Fra l'altro l'emittente [illegible] diofonica «[illegible] Cosmo» sarà collegata in diretta [illegible] Prato dove è di scena l'Imperia. In [illegible] modo tutti potranno [illegible] l'andamento della contesa che [illegible] direttamente i grigi, in pratica [illegible] «minuto per minuto». A svolgere tale servizio saranno i bravi commentatori Marcello Marcellini e Mauro Falco.

Oggi più che mai la C1 è vicina. E' importante, però, stringere i denti e dimostrare tutta la validità [illegible] una squadra compatta [illegible] grado di praticare un calcio anche piacevole. E [illegible] il Carbonia oggi pomeriggio per Scarrone e compagni si tratta [illegible] un severo «esame-verità».

La partita [illegible] preceduta [illegible] 15,15 [illegible] un confronto fra gli «Esordienti» dell'Alessandria, allenati da Carlo Tagnin, ed i pari età del Varzi.

Roberto Gelato

Alessandria: Beccari; Volpiani, Sgarbossa; Marchetti M., Oregucci, Carrera; Camolese, Scarrone, Marescalco, Da [illegible], Marchetti G.C.

Carbonia: Sapochetti; Ibba, Zaccolo; Mura, Ogno, Melis; Rivetta, Serra, Innella, Congiu, Leone.

Alessandria. Giancarlo Marchetti, autore di due reti domenica scorsa, ripeterà la prodezza?

Vogherese-Spezia spareggio salvezza

Novanta minuti [illegible] gioco per rimanere in C2

VOGHERA — *Tutta la città è stata mobilitata per la partita di oggi fra Vogherese e Spezia, ultima gara di campionato. Una partita da cardiopalma: [illegible] 90' le due squadre si giocheranno la permanenza [illegible] C2. I ragazzi di Carlo Bissocco sono avvantaggiati dal pronostico: il fattore campo dovrebbe favorire il loro successo. Tutti i tifosi ne sono più che convinti:* «La Vogherese non sarà sola, ci saremo noi a dare la carica. Non è possibile che la nostra squadra [illegible] finire nell'interregionale».

[illegible] *Ernesto Gardella è certo che i rossoneri si aggiudicheranno i due punti [illegible] cessari per evitare la [illegible] sione:* «La squadra avrà il sostegno di tutta la città: i giocatori dovranno scendere in campo ben caricati e decisi a lottare fino all'ultimo minuto: solo la vittoria garantirà loro la permanenza in C2».

Allo stadio non ci saranno [illegible] i tifosi vogheresi: [illegible] La Spezia dovrebbe arrivare [illegible] *treno speciale* [illegible] *«ultras», quindi il clima sarà surriscaldato, ma ci si augura che tutto fili liscio e che sia i giocatori che il pubblico diano una dimostrazione di maturità.*

Nello Spezia mancheranno due elementi importanti: il [illegible] *capitano Benedetti e l'interno Palazzese, squalificati per una giornata; ma ci* [illegible] *l'ex rossonero Beppe Sannino, uno dei maggiori pericoli per la difesa vogherese. Anche l'allenatore ligure Carletto è stato colpito* [illegible] *squalifica e dovrà seguire* [illegible] *partita dai bordi del campo. Lo Spezia è da giovedì in ritiro a Salice Terme, mentre la Vogherese è andata a ossigenarsi a Canevino, piccolo centro collinare dell'Oltrepò.*

Carlo [illegible] ha caricato a dovere i giocatori e si attende [illegible] prestazione maiuscola: «E' necessario vincere per restare in [illegible] e determinante sarà l'apporto [illegible] pubblico. Un pareggio [illegible] sarebbe sufficiente [illegible] evitare la [illegible] trocessione. Solo a[illegible] sapremo s[illegible]salvi».

Quasi sicuramente rientrerà Frera mentre è ancora incerto il recupero di Meggiarin. e. g.

Vogherese: Morbelli; Madaschi, Treller; Frera, Seve[illegible], Zorzetto (Meggiarin); Belotti, Rolando, Negri, Tamellini, Zanotti.

Ambrogio Meggiarin

I leoncelli chiudono la stagione scendendo sul campo dell'Olbia

Gli ultimi 90' del Derthona

Ha ancora la speranza [illegible] inserirsi nella lotta diretta per la promozione

TORTONA — Rimangono da disputare solo [illegible] questo avvincente campionato di C2 che ha messo in evidenza una lotta gomito a gomito tra il Piemonte e la Toscana. Il Derthona, protagonista tra i più importanti di questi confronti, chiuderà la sua stagione scendendo oggi pomeriggio a Olbia. Saranno gli ultimi 90' minuti che i tifosi bianconeri seguiranno [illegible] radioline con [illegible] incrociate per scaramanzia. La speranza è quella che qualcosa succeda e che il Derthona possa sperare ancora nella lotta diretta [illegible] promozione.

[illegible] Domenghini, che intanto in q[illegible] giorni ha smentito la voce [illegible] suo ingaggio [illegible] concluso con il Bologna, afferma: «Matematicamente [illegible] siamo [illegible] tagliati [illegible] promozione. Una serie di combinazioni a noi favorevoli potrebbe farci trovare questa sera al secondo posto accanto a Alessandria e Prato e quindi essere costretti a disputare gli spareggi».

Un'ipotesi, quella di Domenghini, che ha quasi del miracoloso. Sicuramente un discorso più concreto in questi giorni lo ha fatto Vittorio Berago, amministratore delegato del Derthona, che ha puntualizzato: «Al di là delle sempre facili polemiche dei mai soddisfatti, quest'anno il Derthona ha disputato un grosso campionato, forse il migliore degli ultimi venti anni. A questo punto C2 o C1, quale che possa essere la categoria in cui dovremo giocare, è chiaro che noi dirigenti [illegible] quasi obbligati a preparare [illegible] formazione [illegible] sappia offrire sempre un buon spettacolo. Ciò che più [illegible] preoccupa è che [illegible] responsabilità rimane sempre sulle spalle [illegible] un esiguo numero di persone mentre il calcio sta assumendo, anche al [illegible] stro livello, dei costi veramente proibitivi».

Il solito ritornello che al Derthona calcio si ascolta ad ogni fine stagione e che puntualmente lascia poi regolarmente il [illegible] all'entusiasmo per affrontare la nuova stagione. Anche la gara di oggi, pur essendo l'ultima della stagione, non è per nulla tranquilla per l'undici di Domenghini. Questo per il [illegible] che il Derthona deve assolutamente cercare la vittoria se vuole che l'aggancio con Alessandria e Prato possa avvenire. L'Olbia, ancora nel gruppo delle pericolanti, giocherà con il massimo impegno per assicurarsi la salvezza. Il Derthona [illegible] questo impegno l'affronterà schierando la migliore formazione. e. r.

DERTHONA: Piacentini; Londi, Signorini; Torri, Gabbana, Salvioni; Pagano, Ravazzolo, Cappellari, Conci, Molteni.

OLBIA: Magnani; Appeddu, Accardi; Di Francesco, Simonelli, Melgari; Tamponi, Scalena, Belli, Ceccarelli, Pavani.

TAMBURELLO - Le gare [illegible] programma oggi

Avversario facile per il Castelferro

Gli ovadesi affrontano la Caprianese, ultima in classifica

OVADA — La prima fase del campionato di tamburello di serie [illegible], con l'undicesima giornata che è [illegible] programma oggi, giunge a metà strada.

Il Castelferro Gar Fin gioca in casa [illegible] la Caprianese. La squadra bresciana, che [illegible] stata ripescata dalla serie B all'ultimo momento, in [illegible] situazione del Madone, è il fanalino di coda e non sarà certamente in grado di creare problemi per gli alessandrini, anche se nelle [illegible] file milita Luciano Policante, un giocatore molto noto che, negli anni scorsi, giocò anche nell'Ovada.

Il calendario della giornata, però, presenta alcuni incontri i cui risultati potrebbero divenire decisamente impor[illegible] agli effetti della scelta del completamento della rosa delle quattro squadre che faranno parte dei play-off. Ci riferiamo a Asti-S. Pietro Incariano, Adeno-Rallo e Salvi-Marmirolo.

Per la serie B, mentre la Francavillese Tesalinovi riposa [illegible] l'Ovadese Filati Aldo va a Nizza Monferrato, dove incontrerà la formazione [illegible] Aldo Marello.

All'andata gli ovadesi avevano vinto [illegible] facilità, [illegible] però la squadra non gira più a dovere e quindi la squadra di Ovada rischia di trovarsi questa [illegible] raggiunta in classifica anche dalla Capriatese Happy Tour che è impegnata a Torino, in una trasferta che appare sin troppo facile.

Per il Torneo a muro del Monferrato, invece, l'Ovada Ceramiche Ovadesi torna a giocare al Comunale un'altra grossa partita perché dovrà vedersela con quel Moncalvo di Roberto Malpetti che è indubbiamente [illegible] grosso pericolo.

La squadra astigiana, tra l'altro, arriva ad Ovada certamente agguerrita. Le ultime tre partite sono state un vero «tour de force» che ha consentito alla formazione [illegible] racimolare solamente un punto, facendole anche perdere il primato nella classifica.

Un altro grosso impegno attende anche il Vignale Rotomec che ospita gli astigiani del Montechiaro: [illegible] un confronto tirato, in quanto ha un particolare valore ai fini della classifica.

Per il «*Campionato dei Castelli dell'Alto Monferrato*» l'incontro maggiormente degno di [illegible] è quello [illegible] l'Ovada ed il Tagliolo Monferrato, se non altro [illegible] i giocatori che si trovano a confrontarsi, quasi tutti ovadesi, e che hanno [illegible] esperienze co[illegible].

Programma - Serie A: S. Maria Guglielmi (5) - [illegible] (9); Castelferro (17) - Caprianese (2); Aldeno (8) - Rallo (12); Salvi (12) - Marmirolo (10).

Serie B: Torino (0) - Capriatese (9); Chiusano (11) - Madonna Olmetto [illegible] Vigliano (15) - Montegrosso (2); Nizza (12) - Ovadese (10).

Torneo a [illegible] del Monferrato: Castell'Alfero (11) - Calliano (19); Portacomaro (6) - Grana (14); Montemagno (6) - Grassano (26); Ovada (13) - [illegible] (22); Vignale (21) - Montechiaro (19); Rocca d'Arazzo (12) - San Giorgio (11).

Campionato dei Castelli Alto Monferrato: Basaluzzo (6) Boscomarengo (14); Silvano d'Orba (0) - Mornaldo [illegible] (9); Ovada (6) - Tagliolo (12); Montaldo B [illegible] - Capriata d'Orba (6); Trisobbio [illegible] - Grillano (14); Acqui Terme (0) - Cassinelle [illegible] (12); Mor[illegible] (1) - Carpeneto (10); Cassinelle [illegible] (3) - Cremolino (11).

Due gare di motocross a Pontestura

PONTESTURA — Un doppio appuntamento agonistico si svolge oggi sul campo di motocross. Su iniziativa del Moto Club Pontesturese sono state infatti organizzate una prova di campionato provinciale «open», classe 125 e [illegible] cc. Cadetti.

Alla manifestazione partecipano numerosi piloti casalesi: n[illegible] «Cadetti» Giuliano Navone (Centro Cross Ronsonese), Pier Luigi Mazzoglio e Massimiliano Comaroli (MC Coralco); nella «Junior» Stefano Repetti e Piero Mazzucco (Ronzanese), Gianfranco Mazzucco (Coralco). (g. d.)

Domani sul campo «Don Stornini»

Torneo notturno «Luciano Eco»

Novità di quest'anno: anche squadre femminili

ALESSANDRIA — Prende il via domani [illegible] il più seguito dei trofei notturni [illegible] organizzati in città: il torneo «Luciano Eco», giunto alla quindicesima edizione. La grossa novità di quest'anno è che il [illegible] «Don Stornini», da sempre «tempio» dell'agonismo maschile, si aprirà anche alle donne: infatti parallelamente all'«Eco» si svolgerà il primo trofeo «Skoda» riservato a squadre femminili.

[illegible] le formazioni partecipanti all'«Eco», suddivise in quattro gruppi. Girone A: Gs Ambulanti (vincitore l'anno scorso), Impresa Graci, Tartara Gomme, Mobili di via G. Bruno; girone B: Autosalone Vito, Ponzano Registratori cassa, Rau Gioielli, San Baudolino; girone C: Gamma [illegible] (vincitrice di tre edizioni), Circolo Romita, Autopool, Bar Bisi Arquata; girone D: Incontro-Millepiedi, Colombini Assicurazioni, [illegible] vereurelsa Valenza, Uffici Finanziari.

Sotto l'anonimo nome [illegible] sponsor [illegible] celano [illegible] «miste», dove [illegible] più puri amatori si affiancano giocatori dilettanti scritturati per l'occasione scegliendo fra le squadre della provincia di Prima, Seconda, Terza categoria ed anche, eccezionalmente, Promozione e Eccellenza. Ormai vincere l'«Eco» [illegible] diventato un impegno [illegible] prestigio e di «finanza» non indifferente, anche se gli organizzatori quest'anno hanno aumentato i premi: cinque milioni ai primi, 2 [illegible] secondi, un milione ai terzi [illegible] milione ai quarti classificati.

Per quanto riguarda il trofeo femminile «Skoda», vi prendono parte cinque squadre in un unico girone: Radio Onda 9, Valmacca, Soc. Alessandrina, Vantage Alessandria, Camel; le loro partite saranno inframmezzate a quelle [illegible] maschi. La prima serata vedrà [illegible] campo: Ga[illegible] P - Circolo Romita (ore 21); Radio Onda 9 - Valmacca (ore 21,50); Gs Ambulanti - Impresa Graci (ore 22,40). p. b.

CALCIO - Tradizionale amichevole a Castellazzo Bormida

E dopo nove anni gli studenti vincono la sfida coi professori

Il punteggio: 4 a 3 - L'Alcs Novi chiuderà la stagione [illegible] festa a Spineto

CASTELLAZZO BORMIDA — La tradizione si è puntualmente ripetuta ma è stata sfatata: l'incontro di calcio insegnanti contro alunni della scuola media «Pochettino» [illegible] Castellazzo Bormida per la prima volta dopo nove anni è stato vinto [illegible] ragazzi che hanno battuto i loro docenti per 4-3. La partita è stata giocata [illegible] stadio comunale a conclusione dell'anno scolastico: si è trattato di una disputa [illegible] accesa anche [illegible] corretta («*Rispetto reciproco, nessuno si è permesso sgambetti*») giocata sotto [illegible] insegnanti che anziché in[illegible] i colleghi spronavano i rispettivi alunni e [illegible] decine e decine di ragazzi, alcuni [illegible] tenuti, altri incerti se «*tifare*» per il proprio professore («*Non si sa mai, è meglio mantenere buoni rapporti*») oppure per il compagno. Alla fine tutti i giocatori indistintamente erano stremati e altrettanto euforici.

I docenti hanno schierato in campo: Bagnera, Buoro, Gandini, Menoncin, Manzini, Guala, Armano, Repetto, Rolando. Gli studenti-calciatori: [illegible] Zecchin, Massi[illegible] Roveta, Pierdomenico Piazza, Lorenzo Zecchin, Fabio Pastorello, Gianni Zecchin, [illegible] Scaramuzza, Igor Repetto, Alessandro Nasca, Sergio Croce, Vittorio Cadamuro.

In panchina (e alcuni [illegible] tosai [illegible] nel secondo tempo) Rino Giacalone, Massimiliano Vaccotti, Fabrizio Scarsi, Davide Zambon, Pinuccio Mirone, Giuseppe Prigione, Stefano Gasti e Antonio Tangredi.

● Conclusa [illegible] qualche settimana l'attività agonistica l'Alcs [illegible] Calcio chiuderà definitivamente la stagione [illegible] con la [illegible] fe[illegible] che quest'anno si svolgerà a Spineto. Questa manifestazione rappresenta il suggello ad un'annata che [illegible] la società calcistica novese [illegible] stata particolarmente felice. Infatti il Novi ha [illegible] un notevole [illegible] grazie al suo campo scuola, ideato per avviare i più giovani alla pratica [illegible] calcio. [illegible] anche nei campionati giovanili ha collezionato [illegible] serie [illegible] risultati di rilievo che l'hanno proiettata [illegible] vertici.

L'affermazione più importante è rappresentata [illegible] fatto che alcuni giocatori della società hanno [illegible] un provino per il [illegible] e la Sampdoria, mentre tra pochi [illegible] visionati dai responsabili [illegible] Torino.

La festa [illegible] chiusura vedrà la disputa [illegible] alcune partite amichevoli a ranghi misti, con in particolare la sfida tra allenatori, dirigenti, genitori e la formazione dei giovanissimi. Un divertente «aperitivo» prima del pranzo di commiato. r. s.

BASKET - Favorito il Giornalino Alba

Oggi si giocano le finali del torneo «Gamondio»

Le partite si disputeranno dalle 17 alle 22

[illegible] DA — Atto finale, oggi, [illegible] torneo di basket «Gamondio '85 - Trofeo Cereda»: dalle [illegible] 22 in piazza Vittorio Emanuele II si svolgeranno le tre partite finali di questa manifestazione (giunta [illegible] terza edizione), organizzata dal locale Basket Club [illegible] il patrocinio de «La Stampa».

E' [illegible] un'edizione [illegible] livello tecnico ed è certo un punto a favore degli organizzatori che Dido Guerrieri, allenatore della [illegible] Torino, abbia voluto seguire in prima persona la sua squadra (una formazione di giovani, rinforzata [illegible] titolari Mandelli e Carraria).

Contro ogni pronostico la Berloni non [illegible] l'ha fatta ad arrivare alla finalissima: sconfitta nel primo turno [illegible] girone da una caricatissima Astense per 93-90, ha dovuto lasciare via libera [illegible] prio agli astigiani (con il dente avvelenato per la promozione in C1 fallita d'un soffio), che l'altra sera [illegible] a battere anche la Guarnero Casale per 109-101.

La Berloni ha comunque superato i casalesi (108-94) per cui [illegible] accoppiamenti odierni saranno: alle 17, per il 5°-6° posto, Guarnero Casale-San Paolo Torino; [illegible] 20, per il 3°-4° posto, Berloni Torino-Derthona Basket; alle [illegible] per il 1°-2° posto, Astense Basket-Giornalino Alba.

A questo punto [illegible] gli albesi i favoriti per vincere questo terzo trofeo «Gamondio». Questa sera, comunque, saranno numerosi i premi assegnati sia alle [illegible] sia ai singoli giocatori. Per quanto riguarda il titolo [illegible] miglior realizzatore [illegible] nettamente in testa l'albese Caruccì, mentre [illegible] Trofeo «La Stampa» andrà al miglior giovane giocatore e sarà [illegible] per [illegible] giuria scegliere fra [illegible] giovani promesse messesi in evidenza [illegible] fra cui segnaliamo Tava (Derthona), Pesaina (Berloni) e Gonzalo [illegible] Paolo).

Da rimarcare [illegible] deludente prova dei casalesi della Guarnero: erano comunque privi [illegible] Zanello, [illegible] fra i «lunghi» titolari era presente il solo Priori. Per il resto Barbieri [illegible] fuori condizione, mentre solo Cervino e Morando hanno giocato su livelli accettabili. p. b.

Le eliminatorie del torneo «La Susta»

[illegible] PO — Proseguono [illegible] incontri eliminatori [illegible] primo Torneo intercomprensoriale [illegible] calcio, categoria amatori, organizzato dal Bar-Ristorante «La Susta» in collaborazione con l'Unione sportiva Moranese.

Questi i risultati delle prime giornate. Girone A: Susta-Larm 0-3; Morbello-Idealmobili 3-1; Susta-Morbello 0-2; Idealmobili-Larm 1-0.

[illegible] classifica: Morbello 4; [illegible] e Larm 2; [illegible] 0.

Girone [illegible] Bozzolo-Popolo 1-0; Valli-Autovip 1-0.

Classifica: Bozzolo e Valli 2; Popolo e Autovip 0.

Martedì sera sono in programma alle 20,45 Autovip-Popolo e alle 22,15 Valli-Bozzolo.

La situazione di classifica potrebbe però essere modificata [illegible] decisioni della commissione giudicante, che dovrà pronunciarsi sui tre ricorsi che le sono stati presentati. (g. d.)

Aurelio Arecco si aggiudica la «Straovada»

[illegible] — Aurelio Arecco, il forte marciatore [illegible] Mornese, portacolori dell'Atletica Novese, si è imposto venerdì [illegible] quin[illegible] edizione della Straovada ed ha iscritto il suo nome per la terza volta nell'albo d'oro della marcia.

Al secondo posto si è classificato Giacomo Sciutto dell'Atletica Ovadese, seguito da Giuseppe Tardito del gruppo marciatori di Campo Ligure. Nell'ordine si sono poi classificati tre novesi: Ivano Ghiazza, Franco Minetti e Salvatore Filotto. Anche per la categoria femminile ha vinto un'esperta di questo genere di gare, Flavia Gaviglio dell'Ata di Acqui, davanti a Norma Sciarabba dell'Atletica Novese e a un terzetto di ovadesi, Sandra Grillo, Rita Pastorino, Marisa Repetto. Il trofeo mobilificio Carlo Lantero è stato assegnato all'Atletica Ovadese, quello [illegible] Ovada [illegible] «Il forno» [illegible] Cassinelle. (r. bo)

Gara ciclistica per allievi a Murisengo

[illegible] — Con [illegible] «Trofeo vini [illegible] Monferrato» [illegible] programma oggi — *è una gara ciclistica riservata alla categoria* [illegible] *Fci — prende il via la seconda edizione del* «Challenge [illegible] Monferrato» *organizzato dall'Unione ciclistica Murisengo.*

Le altre due gare in programma per il «Challenge» sono, il 23 giugno, il Gran premio S. Germano organizzato [illegible] *Pedale Casalese, e il 1° settembre il Trofeo «Comune* [illegible] *Murisengo», entrambi riservati agli allievi.*

Oggi la partenza al «Trofeo vini del Monferrato» *verrà data alle 15, in via Asti (ritrovo alle 13,30 in piazza Boario). Sono 74 i chilometri* [illegible] *gara, attraverso* [illegible] *Scandeluzza, Cocona, S. Anna, Murisengo, S. Candido, Villadeati, Zanco, S. Anna, Murisengo, Cocona, Murisengo.*

Sulle salite [illegible] *Murisengo e Villadeati sar*[illegible] *i traguardi del Gran premio della montagna.* (f. m.)

UN NUOVO ATTENTATO HA SEMIDISTRUTTO IERI MATTINA IL LOCALE DI ISOLA

Delinquenza scatenata, brucia il Dixie

Tre uomini armati [illegible] viso scoperto hanno immobilizzato uno dei gestori, Giovanni Comune, e due ingegneri che dovevano controllare l'impianto elettrico - Poi hanno [illegible] due bidoncini [illegible] benzina e hanno appiccato [illegible] fuoco - Danni per più di 400 milioni

Due immagini della discoteca «Dixie» dopo l'incendio appiccato dagli attentatori. Le fiamme hanno distrutto [illegible] parte delle poltrone e la moquette. I danni ammontano a 400 milioni

ISOLA — Il racket [illegible] tenato la sua offensiva sull'Astigiano. Ieri un altro gravissimo episodio, dopo gli attentati all'«O[illegible]ba» e a una macelleria del centro. Ancora una volta [illegible] stata presa di mira la discoteca «Dixie» di Isola.

Tre uomini armati e [illegible] viso scoperto hanno fatto irruzio[illegible] ieri mattina, [illegible] dopo le 11, nel locale, hanno minacciato con le pistole alcune persone, poi hanno gettato nell'interno decine di litri di benzina, e prima di allontanarsi hanno appiccato [illegible] fuoco. Il rogo [illegible] divampato per pochi minuti; ma ha causato danni per oltre 400 milioni.

E' questa un'azione criminale che [illegible] ha precedenti nell'Astigiano, dove in passato già altri locali [illegible] stati distrutti [illegible] fuoco. L'ipotesi più probabile [illegible] che [illegible] tratti appunto del racket dei locali notturni. Il «Dixie» ha già un triste precedente: [illegible] ignoti deposero un ordigno davanti al locale, uno dei proprietari nel tentativo di rimuoverlo, prima dell'arrivo degli artificieri, [illegible] provocato la deflagrazione rimanendo ucciso sul colpo. Si chiamava Giovanni Pescarmona, aveva [illegible] anni.

Ieri mattina le vittime [illegible] levano [illegible] in [illegible] superiore. [illegible] vasto locale [illegible] fiancheggia la statale Alba-Asti, a metà strada [illegible] e Motta di Costigliole, [illegible] cuni giorni lavoravano operai ed elettricisti per [illegible] posa [illegible] nuovi cavi elettrici e di altro materiale secondo le ultime disposizioni riguardanti [illegible] sicurezza [illegible] locali pubblici. Si [illegible] anche provveduto alla sostituzione [illegible] materiale plastico [illegible] altro non [illegible]le.

Nell'interno della discoteca (oltre 400 posti a sedere, quasi tutte poltroncine) c'erano in quel [illegible] uno dei comproprietari, Giovanni [illegible]ne, [illegible] anni, di Castagnole Lanze, e due ingegneri; Alessandro Sodano e [illegible]useppe Allegretti, entrambi professionisti di Asti. Era stato il Sodano a invitare il collega a visitare il «Dixie».

I due ingegneri stavano conversando con [illegible] Comune (proprio in quel momento stavano provando le luci d'emergenza) quando [illegible] spuntati da [illegible] delle porte di [illegible] tre uomini scesi sul piazzale da una Ritmo color verde.

Uno dei tre, [illegible] tra le mani una valigetta [illegible] ore, si è avvicinato [illegible] Comune (dando l'imp[illegible] di conoscerlo) e dicendo di [illegible] rappresentante di una fabbrica di liquori. Il Comune ha subito risposto: *«Passi martedì quando c'è il mio socio che tratta gli acquisti»*. Ma all'improvviso i tre sconosciuti hanno [illegible] tasca le pistole puntandole contro i due ingegneri e il Comune. *«Gettatevi a terra»*, ha [illegible]to quello [illegible] valigetta. E così è stato. In quel momento [illegible] degli elettricisti e [illegible] muratori che lavoravano in un locale vicino si è accorto di nulla.

Stesi a terra, i due ingegneri e il comproprietario della discoteca hanno subito pensato a una rapina. Non pote[illegible] molto bene le mosse degli aggressori. In quel momento [illegible] azione le luci d'emergenza.

Uno degli attentatori ha poi raggiunto la Ritmo, ha afferrato due [illegible] di plastica di venti litri l'uno, pieni di benzina, e li ha portati nell'interno della discoteca, dove ha cominciato a svuotarli gettando il combustibile [illegible] e là, sul pavimento e [illegible] poltroncine. L'ingegner Sodano ha intuito quanto [illegible] per succedere. Si è alzato per [illegible] una reazione, [illegible] è stato colpito con [illegible] pugno al mento.

L'uomo che maneggiava i contenitori e [illegible] a terra e un complice lo ha invitato alla calma: *«Non c'è fretta»*. Quando ormai non c'era più benzina [illegible] due bidoncini, quello che pareva il capo ha fatto alzare da terra i [illegible] dicendo: *«Adesso usciamo»*. Tutti hanno raggiunto una piazzola secondaria. Uno dei tre ha gettato all'interno della discoteca una miccia a rapida accensione. La benzina [illegible] esplosa [illegible] subito sono divampate le fiamme.

[illegible] attentatori a questo punto sono fuggiti sulla Ri[illegible] che si è allontanata in direzione di Alba. Prima però hanno portato via le chiavi [illegible] dell'ingegner Sodano e del Comune, per impedire inseguimenti.

Appena è stato dato l'allarme, sul posto sono giunte alcune squadre di vigili del fuoco, ma ormai il locale [illegible] in preda [illegible] fiamme.

L'ingegner Sodano, figlio dell'ex deputato democristiano [illegible] Giovanni Sodano e fratello dell'attuale nunzio apostolico in Cile, monsignor Angelo Sodano, ha raccontato più tardi ai cronisti: *«Avevo avuto dai proprietari del locale l'incarico di controllare dei lavori effettuati nelle settimane scorse [illegible] un'impresa. [illegible] invitato il collega Allegretti ad accompagnarmi e lui ha accettato. Dovevo controllare le luci d'emergenza quando mi sono trovato [illegible] fronte gli attentatori. Prima di farci uscire dal locale hanno chiuso tutte le porte; così per [illegible] mancanza d'aria le fiamme [illegible] si sono propaga[illegible] oltre»*.

I carabinieri e la polizia hanno interrogato varie persone. Gli attentatori però non sarebbero persone notate nella zona in precedenza. Evidentemente hanno agito per conto di qualcuno e sono «forestieri». Anche il Comune afferma di averli visti per la prima volta ieri mattina. Hanno l'apparente età [illegible] 25-30 anni. Lo stesso Comune, interrogato dai cronisti sulla [illegible] dell'episodio, ha risposto: *«Non credo che si tratti di racket, da almeno un anno non sentivo più pronunciare queste parole»*.

Ma i precedenti nell'Astigiano avvalorano l'ipotesi che l'incendio sia opera della «mala» dei locali pubblici: oltre alla morte del Pescarmona, c'è stata la distruzione di altri locali come [illegible] Crazy di Vigliano (quattro anni fa), [illegible] «Member» di Montbercelli e altri ancora.

Vittorio Marchisio

[illegible] anni fa uno dei gestori [illegible] da un ordigno

La vittima, Franco Pescarmona, [illegible] 38 anni - [illegible] furto della cassaforte

Franco Pescarmona

[illegible] — Il dancing «Di[illegible]» [illegible] anni nell'occhio [illegible] delinquenza. [illegible] gravissimo incendio di ieri rientra in una serie di episodi di violenza che confermano un particolare accanimento verso i gestori del locale.

La mattina del 20 settembre 1976 uno di essi, Franco Pescarmona, originario di Montegrosso, che aveva [illegible] anni [illegible] padre [illegible] una [illegible]gazza di 13 anni, rimase ucciso nello scoppio di un ordigno che era stato deposto davanti al dancing.

La bomba, come fu accertato, era stata confezionata da mani esperte e lasciata accanto a un muro. [illegible] Pescarmona aveva voluto fotografare l'ordigno, forse a scopo di documentazione per le indagini e probabilmente l'aveva toccato, innescando il meccanismo a tempo. L'esplosione era stata violentissima e aveva proiettato il corpo del gestore a una decina di [illegible] di distanza.

La deflagrazione aveva lesionato un muro, abbattendolo per un ampio tratto, e mandato in frantumi i vetri del locale.

Era accorso un addetto del dancing, che si trovava dall'altra parte del fabbricato, ma per il Pescarmona, orrendamente dilaniato, non vi era più nulla da fare.

L'episodio presentava altri misteri, oltre naturalmente a quello degli autori dell'attentato. Pare, per esempio, che l'ordigno fosse stato depos[illegible] [illegible] al Dixie già la sera precedente. Se fosse esploso quando il locale era aperto al pubblico sarebbe stata una strage.

Il «Dixie» era già entrato nelle cronache pochi mesi prima, [illegible] febbraio 1976, quando tre persone, dopo avere aggredito il guardiano notturno Pasquale Di Stasi, [illegible] anni, residente ad Asti, erano riusciti a staccare dal muro la cassaforte che conteneva, [illegible]do i gestori [illegible] locale, 10 [illegible] (gli incassi del sabato e della domenica precedenti) e portarsela via.

Probabilmente i ladri si [illegible] fatti rinchiudere nel locale al termine della serata danzante ed erano già a [illegible] punto, nel tentativo di [illegible] il forziere, quando erano stati sorpresi, verso le sei del mattino, dal Di Stasi. Questi però era stato sopraffatto.

Compiuto il colpo, i rapinatori avevano caricato la cassaforte probabilmente su un furgone e si erano allontanati indisturbati, favoriti anche dalla fitta coltre di nebbia che gravava sulla zona.

Nessun esito [illegible] dato i posti [illegible] blocchi istituiti quando il guardiano era riuscito a liberarsi e a chiamare aiuto.

Due mesi dopo i carabinieri avevano arrestato due uomini per estorsione. In cambio della cassaforte avevano chiesto quattro milioni sostenendo di essere in grado di far restituire la cassaforte tra[illegible]ta.

I proprietari del dancing sostennero di avere sborsato quattro milioni, ma il forziere non fu mai trovato. **r. s.**

Asti — L'Usl 68 di Asti co[illegible] che le operazioni di esenzione dei ticket sanitari [illegible] avolgono soltanto [illegible] pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì [illegible] 15 alle 17, negli uffici di via Orfanotrofio 17.

Giovanni Comune

Davanti al locale il 6 aprile [illegible] stato fatto esplodere un ordigno: in carcere è finito anche un marsigliese

[illegible] (favoreggiamento) proprietario [illegible]

ASTI — Le indagini della polizia per identificare gli autori dell'attentato del [illegible] aprile ai danni del proprietario del locale notturno «Oba-Oba», Jean-Claud Russo, cittadino francese, 34 anni, domiciliato ad Asti, via Berruti 12, hanno registrato, ieri, un colpo di scena.

Sono state arrestate (per il momento) [illegible] persone, una delle quali è [illegible] stesso Russo. A suo carico si ipotizza il rea[illegible] di favoreggiamento. Il secondo [illegible] è un marsigliese residente [illegible] qualche tempo a Torino, Gian Luigi Segreto, 37 anni, segnalato dall'Interpol per vari reati.

Un ordigno era stato depo[illegible] nell'auto Golf del Russo mentre era parcheggiata, alle 3 di notte, in corso Alfieri [illegible] fronte ai magazzini Upim. La deflagrazione distrusse la parte posteriore dell'auto [illegible] bomba a quanto pare era stata piazzata nel portabagagli, mandò in frantumi la grossa vetrina dell'Upim e pezzi [illegible] lamiera finirono a circa cinquanta metri.

Le indagini della questura non avevano dato alcun [illegible]to. Si parlò di un'azione crimi[illegible] racket oppure di vendetta maturata n[illegible] am[illegible] dei locali notturni.

Più volte era stato interrogato il Russo il quale però non avrebbe mai fornito agli inquirenti particolari [illegible] giungere all'identificazione dei responsabili. Lo stesso Russo sosteneva di non avere mai subito minacce.

Le indagini però, nonostante l'omertà, continuavano. Ieri l'arresto del Russo e del Segreto. Il dirigente della polizia giudiziaria, dottor Balestreri, ha detto: *«Le indagini, che [illegible] coordinate dal [illegible] stituto procuratore [illegible] Repubblica, Ercole Armato, hanno permesso di stabilire che il titolare del locale notturno non [illegible] detto tutto quanto sapeva sull'episodio. Non posso riferire altri particolari coperti dal segreto istruttorio»*.

Si sa invece che il Segreto è [illegible] fermato [illegible] polizia [illegible] porte di Asti e *«sarebbe implicato nell'attentato insieme [illegible] altre [illegible] che [illegible] state individuate e vengono attivamente ricercate»* ha concluso il dirigente della polizia giudiziaria.

Intanto pr[illegible] [illegible] indagini per [illegible] scoppio dell'ordigno collocato [illegible] via Don Bosco davanti [illegible] negozio del macellaio Carlo Remondino, 35 anni, residente a Tigliole d'Asti. Lo scoppio dell'ordigno (forse [illegible] plastico) ha ferito un passante, Vincenzo De Bonis, 34 anni, che ha riportato [illegible] la frattura [illegible] destra e altre lesioni. Le sue condizioni ieri erano notevolmente migliorate, [illegible] dovrà ancora rimanere a lungo [illegible] ospedale.

Per questo attentato [illegible] indagini sono in corso. Si parla di racket anche se lo stesso Remondino lo esclude. Il questore, Massimino Paloni, ha dichiarato: *«Gli investigatori della Squadra Mobile sono impegnati anche a far luce sull'ultimo, inquietante episodio dell'ordigno esploso sul[illegible] porta della macelleria [illegible] via [illegible] Bosco. Pur non essendo [illegible] episodio sufficiente a fare ipotizzare l'esistenza ad Asti del racket, [illegible] convocato per la prossima settimana i rappresentanti di categoria del commercio e dell'artigianato per attingere notizie dirette e predisporre le misure di prevenzione e di tutela del settore»*.

Secondo il questore si spera che, con la collaborazione dei commercianti e di qualsiasi cittadino, si possa f[illegible] piena luce.

v. ma.

Jean Claude Russo — Gian Luigi Segreto

Grandinata in città

ASTI — Un'altra grandinata, ieri pomeriggio, sull'Astigiano, ma senza gravi danni. Per alcuni minuti i chicchi, caduti soprattutto sul capoluogo, hanno imbiancato le strade. Numerosi i vetri rotti mentre l'acqua ha invaso alcuni scantinati e il sottopassaggio di via Omedè.

Danneggiate le carrozzerie di numerose auto a causa della dimensione dei chicchi. E' stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Un'ora dopo è comparso il sole. E' questa la seconda grandinata che si abbatte in questo mese sul territorio astigiano.

Oggi votazioni

[illegible] 910 seggi elettorali nel Cuneese

CUNEO — Si sono iniziate alle 16 di ieri nei 910 seggi elettorali istituiti nella «Granda» le operazioni preliminari da parte dei presidenti, dei segretari e dei [illegible] scrutatori per consentire la risposta al [illegible] ferendum dei 433.395 cittadini cuneesi.

I votanti dovranno esprimersi con molta semplicità, essendo chiamati ad apporre un segno di croce sulla casella in cui è stampato il «sì» o il «no».

Per effetto [illegible] variazioni anagrafiche (decessi e compimento dei 18 anni d'età) i cuneesi che hanno diritto a recarsi alle urne sono in numero [illegible] maggiore rispetto alle ultime elezioni amministrative: undici in più, complessivamente [illegible] contro 438.404.

Gli uffici elettorali ed [illegible] grafici di tutti i Comuni resteranno aperti anche oggi, per consentire il ritiro dei certificati e il rilascio delle carte di identità. Si vota dalle 7 alle 22 di oggi e dalle 7 alle 14 di domani. **g. r.**

Accorpamento di uffici giudiziari nella «Granda»

Savigliano e Ceva avranno un pretore [illegible] tempo pieno

Decisione del Consiglio superiore della magistratura La riorganizzazione delle sedi in vigore entro l'autunno

MONDOVI' — Pretori a tempo pieno a Ceva e [illegible]vigliano, accorpamenti di altre otto preture a uffici giudiziari maggiori.

Con una circolare inviata a tutti i magistrati italiani il presidente del Consiglio superiore della magistratura, Giancarlo De Carolis, ha reso ufficialmente noto il programma per la riorganizzazione delle preture che dovrebbe entrare in vigore entro l'autunno.

Elaborato in primavera, il piano è suddiviso in una parte di spiegazione sui criteri seguiti per avanzare le proposte di accorpamenti e su alcune [illegible]. Da queste ultime risulta che attualmente in provincia ci sono dieci preture [illegible] «posti congelati, indisponibili o accantonati».

In due sedi, Ceva e Savigliano, dovrà essere nominato un magistrato a tempo pieno. Le altre otto preture continueranno ad avere uffici, il personale, [illegible] solo un magistrato supplente, titolare di un'altra sede giudiziaria.

I pretori di Alba dovranno occuparsi di Canale; quelli di Cuneo, di Demonte e Borgo [illegible] Dalmazzo; a Fossano è stata accorpata Dronero; a Ceva, Carrù e Dogliani; a Savigliano, Racconigi e Venasca.

Per decidere dove ordinare pretori titolari o solo [illegible] pienti il Consiglio superiore della magistratura ha fatto dei «conti» sul lavoro di ogni pretura italiana dando dei coefficienti: *«Il Consiglio si propone di non pubblicare sedi di pretura con indice di lavoro, annualmente aggiornato, uguale o inferiore allo [illegible] che rimangono prive di titolare (...). Gli uffici di pretura con magistrato titolare o supplente dovranno [illegible] dotati del personale di cancelleria e ausiliario previsto in organico (...). Le supplenze di magistrati titolari di pretura ad altre prive di magistrato professionale, dureranno due anni»*, è scritto tra l'altro nella circolare di Giancarlo De Carolis.

Dalle tabelle allegate emerge che la Granda è una delle province con il maggior numero di preture scoperte, prive di titolare. Nel distretto di Torino le preture con «posti congelati, indisponibili o accantonati» [illegible] diciotto di cui dieci in provincia di Cuneo.

In quello di Milano [illegible] cinque, distretto di [illegible] 10, Genova due.

Il deputato Raffaele Costa commenta: *«La circolare del Consiglio superiore della magistratura lascia la porta aperta per eventuali correttivi che devono [illegible] proposti dai presidenti delle Corti di appello. I presidenti di tribunali cuneesi e gli organi degli avvocati stanno raccogliendo osservazioni che verranno presentate al presidente della Corte di appello di Torino al più presto»*. **g. m.**

Da domani il dottor Filippo Fiorello prenderà servizio [illegible] Reggio Calabria

Tre anni e mezzo al vertice della Questura «A Cuneo gente laboriosa, poca criminalità»

Unico grande rammarico, non aver catturato i rapitori di Federica Isoardi - Un'analisi delle esperienze maturate in provincia - L'opera di prevenzione - Il commissariato di polizia [illegible] Alba

CUNEO — *«I rapitori di Federica Isoardi [illegible] sono stati ancora catturati e questo è l'unico, grande motivo professionale di amarezza che provo lasciando la questura di Cuneo [illegible] dopo tre anni e mezzo. Ma ho la certezza che le indagini guidate dal procuratore Campisi e condotte dalla squadra mobile e dai carabinieri giungeranno sicuramente a risultati concreti»*. Filippo Fiorello, trasferito alla questura di Reggio Calabria, dove prenderà servizio da domani, compie un'analisi dell'attività e delle esperienze maturate durante la permanenza nella «Granda», una provincia [illegible] per la sua conformazione geografica, [illegible] la estensione territoriale e per l'elevato numero di paesi e città *«richiede un impegno importante e consistente ai fini della prevenzione»*.

Il dott. Filippo Fiorello

Prosegue Fiorello: *«Il Cuneese [illegible] una [illegible] sociale tutta particolare che tuttavia si inserisce nel tessuto sociale nazionale, risentendo [illegible] soffrendo, quindi, dei fenomeni del Paese. Una popolazione laboriosa, serena, con un bassissimo indice di criminalità»*. Una situazione generale della provincia che ha indotto il questore Filippo Fiorello a costituire una sorta di ombrello di prevenzione per impedire l'insorgere di nuova delinquenza e per assicurare alla popolazione condizioni di sicurezza e di tranquillità.

Prosegue Fiorello: *«Mi [illegible] attenuto, in questi tre anni e mezzo, a questi criteri. E' vero, ci sono stati fatti, anche clamorosi, di criminalità, che però, a mio parere, non hanno avuto carattere patologico, in quanto la provincia resta sostanzialmente molto sana»*.

Alcuni [illegible] protestato quando le automobili della polizia avevano cominciato a percorrere lentamente, durante il pattugliamento notturno, i marciapiedi dei portici di via Roma e di corso Nizza. Dice il questore: *«E' un accorgimento necessario proprio ai fini della prevenzione, quando giunsi a Cuneo notai con stupore che le vetrine dei negozi non avevano alcuna protezione [illegible] erano esposte agli eventuali malintenzionati. Dalla strada non si può scorgere [illegible] ciò che accade sotto i portici bassi e scuri, la cosa migliore è farli percorrere dalle nostre auto di pattuglia: l'abbiamo spiegato ai cittadini, che hanno compreso e apprezzato l'iniziativa»*.

Le pattuglie in continuo movimento per le vie [illegible] città, la dislocazione a «scacchiera mobile» e mai prevedibile nei vari punti della provincia, hanno costituito la tattica preventiva del questore Fiorello «per disorientare i criminali»: un deterrente che si è dimostrato efficace, anche nella lotta quotidiana agli spacciatori di droga.

E' [illegible] chiesta l'istituzione del commissariato di polizia di Alba. Che speranze ci sono? Risponde Fiorello: *«I tempi per questa importante realizzazione [illegible] maturando, è indispensabile, tuttavia, che il commissariato possa essere dotato del [illegible] sario personale, per poter veramente funzionare»*.

Giorgio Ravasi

Cade da 12 metri e muore a Limone

Artigiano edile, 27 anni - Era anche maestro di sci

Giampiero Dalmasso

LIMONE — [illegible] artigiano edile, Giampiero Dalmasso, 27 anni, abitante in via Giovanni Battista Morena 22, ha perso la vita, ieri mattina, in un infortunio sul lavoro avvenuto nel [illegible] del [illegible].

Il Dalmasso — molto conosciuto anche per l'attività di maestro di sci — stava lavorando con altri artigiani sul tetto dell'ex albergo Europa (da [illegible] ristrutturato e trasformato [illegible] in [illegible] appartamenti), in piazza [illegible] Sebastiano. Improvvisamente, ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di [illegible] metri.

Prontamente [illegible] dai colleghi e dai volontari della delegazione della Croce Rossa, è stato trasportato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo, ma è spirato durante il tragitto per le gravi ferite riportate.

Giampiero Dalmasso — che ha un fratello [illegible] Aldo, di [illegible] anni, agente della polizia di frontiera al valico di Tenda — era stato vittima di un analogo incidente due anni fa: mentre stava lavorando sul tetto di un negozio in piazza Risorgimento era caduto sul tetto di un'automobile da un'altezza di sette-otto metri, riportando la frattura di alcune costole.

La notizia della morte ha destato cordoglio in tutto il paese e soprattutto nell'ambiente sportivo.

Prima ancora di dedicarsi all'insegnamento, «Carrelli» (come lo avevano soprannominato gli amici) aveva gareggiato per varie stagioni per lo Sci club di Limone. **p. p. l.**

Spettacolo pirotecnico dopo le 22 (nel pomeriggio lancio di paracadutisti)

E stanotte Ormea illumina il cielo

Il paese dell'Alta Val Tanaro inghirlandato di fiori per i tradizionali festeggiamenti patronali

NOSTRO SERVIZIO

ORMEA — *C'è il Luna Park, la processione, i balconi inghirlandati, il lancio di paracadutisti. Ma il momento più atteso arriva all'ultima ora, quando la sera lascia posto alla notte: uno spettacolo pirotecnico che illuminerà il cielo di Ormea, splendida conclusione dei festeggiamenti patronali.*

Quest'anno la Pro loco ha fatto le cose in grande. «L'appuntamento del Corpus Domini è sempre molto sentito — *spiega il segretario, Carlo Obbia* — un momento di riunione delle famiglie, di allegria, di religiosità popolare. Abbiamo cercato di "riempire" tutta la giornata, anche nell'intento di richiamare turisti».

Si comincia stamattina [illegible] 10,45 con la processione attraverso via Roma. La strada centrale della cittadina sarà inghirlandata [illegible] fiori di maggiociondolo (dai caratteristici grappoli gialli) e ogni finestra s'illuminerà di lampadine colorate. La banda musicale «Alta Val Tanaro» — che ieri sera ha tenuto un concerto in piazza della Libertà — accompagnerà il corteo.

«Nell'area sportiva è stato allestito un grande Luna Park — *prosegue Obbia* — come ogni anno. Nel pomeriggio, alle 15.30, ci sarà il lancio di paracadutisti dell'Aero Club "Saep", partiti da Villanova d'Albenga, che atterreranno [illegible] campo di calcio».

Alle 22,15, appena chiusi i seggi per il referendum, comincerà lo spettacolo pirotecnico. «I fuochi artificiali s'alzeranno dalla [illegible] di San Bernardino, vicino a piazza della Libertà, ma saranno visibili in tutta la cittadina», *dice ancora il segretario della Pro loco.*

Domenica prossima si ripeterà la processione, estesa ai [illegible] li del centro. «Chiusi i festeggiamenti patronali, cominceremo [illegible] organizzare gli appuntamenti estivi — *conclude Obbia* —. Il 14 luglio daremo il benvenuto ai villeggianti con un corteo storico in costume medioevale, durante il quale una "delegazione saracena" riceverà dai "reggenti" di Ormea le chiavi della città; capiteranno anche gli sbandieratori di Fossano».

Le manifestazioni dell'estate ormeese proseguiranno il 27 e [illegible] luglio [illegible] la Mostra-mercato regionale dell'agricoltura e dell'artigianato; ad agosto si punterà sulla cultura — musica, teatro — e il relax, a settembre (dopo il successo dello scorso anno) si ripeterà il raduno di auto d'epoca.

Per la Pro loco un programma impegnativo, ma fino a stanotte si penserà soltanto ai fuochi. **Giuseppe Grosso**

I funerali [illegible] giudice Bertolotti

GARESSIO — E' morto all'ospedale Santa Croce di Cuneo il dottor Vittorio Bertolotti, 87 anni, presidente onorario di Corte d'appello.

Il giudice Bertolotti — magistrato di Castiglione, figura molto conosciuta in Alta Val Tanaro — [illegible] ricoperto incarichi di prestigio nell'Alessandrino, a Cagliari e a Trento.

I funerali si svolgono oggi alle 13 a Garessio.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Dal Sud America arriva la feijoa

Una pianta bella, utile, decorativa (e nuova) è la feijoa. Originaria dell'America Latina — [illegible] si capisce anche dalla grafia del nome — la feijoa è un piccolo albero sempreverde, che tende a diventare cespuglio. Un piccolo albero che però può [illegible] fino a quattro metri di altezza.

I fiori sono bellissimi, con quattro petali carnosi, esternamente bianchi e all'interno di color rosso carminio. La fioritura avviene a fine primavera (maggio-giugno) e rappresenta uno spettacolo molto suggestivo, specie se si hanno alcuni alberi allevati a qualche distanza l'uno dall'altro.

I tecnici affermano che la feijoa è una pianta rustica, il che significa che nelle zone temperate non ha nulla da temere. Comunque, può sopportare sbalzi sensibili di temperatura e freddi prolungati. Non altrettanto bene invece resiste alle temperature troppo alte e a un ambiente troppo secco.

Gli agricoltori di professione coltivano questa pianta non per i fiori, ma per i suoi frutti, che quindi potranno interessare anche il dilettante. Un po' simile a quello dell'avocado, il frutto della feijoa va raccolto quando si stacca quasi da solo dal peduncolo, in genere da settembre a novembre, poi — come le nespole — si [illegible] nella paglia per tutto l'inverno. **l. b.**

All'aeroporto Città di Cuneo il primo concorso dei barmen della «Granda»

Oggi per 40 baristi della provincia sfida all'ultimo cocktail [illegible] Levaldigi

NOSTRO SERVIZIO

LEVALDIGI — Dopo i jet acrobatici, i Macchi delle Frecce tricolori, le mongolfiere di Bonanno e Aimo, i paracadutisti e i dirigibili in collaudo, l'aeroporto «Città di Cuneo» di Levaldigi ospita oggi il primo concorso «Barmen cuneesi», organizzato in collaborazione con il Bocro di Genova e la Venus viaggi di Cuneo.

Alla manifestazione prenderanno parte quaranta baristi, provenienti da tutte le città della «Granda». I barmen dovranno preparare un *cocktail* inedito che verrà poi assaggiato da una commissione e giudicato. Al termine della giornata verrà stilata la classifica. Il barista che avrà ottenuto [illegible] voti verrà eletto barman della provincia.

L'idea del concorso provinciale è nata a Levaldigi ed è stata lanciata da Walter Olivero e da Luciano Barale, presidente e segretario dell'Associazione dei barmen della provincia di Cuneo, un sodalizio fra i pochi operanti in Italia. Sia Olivero sia Barale sono baristi molto stimati dalla categoria. Barale, fra l'altro, è riuscito ad entrare nella classifica dei primi dieci migliori barmen ad un [illegible] corso internazionale.

La sede della sfida è il Jet bar ristorante di Levaldigi, che si trova all'interno [illegible] torre di controllo dell'aeroporto della frazione di Savigliano. Oggi, di [illegible] mattina, arriveranno i concorrenti. Si sono iscritti alla [illegible] i migliori baristi di Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo, Bra e Savigliano. Spiega Walter Olivero: *«I partecipanti avranno a disposizione un buon [illegible] gine di tempo per preparare la loro mistura. Sono ammessi tutti i tipi di cocktail, da quelli più modesti, cioè con pochi ingredienti, a quelli che necessitano di [illegible] lunghissima preparazione. La commissione giudicatrice, composta da alcuni espertissimi barmen italiani, compilerà la classifica»*.

«A questo punto - aggiunge Walter Olivero - verrà nominato *il barman cuneese dell'anno. Il barista vincitore rimarrà in carica fino [illegible] seconda edizione del concorso»*. La giornata [illegible] barman è libera a tutti. Dice ancora Olivero: *«I curiosi e i visitatori potranno vedere all'opera quaranta fra i migliori baristi della provincia. Riteniamo che sia interessante assistere alla nascita del cocktail e scoprire la loro composizione»*.

Gli organizzatori del concorso provinciale hanno anche dato un [illegible] ai concorrenti. Aggiunge il presidente dell'Associazione: *«Sì, abbiamo voluto che i barmen [illegible] cocktail dedicati all'estate»*.

Florenzo Panero

Carrù — E' stato fissato per il 23 giugno il raduno interregionale degli alpini che si svolgerà a Carrù. Tra le manifestazioni è in programma l'inaugurazione di una nuova piazza.

Una iniziativa della solidarietà umana a Saluzzo

Hanno fatto festa insieme carcerati e handicappati

SALUZZO — Un grande attrazione nel cortile del carcere (*«La Castiglia apre le porte»*) ha accolto i giovani handicappati dei centri di lavoro protetto di Saluzzo e di Cuneo che si sono incontrati [illegible] i detenuti in [illegible] della «festa dell'amicizia» organizzata nella [illegible] di reclusione.

«La Castiglia apre le porte» è certamente più [illegible] speranza che una realtà: un augurio perché ci sia un continuo scambio con il mondo esterno, così da avere davvero delle occasioni per il reinserimento attivo nella società al termine delle pene detentive. [illegible] auguri e speranze, ne sono stati formulati molti nel corso della festa organizzata nel cortile del vecchio penitenziario.

Ma perché questo incontro? Spiega Nino Silvestro, assistente [illegible] volontaria: *«Tutto è nato dall'impegno di un agente di custodia che abita a Rifreddo: qui c'è una bambina, Susanna, che è gravemente handicappata e che ha bisogno di attrezzature. [illegible] è iniziata una colletta fra i detenuti che, subito, ha visto [illegible] grande partecipazione e disponibilità: allora [illegible] mesi in contatto con il [illegible] di lavoro protetto cittadino e l'iniziativa ha [illegible] suoi sviluppi»*.

Dopo aver acquistato una sdraio speciale (la carrozzella è [illegible] fornita alla famiglia dall'Ussl) e un televisore a colori per Susanna, sono state così comperate delle attrezzature (trapani, levigatrici) per il [illegible] legno del centro di lavoro protetto. I doni sono stati consegnati dai detenuti, durante la festa, al papà e allo zio di Susanna e al dott. Beppe Viada, direttore provinciale dei centri di lavoro protetto, venuto alla Castiglia [illegible] numerosi giovani e operatori dei centri.

In rappresentanza dell'amministrazione provinciale, che è l'ente che gestisce queste strutture per handicappati adulti, [illegible] intervenuti il presidente Giovanni Falco e l'assessore all'assistenza Giacomo Paire. Fra gli invitati c'erano il vescovo, mons. Antonio Fustella, l'assessore Pietro Berardo in rappresentanza del Comune, il parroco don Gianni Gullino. Una festa alla buona, ma organizzata con puntiglio: sul palco (un [illegible] appoggiato sulle latte) hanno suonato Armando, Nino, Enzo, Giacomo e Matteo, [illegible] Fiore ha presentato i vari momenti dell'iniziativa e dello spettacolino al quale hanno assistito numerosi detenuti, gran parte dei quali molto giovani.

«C'è il rischio che si scrive che qui c'è stata una festa, fuori pensino che qui dentro ci divertiamo dal mattino alla sera», ci viene detto da vari reclusi che illustrano i problemi da tempo noti, e ancora irrisolti, [illegible]: sovraffollamento, strutture fatiscenti, trasferimenti in luoghi lontani dalle famiglie, lungaggini dei processi.

Attualmente nella Castiglia (fortezza che fu [illegible] dai [illegible] di Saluzzo nel 1270 e poi restaurata lo scorso secolo per farne un penitenziario) vivono 260 detenuti con [illegible] agenti di custodia: troppi reclusi nelle celle e lunghi turni per gli agenti. Dice il direttore, dottor Antonio Prosperi: *«Una festa non può certo risolvere i problemi, ma è importante per non sentirsi soli, degli esclusi [illegible] più possibilità per rifarsi una vita»*.

Alberto Gedda

Le capannine meteorologiche in viticoltura

ALBA — Una quarantina di «capannine meteorologiche» sono state sistemate nei vigneti dell'Albese e del Cuneese per rilevare dati riguardanti l'andamento climatico, le condizioni atmosferiche (pioggia, umidità dell'aria, temperatura) e per seguire il ciclo dei principali parassiti della vite. Tali dati, elaborati dai tecnici, consentono di fornire ai viticoltori informazioni su quando e [illegible] intervenire con i prodotti antiparassitari per difendere le viti.

«L'obiettivo è quello di impiegare i fitofarmaci solo nei casi di necessità, evitando sprechi di tempo, denaro, l'eccessivo apporto di sostanze inquinanti all'ambiente», dicono i tecnici dei [illegible] (Centri di assistenza tecnica) della Coltivatori diretti che seguono l'iniziativa in collaborazione con la Piemonteasprovit e l'Amministrazione provinciale.

Dice il tecnico dei servizi Cata della Coldiretti di Alba Fabrizio Rapalino: «Le malattie dalle quali deve difendersi la vite nel corso della stagione sono numerose. Proprio nel [illegible] di giugno, [illegible] coincide con la fioritura, la vite è più sensitiva alle malattie. **g. f.**

PALLONE ELASTICO - Attesa sfida sullo sferisterio di Andora

Aicardi-Bertola per il primato Pavese riceve Berruti a Ceva

La Canalese ospita [illegible] Caraglio, Tonello va a Santo Stefano - Rosso contro Pirero

[illegible] occhi [illegible] tutti [illegible] appassionati del balon saranno [illegible] puntati sullo sferisterio [illegible] Andora dove si affrontano per la sesta giornata di andata del campionato di serie A di pallone elastico le uniche due squadre ancora imbattute nella stagione.

Nello sferisterio ligure [illegible] rauno di scena Aicardi e Bertola, vale a dire i due atleti che fino a questo momento [illegible] sono più autorevolmente candidati per la conquista dello scudetto [illegible].

Molti i motivi di interesse di un incontro validissimo sotto il profilo tecnico fra due big, ma con importanti risvolti psicologici per [illegible] inco[illegible] situazione che vede opposti due giocatori che appartengono in pratica alla stessa società.

[illegible] cartellino di Aicardi è [illegible] infatti acquistato, fra qualche polemica, dall'Albese Cassa Rurale di Vezza [illegible] intende far giocare ad Alba il mancino ligure quando Bertola deciderà [illegible] [illegible] lo non fornirà più risultati all'altezza della sua fama).

Aicardi [illegible] questa stagione è stato lasciato ancora in prestito [illegible] Don Dagnino sotto l'occhio vigile [illegible] Vincenzo Ferrero, ex dt di Bertola, che è emigrato in Liguria proprio per seguire così al[illegible] [illegible] gesta del futuro «albese».

Il pronostico della gara è apertissimo: Aicardi nel suo sferisterio [illegible] praticamente imbattibile [illegible] anche Bertola si trova a suo agio su quell'impianto dove, tra l'altro, ha conquistato due scudetti tricolori nel '66 e nel '67 quando Aicardi aveva otto anni.

Nel sottoclou della giornata figurano altri incontri interessanti come quello [illegible] Ceva dove Pavese e Rosso II (Astor Sopredil) ricevono [illegible] visita della Fideuram di Berruti e Arrigo.

In settimana negli incontri [illegible] recupero della seconda giornata [illegible] andata, mentre Bertola si sbarazzava facilmente di Paoletto [illegible] 11 a 5, Berruti è [illegible] sconfitto in casa [illegible] Aicardi.

Molta incertezza anche sugli [illegible] campi [illegible] la Musso macchine agricole (Vacchetto Solferino) che riceve [illegible] Canale [illegible] Cassa Rurale [illegible] Caraglio (Paoletto Belmonte) in un confronto da vincere a tutti i costi, [illegible] [illegible] l'Agrifol di Balocco-Gili sconfitta [illegible] settimana a Cengio per 11 a 10 (per due volte in quattro giorni Balocco [illegible] stato [illegible] stretto ad impegnarsi fino al ventunesimo gioco) che ospiterà a Santo Stefano [illegible] la Meriese-Christ di Tonello e Devia, galvanizzati dai recenti successi e dal terzo po[illegible] in classifica.

Infine a Cengio, Rosso e Massone se la vedranno con la Calcestruzzi Porro [illegible] Dogliani che [illegible] [illegible] Pirero [illegible] perato sul piano fisico [illegible] abbattuto moralmente

La situazione in casa doglianese è molto [illegible] il primo punto che ancora non è arrivato nonostante tutti gli sforzi ha gettato tutto l'ambiente in [illegible] profonda crisi. Si è addirittura parlato di ritirare [illegible] squadra dal campionato se continuerà con i passi falsi: si spera che tale minaccia possa rientrare poiché privare la piazza doglianese della serie A, dopo la costruzione del nuovissimo sferisterio, l'entusiasmo suscitato, l'intensa attività giovanile sarebbe un'immeritata punizione per un ambiente che merita molto.

Aldo Scavino

PALLAVOLO - Società di Cuneo

Il «Campagnolo» punta [illegible] serie B

Al primo tentativo la promozione è sfuggita d'un soffio - I rinforzi

CUNEO — Bruno Fontana, presidente [illegible] formazione pallavolistica [illegible] «Campagnolo», non fa mistero: *«La nostra ambizione è salire almeno in serie B; quest'anno, al primo tentativo, abbiamo mancato [illegible] un soffio la promozione, [illegible] stiamo lavorando per fare quelle correzioni che ci dovrebbero garantire di raggiungere l'obiettivo con una certa tranquillità».*

La lunga volata con l'Olimpia Vercelli, che si è poi risolta in favore dei vercellesi, [illegible] lili in [illegible], ha comunque confermato che il Campagnolo dispone di un telaio quanto mai valido. Per migliorarlo e renderlo ancor più competitivo, il direttore sportivo [illegible] Prandi e l'allenatore Diego Borgna (che, anche l'anno prossimo, svolgerà il doppio ruolo [illegible] atleta e [illegible] tecnico) sta[illegible] cercando un regista e uno schiacciatore.

Dice Prandi: *«Si sono fatti molti nomi e ci [illegible] contatti, [illegible] niente di definito».* Gradilissimo sarebbe l'arrivo [illegible] Cus Torino dell'alzatore Bonaspetti, che tuttavia sarà quasi certamente riconfermato [illegible] torinesi. In attesa [illegible] conoscere i «nomi nuovi», il Campagnolo ha in pratica confermato, quasi per intera, la rosa [illegible] giocatori dello scorso [illegible] Soltanto Chinaglia smetterà, per allenare i giovani, mentre è possibile la partenza di Antonielli per [illegible] Sadal Savigliano, neo pro[illegible] in C2. Anche Tarassa potrebbe partire per Savigliano, se [illegible] potesse conciliare con il lavoro gli allenamenti quotidiani che Borgna pretende. Molta fiducia c'è invece per il giovanissimo Scarlini, convocato per [illegible] Rappresentativa piemontese «under 16» e che entrerà stabilmente tra i dodici della prima squadra.

Intanto la C1 cambierà formula. Ci saranno ancora le [illegible] «poule», ma con 9 e non più [illegible] gironi. La prima fase, con [illegible] formazioni, designerà le quattro ammesse alla «poule» promozione, in cui [illegible] novità è rilevante. Si gioca infatti soltanto con le squadre degli altri gironi (quattro), mentre [illegible] mantengono i punti acquisiti [illegible] prima fase con [illegible] avversari [illegible] incontrati e entrati in «poule promozione».

Commenta Eneo Prandi: *«Personalmente avrei preferito [illegible] ritorno al girone unico, che dà maggiori garanzie e assicura [illegible] classifica forse più facile da analizzare, al[illegible] per il pubblico. La formula che è stata ora approvata è comunque più brillante [illegible] quella dell'altr'anno. Se [illegible] altro, non ci sono più partite poco importanti: ogni punto conquistato, in qualsiasi fase del campionato, può diventare determinante».* Nella «poule promozione», le prime due classificate accedono direttamente [illegible] serie B, mentre la terza affronta la pari classificata dell'altro raggruppamento.

gl. f.

Manuela Re, allieva delle Medie, è una sicura promessa dell'equitazione

E l'amazzone di Cuneo può vincere i Giochi nazionali della gioventù

CUNEO — *Di lei parlano come di una sicura promessa dell'equitazione nazionale: intanto, però, Manuela Re, 14 anni, allieva della scuola media numero III, si sta preparando all'appuntamento più immediato della sua breve carriera di amazzone: i Giochi della Gioventù.*

[illegible] è infatti qualificata per [illegible] fase finale della manifestazione, classificandosi tra i primi cinque cavalieri del Piemonte nella fase regionale.

Ora trascorrerà le vacanze estive allenandosi per l'importante appuntamento, che per lei, in particolare, avrà un doppio valore: è infatti [illegible] prima ragazza della provincia che si qualifica per [illegible] fase nazionale [illegible] Giochi della Gioventù [illegible] equitazione, [illegible] seconda in assoluto, dopo Alberto Ponzone.

Spiega l'istruttore, Gabriele Picino: «Manuela ha cominciato a cavalcare a cinque anni ed ha subito evidenziato una certa predisposizione per la pratica dell'equitazione. E i risultati conseguiti nei primi concorsi hanno confermato le previsioni».

Manuela Re — che è la più giovane atleta della rappresentativa piemontese e gareggia per il Cs Amendola — è stata «contagiata» dalla passione per i cavalli del padre, Franco Re.

E' stato lui [illegible] avviarla alla pratica dell'equitazione, ad insegnarle i primi segreti del nobile sport.

E l'ha consigliata anche nell'acquisto del cavallo con il quale prenderà parte [illegible] finalissima di Roma: un angloarabo di otto anni «battezzato» Kleber, protagonista dei primi importanti successi di Manuela.

E proprio a Kleber [illegible] rivolte, in queste settimane, [illegible] maggiori attenzioni.

Spiega l'istruttore: «Avendo preso parte a tutte le gare di qualificazione con quel cavallo, Manuela dovrà montare Kleber anche per la finale, pena la rinuncia. Per questo [illegible]amo evitare [illegible] cavallo qualsiasi possibile infortunio».

Manuela non nasconde ambizioni di vittoria: «Posso contare su un cavallo molto valido e gareggerò per vincere. Sapere di poter essere la prima cuneese a conquistare la medaglia d'oro dei [illegible] della Gioventù [illegible] equitazione mi sprona an[illegible] di più».

Nelle prossime settimane, Manuela — che quest'anno ha già ottenuto due significativi successi nei concorsi [illegible] Grugliasco e della «Madonnina» di Vinovo — raggiungerà gli altri componenti della selezione piemontese per una serie [illegible] allenamenti collegiali agli ordini del colonnello Ambrogio.

Poi, ai primi di settembre, [illegible] partenza per Roma, con [illegible] speranza che il sogno [illegible] [illegible] medaglia d'oro diventi realtà.

p. p. l.

Manuela Re, [illegible] giovane amazzone cuneese (Telefoto Bedino)

Club di Montà «regionale» di motocross

MONTA' — Brillante comportamento del Moto club Montà nel [illegible] to regio[illegible] di motocross [illegible] 60 cadetti. La formazione [illegible] tatese composta [illegible] quattordicenni Domenico Romaniello, Roberto Fantaguzzi, Marco Nembrini ha conquistato matematicamente il titolo regionale di categoria.

Oggi a Montà si disputa una gara interregionale classe 125 [illegible] la categoria junior.

ESORDIENTI - Battuto l'Asti

Alba: [illegible] allo Spartanova [illegible] trofeo «Sergio Brovia»

ALBA — Lo Spartanova [illegible] Torino ha vinto [illegible] terza edizione del torneo Sergio Brovia, [illegible] giovanile [illegible] calcio riservato alla categoria esordienti.

La formazione torinese, che succede nell'albo d'oro della manifestazione [illegible] [illegible] e Vinovo Candiolo, ha battuto in [illegible] combattuta finale l'Asti [illegible] il punteggio di 2 a 1.

La partita disputata di fronte a un pubblico assai [illegible]so nello stadio Michele Coppino è risultata piacevole e divertente.

[illegible] [illegible] formazioni [illegible] apparse ottimamente impostate sotto il profilo tecnico e dotate di [illegible] grinta notevolissima.

L'Asti è passato in vantaggio nel primo tempo approfittando di uno svarione del portiere dello Spartanova che si è lasciato sf[illegible] il pallone dalle mani. Nella ripresa, però, l'undici torinese, più abituato alle finali incandescenti dei tornei anche internazionali ai quali partecipa di frequente, ha letteralmente chiuso nella sua metà campo l'Asti segnando due ottime reti e capovolgendo il risultato.

In precedenza, nella finale per il terzo posto, il Canelli, con due reti nel primo tempo, aveva battuto l'Albese.

a. s.

ALLE TV PRIVATE

[illegible] UNO TV

[illegible] **Confessioni di un uomo sposato**
22 — **I piaceri della musica**
[illegible] **Sport notte**

TELECUPOLE

[illegible] **F.B.I. e la [illegible] degli angeli**, di S. Carver, [illegible] A. Dickinson — *Avventure della banda McClatchie, terrore [illegible] banche* (1974)
0,30 **Porno esperienze erotiche**

G. R. P.

20,20 **Aristocrazia immorale**, di A. Sandair, con O. Reed — *Governante malata di mente va a lavorare in un castello* (1975)
2 — **Gli allegri passeguai**, con O. Hardy, S. Laurel — *Carrellata [illegible] quattro comiche di Stanlio e Ollio* (1958)

TELECITY

20,20 **Aspettami stasera**, [illegible] R. Sale, con B. Grable — *Cantante sposa un regista, ma [illegible] gelosia [illegible] rode* (1951)
23,20 **Lo spietato**, di [illegible] Sherman, con G. [illegible] — *Ranger deve uccidere un amico diventato fuorilegge* (1[illegible]

■ Connubio originale, domani, alla «Sala Contrattazioni» di via Roma a Cuneo: nel corso della sfilata e della presentazione dei lavori degli allievi di acconciatura maschile e femminile, si svolgerà un'esibizione di judo, con gli atleti del Kodokan Cuneo.

■ I campi del parco della Gioventù di Cuneo ospitano oggi le finali del campionato provinciale e della Coppa Comitato [illegible] calcio, riservate alle categorie pulcini. L'incontro per l'assegnazione del titolo provinciale, che vede in corsa Bra, Valeo, Saviglianese e Cuneo Alpitour, è in programma alle 11,15.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Teachers.
FIAMMA: Scuola di polizia.
ITALIA: Effusioni porno
NAZIONALE: Non ci resta che piangere

ALBA
CORINO: Tutto in una notte.
EDEN: Chiuso per ferie.

BARGE
COMUNALE: Pizza [illegible].

BRA
IMPERO: Je vous salue Marie.
VITTORIA: Il testimone.

CHERASCO
GALATERI: La poìno alcova.

DRONERO
IRIS: Scuola di polizia.

MONDOVI'
BERTOLA: Pizza connection.

ORMEA
ARISTON: Bachelor party.

[illegible]
SAN GIOVANNI: Il ragazzo di campagna.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Film.

SALUZZO
CIVICO: C'è un fantasma tra noi due.
ITALIA: Blade runner.

SAVIGLIANO
AURORA: Rombo di tuono.
RITZ: Impiegati.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4.
Alba: Piave, corso Piave 20.
Bra: S. Rocco, via Principi 8.
Ceva: Gallina, via Marenco 51.
Fossano: Municipale 1, via Roma 23.
Mondovì: S. Maria, [illegible] S. Agostino 16.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49.

Così la Liguria affronta il referendum sulla scala mobile

Un milione e mezzo al voto

Sono i liguri chiamati alle urne tra oggi e domani - Stessi [illegible] delle recenti amministrative - I primi risultati definitivi dovrebbero essere resi noti già nel tardo pomeriggio

GENOVA — Oggi e domani 1 milione e 489 mila elettori liguri [illegible] chiamati alle urne per decidere [illegible] del referendum sui quattro punti di scala mobile «tagliati» [illegible] anni [illegible] dal governo, per [illegible] la spirale dell'inflazione. Il numero degli elettori è pressoché invariato (qualche centinaio di unità in più) rispetto al 12 maggio scorso. Possono votare tutti i cittadini che hanno compiuto i 18 anni di età e godono dei diritti civili.

[illegible] vota con una scheda sola che contiene la lunga domanda «tecnica» sulla scala mobile, ma in parole povere chi intende abrogare il «taglio» dei quattro punti voterà «sì»; chi ritiene invece che il governo abbia avuto ragione voterà «no».

[illegible] voto inizierà come sempre alle 7 del mattino di oggi, e proseguirà [illegible] interrottamente alle 22. I [illegible] si riapriranno poi lunedì 10 [illegible] 7 e si chiuderanno alle 14. Considerata la rapidità delle operazioni di spoglio si ritiene che verso [illegible] 18 si dovrebbero [illegible] se [illegible] i risultati definitivi, almeno le proiezioni con le indicazioni quasi certe.

Funzioneranno [illegible] sempre i «terminal» collegati con [illegible] Prefettura, il Comune e la Regione.

In Liguria l'attesa [illegible] un significato particolare per l'equilibrio sostanziale delle forze in campo, usando ovviamente [illegible] riferimento le percentuali dei partiti politici che si rifanno al «sì» (comunisti, demoproletari, missini) e [illegible] «no» (democristiani, socialisti socialdemocratici, liberali, repubblicani, radicali).

p. l.

SAVONA — Tutto regolare ieri all'apertura preliminare dei seggi elettorali. Oggi si comincia a votare alle sette. [illegible] aventi diritto [illegible] voto sono 246.012, di cui 115.697 maschi e 130.815 femmine. Rispetto alle elezioni amministrative del 12 maggio, ci sono [illegible] elettori in meno. La diminuzione, ed è forse [illegible] dato più curioso di questa consultazione, riguarda esclusivamente i maschi. Il numero delle elettrici è infatti rimasto invariato.

Tra gli elettori savonesi [illegible] ancora una volta Sandro Pertini che pur potendo votare [illegible] Roma ha preferito, come consuetudine, venire a compiere il suo dovere di elettore a Savona. Voterà nel seggio [illegible] Verzellino allestito nelle medie Boselli. La sua partenza da Roma, in aereo, è prevista intorno [illegible] 9. L'arrivo è per le 10.30.

m. m.

IMPERIA — Tutto pronto. In provincia di Imperia, per il referendum per [illegible] quale, in tutta la provincia, [illegible] chiamato a votare 187.725 persone, 88.378 maschi e [illegible]47 femmine.

La campagna elettorale si è conclusa piuttosto fiaccamente, senza incidenti e questa atmosfera rende più difficile fare previsioni: [illegible] probabile [illegible] percentuale di astensione maggiore di quella verificatasi alle recenti elezioni amministrative.

Se dovessero essere confermati gli schieramenti [illegible] tali amministrative [illegible] dovrebbe avere un numero di «no» poco meno del doppio di quello del «sì»; [illegible] effetti, nelle votazioni per le provinciali, [illegible] fronte del «no» composto da [illegible], psi, pri, psdi, pli ed altri riportò, complessivamente, oltre il 60 per cento dei consensi, rispetto [illegible] fronte del sì composto da pci, msi, dp ed altri che ebbe [illegible] per cento.

b. v.

TIGULLIO — Oggi e domani si vota per [illegible] referendum che, nella campagna elettorale, ha riscoperto, [illegible] prattutto nel Tigullio, la formula dei comizi. Le piazze che per le amministrative erano rimaste quasi sempre deserte si sono popolate di [illegible] e musiche.

Nel Chiavarese la campagna si è chiusa venerdì sera [illegible] un incontro dibattito, a San Salvatore dei Fieschi, tra i fautori del «sì» e quelli del «no». I seggi della provincia [illegible] 1438, 699 a Genova e 439 negli altri [illegible] Comuni. Gli elettori sono, in provincia, [illegible] 399.647 maschi e 436.009 femmine.

Genova, ovviamente, fa la parte del leone con quasi 621 mila iscritti nelle liste elettorali. Nel Tigullio il Comune con più elettori resta Chiavari (24.829) tallonato da Rapallo con 24.513. A [illegible] i centri degli altri due mandamenti (che fanno capo alle preture): Sestri Levante, 17.627 elettori, e Recco, 9048.

Il «saldo» attivo tra gli elettori del 12 maggio e quelli del 9 giugno avvantaggia soprattutto Recco (+356 unità, il 4% in più) quindi Chiavari (+ 38), Rapallo (+ 26) e Sestri Levante (solo 10 elettori in più). Nel contesto generale [illegible] provincia, però, rispetto al 12 maggio, potranno votare 70 elettori in meno. [illegible] uomini e 67 donne.

m. r.

IN ALTRA PAGINA

Le ipotesi sulla scomparsa del giovane Trebino a Uscio

Già numerosi gli interventi [illegible] le motovedette [illegible] l'elicottero

Quanti naufragi tra i surfisti vigili e capitaneria in allarme

Come avviene il salvataggio - Che cosa consiglia la «Windsurfing» di Savona - Non uscire [illegible] quando il tempo è proibitivo e avere sempre un punto di appoggio

SAVONA — Vigili del fuoco e capitaneria di porto sono ormai costantemente in preallarme per la presenza in mare di surfisti. Gli interventi per salvare giovani in difficoltà [illegible] ormai all'ordine [illegible] giorno. Lo scorso [illegible] stati tratti in salvo un centinaio [illegible] naufraghi, da gennaio a oggi una ventina.

La capitaneria [illegible] porto di [illegible] ha a disposizione la motovedetta «CP 235» pronta a partire con sei uomini a bordo al minimo segnale di allarme. Quando il surfista in difficoltà viene avvistato il problema maggiore sta nell'avvicinamento.

Il soccorso [illegible] vigili del fuoco è più sofisticato. Usano elicotteri del nucleo di Genova. Una volta avvistata [illegible] persona in balia delle onde viene calata in mare una gerla (è un'invenzione [illegible] comandante D'Agostino) con [illegible] quale il malcapitato viene recuperato. Il costo dell'operazione naturalmente [illegible] altissimo. Un [illegible] esempio: [illegible] pilotina della capitaneria consuma in media 80 litri di gasolio ogni ora.

L'identikit dei naufraghi. Sono quasi sempre piemontesi [illegible] lombardi che si avventurano [illegible] mare con qualsiasi condizioni [illegible] tempo. [illegible] quasi sempre sono isolati, non hanno cioè nessun punto di riferimento o [illegible] appoggio. Come cercare di risolvere [illegible] problema?

Risponde Silvano Giannotti, presidente della «*Windsurfing Associazione* [illegible] *Savona*» con sede in via Nizza 89 (telefono 860241) regolarmente riconosciuta dalla FIV, la federazione italiana vela: «*Si deve fare una divisione netta. Ci* [illegible] *i surfisti della domenica* [illegible] *quelli che si appoggiano a* [illegible] *sociazioni come la nostra. I primi rischiano troppo. Escono anche quando ci* [illegible] *giornate proibite e costringono tutti alla mobilitazione generale* [illegible] *abbiamo più volte affiancato la capitaneria in operazioni* [illegible] *recupero*».

L'associazione savonese nata cinque anni fa grazie alla passione di cinque surfisti ha [illegible] 100 soci provenienti alcuni dal basso Piemonte e dalla Lombardia. I vantaggi [illegible] soci di un centro di questo tipo. Dice Giannotti: «*Innanzitutto si ha ogni tipo* [illegible] *assistenza. Quando qualcuno* [illegible] *una escursione deve avvertire il direttore dell'associazione, Pietro Buongiorno, il nostro Pep, che porta in mare la sua barca, un Canadian 470 munito di un motore di* [illegible] *cavalli. Al minimo allarme interviene*.

Quali sono i doveri del surfista? Deve munirsi di giubbotto salvagente e non deve uscire oltre i mille metri dalla costa. [illegible] viene sorpreso oltre il limite rischia un'ammenda di 40 mila lire.

Gian Paolo Carlini

Contributo di 5 miliardi della Cassa di Risparmio

A Genova un moderno «centro» di urologia

GENOVA — La Cassa di risparmio di Genova e Imperia ha offerto [illegible] miliardi [illegible] lire alla clinica universitaria di urologia [illegible] Genova per la realizzazione d'un dipartimento modernissimo e polivalente che si occupi delle attività tradizionali di terapia e chirurgia, con [illegible] di tecnologie sofisticate, e che funzioni da ambulatorio per tutta la regione. Ciò significa che accanto alle terapie sulla calcolosi si svilupperà anche la terapia e lo studio di tutti i tipi di tumore del rene, della vescica e dei genitali.

La Cassa di Risparmio ha reso noto ufficialmente la notizia ieri mattina, nel corso d'una conferenza stampa cui hanno preso parte il titolare della cattedra di urologia di Genova, prof. Luciano Giuliani, considerato uno dei massimi specialisti italiani del settore, il rettore magnifico dell'università prof. Enrico Beltrametti, l'assessore regionale alla sanità, ing. Giuseppe Josi e il presidente della XIII Usl (San Martino) Roberto Di Rosa. Quest'ultimo, ieri mattina, era al [illegible] ultimo giorno [illegible] gestione: eletto consigliere regionale, ha infatti rassegnato [illegible] dimissioni, per incompatibilità tra le due cariche.

L'avv. Gianni Dagnino, presidente della Cassa [illegible] risparmio, ha spiegato [illegible] «New deal» dell'istituto di credito (il primo in Liguria per volume di affari e bilancio) che ha impostato la sua azione, oltre che sui tradizionali provvedimenti a pioggia, anche su investimenti di grande respiro sociale.

Il finanziamento alla nuova clinica, che troverà ospitalità nel padiglione 12, coinciderà nel prossimo settembre con l'installazione, decisa dalla Regione, della nuova macchina urologica per il dissolvimento, senza intervento chirurgico, dei ca[illegible] renali. La macchina, che costa [illegible] miliardi e 7[illegible], è la prima acquistata in Italia [illegible] un ospedale pubblico.

Il prof. Giuliani ha detto che la macchina, battezzata familiarmente «tritasassi», consentirà, con una oculata gestione dei posti letto, una sorta di «day hospital» per i ricoverati degli altri ospedali della Liguria. Comunque il centro urologico dell'università genovese diventerà, più di quanto oggi sia, un polo d'attrazione di livello [illegible]nale e internazionale.

Paolo Lingua

Ieri mattina ai Cantieri Navali Italiani di Riva Trigoso

Per la fregata dell'Iraq cerimonia senza il varo

Riva Trigoso. La cerimonia della consegna della fregata alle autorità militari dell'Iraq

RIVA TRIGOSO — Le cattive condizioni del mare hanno impedito ieri mattina il varo della fregata «Alyr Mook», costruita dai Cantieri Navali Italiani di [illegible] e destinata alla Marina dell'Iraq.

C'è stata comunque la cerimonia, alla quale non [illegible] invitati [illegible] pubblico né giornalisti; ha avuto [illegible] alle 11; un colonnello [illegible]'esercito iracheno, [illegible] più alto esponente del governo nel nostro Paese, ha recitato (anzi «cantato») l'inno nazionale. Subito dopo la madrina del varo, [illegible] donna irachena vestita all'europea (moglie [illegible] capitano) ha tirato [illegible] classica bottiglia contro la fiancata [illegible] nave: per motivi religiosi [illegible] conteneva però champagne, ma acqua [illegible] Tigri e dell'Eufrate, giunta in aereo da Baghdad.

m. s.

La competizione è stata presentata ufficialmente ieri sera al porto Carlo Riva di Rapallo

Una festa lunga da Portofino a New York per la prima traversata atlantica italiana

Tutto è nato da un'idea di Giorgio Falck - Un grande Carosello marinaro con sponsor di tutti i generi

DAL NOSTRO INVIATO

PORTOFINO — C'è fermento [illegible] porticciolo, nelle strade, sulla piazzetta. C'è aria di festa per uno dei più brillanti avvenimenti della vela nazionale.

Domenica prossima, a mezzogiorno, parte la regata Portofino-New York, riservata ai cabinati di 11-16 metri [illegible] equipaggi composti [illegible] un uomo e una donna. L'idea è originale. È la prima volta che gli italiani organizzano una traversata atlantica, è la prima volta che questa impresa viene fatta con questa formula.

IN COPPIA A BROOKLYN — Nata da un'idea di Giorgio Falck, velista appassionato e frequentatore assiduo [illegible] Portofino, la manifestazione ha raccolto l'adesione di tredici equipaggi. Ma soprattutto è stata accolta con favore dagli sponsor che finanziano l'impresa. Gli spinnaker, le grandi vele, non sono soltanto i «motori» delle andature portanti, ma parlano lanciando messaggi pubblicitari. C'è [illegible] [illegible]to in questo Carosello marinaro: carte di credito e hotel, enti turistici e caramelle, profumi, orologi e computer. Le imbarcazioni porteranno il nome delle aziende italiane oltre oceano, fino al ponte [illegible] Brooklyn, là dove lo [illegible] ufficiale della manifestazione [illegible] la Perfetti, ha indicato la linea del traguardo dietro la quale c'è, per i primi arrivati, una scultura d'oro del famoso ponte della gomma, del valore di cinquanta milioni. [illegible] altri premi, fra cui sculture in cristallo a forma di vele.

Uno degli equipaggi della regata, quello formato [illegible] Pierre Sicouri e Paola Pozzolini

Da qualche giorno le barche sono al porto per l'allestimento, i rifornimenti ed i controlli sulla stazzatura e la sicurezza, sotto l'assistenza dello Yacht Club Tigullio, a cui è [illegible]data l'organizzazione tecnica della gara.

LA REGATA — Ieri sera al porto Carlo Riva [illegible] Rapallo è stata presentata ufficialmente. [illegible] percorso è di [illegible] miglia e prevede due traguardi volanti a Tarifa, sullo stretto di Gibilterra, e [illegible] al porto di Horta, nelle Azzorre. «Volanti» perché [illegible] barche non [illegible] fermeranno ma proseguiranno la propria corsa per New York.

La durata può variare, in dipendenza delle condizioni atmosferiche, da [illegible] a [illegible] giorni. Durante la navigazione i concorrenti [illegible] [illegible]stemente sotto il vigile «controllo» [illegible] un satellite. Ciascun equipaggio dovrà trasmettere [illegible] propria posizione due volte al giorno. La navigazione sarà molto meno «romantica» di quanto ci si possa immaginare. Gli equipaggi dovranno affrontare una vita abbastanza regolare, fatta di turni in coperta, appuntamenti radio, preparazione dei pasti.

La dieta dei velisti è molto semplice e fatta di alimenti che si conservano a lungo. Uova, pasta, riso, parmigiano, miele, marmellate, biscotti, cioccolato, patate, cipolle e cavolfiori. I pasti vengono integrati da lievito di birra e vitamine contro lo scorbuto. Guiderà [illegible] yachts, prevalentemente, il timone automatico. [illegible] I navigatori dovranno invece sorvegliare [illegible] vele per sfruttare al massimo il vento [illegible] all'erta per avvistare navi sulla rotta.

FESTA A PORTOFINO — Da mesi [illegible] lavora intorno a questo grande avvenimento di cui Portofino è [illegible] cuore pulsante. La cittadina sarà trasformata, [illegible] vigilia della partenza, sabato prossimo, in [illegible] grande circo all'aperto per festeggiare le coppie.

[illegible] organizzatori consigliano di raggiungere il porticciolo via mare, sui traghetti in partenza [illegible] Rapallo e [illegible] Santa Margherita fino a mezzanotte. Le auto potranno essere parcheggiate sui piazzali esterni alle autostrade. Un servizio di autobus farà da navetta con l'imbarcadero.

LA PARTENZA - Domenica a mezzogiorno il mare sarà costellato da decine di vele e barche di ogni tipo per salutare gli equipaggi. Saranno presenti anche due navi della marina militare italiana e di quella americana. Una mongolfiera frenata dominerà lo splendido scenario.

I concorrenti faranno una sorta [illegible] parata velica prima del grande viaggio. [illegible] regata costiera con le boe piazzate [illegible] fronte a Santa Margherita, Rapallo e Portofino, poi via verso Gibilterra.

Irene Cabiati

Tredici gli equipaggi [illegible] i nomi delle barche

Ecco i nomi [illegible] [illegible] partecipanti con le loro barche:

- Michel Dajole e Cristina Borgogna su «Paul Picot»
- Corrado Di Majo e Manuela Recchi su «Tuscany [illegible] Aramis»
- Pierre Sicouri e Paolo Pozzolini [illegible] «Trussardi Parfums»
- Luigi Bellini e Francesca Sorricchio su «Nausica»
- [illegible]berto Morerio e Lucia Pozzo su «N.C.R.»
- Antonio Solero e Manuela Driussi su «Europ Assistance»
- Silvano Bolli e Lorenza Malpiezio su «Morosilla»
- Beppe Panada e Carlotta Panada su «Viva Napoli»
- Armando Immer e Emi Immer su «Castello [illegible] Pomerio Hotel»
- Bruno Dal Piaz e Laura Kierman su «Ribellione»
- Paolo Rizzi e Angela Rizzi [illegible] «Riviera [illegible] Muggia»
- Enzo Fontana e Silvana Farina su «Moana»
- Massimo [illegible] e [illegible]ine Medykane [illegible] «Diners club international».

Comunicazione giudiziaria a Gualco

LA SPEZIA — Anche i vertici della Regione Liguria sono rimasti coinvolti nelle inchieste avviate dal pretore Attinà sull'edilizia a Framura. Si è saputo infatti che il vicepresidente della giunta ligure, l'asse[illegible] all'Urbanistica, Giacomo Gualco, democristiano, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria.

L'assessore Gualco sarebbe accusato di omessa denuncia aggravata per quanto riguarda il complesso edilizio realizzato dalla società «Il Parco» a Framura. Gualco dovrebbe chiarire [illegible] pretore per quale motivo gli uffici regionali non denunciarono le violazioni delle leggi urbanistiche a Framura.

(f. c.)

«Vola» in auto in una scarpata e resta illeso

RAPALLO — Ha compiuto con l'auto un «volo» di 23 metri, superando i due binari della linea ferroviaria e arrestandosi lungo una scarpata.

Il protagonista dell'episodio, avvenuto ieri intorno a mezzogiorno sull'Aurelia, nei pressi dell'Hotel Bristol, si chiama Paolo Mantovani, 19 anni, abitante a Rapallo in via privata Maggio Veroggio 2/2. Viaggiava da solo a bordo di una Ford Capri 1300 (intestata ad Amleto Bellati), di[illegible] a Rapallo. Il giovane, miracolosamente, ha riportato soltanto una contusione che i medici hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

(a. pl.)

Sarebbero perseguitati, ma la Francia ha rifiutato l'asilo politico

Interrotta per 33 turchi la «via della speranza»

Il lungo viaggio compiuto in pullman - Nel gruppo anche 23 bambini - L'assistenza a Ventimiglia - Ieri sera l'ordine di rimpatrio che la Croce Rossa cerca di bloccare

VENTIMIGLIA — L'odis[illegible] di [illegible] gruppo di [illegible] turchi di religione cattolica, 23 dei quali minori di 12 [illegible], nonché due donne in [illegible]to stato di gravidanza, [illegible]bra quasi [illegible] dalle pagine di un romanzo del periodo delle persecuzioni.

I fuggitivi, giunti alla frontiera di Ponte San Luigi, dopo essere partiti da un villaggio turco (Midim Kagi, a 10 km dal confine iracheno e a 35 [illegible] quello siriano) e attraversato tutti i Balcani con un autopullman, nella speranza che le autorità francesi accordassero [illegible] politico, [illegible] rimasti bloccati a Ventimiglia.

Infatti per ora, visto che non corrono nessun pericolo, è stato loro rifiutato l'ingres[illegible] in Francia. Il grup[illegible] (i componenti sono tutti in possesso di passaporto e hanno circa un milione e mezzo [illegible] lire) è ospitato nella [illegible] [illegible]la Croce Rossa di Ventimiglia, dov'è alloggiato e assistito anche da membri dell'organizzazione consorella francese [illegible] Mentone, che hanno messo a disposizione uomini [illegible] mezzi.

La vicenda, da quel [illegible] che i turchi sono riusciti a dire in francese, è costellata [illegible] loro dire, da continue persecuzioni da parte dei loro connazionali di religione musulmana. Due di loro [illegible] esprimono discretamente in francese, e hanno spiegato: *«Molti cristiani caldei della nostra com[illegible] si [illegible] sparsi nell'Europa occidentale, ma soprattutto nella regione parigina. In Mesopotamia [illegible] rimasti circa 5 mila persone. Intorno a Parigi se [illegible] sarebbero già oltre 2500. Ecco perché noi desideriamo [illegible]are in Francia, per congiungerci con alcuni dei nostri parenti».*

Infatti, sembra che la colonia [illegible] di Parigi abbia contattato un legale [illegible] Nizza che avrebbe dovuto trovarsi alla frontiera per presentare la richiesta ufficiale [illegible] politico. Forse qualche intoppo ha creato dei problemi imprevisti; [illegible] il legale nizzardo, dopo aver atteso, non vedendo giungere il gruppo, è rientrato a Nizza. Così il gruppo dei turchi ha dovuto attendere per [illegible] ore una risposta dal ministero degli Interni di Parigi, che è [illegible] negativa per il loro ingresso in Francia.

Quindi i turchi sono stati alloggiati a Ventimiglia, nella sede [illegible] Croce Verde, dove sono [illegible]ti rifocillati e assistiti. [illegible] si ha notizia che la Croce Rossa [illegible] Ventimiglia ha chiesto l'intervento della direzione centrale dell'associazione affinché, per motivi di incolumità, si opponga al rimpatrio forzato.

Ieri sera, comunque, il gruppo, che nel frattempo ha chiesto asilo politico all'Italia, è stato costretto a ripartire in treno per Trieste con foglio di via.

Dopo lunghi accertamenti, i carabinieri avrebbero però appurato ieri a tarda [illegible] che questa vicenda nasconde un traffico di manodopera clandestina. Il tutto dovrà essere chiarito dalle indagini dei prossimi giorni.

Italo Merlo

Ventimiglia. Un gruppo di bambini turchi (Telefoto Giani)

Quattordici arresti e nuove accuse per persone già in carcere

Blitz antidroga nel Ponente

Operazione coordinata dei carabinieri - Nella rete spacciatori tossicodipendenti ma anche trafficanti di livello medio e più elevato - Alcuni pregiudicati - Non sono esclusi ulteriori sviluppi - I nomi degli arrestati

In alto: Stefano Romeo, Sandra Pilici, Luigi Nistri, Francesco Ferraro, Miriana Zaccaron, Giosofatto Zampaglione, Calogero Zarbo, Luigi Sannino, Franco Tripodi, Antonella Grieco; in basso: Rosa Commendatore, Cristina Cozzani, Michele Pilliteri, Domenico Pidalfero, Giuseppe Gallotta, Garau, Scali e Forestieri

VENTIMIGLIA — Blitz di arresti da parte dei carabini[illegible] della compagnia di Ventimiglia in collaborazione con [illegible] tenenza di Bordighera, coordinati dal gruppo di Imperia in una zona che va dal confine a Ospedaletti. L'operazione è frutto di un paziente lavoro [illegible] indagini iniziato tempo fa da [illegible] squadra speciale e cominciato con sette mandati [illegible] cattura eseguiti tra febbraio e [illegible] (con al[illegible] denunce a piede libero) e conclusosi tra giovedì e venerdì con quattordici arresti.

La prima f[illegible] dell'intervento è stata seguita dal procuratore [illegible] [illegible] Repubblica di Sanremo, la seconda dal giudice istruttore. Per il blitz conclusivo sono stati impiegati oltre 30 carabinieri, che talvolta si sono avvalsi della collaborazione di colleghi perché i ricercati non erano stati trovati in sede. E' il caso di Pierluigi Forestieri, 24 anni, di Vallecrosia arrestato a Cosenza e di Sandra Bianchi di 20 a Cairo Montenotte.

Nella rete sono caduti sì spacciatori che sono tossicodipendenti ma anche trafficanti di livello medio ed elevato. Gli arrestati fanno [illegible] la più parte della manovalanza delle organizzazioni [illegible] operano nell'estremo Ponente.

Nella [illegible] stando a notizie [illegible] fonte attendibile, c'è una stasi, salvo sporadici episodi nello spaccio della droga. Se ne usa e consuma [illegible] di più nella vicina Mentone. In base a dati, più o meno ufficiali, nel comprensorio intemelio, che conta circa 60 mila abitanti, [illegible] può affermare che le persone dedite alla droga [illegible] soltanto qualche centinaio: quindi la [illegible]ne pur non essendo buona non è catastrofica.

Nell'elenco fornito dagli inquirenti, molti sono i pregiudicati per il medesimo [illegible] che oggi viene loro imputato, cioè *«spaccio e detenzione [illegible] sostanze stupefacenti»*. Luigi Mistri 37 anni, trovato in possesso di [illegible] grammi di eroina, Rosa Commendatore 30 anni, e Sandra Pilici 20 anni tossicodipendente sono già in carcere da febbraio, [illegible] pure Miriana Zaccaro di 22 anni, e il coetaneo Mimmo Scali. L'operazione anche se conclusa a grandi linee potrebbe avere degli ulteriori sviluppi.

Ecco i nomi degli altri arrestati e di quelli a cui il mandato di cattura è stato notificato in carcere: Francesco Ferraro 27 anni e Daniela Ballauco di 27 entrambi di Bordighera; Michele Fra di 23 di Ospedaletti; Luciano Forestieri di 22, di Vallecrosia; Calogero Zarbo di 47 (già in carcere); Spidaliero Domenico e Giuseppe Gallotta di 18 tutti e tre residenti a Ventimiglia, e Luigi Sannino [illegible] 26; Stefano Romeo [illegible] 27 e Antonella Grieco di 21 [illegible] tutti e tre [illegible] Dolceacqua; [illegible]na Cozzani di 26 di Sanremo; Joseph Zampaglione [illegible] 37 e Ugo Garau di 25 entrambi di Bordighera, quest'ultimo già in carcere. **l. m.**

Diano: sottratta una borsetta

Turista derubata ladri subito presi

Sono tre giovani, già processati e condannati

IMPERIA — Tre giovani torinesi [illegible] [illegible] anni (Franco Scazzeri, [illegible] D'Albis e Luigi Faccenda) [illegible] stati processati, ieri, per direttissima. [illegible] pretore di Imperia, Coloretti, che ha condannato il primo a trenta giorni di libertà vigilata, pena sospesa, per furto, assolvendo gli altri due per insufficienza [illegible] prove. I tre e[illegible] stati arrestati [illegible] sera prima, nel pressi del night Fieramosca, di Diano [illegible]ina, subito dopo che [illegible] [illegible] turista svedese, [illegible] Karlsson, era sparita la borsetta con dentro 90.000 lire.

Il merito dell'operazione, e del recupero [illegible] bottino, va a due agenti di pubblica sicurezza, [illegible] Marsilio e Sandro Luglia, i quali, pur essendo fuori servizio, in borghese, sono intervenuti [illegible] decisione non appena resisi conto di ciò che stava accadendo.

L'udienza è stata un po' complicata per la necessità di [illegible] un interprete di lingua inglese che permettesse alla Karlsson di deporre. Ha dichiarato che mentre era seduta al bar con un'amica era stata avvicinata [illegible] tre imputati, [illegible] i quali era stata avviata una cordiale conversazione. Allontanatasi per qualche istante, si era resa conto, [illegible] ritorno, che [illegible] propria borsa grande, lasciata aperta, ne era sparita un'altra più piccola contenente circa 90.000 [illegible].

Molto circostanziata la deposizione dei due agenti. Ha detto Luglia: *«Ho visto i tre armeggiare e [illegible] sono insospettito: Scazzeri aveva in mano un oggetto bianco che è poi risultato essere [illegible] borsetta e [illegible] stava infilando in tasca una mazzetta [illegible] biglietti [illegible] [illegible]. Per questo, insieme al collega Marsilio, decisi di intervenire dopo avere dato l'allarme alla centrale di polizia».* Le due turiste si sono complimentate [illegible] [illegible] prontezza dell'intervento. **b. v.**

Cercava di liberare la figlia rinchiusa in bagno

Imperia, ancora grave l'uomo caduto dal tetto

Prognosi riservata - Sospetta frattura cranica - La ricostruzione del fatto

IMPERIA — Sono stazionarie e sempre molto gravi le condizioni [illegible] François Pelagatta, 32 anni, l'uomo precipitato da un'altezza [illegible] [illegible] 12 metri mentre tentava di raggiungere, calandosi dal tetto, la figlia di tre anni ri[illegible] chiusa nel gabinetto. E' rico[illegible]to in stato di coma, con prognosi riservata, al reparto rianimazione dell'ospedale San Martino [illegible] Genova. Nella caduta ha riportato una sospetta frattura cranica.

La prima ricostruzione del drammatico episodio, accaduto nel tardo pomeriggio di venerdì in una traversa di via Garessio, ha poi trovato conferma. La bambina, Marzia, si era chiusa a chiave nel bagno e non riusciva ad uscire. Ha iniziato così a piangere e a chiedere aiuto. Il padre, disperato, ha tentato in ogni modo ad aprire la porta dall'interno, ma senza alcun risultato. Per paura che alla piccina potesse accadere qualcosa di grave, ha pensato allora di non perdere altro tempo e [illegible] provare a raggiungerla passando, dall'esterno, attraverso la finestra del bagno.

L'alloggio dei Pelagatta si [illegible]a all'ultimo piano: l'uo[illegible], lasciando all'interno la suocera Angela Rolando a tranquillizzare la piccola Marzia, [illegible] è calato dal tetto, del tipo a terrazza e si è avvinghiato alla grondaia. Ormai a pochi centimetri dalla finestra, forse per [illegible] capogiro e per un movimento brusco ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto.

In pochi secondi è scattato l'allarme. Mentre [illegible] posto [illegible] recavano Croce Rossa e vigili del fuoco, la nonna [illegible] Marzia, avvertiva la figlia Maria Amerio, 27 anni, moglie di François e [illegible] [illegible] bim[illegible]. La donna, insegnante, in quel momento si trovava al lavoro, nelle scuole di Cipressa.

A trarre in salvo la [illegible], infrangendo un vetro della porta, è stata [illegible] squadra dei vigili del fuoco di Imperia, mentre l'autolettiga della Croce Rossa si dirigeva verso l'ospedale. Dopo avergli prestato le prime cure i medici [illegible] Pronto [illegible] hanno disposto il trasferimento di Pelagatta al centro rianimazione del S. Martino. Inizialmente si era anche pensato di ricorrere ad un elicottero dei vigili del fuoco, ma non essendo [illegible]ti particolari problemi di traffico sull'Autofiori, è stata poi utilizzata la speciale autolettiga della Croce Rossa dotata di sofisti[illegible] apparecchiature di rianimazione. **f. d.**

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Ventimiglia, grande raduno motociclistico

VENTIMIGLIA — Oggi, nei giardini pubblici di Ventimiglia, avrà luogo il tredicesimo raduno motociclistico di frontiera, organizzato dal Moto Club cittadino. La manifestazione è patrocinata dal Comune, dal Coni e dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Per la prima volta si svolgerà anche il raduno di moto d'epoca. Ci sarà un'esposi[illegible] in piazza dell[illegible] Libertà, dove si potranno ammirare esemplari dalle origini al 1905, dal 1906 al 1918, dal 1919 al 1928, dal 1929 al 1938, dal 1939 al 1945, dal 1946 al 1954, dal 1955 al 1964 **(l. m.)**

Montegrosso, sindaco è Toscano

MONTEGROSSO PIAN LATTE — Angelo Toscano, 37 anni, insegnante, l'altra sera è stato riconfermato sindaco di Montegrosso Pian Latte. Il capolista dello schieramento dc ricopre la carica dall'80.

Il governo del piccolo [illegible]tro della Valle Arroscia (185 abitanti) è formato inoltre dagli assessori effettivi Bruno Toscano e Giovanni Cordeglio. Assessori supplenti sono Antonio Toscano e Francesco Maglio.

Sui banchi della maggioranza siedono anche Carmelo Giulio, Giovanni Maglio, Fiorella Perrino, Elio Maglio, Mario Cordeglio, Remo Penasso. All'opposizione si trovano quattro consiglieri della lista civica di sinistra: Pierfranco Penasso, Riccardo Cordeglio, Giancarlo Cordeglio e Franco Bonello **(f. d.)**

Un gemellaggio tra Huntlj e Bordighera?

BORDIGHERA — Un gemellaggio tra Bordighera e la città inglese di Huntlj, nel nome dello scrittore George McDonald, di cui quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario della scomparsa. Lo propongono, in un'interpellanza al sindaco, Renata Olivo, i consiglieri comunisti Giancarlo Lora e Corrado Rattella.

McDonald fu uno dei tanti artisti che rimasero conquistati dalla bellezza della [illegible]viera. Nato a Huntlj, località della [illegible] [illegible] Aberdeenshire, nel [illegible], si trasferì [illegible] città delle palme nel [illegible]. **(c. d.)**

Le agitazioni potrebbero riprendere la prossima settimana

Casinò, scioperi finiti ma è solo una tregua

SANREMO — Dopo cinque giorni di scioperi ieri il casinò ha ripreso a funzionare regolarmente. I croupiers hanno accettato una breve tregua con il vertice della casa da gioco. [illegible] situazione resta però sempre incandescente. Se entro la settimana [illegible] giungeranno segnali precisi per una ripresa globale dei problemi sindacali e di rilancio dell'azienda il personale tornerà ad incrociare le braccia. Tra il commissario prefettizio, dottor Gabriele Ferreca, ed una grossa fetta [illegible] dipendenti c'è guerra aperta.

Ieri una trentina di impiegati [illegible] ramo giochi, unitamente a rappresentanti sindacali, hanno avuto oltre 2 ore di colloquio con il sindaco Leo Pippione e l'intera Giunta. I croupiers hanno ribadito la disponibilità e la volontà di «collaborare alla ristrutturazione tecnica del casinò». In [illegible] contrario riprenderanno gli scioperi. Hanno infatti lasciato intendere [illegible] non accettare pacificamente «soluzioni aziendali dall'alto perché potrebbero essere anche strumentali o inidonee».

Il sindaco e la Giunta, dopo aver raccomandato di «evitare azioni che possano danneggiare l'immagine dell'azienda e degli stessi lavoratori» hanno [illegible] il loro impegno garantendo anche «ai rappresentanti sindacali un canale di reciproca informazione sugli sviluppi-casinò nell'interesse della città e dell'azienda». Cosa accadrà? La settimana è ricca di appuntamenti.

Martedì l'on. Emidio Revelli si incontrerà a Roma con il ministro degli Interni Scalfaro proprio per discutere i numerosi problemi della [illegible] da gioco. Presenti e futuri. Soprattutto, dopo Ferreca, che tipo di gestione dare al casinò ed anche come e a chi appaltare le slot machines.

Mercoledì le 4 organizzazioni sindacali del casinò si incontreranno [illegible] il commissario prefettizio per varare un calendario di colloqui aziendali.

Per lunedì e giovedì i croupiers hanno chiesto un incontro con i capi gruppo che siedono a palazzo Bellevue proprio per discutere globalmente sul da [illegible] In settimana i sindacati cercheranno di ottenere anche [illegible] un prossimo appuntamento con Scalfaro. «Se possibile desideriamo comunicargli il nostro pensiero [illegible] scelte future dell'azienda».

Roberto Basso

Alcune difficoltà tecniche per far tornare il servizio

Da metà giugno un traghetto unirà Sanremo alla Corsica

SANREMO — Dal 15 giugno, un nuovo traghetto dovrebbe collegare la Riviera dei fiori alla Corsica. Il condizionale è ancora d'obbligo perché ci sono alcune difficoltà tecniche: la banchina di Ponente del porto di Sanremo, dove è previsto l'attracco, sarebbe insicura.

La proposta di ripristinare il servizio (dopo l'abbandono, lo scorso anno, della «Corsica Ferries») è stata avanzata al Comune e alle autorità por[illegible] dalla società italiana «Fast Ferries», con sede a Genova.

Il [illegible]bbe effettuato dal «Corsica Mira», un'imbarcazione acquistata a Cipro, di 2300 tonnellate di stazza e 89 metri di lunghezza (un po' più piccola [illegible] traghetto in servizio negli anni scorsi). Due le corse settimanali: il giovedì e la domenica, con arrivo nel porto matuziano alle 18 e partenza per Bastia o Ile Rousse alle 23.

Nei *depliants* consegnati dalla «Fast Ferries» si anticipano anche i prezzi. Il viaggio (con posto in cabina [illegible] servizi) costerà 95 mila lire a persona in bassa stagione (fino al 28 giugno e dal 2 al 29 settembre) e 105 mila lire in alta stagione (dal 29 giugno al 1° settembre). I bambini sotto i tre anni non pagheranno nulla, quelli fino a 10 anni il 50% [illegible] tariffa.

Per quanto riguarda le auto, in bassa stagione i prezzi variano dalle 73 mila alle 150 mila lire fino ad una lunghezza di 5 metri, oltre tale limite il costo sale di 30 mila lire a metro: [illegible] oscilla invece dalle 95 mila alle 180 mila (con aumento di 50 mila lire a metro) nell'alta stagione. Oltre 1,80 metri di altezza, ci sono maggiorazioni dalle 34 alle 38 mila lire. Per gli scooter, il prezzo va dalle 52 mila alle 60 mila lire.

Sull'opportunità del servizio, soprattutto per i benefici che ne deriverebbero dal punto [illegible] vista turistico, tutti sono d'accordo. Ci sono invece alcune perplessità di carattere tecnico.

La banchina di Ponente presenta preoccupanti segni di cedimento, già al centro di [illegible] relazione delle autorità portuali inviata al Comune [illegible] [illegible]. [illegible] allora, poco o nulla è [illegible] fatto per correre ai ripari. Non è escluso che, in attesa di un sopralluogo più accurato, si arrivi ad un'autorizzazione provvisoria per far partire il collegamento con la Corsica.

Atti [illegible]ni [illegible] d[illegible]

[illegible] — Sorpreso [illegible] gli agenti della squadra mobile mentre [illegible] solo compiva atti osceni all'interno della [illegible] auto, un impiegato di Imperia è stato denunciato alla magistratura.

L'episodio è accaduto alla spianata di Borgo Peri. A segnalare la presenza dell'individuo sono state due ragazze.

Negli ambulatori

Santa Corona i medici sono in agitazione

PIETRA LIGURE — L'annunciata azione di lotta dei sanitari del [illegible] Corona diventerà esecutiva da domani mattina. L'intersindacale [illegible] che [illegible] Anpo, Anaao, Cimo, Cgil-medici e [illegible] ha infatti deciso di dichiarare per tutta la prossima settimana l'astensione dalle attività ambulatoriali in favore dei pazienti esterni, vista «l'assoluta immobilità dell'amministrazione».

«Tale decisione si è [illegible] — spiega l'intersindacale medica in un [illegible] — in quanto l'amministrazione persiste nel non applicare precise norme contrattuali fondamentali [illegible] consentire l'uso degli ambulatori ospedalieri da parte dei pazienti non ricoverati». Il conflitto contrattuale si è reso acuto dopo che la direzione della quinta Usl, nel marzo scorso, deliberò una predisposizione dei piani di lavoro del personale medico che di fatto, tra le altre cose, riduceva drasticamente la possibilità da parte dei medici di effettuare ore in plusorario durante le quali fornivano prestazioni ambulatoriali gratuite ai pazienti non ricoverati.

Tale [illegible], secondo i sanitari, non trova alcuna giustificazione secondo quanto previsto nel contratto di lavoro in vigore attualmente ed è del tutto arbitraria. «Dimostrazione ne è — aggiungono i medici — che il Coreco ha sospeso la delibera chiedendo alla direzione sanitaria spiegazioni, mentre le vicine Usl di Albenga e Savona hanno [illegible] solo applicato il nuovo tariffario ma hanno anche concesso [illegible] agli indici Istat». La sospensione delle attività ambulatoriali comprese nel plus-orario è per ora limitata alla prossima settimana.

In sostanza, al di fuori del normale orario di servizio peraltro già completamente assorbito dall'assistenza ai pazienti ricoverati, gli esterni non potranno [illegible] alcun servizio da parte dei medici della quinta Usl e dovranno rivolgersi, a pagamento, ai laboratori privati.

Alberto Dressino

La situazione nelle scuole medie inferiori e superiori

Precari bloccano gli scrutini difficoltà per molti istituti

Polemiche per la decisione del provveditore di ricorrere alla precettazione
Illustrati i motivi della protesta - Alcuni presidi rinviano alla fine di giugno

SAVONA — Gli insegnanti precari delle scuole medie inferiori e superiori, come avevano minacciato, hanno iniziato a bloccare gli scrutini in molti istituti della provincia, da Albenga sino a [illegible]. Il provveditore Antonino Franzone ha informato i vari presidi sulla validità di una circolare del ministero di due anni fa, che autorizzava la precettazione. Era l'elemento che [illegible] mancava per creare [illegible] ai precari un fronte [illegible] più vasto.

Lo [illegible] sindacato-scuola confederale, che non condivide completamente le posizioni del Comitato precari, avrebbe [illegible] di dichiarare uno sciopero di tutti i docenti contro la precettazione.

Ecco che cosa [illegible] i precari, che hanno presentato un documento sulla situazione di Savona e provincia: «Il blocco degli scrutini ha ottenuto un notevole successo. La partecipazione è stata sicuramente superiore a quella media. I militanti sindacali ed anche i docenti non iscritti alle tre organizzazioni hanno compreso le nostre ragioni». Ancora una precisazione sul perché degli scioperi: «Il blocco non è un espediente di insegnanti che vogliono entrare in ruolo senza impegnative prove culturali. Denunciamo lo spreco di [illegible] pubblico connesso con i concorsi a zero cattedre e la posizione del governo per non voler pagare le ferie estive ai docenti e i [illegible] di aggiornamento professionali. La nostra controparte, che ha per anni mantenuto nel caos le scuole, con i caroselli di insegnanti ed il ritardo sistematico delle nomine, oggi gioca la carta del moralismo e dell'indignazione e finge di difendere quell'ordine scolastico da esso periodicamente sconvolto».

Il meccanismo degli scioperi è semplice: [illegible] un solo insegnante a [illegible] gli scrutini, che devono essere effettuati per ogni classe. [illegible] presidi (alcuni si sono dimostrati [illegible] alle proteste dei precari) [illegible] stato alla fine di giugno le riunioni, con la speranza di un intervento del governo, atteso da un momento all'altro. Il Comitato (sul problema della precettazione c'è il massimo accordo con Cgil, Cisl e Uil) ha comunque deciso di passare al contrattacco: i presidi che sostituiranno gli scioperanti saranno denunciati all'autorità giudiziaria. Sempre secondo l'organizzazione, così [illegible] alcune norme previste dalla legge in materia di scioperi.

Massimo Numa

Lega ambiente vuol conoscere i [illegible]

SAVONA — Anche la Lega Ambiente di Savona, così come sta avvenendo in altre città italiane, ha chiesto alle Unità Sanitarie della provincia i [illegible] sull'inquinamento marino. Lo [illegible] è quello di tracciare una mappa nazionale sulla qualità delle acque di balneazione. (m. nu.)

Alassio, un problema irrisolto che si ripresenta ogni estate

Chioschi e verande abusive se ne occuperà il magistrato

I punti caldi in via Cavour e sulle passeggiate Italia e Roma - Indagine del pretore di Albenga - Come si aggirano i provvedimenti comunali

ALASSIO — [illegible] l'estate, puntualmente ad Alassio scoppia la polemica sul suolo pubblico e demaniale, ma stavolta la situazione passerà al vaglio della magistratura, che ha già [illegible] per occupazione [illegible] di suolo pubblico o [illegible] edilizie, dopo accertamenti preliminari dei carabinieri, [illegible] titolari di chioschi e [illegible] ritenuti irregolari.

L'estate [illegible] fu caratterizzata dalla battaglia giuridico-amministrativa tra [illegible] gelaterie del «budello» (Balzola-Cuvea), quest'anno pare ci si trovi davanti ad una fioritura di installazioni sorte dalla sera alla mattina con chioschi che, in qualche caso, [illegible] stati depositati sul suolo pubblico completamente montati e pronti all'immediato funzionamento. I punti [illegible] presunte violazioni [illegible] via Cavour e sulle passeggiate [illegible] Italia e Roma.

La [illegible] dei denunciati [illegible] aumenterà alla conclusione di [illegible] indagine a tappeto ordinata dal pretore di Albenga, dott. Filippo Maffeo per un controllo minuzioso dell'intera situazione sul demanio marittimo e del suolo pubblico comunale. La striscia di territorio alassino di fronte al mare è sotto la giurisdizione delle autorità marittime e la situazione [illegible] aveva già dato adito a discussioni e controversie per la diversità di norme che si possono applicare.

L'inchiesta, che pur [illegible] do completamente [illegible] si ispira ad alcuni aspetti emersi nel corso degli accertamenti per il «caso Biginato» ri[illegible] recentemente da altro magistrato, il dott. Arnaud (si attendono le conclusioni di Maffeo e forse qualcuno rischia il ruolo di imputato), dovrebbe scaturire dalla collaborazione tra i carabinieri e la polizia urbana che già dispone di una accurata «radiografia» della situazione alassina fino al 1983. Si dovranno rivedere [illegible] maggior attenzione eventuali [illegible] emersi nel 1984.

Oltre alla regolarità delle installazioni commerciali sul suolo pubblico, la magistratura sembra voler anche [illegible] lutare l'incisività delle amministrazioni che rilasciano le concessioni, nel controllo e [illegible] repressione di eventuali irregolarità. In molti [illegible] (pressioni politiche, clientelismo?) è stata sicuramente adottata una linea morbida; da anni si prendono provvedimenti, formalmente ineccepibili, che però consentono di aggirare l'ostacolo.

[illegible] ordinanza di demolizione o di sgombero, per esempio, concede 30 o 60 giorni per eliminare un abuso; si aggiunge un ricorso al Tar, che ha effetto sospensivo, e l'estate passa. A settembre il concessionario può ritirare [illegible] problemi il suo chiosco, dopo aver tranquillamente lavorato per i tre mesi estivi senza rispettare le incombenze di legge.

Insediamenti abusivi, sorti in pochi giorni o in [illegible] sola notte, dovrebbero [illegible] rimossi con altrettanta celerità. Raramente si è riscontrata tanta solerzia. E questo sembra [illegible] l'aspetto più importante cui dovrà rivolgersi l'inchiesta in corso, per eliminare malcostume e abusi, arroganza e lassismo e quel disordine che in definitiva è contrario agli interessi delle categorie turistico-commerciali di Alassio.

Le situazioni discutibili sono parecchie, si sono fossilizzate e sono [illegible] rinviate di [illegible] in anno, forse si intravede un epilogo e chi ha rispettato la legge non [illegible] rischi.

Giuseppe Morchio

Savona, [illegible] rapinata cade e si f[illegible]

SAVONA — Gabriella Sacchi, 74 anni, via Paleocapa 15/22 è stata scippata ieri pomeriggio da un drogato mentre stava entrando nel portone. La donna è caduta e si è ferita in modo serio. Ricoverata in ospedale, ne avrà per 30 giorni.

A Gabriella Sacchi hanno rubato l'intera pensione, custodita nella [illegible]. Sono in corso indagini. (g. p. c.)

Scoppia una [illegible] a Savona

SAVONA — I vigili del fuoco di Savona sono intervenuti ieri mattina in via Luigi Corsio angolo via Guidobono per lo scoppio di una tubatura dell'acqua potabile. La carreggiata in pochi istanti è stata invasa dall'acqua. Il traffico è rimasto [illegible] per oltre un'ora.

[illegible] operai del [illegible] hanno riparato la tubatura. (g. p. c.)

Come migliorare la situazione dell'ordine pubblico

Ceriale vuole garantire più sicurezza ai turisti

CERIALE — La situazione per l'ordine pubblico a Ceriale, in vista del maggior afflusso di ospiti estivi nei mesi di luglio ed agosto, ed il concomitante aumento di reati ad opera di fracassoni, teppisti, ladri, è stata al [illegible] dell'assemblea degli operatori commerciali ed alberghieri.

Si [illegible] messe a punto quattro proposte di soluzione da segnalare al sindaco. La prima, già trapelata nei giorni scorsi, è l'affidamento di un incarico di sorveglianza notturna dell'area cittadina a due pattuglie di vigilantes dell'Ivis, con autoradio, dalle 24 alle 5 (costo 30 milioni); si propone anche un servizio straordinario all'interno dell'organico comunale se consenzienti i dipendenti interessati. Terza ipotesi l'assunzione temporanea di personale o ancora l'integrazione delle precedenti ipotesi.

[illegible] commercianti offre contestualmente collaborazione e «concreta partecipazione»; ha nominato una commissione (Marchiano, Gustavino, Balloni). Gli operatori di Ceriale, complessivamente 106 aziende, sono disposti ad [illegible] finanziari. Dice il presidente Gianluigi Corrias: «La pubblica amministrazione conosce i suoi doveri costituzionali e le categorie sono pronte a collaborare superando la propria sfera di competenza. Non rinunceremo alla vivibilità del paese, livello minimo e ultimo per ogni imprenditore turistico-commerciale».

Esiste però, secondo recentissime notizie, l'ipotesi di alloggiare nelle scuole di Ceriale (se il Provveditorato agli studi concederà il permesso) uomini e mezzi dei carabinieri inviati a rinforzare l'organico della Compagnia di Albenga. Per Ceriale già sarebbe assicurato un maggior controllo diurno e notturno.

g. m.

Cengio, per la mancata applicazione di alcuni punti del contratto

Minaccia di scioperi all'Acna

Il contrasto sul rientro dei cassintegrati e su alcune mancate assunzioni - Problemi ambientali

CENGIO — Improvvisa rottura tra consiglio di fabbrica, Fulc regionale e Montedison, in merito all'applicazione del contratto integrativo siglato nel marzo scorso.

Motivo del contendere è la mancata applicazione di alcuni punti importanti del contratto, che riguardano il rientro dei lavoratori in cassa integrazione, i sistemi antinquinamento e la mancata assunzione dei diplomati che hanno sostenuto i corsi di preparazione professionale a cura della Montedison.

Lo afferma Angelo Rossi, segretario regionale dei chimici-Cisl, che precisa: «Non riusciamo a capire che cosa stia succedendo fra i nuovi dirigenti dell'Acna. Questi ultimi hanno firmato il contratto, dopo 6 mesi di trattative serrate, e sarebbe [illegible] naturale applicare immediatamente l'accordo. Invece i nuovi possano e non è accaduto nulla. Un comportamento inspiegabile che ci fa dubitare del potere negoziale degli attuali responsabili dello stabilimento».

Continua il sindacalista: «In sostanza vorremmo sapere con chi abbiamo negoziato, con chi abbiamo raggiunto l'accordo, e con chi dovremmo applicarlo. Le nostre legittime richieste di spiegazione sono state respinte. A questo punto, per superare questa fase, chiederemo un confronto con la presidenza e [illegible] Duden e, di conseguenza, [illegible] i vertici [illegible] holding che [illegible] l'intero gruppo Acna. Se necessario andremo a [illegible] per riuscire a ottenere quelle risposte che non [illegible] riusciti ad avere».

La tregua sindacale che da qualche tempo regnava tra i reparti dell'Acna-chimica organica, si è così imprevedibilmente spezzata. Le dichiarazioni di Angelo Rossi lasciano poche interpretazioni [illegible] bersagli [illegible] polemica. Se l'azienda [illegible] prenderà in considerazione le richieste del sindacato, non si escludono scioperi o altre forme di protesta.

Infatti una parte importante del [illegible] trasto riguarda problemi non solo di carattere interno ma anche l'intera Valle Bormida per quanto riguarda la difesa dell'ambiente. Come è noto l'Acna-chimica organica si è staccata dal consorzio per il depuratore e ha deciso di risolvere il problema degli scarichi con [illegible] propri.

Ora il sindacato vuole sapere quali [illegible] i piani dell'azienda, quale [illegible] lo sforzo finanziario e quali i sistemi adottati per disinquinare il fiume Bormida e le falde acquifere [illegible] zona da sempre contaminate dalla produzione dell'[illegible].

g. p. c.

Musical in inglese [illegible] allievi dell'elementare XXV Aprile

Folla di bambini sul palco per divertirsi e imparare

SAVONA — Tutti i bambini (295) della [illegible] elementare XXV Aprile di via Nizza saranno gli attori di un musical in lingua inglese. Il titolo è «Yes, We Are Here!» e [illegible] per imparare e divertirsi. Lo scenario è importante: i [illegible] attori si esibiranno infatti sull'austero palco del Chiabrera. Si inizierà alle 10 di venerdì 14 giugno.

La regista è un'insegnante, Laura Bonifacino Fassi: lo spettacolo è la conclusione originale del [illegible] di lingua inglese, riservato agli scolari [illegible] elementari. Spiega la regista: «Il lavoro svolto è [illegible] molto soddisfacente; i bambini, specie i più piccoli, hanno appreso con molta facilità sia l'intonazione che la pronuncia. Il discorso didattico è ispirato al metodo "Communicative Approach", un metodo che insegna la padronanza delle funzioni comunicative della lingua. Ho utilizzato i collegamenti interdisciplinari con l'educazione teatrale, artistica, tecnologica, musicale e motoria».

Lo show è stato costruito così, in modo spontaneo ed allegro: motivi musicali, sketches e movimenti ritmati.

Tutti i bambini, anche i più inibiti e timidi, hanno trovato modo di esprimere la propria creatività e la voglia di divertire e divertirsi. Alla realizzazione del musical, hanno collaborato: la pianista Gillian Gibson, la direttrice del Piccolo Teatro, Luciana Costantini e la scenografa Irma Bernardi.

Dice la direttrice didattica della XXV Aprile: «Oggi non possiamo più avvalerci del maestro generico per insegnare le lingue. Va più correttamente ipotizzato, per questo tipo di lavoro, la figura di un docente qualificato».

Questo discorso è di particolare attualità in previsione della seconda lingua nelle scuole elementari, prevista dai nuovi programmi.

m. nu.

• SAVONA — Oggi, alle 16.30, al Teatro Chiabrera, si svolge il saggio dimostrativo dei corsi di danza classica e moderna dell'Associazione of Russian Style Ballet. Per il secondo anno, l'insegnante e coreografa Marina Pastorelli presenta oltre 70 allieve che hanno frequentato il corso 1984/85. Le ballerine hanno sostenuto una serie di esami di idoneità.

Ultimi 90'-thrilling per la salvezza con le tabelle capestro pronte [illegible] scattare, solo il Savona è ormai al sicuro

Imperia [illegible] Sanremese, punti o calcoli

Ai nerazzurri basta un pareggio a Prato, però l'impresa è tra le più difficili - Ieri sera tappa portafortuna a Marina di Massa

IMPERIA — Questa [illegible] sapremo [illegible] l'Imperia resterà in C2, oppure se rotolerà [illegible] inconicamente nell'Interregionale. Da Prato arriverà una sentenza che non prevede [illegible] appelli. Un campionato intero, condensato in una sola partita: saranno i 90 minuti più lunghi della stagione, per [illegible] squadra nerazzurra che, per salvarsi senza attendere i risultati degli altri campi, non deve assolutamente perdere, mentre i padroni [illegible] casa cercano il successo per salire di categoria.

Sono situazioni ormai abituali all'Imperia, [illegible] destinata a soffrire sino all'ultimo. [illegible] Nella stagione 1981-'82, la caduta nel precipizio [illegible] stata evitata a cinque minuti dalla fine [illegible] torneo, con un gol di [illegible] di «Chicco» Lombardi, [illegible] al Parma. E oltre a lui, in quella formazione, c'erano anche Pionetti e Bosetti, due calciatori che adesso militano in serie B, a Lecce e nel Genoa.

Si ripeterà quella [illegible] circostanza? [illegible] Imperia molti sono convinti di sì. Anche i giocatori [illegible] caricati, e persuasi di [illegible] il punto indispensabile per evitare la retrocessione. Da più parti, [illegible] fa notare che l'ex-capolista attraversa un periodo di crisi. Nel girone di ritorno, il Prato ha ottenuto soltanto [illegible] punti, appena due in più dell'Imperia. E' un paio di domeniche fa, è stata costretta allo 0-0 interno dalla Spezia.

Osserva l'amministratore delegato Andrea Biamonti: *«Nei momenti difficili, [illegible] squadra [illegible] sempre saputo reagire bene. Spero che sia così anche questa volta»*.

La comitiva [illegible] partita [illegible] pomeriggio alle 16, in pullman, per Marina di Massa. E' una tappa «portafortuna»: *«Qui avevamo sostato per la notte, [illegible] occasione delle trasferte [illegible] Massa e di Pontedera. Due gare positive: la prima l'avevamo pareggiata, [illegible] seconda addirittura vinta. E così, con l'augurio [illegible] ripetere il detto 'non c'è due senza tre', abbiamo deciso di ripetere il rituale scaramantico anche alla vigilia dell'incontro più drammatico dell'annata»*, spiega [illegible] Biamonti.

A disposizione [illegible] Orassotti c'è l'intera «rosa» dei titolari. Soltanto Civeriati, che ha comunque ripreso gli allenamenti, non [illegible] in buone condizioni fisiche per i postumi di un infortunio. La formazione è incerta. Orassotti [illegible] [illegible] vato [illegible] deciderla [illegible] prima che la partita abbia inizio. [illegible] tecnico sembra orientato però sulla riconferma dell'«undici» schierato [illegible] il Siena.

Una squadra prudente, ma non troppo. Erigere le barricate, contro il Prato, significherebbe infatti andare incontro ad una sconfitta certa. E proprio per non rigarmiare [illegible] risorse offensive, l'Imperia potrebbe utilizzare anche la seconda punta Samaritani o l'esperto Minietti.

Orassotti è fiducioso: *«Vogliamo disputare la prova più bella di tutta la stagione. Contro le 'grandi' abbiamo sempre saputo esaltarci: perché oggi non dovremmo ripetere un'altra prestazione del genere?»*.

I giocatori, oltre al legittimo desiderio di impegnarsi sino allo spasimo, pur di evitare una grossa delusione ai tifosi, avranno uno stimolo in più: [illegible] speciale premio salvezza, una cifra piuttosto consistente [illegible] parla di circa un milione e mezzo a testa), che sfumerebbe invece in caso di caduta fra i dilettanti.

Al seguito dell'Imperia non ci saranno sostenitori. [illegible] moltissime persone seguiranno la radiocronaca [illegible] Prato, [illegible] [illegible] diretta da Radio Progetto. Sarà un [illegible] riggio di passione.

Sicuramente salva se pareggia [illegible] ancora meglio se vince), l'Imperia potrebbe [illegible] [illegible] sconfitta, ma a sole quattro condizioni: a) che Olbia e Nuorese non vincano, e Vogherese e Spezia non pareggino; b) che vinca Olbia, perda Carbonia, perda o pareggi Nuorese, [illegible] pareggino Vogherese e Spezia; c) che vinca o pareggi Carbonia, [illegible] pareggino Vogherese e Spezia, vincano [illegible] e Nuorese; d) che vinca o pareggi Carbonia, perda o pareggi Nuorese, vinca Olbia, pareggino Spezia e Vogherese.

Tutte combinazioni che [illegible] pendono dai risultati dei [illegible] fronti diretti, [illegible] «classifica avulsa», [illegible] [illegible] reti fra le interessate e dalla differenza reti in assoluto. Al di fuori [illegible] una di [illegible], comunque, [illegible] c'è scampo: l'Imperia sarebbe spacciata.

Stefano Delfino

Oggi in C2

Così gli ultimi 90': Alessandria - Carbonia, Massese - Ledigiani, Nuorese - Montevarchi, Olbia - Derthona, Pontedera - Torres, Prato - Imperia, Savona - Lucchese, Siena - Civitavecchia, Vogherese - Spezia.

Classifica: Siena p. 42, Alessandria e Prato 40, Derthona 39, Pontedera e Lucchese 37, Lodigiani 34, Massese e Torres 32, Savona, Montevarchi e Civitavecchia 31, Carbonia e Imperia 29, Spezia e Vogherese 28, Olbia e Nuorese 27.

Saranno promosse le prime [illegible] classificate, retrocederanno le ultime tre.

Viviani spera in [illegible] buon [illegible]ngedo: battendo [illegible] Lucchese si raggiungerebbe quota 33 (come nell'84) mantenendo il «Bacigalupo» inviolato

SAVONA — Passa in archivio il campionato [illegible] la salvezza c'è, restano quegli spunti, un po' polemici e un po' d'orgoglio, su cui vive talvolta il calcio. Ed ecco dunque che anche Savona-Lucchese, una partita senza problemi [illegible] classifica, ha il suo interesse: se vincono, i biancoblù vanno a quota 33, uguagliando il risultato dell'anno [illegible]o. Un risultato modesto, per la verità, ma che fu ottenuto da Giorgio Canali, a cui il Savona riconobbe molte lodi, grandi meriti e una sofferta proposta di rinnovo [illegible] contratto, che comunque poi sfu[illegible].

Non può esserci dubbio [illegible] fatto [illegible] Canali disponeva di una rosa migliore e più attrezzata, ma su questo la riprova non c'è. A ricordare il fatto è Mario Robbiano: *«Abbiamo allestito [illegible] Savona con quattro soldi, ci terrei a ottenere i 33 punti. Il merito è [illegible] Viviani, non dimentichiamolo»*.

L'allenatore, ormai passato alla Cairese, rettifica leggermente il tiro: *«Vorremmo congedarci con una vittoria, però, male che vada, ci teniamo anche a conservare l'imbattibilità interna»*. Una dichiarazione un po' provocatoria [illegible] coloro che gli hanno contestato i tanti pareggi (21), che costituiscono un autentico record.

Oggi mancheranno Ivano Guerra, squalificato, Bevilacqua, infortunato, e Lapa, che ha già lasciato Savona. La formazione: Cantoni (Conti); Capannini, Tufano; Fiorasso, Talami, Gucciardo; Chietoli, Bignotti, Vignati, Barlassina, [illegible] Guerra (Monari). In panchina, uno dei due portieri, Piazza, Zannino, poi Persenda e appunto Monari o Alex Guerra.

Viviani aggiunge: *«Ci teniamo a lasciare un buon ricordo, i ragazzi [illegible] contenti della salvezza. Anche la Lucchese giocherà per vincere, magari qualcuno [illegible] [illegible] ha in ballo la conferma e vuole fare bella figura»*.

Passiamo [illegible] società. Marino Del Buono si è incontrato per la prima volta con Bartoli dopo la lettera di dimissioni. Con lui c'era anche [illegible] il fratello Nico, per testimoniare con più fermezza la posizione [illegible] famiglia Del Buono. [illegible] [illegible] ha ribadito che non si [illegible] [illegible] una decisione formale ma che, in questo momento, ha davvero intenzione di [illegible] [illegible] parsi del [illegible]. *«Un discorso chiuso»*, ha spiegato.

I Del Buono, al [illegible] [illegible] delle dichiarazioni ufficiali, non condividerebbero la politica di Bartoli per l'anno prossimo, e non vorrebbero essere coinvolti in [illegible] [illegible] in una gestione che a loro giudizio potrebbe costare [illegible] Savona una stagione molto travagliata sul piano dei risultati.

Viviani potrebbe portare con [illegible] [illegible] biancoblù. Quasi certamente Talami (che è svincolato, al Savona andrebbe una quindicina di milioni [illegible] i parametri), forse Conti, [illegible] parla anche di Barlassina. Vediamo le cessioni, i fine prestito e [illegible] risoluzione delle comproprietà più probabili: Cantoni (Brescia), Conti (Cairo, Casale o Omegna), Capannini (Samp, interessa [illegible] Cairese), Tufano (Pro Patria), Fiorasso (Lucchese), [illegible] (Cairese), Gucciardo (Akragas), Bignotti (Brescia), Alessandro Guerra (Trento), Monari (Samp), Bevilacqua (Trento), Lapa (Siracusa), Ivano Guerra (Genoa?), Zannino (Genoa). Vignati potrebbe restare con pochissimi altri.

Si tratta [illegible] acquistare una quindicina [illegible] giocatori ed è presto per parlarne: Bartoli non ha ancora illustrato i suoi programmi.

Sandro Chiaramonti

E' la quinta volta che i biancazzurri vivono [illegible] finale con i brividi, ma oggi al «Comunale» arriva una Reggiana senza problemi

[illegible] — Gli esperti di calcoli-salvezza (a Sanremo [illegible] ormai ce ne sono di provetti, dopo quattro finali di stagione [illegible] brivido) hanno stimato che esistono almeno quindici combinazioni di classifica favorevoli alla Sanremese per restare in C1, a seconda di come andranno le cose oggi pomeriggio negli ultimi 90' di campionato. Ma Franco Rondanini, mister maturiano con le valigie pronte, non sembra accontentarsi: *«Perché dover soffrire [illegible] in attesa dei risultati degli altri campi? Dobbiamo vincere oggi e il gioco sarà fatto»*.

La chiave per interpretare il match di oggi al «Comunale» con la Reggiana, squadra senza problemi di classifica, è tutta qui: se la Sanremese vince, la matematica le darà subito il visto per la C1 '85-86; in caso contrario, dovrà attenderlo, con ragionevole speranza, ma con comprensibile ansia, dai risultati in arrivo dagli altri cinque campi (Modena, Firenze, Vicenza, Jesi e Piacenza) su cui, in un esplosivo cocktail tra promozione e salvezza, l'ultima giornata emetterà le sue sentenze.

[illegible] contenderai la permanenza [illegible] [illegible], da un punto [illegible] vista matematico, sono rimaste Legnano, Carrarese, Rondinella, Sanremese, Spal e Jesi. Una delle sei, questa sera, si ritroverà in [illegible]. Quale? Il Legnano, a quota 31, sembra in una botte di ferro; [illegible] altrettanto la Carrarese, anche lei a quota 31, ma impegnata sul campo del Vicenza che si gioca la serie B. Delle tre squadre a quota 30, Rondinella e Sanremese, impegnate in [illegible] almeno sulla carta, [illegible] meglio della Spal che rende visita all'altra candidata [illegible] serie B, il Piacenza. Per lo Jesi, a quota [illegible] che ospita il Brescia già promosso, tutto è legato, oltre ai suoi meriti, a ciò che succederà sugli altri campi. Un bell'intrigo.

Oggi i collegamenti telefonici fra le [illegible] interessate saranno roventi. E ci saranno tanti 007. La Rondinella, ad esempio, avrà un proprio incaricato su ognuno dei campi coinvolti nella lotta-salvezza, quindi anche al «Comunale».

La Sanremese, negli scontri diretti con le altre pericolanti (che varranno [illegible] caso di arrivo in volata) è in vantaggio sulla Carrarese (3-0 / 0-0), alla pari con Spal (1-1 / 2-2) e Jesi (1-1 / 1-1), in svantaggio [illegible] Rondinella (1-1 / 2-5) e Legnano (0-2 / 1-1). *«Ma non voglio nemmeno pensare a calcoli del genere: la salvezza dobbiamo conquistarla vincendo. Non possiamo distrarci proprio adesso»*, insiste Rondanini.

Concentrazione è stata la parola d'ordine della vigilia. Non per niente (novità assoluta per la Sanremese) il tecnico ha portato tutti in ritiro fin da venerdì. I biancazzurri si sono rifugiati al «Green Park», un residence nell'entroterra di Ventimiglia. *«A Sanremo le distrazioni [illegible] troppe»*, dice Rondanini. Il mister maturiano ha deciso: tutto recuperato Profumo che accusava una botta al braccio, giocherà la formazione che ha pareggiato a Ferrara, con Rocca al posto di Losio. L'ex trentino, reduce dalla polemica con Rondanini, è stato «perdonato»: all'andata, tra l'altro, era stato proprio lui, a Reggio Emilia, a segnare il gol biancazzurro (1-1). Giocheranno quindi: Bobbo, [illegible] Arecco, Lancetti, Cichero, Iosa, Rocca, Fazio, Gatti, Profumo, Paradiso. Arbitro sarà [illegible] signor Carlo Grechi, [illegible] Milano, 34 anni, [illegible] novità per la Sanremese.

L'addio al campionato è, si spera, alla paura della C2, sarà accompagnato dall'addio di Franco Rondanini. Già da questa sera non sarà [illegible] l'allenatore biancazzurro. Rondanini promette un addio-salvezza ma continua a non capire [illegible] perché del divorzio: *«Non riesco a trovare spiegazioni. Evidentemente ci sono state interferenze esterne. Negli ultimi due mesi è cambiato tutto nei miei confronti, ma [illegible] [illegible] stato il Rondanini di sempre. Peccato perché qui, la prossima stagione, con quattro ritocchi ci sarebbero potute fare buone cose. Oggi spero [illegible] vincere e [illegible] abbracciare idealmente tutti quelli che mi [illegible] [illegible] vicini»*.

Calciomercato. Già [illegible] Gatti e Guidetti (convocato ieri con la nazionale di C1 per il torneo «4 nazioni» in Olanda), [illegible] presidente Sciolli ha avviato i primi contatti con l'Inter per discutere i prestiti di Paradiso e Rocca.

Bruno Monticone

Oggi in C1

Così in campo: Jesi - Brescia, Vicenza - Carrarese, Livorno - Asti, Modena - Legnano, Piacenza - Spal, Pistoiese - Ancona, Rondinella - Pavia, Sanremese - Reggiana, Treviso - Rimini.

Classifica: Brescia p. 47, Vicenza e Piacenza 43, Rimini 39, Reggiana 36, Ancona e Livorno 33, Modena e Pavia 32, Legnano e Carrarese 31, Rondinella, Sanremese e Spal 30, Jesi 29, Asti e Pistoiese 27, Treviso 21.

Saranno promosse le prime due classificate, retrocederanno le ultime quattro.

Il presidente da solo non vuole più continuare

Pugliese cerca aiuti Chi salva il Rapallo?

Invito all'allenatore e [illegible] giocatori [illegible] trovarsi una sistemazione

RAPALLO — «Mi sento sconfitto. Faremo ancora dei tentativi per un paio di settimane, poi bisognerà prendere per forza una decisione e temo che per il Rapallo sarà davvero brutta». Così si è espresso Nicola Pugliese, presidente del sodalizio bianconero, all'indomani [illegible] tradizionale riunione conviviale.

Di fronte ad un uditorio oltremodo attento (l'allenatore Gianni Massa e tutti i giocatori), il presidente del Rapallo ha confermato quanto già detto nelle settimane precedenti: da solo non ce la fa più a [illegible] avanti la squadra, aiuti non ne arrivano e di conseguenza non gli resta che lasciare, a meno che entro fine mese non [illegible] verifichi un autentico miracolo.

«Ho annunciato ai giocatori che hanno richieste sul mercato, di sottoporcele: vedremo di accontentare tutti. Stesso discorso vale per Massa. In tanta incertezza gli conviene cercarsi un'altra sistemazione. [illegible] che lo hanno contattato diverse società, se lo merita [illegible] perché è davvero un ottimo allenatore», ha detto Barbieri.

[illegible] più dispiaciuto di questa situazione, probabilmente senza sbocchi, è proprio Gianni Massa, che a Rapallo [illegible] ottenuto grosse soddisfazioni sul piano personale. «Temo che i tempi belli siano proprio finiti — *dice l'allenatore* —, Pugliese [illegible] perso molto del [illegible] proverbiale entusiasmo, Gaetti e Schimmenti [illegible] decisi a mollare tutto. Peccato perché Rapallo, nonostante tutto, merita di [illegible] una squadra nell'Interregionale».

Massa potrebbe sistemarsi nella Rivarolese o nel Molassana. Molto richiesti, fra i giocatori, sono Stefano Massa, Mura, Chiarotto e Bolpiani. Ma per [illegible] momento, sul piede di partenza sembra [illegible] solo D'Agostino, con destinazione Chiavari, che sostituirebbe Talarico, richiesto da Aosta.

[illegible] Rapallo in queste trattative rischia di perdersi e parecchio. Spiega Pugliese: «Avevo pregato quelli dell'Entella [illegible] [illegible] prendermi per [illegible] collo, di cercare di [illegible] incontro al Rapallo. Ma nel calcio i sentimenti non contano. L'Entella per D'Agostino ha stanziato 50 milioni, [illegible] una lira di più [illegible] l'ingaggio del giocatore, a noi resta il classico piatto [illegible] lenticchie. Ci converrebbe vendere D'Agostino al Casale (*la trattativa è stata avviata da Robbiano, n.d.r.*) che [illegible] disposto a darci esattamente il doppio di quanto ci ha offerto l'Entella, ma D'Agostino non ha nessuna intenzione di allontanarsi dalla Riviera».

Insomma, è proprio un momentaccio per [illegible] Rapallo. Non giene va bene una. A Enzo Verrone, come al solito, il compito di tastare il polso alla piazza, per vedere se è possibile coinvolgere qualcuno. [illegible] il responsabile del settore giovanile bianconero ha già detto con chiarezza che [illegible] ci si deve aspettare nulla: allaccerà contatti, chiederà l'interessamento autorevole del sindaco e dell'assessore allo Sport, ma con ben scarse possibilità di riuscita.

Pugliese [illegible] prende neppure [illegible] esame la possibilità di allestire [illegible] squadra composta rigorosamente da giovani, con tanta voglia [illegible] mettersi in mostra e poche pretese [illegible] niche. «La gestione sarebbe senza dubbio molto contenuta, ma partire già [illegible] il ruolo di squadra [illegible] proprio [illegible] mi piace».

Stefano Bonati

I biancorossi affrontano il Masone al Bavari Piani Ferretti

Oggi spareggi per la «Prima» in Levante si tifa Rupinarese

[illegible] Sampierdarena e San Gerolamo nell'altro incontro decisivo - Le formazioni

GENOVA — Si disputano [illegible] (inizio [illegible] ore 10,30) le partite della [illegible] giornata degli spareggi per [illegible] promozione dalla Seconda alla Prima categoria: al «Ligorna A» la Rupinarese affronta il Masone, al «Bavari Piani Ferretti» la Cffs Sampierdarena se la vede con il San Gerolamo.

Le [illegible] del football levantino sono legate alla Rupinarese di Vittorio Rossi che [illegible] sfida odierna tenta il bis dopo il vittorioso esordio di giovedì scorso contro il San Gerolamo (1-0 con rete del giovane Arbasetti): *«I posti disponibili [illegible] Prima categoria [illegible] [illegible]* — osserva mister Castelletti — *e battendo il Masone avremo [illegible] certezza della promozione. E' un incontro molto importante che va affrontato con la massima determinazione [illegible] non nascondo di avere la massima fiducia nei miei ragazzi».*

In effetti la squadra bian[illegible] è molto [illegible] ed è decisa a chiudere il discorso prima [illegible] turno conclusivo: contro l'équipe genovese dovrebbero scendere in campo Paterlini, Glavina, Mulì, Gazzaniga, Sturla, La Torre, Monterosso, Bacigalupo, Caramaschi, Novaro e Arbasetti. *«Tutte le formazioni giunte agli spareggi* — osserva il giocatore Bacigalupo — *sono molto valide sotto [illegible] profilo tecnico-agonistico e [illegible] commetteremo certo l'errore di sottovalutare il Masone; teniamo i genovesi [illegible] giusta considerazione».*

Ricordiamo che i biancazzurri di mister Muraglia scenderanno in campo con: Vigo, Pastorino I, Oliveri, Pirlo, Alpartill, Carlini I, Giacobbe, Macciò, Bruzzone, Carlini II, Pastorino II.

Obiettivo della vittoria [illegible] che per la Cffs Sampierdarena e il San Gerolamo che disputano un infuocato derby genovese. I biancorossi di Alvaro D'Agostino arrivano dal buon pareggio con il Masone (1-1 [illegible] gol di Pirlo ed Echer), mentre i viola di Carlo Minetti sono reduci dalla sconfitta con la Rupinarese e devono riscattarsi a tutti i costi. [illegible] Il trainer Maisano utilizzerà [illegible] Biffignandi, Echer, Rebora, Battaglini, Sighieri, Casu, Di Prisco, Gualtieri, Luongo, Catalano, Vercellino mentre il San Gerolamo [illegible] mister Franini opporrà Manfredi, Viacava, Schiazza, Gherzi, Boggio, Colace, Boero, [illegible], Corradi, Traggiai, Ferroni.

Partite Giovedì 6: Rupinarese-San Gerolamo 1-0, Cffs Sampierdarena-Masone 1-1. [illegible] (ore 10,30) Rupinarese-Masone (Ligorna A), Cffs Sampierdarena-San Gerolamo (Bavari Piani Ferretto). Domenica [illegible] (ore [illegible] Rupinarese-Cffs Sampierdarena (Recco), Masone-San Gerolamo (Mulinetto).

Classifica: Rupinarese p. 2; Cffs Sampierdarena e Masone 1; San Gerolamo 0. Accedono [illegible] Prima categoria le [illegible] squadre meglio classificate (saranno tre [illegible] la Pro Recco vincerà gli spareggi con la Taggese e l'Ameglia per il passaggio dalla Prima categoria alla Promozione).

Aldo Costa

La Sampdoria in cerca [illegible] giovani

[illegible] — Una notizia molto interessante per i piccoli appassionati di football: la Sampdoria Club [illegible] infatti [illegible] leva giovanile per giovani calciatori nati dal secondo semestre [illegible] al dicembre 1973.

Chi volesse partecipare alle selezioni blucerchiate dovrà recarsi (munito naturalmente [illegible] degli indumenti di gioco) al [illegible] «Ca' [illegible] Rissi» di [illegible] lassana [illegible] giorni [illegible] 11, giovedì 13 e venerdì 14 giugno prossimi.

Tutti i provini [illegible] inizio alle ore 14,30. (s. c.)

Le iscrizioni per [illegible] torneo «Bagni Pegli»

GENOVA — [illegible] sono aperte [illegible] iscrizioni all'ottava edizione del torneo calcistico in notturna Coppa Bagni Pegli, riservata a formazioni di un[illegible] giocatori. [illegible] torneo si svolgerà sul campo Nappi [illegible] Pegli a partire dal prossimo 1° luglio.

[illegible] ammesse sedici squadre e [illegible] formati quattro gironi all'italiana [illegible] quattro formazioni ciascuno: ai gironi finali [illegible] ammesse le prime due compagini classificate. Per informazioni e iscrizioni telefonare [illegible] n. 010/[illegible]. (s. c.)

PALLAVOLO - Raggiunto l'accordo con la società

Chiavari blocca Russo e la Vikova «Vogliamo [illegible] [illegible] [illegible] patemi»

CHIAVARI — Mister Massimo Russo e sua moglie Jaroslava Vikova resteranno anche [illegible] [illegible] al Levante Pallavolo Chiavari che prenderà parte [illegible] campionato di serie B: il tecnico e la forte giocatrice cecoslovacca hanno raggiunto l'accordo con il presidente Flavio Cremisio, l'altro ieri sera, [illegible] riunione conviviale.

«Alla squadra chiavarese — confessa Russo — *sono legato da vincoli affettivi, e ho deciso di continuare questo bellissimo rapporto anche perché mi [illegible] state date precise garanzie sotto il profilo tecnico ed economico. Sono felicissimo per quest'accordo e non posso che augurarmi un altro anno ricco di soddisfazioni per i colori biancorossi».*

Russo [illegible] moglie avevano ricevuto diverse richieste da altre società (la «Jarka» era corteggiatissima dal Piombino), ma prima di prenderle in considerazione hanno voluto attendere le proposte dell'équipe chiavarese, mettendo nero su bianco dopo il primo incontro con Cremisio.

Ancora Russo: *«L'anno scorso abbiamo raggiunto la [illegible] con molte sofferenze, per la prossima stagione vedremo di allestire una squadra in grado di assicurarsi la permanenza tra le cadette [illegible] troppi problemi: l'entusiasmo e [illegible] buona volontà non mancano».*

La società dovrà ovviare [illegible] forfait [illegible] Adele [illegible] (è stato interessante e rimarrà ferma per una stagione). Ha già avuto contatti con lo Scandicci ([illegible] di A2) per il passaggio in biancorosso della Fioretti e [illegible] [illegible] un meeting con i dirigenti dell'Amatori [illegible] per definire la trattativa per l'acquisto di [illegible]. Costi: *«Vogliamo allestire [illegible] formazione competitiva* — ribadisce Russo — *e vedremo di muoverci per tempo [illegible] sede di mercato».*

I problemi più grossi, comunque, [illegible] legati alla sponsorizzazione: a quanto pare, Elce vorrebbe abbandonare momentaneamente la pallavolo e concentrare tutti gli sforzi economici sull'En[illegible] [illegible] parla [illegible] finanziamento di 180 milioni [illegible] compagine [illegible]) ma per [illegible] non c'è ancora nulla di definitivo. A tal proposito il presidente Cremisio afferma: *«Nei prossimi giorni ci incontreremo con Elce e puntualizzeremo la situazione. E' evidente che se dovessimo interrompere il meraviglioso rapporto di collaborazione con Elce, dovremo prendere in seria considerazione alcune soluzioni alternative».*

Nel frattempo, i dirigenti chiavaresi stanno organizzando il grande appuntamento pallavolistico di sabato 22 giugno: al palasport di Sampierdicanne (ore 21) la [illegible] [illegible] [illegible] affronterà l'Olanda in un'amichevole di lusso. **s. c.**

Torneo Rapallo vendemmia la Gianello

RAPALLO — [illegible] terza serata, dopo la sagra [illegible] pareggi, finalmente [illegible] torneo [illegible] Rapallo si è ravvivato. Merito della Macelleria Gianello, la miglior squadra finora vista, che ha seccamente battuto (5-1) l'Autotigullio Renault. Una doppietta di Ravegno ha aperto la strada al rotondo successo dei favoriti del torneo, poi sono arrivati i gol [illegible] Ghio e Brustia e la sfortunata autorete [illegible] Daccardi; per l'Autotigullio ha segnato Feci.

Macelleria Gianello: Tirabaschi, Saba, Ghio, Serio, Rossi, Ravegno (Ballardini), Brustia. Autotigullio Renault: Daccardi, Ippolito, Brignole, Anaclerio, Feci, Valente, Barlaro.

La Gelateria Sorbello [illegible] Chiavari ha superato invece di misura il Bar Ponte Nuovo con una rete di Giordano, segnata in apertura di partita.

Gelateria Sorbello: Lanata, Canducci, Bragante, Pelrano G., Pelrano L., Giordano, Melillo. Bar Ponte Nuovo: Gnastone, Gardella, Bavestrello, Ghione, Sorsetto (Mafrica), Amianto (Cabona), Lagomarsino.

Programma di stasera: Medison Chiavari-Bar Roma (ore 21), Colorificio Canevelli [illegible] Recco-Autotigullio Renault (ore 22). (a. b.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). L'Opera di Genova. Stagione lirica 1985, oggi ore 16 e 21 Moiseiev. Musiche e danze del folklore russo e internazionale. Una notte sul Monte Calvo. Musica di M. Mussorgsky. Coreografia di Igor Moiseiev. Compagnia Nazionale di danze popolari dell'Urss Igor Moiseiev. Orario botteghino 10-17,30, 15-18

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241) Cuori d'amore. Vied 18. L. 6000.
ARISTON (via San Matteo 18, tel. 208 549) Vacanze di Natale.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566 170) [illegible] Or. 16, 18,30, 18,40, 20,30, 22,30 L. 6000
[illegible]

A.B.C. (via E. Degola 4, tel. 469.738) [illegible]
ASTORIA (via Carrara, tel. 406.000) [illegible]
ELDORADO (via [illegible], tel. 457.843) [illegible]
SPLENDOR (piazza V. Veneto, tel. 436.129) [illegible]

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-IN (via [illegible] 23, tel. 625.865) [illegible]
VERDI (piazza Oriani 1, tel. 671.363) [illegible]

CHIAVARI

ASTOR (traversa di via Entella, tel. 309.686) Concerto Opera di Genova: ore 21,15 regia [illegible]
CANTERO (piazza Matteotti 34, tel. 0185 [illegible]) Il testimone
MIGNON (via M. Liberazione 121, tel. 309.684) La Umbertina.

NUOVO (via Rivarola 47) [illegible]

COGOLETO

VERDA [illegible]

ARENZANO

[illegible]

CAMPOMORONE

[illegible]

PEGLI

EDEN [illegible]

SANTA MARGHERITA

CENTRALE (largo Giusti 14, tel. [illegible]) 2010 l'anno del contatto

RAPALLO

GRIFONE (via Mameli 42, tel. 50.781) [illegible]
ITALIA (via Mameli 41, tel. 50.597) [illegible]

LA SPEZIA

CINEMA

ASTOR (via Pia, tel. 22.198). C'è un fantasma tra noi due (lunedì riposo)
DIANA (via Brignoni 1/1, tel. 25.714): La spada della magia (lunedì chiuso per ferie).
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.863): [illegible]
JOLLY (via P. [illegible] 3, tel. 21.1761) [illegible]
ARS (via Vegana, tel. 20.943) [illegible]
FILMSTUDIO (p. [illegible], tel. 506.220) [illegible]

ALASSIO

COLOMBO [illegible]
RITZ [illegible]

ALBENGA

ASTOR [illegible]
AMBRA [illegible]
CRISTALLO [illegible]

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Impiegati [illegible]
CRISTALLO [illegible]

CERIALE

ODEON [illegible]

FINALE LIGURE

CINEMA [illegible]

LOANO

[illegible]: Il testimone [illegible]
PERLA [illegible]

PIETRA LIGURE

COMUNALE [illegible]

SPOTORNO

CASTELLO [illegible]
MIGNON [illegible]

[illegible]

TEATRO [illegible]

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Amadeus (lunedì riposo).
DANTE: Tutto in una notte.
IMPERIA: Impiegati (lunedì riposo).
ROSSINI: Il mistero del cadavere scomparso.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: [illegible]
CERIS: [illegible]

VENTIMIGLIA

EUROPA: [illegible] (lunedì riposo).

SANREMO

ARISTON (via Matteotti [illegible], tel. 71.071) [illegible]
CENTRALE (via Matteotti). C'è un fantasma tra di noi due.
[illegible] (corso Matteotti [illegible], tel. 62.333) Il testimone [illegible]
RITZ (via Matteotti) [illegible]
SANREMESE (via Matteotti) [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINECLUB

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

L'orchestra di Sanremo per la stagione di Mantova

SANREMO — L'orchestra sinfonica di Sanremo parteciperà, nel prossimo mese di novembre, alla stagione lirica del [illegible] di Mantova. L'accordo tra la città lombarda e l'orchestra ligure è [illegible] ratificato dalla giunta municipale della [illegible] dei fiori; Mantova verserà alle casse comunali sanremesi la somma di [illegible] milioni di lire.

Non è la prima volta che il complesso orchestrale matuziano partecipa alle stagioni liriche di altre città, quasi sempre nel mese di novembre durante la pausa [illegible] stagione sinfonica sanremese. Negli anni scorsi le città toccate erano state Treviso, Padova e Cosenza.

GENOVA — [illegible] giornata di chiusura, «Vivicentrostorico» riprende domani.

Il programma prevede: alle 21 e alle 21,30 in piazza Luccoli gli spettacoli «Souvenir de mon enfance» della compagnia Kim-Kan e «Battelle de a barcon» a cura di [illegible] Elio Petrucci, alle 18 in piazza Borgiglia la Compagnia Teatro del Sole presenterà «La città degli animali», alle 21,30 in piazza [illegible] maggio; alle 21,30 in piazza Scuole Pie [illegible] in scena «Esigenze tecniche» della Compagnia Gran Badò. Dalle 18 alle [illegible] in piazza Fanciulli verrà presentato lo show «Il mago jazz» e i «Guitar ensemble».

Nel chiostro delle Vigne si terrà una serata jazz, in piazza Fontana Marose alle 17 andrà in scena «Andante, moderato con sedie» a cura della compagnia Gran Badò e del Théâtre de la Galfronie.

Anticipazioni allo Stabile

Rimane Krejča e nel Paradiso entrano le donne

Otomar Krejca: è per il terzo anno regista dello Stabile

GENOVA — Il regista cecoslovacco [illegible] Krejca sarà riconfermato ancora un [illegible] tra i direttori fissi di spettacoli prodotti dal Teatro di Genova, diretto da Ivo Chiesa.

Di Krejca s'era molto discusso già nella scorsa, [illegible] nella stagione che s'è chiusa ora. Il regista ha una sua precisa poetica, ha grande intelligenza ed è una presenza singolare e innovativa anche per il teatro italiano. Ma certo ama autori di cultura slava e mitteleuropea forse non sempre consoni alla psicologia dello spettatore medio italiano.

Ci sono poi le difficoltà tecniche, di comunicazione: Krejca è uno slavo di cultura tedesca che per comunicare ad attori italiani si serve del francese. E questo fatto ha dato luogo sinora a non pochi inconvenienti. Così sia le *Tre sorelle* del 1983-84, [illegible] *Terra* [illegible] di quest'anno sono stati accolti come buoni spettacoli, ma non hanno trascinato il pubblico.

Al di là delle perplessità si è comunque deciso di completare per il terzo anno l'esperimento. Chiesa, infatti, intende mettere a punto prima il programma di produzione interna (sembra stabilita la tournée dello spettacolo su Borges di Ferruccio De Ceresa e dell'*Alcalde di Zalamea* diretto da Marco Sciaccaluga) e poi di scegliere, via via, le compagnie di giro.

Uno o due spettacoli saranno [illegible] affidati a Marco Sciaccaluga, regista stabile da dieci anni. Chiesa tornerà forse alla scelta monografica come era accaduto per alcune stagioni oppure punterà ancora, almeno [illegible] un testo, su una novità itali[illegible].

Le stagioni monografiche interessantissime sul piano culturale e anche felici come scelte di testi (almeno quasi sempre) non hanno reso sul piano del [illegible] di pubblico. Si ritiene che Chiesa ormai abbandoni questa formula troppo coraggiosa, così come [illegible] cauto sulla scelta della novità italiana.

La «fumata bianca» si avrà alla fine di giugno. Nel frattempo arriva la conferma d'una notizia già certa: [illegible] lettura del *Paradiso*. Carlo Repetti, coordinatore [illegible] ciclo dantesco, vorrebbe introdurre, [illegible] della cantica, anche alcune donne di gran nome (Valeria Moriconi, Edmonda Aldini, Giulia Lazzarini, Mariangela Melato e, se accetterà, Elsa Albani); il regista Paolo Giuranna, più «maschilista», ha dei dubbi. Toccherà a Ivo Chiesa decidere.

p. l.

Confessione-spettacolo dell'attore ospite di «Vivicentrostorico»

Manfredi: Cerco nuovi autori per il musical «Viva gli sposi»

GENOVA — «Da ragazzino sembrava fossi destinato a fare il calciatore. In seguito i miei vollero che sia io che mio fratello [illegible] laureassimo e così accadde: io in giurisprudenza, lui in medicina. Anni dopo, quando mia madre venne a vedere un mio film in cui interpretavo un ciabattino, mi disse che non le [illegible] piaciuto. Le chiesi perché. "Figlio mio, rispose mamma, con tutti i soldi che abbiamo speso per farti studiare, [illegible] potevi almeno trovarti una parte da avvocato?"». *In piedi davanti al microfono (»per vedere bene in faccia anche gli spettatori delle ultime file»), nel salone di Tursi, l'altro ieri sera Nino Manfredi ha dialogato con il pubblico improvvisando una confessione-spettacolo sulla sua vita, sulla sua famiglia e sul cinema. Era ospite a Genova della manifestazione Vivicentrostorico per presentare il suo libro Viva gli sposi. Ha annunciato che Viva gli sposi, nato come sceneggiatura televisiva, ma rifiutato dalla Rai (»perché sarebbe stato sconveniente, mi hanno risposto quelli della prima Rete, per un canale cattolico produrre questo sceneggiato»), diventerà un musical.*

«Approfitto di questa occasione per lanciare un appello — *ha detto l'attore* — non vorrei affidare tutte le musiche ad un solo autore, desidero perciò invitare giovani e [illegible] giovani ad inviarmi [illegible] proposte in modo che una volta tanto sia possibile anche per chi non è ancora noto mettersi in luce».

Nino Manfredi ha parlato con grande soddisfazione del prossimo film che girerà in Ungheria. «Sarà una vicenda sulla dignità umana — *ha spiegato* — il produttore sarà lo stesso di "Mephisto", Joseph Marx. Io e il regista Pal Sandor stiamo scrivendo la sceneggiatura. Per questa ragione presto partirò per Budapest».

«L'idea di un libro, e poi di [illegible] musical, sulla famiglia è nata [illegible] riflessione qualunque, come nacque anche il film "Per grazia ricevuta" con cui mi ponevo il problema della fede. Io ho una famiglia bellissima e per questo devo ringraziare [illegible] moglie, che è una donna eccezionale. Un giorno io e i miei tre figli, Roberta, Luca e Giovanna, ci siamo trovati a discutere fra noi del matrimonio. I giovani devono migliorare quello che noi abbiamo fatto, sostenevo io. Emerse in questa discussione che per paura di non trovare un marito o una moglie simili a noi, loro evitavano di affrontare la questione. Allora mi sono detto che a volte si sbaglia anche ad essere genitori perfetti. Così è nata la sceneggiatura di "Viva gli sposi"».

Per Nino Manfredi la famiglia italiana si regge sui suoi difetti: «Se togliessimo l'ipocrisia, la bugia, l'amore grandissimo, l'infedeltà, che cosa ci rimarrebbe [illegible] famiglia svizzera?»

Uomo di cinema, ha confessato di sentirsi molto strano nei panni dello scrittore. «Mio nonno, che era analfabeta, certamente da lassù sarà contento per questa rivincita ottenuta attraverso [illegible]».

Affascinato dalla spontaneità con cui l'attore raccon[illegible] storie, il pubblico ha cominciato a porre qualche domanda.

Lei dice che è la donna a reggere eroicamente le sorti della famiglia, ma che [illegible] pensa della donna emancipata, che lavora?

«Devo ammettere che a me è andata bene una donna che ha preferito occuparsi della [illegible] famiglia. Ma non [illegible] alcun pregiudizio».

Con quale attrice ha lavorato meglio?

«Con Mariangela Melato perché è brava e poi perché finalmente non mi recitava dei numeri. Sì, [illegible] italiani siamo diventati celebri nel cinema con il neorealismo, che è stato importantissimo. Ma per fare dei film si chiamavano a recitare interpreti [illegible] attori. E' rimasto così l'uso di far pronunciare dei numeri in progressione anziché le battute, per poi doppiare tutti. A me questa cosa faceva andare in bestia. E dopo tanti anni di tortura, con Mariangela ho finalmente trovato qualcuno che recitava».

Daniela Grondona

Nino Manfredi girerà in Ungheria un film con la regia di Sandor

Dopo Moisseiev, è già Nervi

GENOVA — Ultime repliche oggi alle 16 e alle 21 dello spettacolo presentato al teatro Margherita dalla [illegible] Nationale di danze [illegible] polari dell'Urss e dedicato alle coreografie di Igor Moisseiev. La musica è di Mussorgskiy.

[illegible] — Sono aperte ai botteghini del teatro Margherita le prenotazioni per il Festival del Balletto di Nervi che si svolgerà dal 4 al 28 luglio prossimo. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Gli spettacoli sono sette per 25 repliche. Si effet[illegible] prezzi speciali per gli spettatori che acquistano biglietti per i sette allestimenti.

GENOVA — E' aperta nelle sale di villa Grimaldi la mostra della raccolta di opere donata dai fratelli Frugone al Comune di Genova. L'orario è dalle 9,15 alle 12,45.

GENOVA — Nelle cisterne di Santa [illegible] di Castello è aperta la mostra intitolata «Ceramica italiana quarto tempo», realizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia.

GENOVA — In [illegible] della giornata dell'equitazione che si svolge oggi al Palasport della Fiera del Mare, stamani alle 11 in corso Italia sfileranno carrozze e cavalli.

GENOVA — Va in onda domani dalle 14 alle 14,30 su Radiodue il programma Arcobaleno condotto da Emanuela Castellini. Ospiti della trasmissione saranno Eros Ramazzotti e Roberta Voltolini.

Le tv private in Liguria oggi

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 16,15 [illegible]; 17 Il re dello cellino, telefilm; [illegible]; 18,30 [illegible]; 20,25 [illegible]; 23 Taxi Driver, telefilm; 24 [illegible]

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 6,55 Cartoni; 8 Povera Clara, telefilm; 8,50 Buongiorno amico; 10 Andrea Celeste, telefilm; 10,50 Buongiorno amico; 11,50 [illegible]; 12,30 [illegible]; [illegible]

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 [illegible]

[illegible] 13 Tre l'amore e il potere, telenovela; 15,15 [illegible], programma musicale; 17,20 [illegible]

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 10 Phantomen, cartoni; 10,30 Vi[illegible]; [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9,15 [illegible]; [illegible]

film (dramma, 1979) [illegible] Lupin III, cartoni; 16,30 Incontri con il mondo, documentario; 17 Candy Candy, cartoni; 17,30 Victoria Hospital, [illegible]; [illegible]

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 [illegible]; [illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 13 [illegible]

14,30 Alexandre... un uomo felice, film; 16 Che femmina... e che dollari!; 17,30 Il pirata nero, film; 19 La traccia del serpente, film; [illegible]

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 16,10 Cartoni; 17 Nel regno del cartone; [illegible]

TELELIGURIA

Ore 14,30 Documentario; [illegible]

PAN TV

UHF 66 — Ore 7,30 Hanna & Barbera, cartoni; [illegible]

14 Testa di rapa, film per ragazzi; 15,15 Hanna & Barbera, cartoni; 15,15 Perché uccidi ancora, film; 16 La lama d'Oriente, telefilm; [illegible]

TV FRANCESI

A 2

Ore 6,45 Télé-matin; [illegible]

Le tv private in Liguria domani

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 17 [illegible]

TELEGENOVA

UHF 35, [illegible], 42 — Ore 6,55 Cartoni; 8 Povera Clara, telefilm; 8,50 Buongiorno amico; 10 Andrea Celeste, telefilm; 10,50 Buongiorno amico; 11,50 [illegible]; [illegible]

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 [illegible]

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 10 Phantomen, cartoni; 10,30 [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9,10 [illegible]

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 9,45 [illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40, 51, 55 — Ore 13,30 Cartoni; 14 Marina, [illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 13 Documentario; [illegible]

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 14,30 Film; [illegible]

TELELIGURIA

Ore 14 Telefilm; [illegible]

PAN TV

UHF 66 — Ore 7,30 Hanna & Barbera, cartoni; [illegible]

Knopfler dei Dire Straits «Fate musica, non video»

MILANO — Mark Knopfler è uno dei personaggi che nel giro di pochi anni, dalla fine dei Settanta a oggi, ha saputo dare un'impronta molto chiara e significativa a quella parte del rock commerciale, elegante e intelligente, che in certe fasi ha rialzato il livello qualitativo delle hit parade.

Forse non è un musicista geniale, più probabilmente è un abile arredatore, un furbo organizzatore in [illegible] di registrazione, ma è sicuro che il [illegible] stile chitarristico, il linguaggio delle ballate realizzate con i Dire Straits, [illegible] creature governate dalla prima all'ultima nota, rappresentano un marchio indelebile per le cronache del rock dei giorni nostri.

Proprio nelle [illegible] settimane i Dire Straits hanno pubblicato il loro nuovo album, «Brother in arms», sicuramente il migliore da diverso tempo a questa parte. Trattasi infatti di un disco fresco, semplice, giocato su tinte chiare, su toni leggeri e disimpegnati, mai banali.

Si alt[illegible]no ballate candide a pimpanti rock'n'roll: in Italia, «Brother in arms» è stato accolto molto affettuosamente e si è già affacciato nelle zone alte delle classifiche di vendita.

Intanto i Dire Straits per promuoverlo sono partiti per una tournée di eccezionali proporzioni, quasi un anno di concerti, in ogni angolo di mondo, con partenza [illegible] Israele e arrivo in Australia, attraverso 25 Paesi diversi (in Italia sono attesi per l'autunno): perché un impegno così lungo e intenso?

«Suonare dal vivo è uno dei modi più gratificanti concessi alla nostra professione — *risponde Knopfler* — spesso per fare un disco è necessario un lavoro di pazienza che lascia poco spazio all'improvvisazione: il contatto con il pubblico poi ci è stato sempre molto favorevole, significa che questa comunicazione, questa voglia di stare sul palco la si avverte facilmente anche ascoltandoci».

Voi siete stati tra i primi a usare il mezzo del video-musicale, fin dai tempi dell'album «Making movies»: che giudizio ne [illegible] oggi che l'esplosione definitiva è avvenuta a livello di massa?

«Non mi interessano. La maggior parte dei video è di [illegible] qualità, un [illegible] all'intelligenza della gente che [illegible] effetti [illegible] sempre si costruisce [illegible] la fantasia un suo [illegible] con la musica preferita. E poi spesso non ci sono relazioni tra una canzone di valore e il suo video: per tornare all'esempio cinematografico, quanti brutti film sono stati girati prendendo lo spunto da ottimi libri! Molto più raramente è successo il contrario: la video-musica si è adeguata».

Ma ci sono innovazioni tecniche che possono giovare al rock?

«Certamente: i compact disc, ad esempio, sono una delle migliori invenzioni a cui si è arrivati per favorire una corretta fruizione della musica. I suoni sono quelli reali che il musicista ha voluto creare con [illegible] strumento in sala d'incisione, la fedeltà è straordinaria, enormemente superiore al disco in vinile. Rispetto poi alla riproduzione su cassetta che ha guastato in questi anni il gusto e l'orecchio dei consumatori, c'è la stessa differenza che [illegible] tra la carrozzina [illegible] neonato e un carro armato».

Prima di questo ritorno discografico dei «Dire Straits», lei ha operato molto di frequente [illegible] solista, nelle colonne sonore di Local hero e Cal, come produttore di Bob Dylan e Aztec Camera, come chitarrista ospite in numerosi dischi altrui: [illegible] previste altre fughe nel prossimo futuro?

«No, davanti a me ci sono solo i *Dire Straits* e anche per [illegible] vedo positivamente una tournée tanto lunga: ci aiuterà a saldarci ancora di più [illegible] nostro interno. Per i progetti [illegible] c'è sempre tempo, non sono un tradimento ma piuttosto una esigenza per tenermi in esercizio e respirare aria nuova: ho la musica nel sangue, e il mio primo pensiero è comunque per i *Dire Straits*».

e. g.

Dire Straits: domani concerto a Montecarlo allo stadio Louis II

Allo Sferisterio anche «Aida», «Lucia», «I promessi sposi»

Argento è troppo audace per Macerata Meglio aprire col Rigoletto di Bolognini

ROMA — *Dice Mauro Bolognini:* «Certo, se "il Rigoletto" lo avesse fatto Dario Argento mi sarei potuto divertire di più. Invece lo faccio io e il lavoro comporta sempre un rischio e una fatica».

Spiritoso e gentile, Mauro Bolognini pone così termine al gran parlare che si è fatto durante la conferenza stampa di presentazione per il cartellone dello Sferisterio di Macerata, sul mancato allestimento del Rigoletto da parte del regista Dario Argento.

Il direttore artistico della manifestazione, il maestro Perucci, ha spiegato che l'adattamento immaginato da Argento è parso agli organizzatori della stagione operistica di Macerata troppo audace. «La sua concezione dell'opera di Verdi — *ha detto* — modificava in maniera fondamentale il libretto dell'opera: non ce la siamo sentita di dargli carta bianca né era nelle nostre intenzioni costringere il regista a cambiare la sua interpretazione».

Non ci sarà un Rigoletto provocatorio, ma un Rigoletto filologico, diretto da Bolognini seguendo la partitura verdiana originale, rivista da Martin Chusid.

Rigoletto, *diretto da John Mauceri, [illegible] Cecilia Gasdia e John Rawnsley, andrà in scena allo Sferisterio il 20, il 24 e il 28 luglio e il 3 e il 9 agosto.*

Ci [illegible] *altre due opere in programma allo Sferisterio:* Aida, *in un'edizione che se ha le stesse scene di tre anni fa, ha però i costumi e le luci rinnovati, regia di Flavio Trevisan, direzione d'orchestra di José Collado, interpreti Fiorenza Cossotto, Ivo Vinco, Ja*suko Hayashi *(il 4, 19, l'11, il 14 e il 17 agosto);* Lucia di Lammermoor, *un tentativo audace per una arena da cinquemila posti, in una edizione completamente nuova, diretta da Michelangelo Veltri, regia di Mario Corradi, con Jane Anderson, una straordinaria nuova interprete operistica, Alberto Cupido, Angelo Romero, Alfredo Zanazzo (il 10, 13, 16, e 18 agosto).*

Ma la novità più importante è il balletto I promessi sposi *che arriva a Macerata subito dopo il debutto alla Scala. Composto dal maestro Hazon per il bicentenario manzoniano, questo balletto è interpretato da Marco Pierin, Oriella Dorella, Luciana Savignano.*

Gli spettacoli sono fissati per la fine di luglio: 25, 26, 27.

al. ro.

Così la Liguria affronta il referendum sulla scala mobile

Un milione e mezzo al voto

Sono i liguri chiamati alle urne tra oggi e domani - Stessi orari delle recenti amministrative - I primi risultati definitivi dovrebbero essere resi noti già nel tardo pomeriggio

GENOVA — Oggi e domani 1 milione e 489 mila elettori liguri saranno chiamati alle urne decidere l'esito referendum sui quattro punti di scala mobile «tagliati» due anni fa dal governo, per contenere la spirale dell'inflazione. Il numero degli elettori è pressoché invariato (qualche centinaio di unità in più) rispetto al 12 maggio scorso. Possono votare tutti i cittadini che hanno compiuto i 18 anni di età e godono dei diritti civili.

Si vota con una scheda sola che contiene la lunga domanda «tecnica» sulla scala mobile, ma in parole povere chi intende abrogare il «taglio» dei quattro punti voterà «sì»; chi ritiene invece che il governo abbia avuto ragione voterà «no».

Il voto inizierà come sempre alle 7 del mattino di oggi, e proseguirà senza interruzione 22. I si riapriranno poi lunedì 10 alle 7 e si chiuderanno alle 14. Considerata la rapidità delle operazioni di spoglio si ritiene che verso le 18 si dovrebbero se non i risultati definitivi, almeno le proiezioni con le indicazioni quasi certe.

Funzioneranno come sempre i «terminal» collegati con la Prefettura, il Comune e la Regione.

In Liguria l'attesa assume significato particolare per l'equilibrio sostanziale delle forze campo, usando ovviamente riferimento le percentuali dei partiti politici che si rifanno «sì» (comunisti, demoproletari, missini) e al «no» (democristiani, socialisti, socialdemocratici, liberali, repubblicani, radicali). p. l.

SAVONA — Tutto regolare ieri all'apertura preliminare dei seggi elettorali. Oggi si comincia a votare sette. Gli aventi diritto al voto sono 246.012, di cui 115.697 e 130.615 femmine. Rispetto alle amministrative del 12 maggio, ci sono 9 elettori in meno. La diminuzione ed è forse il dato più curioso questa consultazione, riguarda esclusivamente i maschi. Il numero delle elettrici è infatti rimasto invariato.

Tra gli elettori savonesi ci sarà ancora una volta Sandro Pertini che pur potendo votare a Roma ha preferito, come consuetudine, venire a compiere il suo dovere di elettore a Savona. Voterà nel seggio di via Verzellino allestito nelle medie Boselli. La sua partenza da , in aereo, è prevista intorno alle 9. L'arrivo è per le 10.30. m. m.

IMPERIA — Tutto pronto, in provincia di Imperia, per il referendum per il quale, in tutta la provincia, sono chiamate a votare 187.725 persone, 88.378 maschi e 99.347 femmine.

La campagna elettorale si è conclusa piuttosto fiaccamente. incidenti e queatmosfera rende più difficile fare previsioni: è probabile una percentuale di astensione maggiore quella verificatasi alle recenti elezioni amministrative.

Se dovessero essere confermati gli schieramenti di amministrative si dovrebbe avere un numero di «no» poco meno del doppio di quello dei «sì»: in effetti, nelle votazioni per le provinciali, il fronte «no» composto dc, psi, pri, psdi, pli altri riportò, complessivamente, oltre il 60 per cento dei consensi, rispetto fronte del composto da pci, , dp ed altri che ebbe circa il 36 per cento. b. v.

TIGULLIO — Oggi e domani vota per il referendum che, nella campagna elettorale, ha riscoperto, soprattutto nel Tigullio, la formula dei comizi. Le piazze che per le amministrative rimaste quasi sempre deserte si sono popolate voci e musiche.

Nel Chiavarese campagna si è chiusa venerdì sera con un incontro dibattito. Salvatore del Fieschi, tra i fautori del «sì» e quelli del «no». I seggi della provincia sono 1438, 898 a Genova e negli altri Comuni. Gli elettori sono, in provincia, 396.647 maschi e femmine.

Genova, ovviamente, fa parte leone quasi mila iscritti nelle liste elettorali. Nel Tigullio il Comune con più elettori resta Chiavari (24.829) tallonato da Rapallo con . distanza i centri degli altri due mandamenti (che fanno capo alle preture): Sestri Levante, 17.627 elettori, e Recco, 9046.

Il «saldo» attivo gli elettori del maggio e quelli del 9 giugno avvantaggia soprattutto Recco (+356 unità, 4% in più) quindi Chiavari (+38), Rapallo (+26) e Sestri Levante (solo elettori in più). contesto generale della provincia, però, rispetto al 12 maggio, potranno votare elettori meno, 9 uomini e 67 donne. m. r.

IN ALTRA PAGINA
Le ipotesi sulla scomparsa del giovane Trebino a Uscio

Già numerosi gli interventi con le motovedette e l'elicottero

Quanti naufragi tra i surfisti vigili e capitaneria in allarme

Come avviene il salvataggio - Che cosa consiglia la «Windsurfing» di Savona - Non uscire in mare quando il tempo è proibitivo e avere sempre punto appoggio

SAVONA — Vigili del fuoco e capitaneria di porto ormai costantemente preallarme per la presenza in mare di surfisti. Gli interventi per salvare giovani in difficoltà sono ormai all'ordine del giorno. Lo scorso stati tratti in salvo un centinaio di naufraghi, da gennaio a oggi una ventina.

La capitaneria porto di Savona ha a disposizione la «CP 236» pronta a partire con sei uomini a bordo minimo segnale allarme. Quando il surfista in difficoltà viene avvistato il problema maggiore sta nell'avvicinamento. Una volta raggiunto il naufrago che viene tranquillizzato attraverso gli altoparlanti viene calata in mare una biscaglina, una speciale scaletta di emergenza che viene gettata in acqua. Il surfista a questo punto viene accompagnato nel porto più vicino dal punto da dove è partito.

Il soccorso dei vigili del fuoco è più sofisticato. Usano elicotteri del nucleo di Genova. Una volta avvistata persona in balìa delle viene calata in mare una gerla (è un'invenzione del comandante D'Agostino) con la quale il malcapitato viene recuperato. Il costo dell'operazione naturalmente è altissimo. Un solo esempio: la pilotina della capitaneria consuma in mezzo litri di gasolio ogni ora.

L'identikit naufraghi. Sono quasi sempre piemontesi e che si avventurano in mare con qualsiasi condizioni di tempo. E quasi sempre sono isolati, non hanno cioè nessun punto di riferimento o di appoggio. Come cercare di risolvere il problema?

Risponde Silvano Giannotti, presidente della «Windsurfing Associazione Savona» sede in via Nizza 89 (telefono 860241) regolarmente riconosciuta dalla FIV, federazione italiana vela: *«Si deve fare una divisione netta. Ci sono i surfisti della domenica quelli che si appoggiano a associazioni come . I primi rischiano troppo. Escono anche quando ci sono giornate proibite e costringono tutti alla mobilitazione generale. Noi più volte affiancato la capitaneria in operazioni di recupero»*.

L'associazione nata cinque anni fa grazie alla passione di cinque surfisti ha ora 160 soci provenienti alcuni basso Piemonte e dalla Lombardia. I vantaggi essere soci di centro questo tipo. Dice Giannotti: *«Innanzitutto ha ogni tipo di assistenza. Quando qualcuno per una escursione deve avvertire il direttore dell'associazione. Pietro Buongiorno, il nostro Peo, che porta in la barca, Canadian 470 munita un motore 25 cavalli. Al minimo allarme interviene»*.

Quali sono i doveri surfista? Deve munirsi di giubbotto salvagente e non deve uscire oltre i mille metri costa. Se viene sorpreso oltre il limite rischia un'ammenda.

Carlini

E' successo ieri a Imperia, si era tuffato all'altezza dello scoglio «Galeazzone»

Annega sotto gli occhi di decine di persone

La vittima Luciano Palmieri, 30 anni - Due bagnanti lo avevano tratto in salvo ma un'onda lo ha ghermito nuovamente

IMPERIA — E' annegato sotto gli occhi di decine di persone, proprio mentre due coraggiosi bagnanti stavano per salvarlo. La prima vittima della stagione balneare è Luciano Palmieri, 30 anni: dopo lavorato a lungo macellaio negli Stati Uniti, da un paio mesi si trasferito a Diano Castello, dove abitava con la famiglia via S. Eugenio 2. Il suo corpo non è ancora stato recuperato. Le ricerche sospese ieri sera, a delle avverse condizioni del mare e forte vento.

La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio sul litorale alle pendici del Capo Berta, fra Oneglia e Diano Marina. Erano da poco passate le 14.30. Palmieri si è tuffato all'altezza dello scoglio chiamato «Galeazzone». Le onde erano impetuose. Da riva la

Luciano Palmieri

gente lo ha visto scomparire fra i flutti. Pare che Palmieri stato sballottato contro scogli. Per portargli aiuto si sono generosamente lanciati in acqua Stefano Massarini, 21 anni, via Fanny Roncati Carli, e un turista torinese, Giovanni Ferro, 30 anni.

Lo hanno raggiunto. *«Era tramortito, vivo»*, racconteranno poi. Lo hanno afferrato per le braccia. Sono riusciti ad issarlo scoglio. Ma un'ondata più violenta delle altre ha ghermito Palmieri e lo ha rigettato in mare. A Massarini, che nella disperata lotta si è scorticato gambe e braccia, e Ferro non è rimasto altro che tornare a terra. E' stato subito dato l'allarme. Sul posto è accorsa una «volante» della questura. Via radio ha chiesto l'intervento della vedetta della Polmare.

Al «Galeazzone», si sono precipitati anche il motoscafo dei carabinieri e la motovedetta C.P. della capitaneria di porto di Imperia. Del corpo di Palmieri, tuttavia, nessuna traccia. Le condizioni del mare (forza cinque) e le fortissime raffiche del vento di Ponente hanno impedito anche che entrassero in azione l'elicottero e i sommozzatori dei vigili del fuoco, fatti arrivare da Genova. Alle le operazioni di ricerca del cadavere sono state sospese. Riprenderanno stamane, se il mare lo consentirà.

Palmieri era un bravo nuotatore, uno sportivo. Quand'era in America aveva giocato a rugby. Il padre Antonio, 52 anni, di S. Bartolomeo al Mare, non sa darsi pace: *«Come può essere accaduto? Luciano è sempre prudente, trovato un'occupazione in un ristorante Diano Marina»*. La madre del giovane è colta collasso: altro figlio, di 18 anni, era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale.

Mentre già era impegnata «Galeazzone», la motovedetta della capitaneria di porto ha dovuto portarsi prima al Prino, per soccorrere una barca con tre persone a bordo che riusciva a rientrare in porto a Borgo Foce, e poi Arma di Taggia, per trainare al sicuro un «moscone» al quale pare che si fosse rotto uno scalmo.

Un altro salvataggio è stato compiuto a Ospedaletti da una vedetta della capitaneria di porto di Sanremo. La barca a vela «Ventorito», con quattro occupanti e di proprietà di Giovanni Giobbe, 31 anni, di Torino, per un'avaria timone stava per naufragare ma è stata agganciata a metri dalla scogliera e rimorchiata a Portosole.

Fulvio Damele

I prezzi dell'olio a Imperia

IMPERIA — La Camera di commercio Imperia ha reso noti i prezzi all'ingrosso dell'olio di oliva e di semi praticati sulla piazza Imperia nella corrente settimana ha visto — è detto nel comunicato — *«attività modesta con il comparto dell'olio d'oliva pressoché stazionario mentre è in flessione quello degli oli di semi»*. Per l'extra vergine d'oliva si va da 6500 a 6900 al .; soprafino vergine 4200/4400; rettificato 3410/3430; sansa d'oliva 2450/2480.

Nel settore semi a 2550/ l'arachide; 2050/2070 il mais; 1700/1720 il girasole; 1430/1450 la soja. (b. v.)

Comunicazione giudiziaria a Gualco

LA — Anche i vertici Regione Liguria sono rimasti coinvolti nelle inchieste avviate pretore Attina sull'edilizia a Framura. Si è saputo infatti che il vicepresidente giunta ligure, l'assessore all'Urbanistica, Giacomo Gualco, democristiano, è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria.

L'assessore Gualco sarebbe accusato di omessa denuncia aggravata per quanto riguarda il complesso realizzato società a Framura. dovrebbe chiarire pretore per quale motivo gli uffici regionali non denunciarono le violazioni delle leggi urbanistiche a Framura. (f. c.)

La competizione è stata presentata ufficialmente ieri sera al porto Carlo Riva di Rapallo

Una festa lunga da Portofino a New York per la prima traversata atlantica italiana

Tutto è nato da un'idea di Giorgio Falck - Un grande Carosello marinaro con sponsor di tutti i generi

DAL NOSTRO INVIATO

PORTOFINO — C'è fermento al porticciolo, nelle sulla piazzetta. C'è aria di festa per più brillanti avvenimenti della vela nazionale.

Domenica prossima, a mezzogiorno, parte la regata Portofino-New York, riservata ai cabinati di 11-15 metri con equipaggi composti da un e una donna. L'idea è originale, è la prima volta che gli italiani organizzano una traversata atlantica, è la prima volta che questa impresa viene fatta con questa formula.

IN COPPIA A BROOKLYN — Nata un'idea di Giorgio Falck, appassionato e frequentatore assiduo di Portofino, la manifestazione ha raccolto l'adesione di tredici equipaggi. Ma soprattutto è stata accolta con dagli sponsor che finanziano l'impresa. Gli spinnaker, le grandi vele, non sono soltanto i «motori» delle andature portanti, ma parlano lanciando messaggi pubblicitari. C'è di in questo Carosello marinaro: carte di credito e hotel, enti turistici e caramelle, profumi, orologi e computer. Le imbarcazioni porteranno il nome aziende italiane oltre oceano, fino al ponte di Brooklyn, là dove lo sponsor ufficiale della manifestazione, la Perfetti, ha indicato la linea traguardo dietro la quale per i primi arrivati, una scultura d'oro famoso ponte della gomma, valore di cinquanta milioni. Poi altri premi, fra cui sculture in cristallo a forma di vele.

Uno degli equipaggi della regata, quello formato da Pierre Sicouri e Paola Pozzolini

Da qualche giorno le barche sono al porto per l'allestimento. I rifornimenti ed i controlli sulla e la sicurezza, sotto l'assistenza dello Yacht Club Tigullio, è affidata l'organizzazione tecnica gara.

LA REGATA — Ieri al porto Carlo Riva di Rapallo è stata presentata ufficialmente. Il percorso è di miglia e prevede due traguardi volanti a Tarifa, sullo stretto Gibilterra, e uno al porto Horta, nelle Azzorre. «Volanti» perché le barche fermeranno proseguiranno la propria corsa per New York.

La durata può variare, in dipendenza delle condizioni atmosferiche, da 28 a 40 giorni. Durante navigazione i concorrenti costantemente sotto il vigile «controllo» di satellite. Ciascun equipaggio dovrà trasmettere la propria posizione due volte al giorno. La navigazione sarà meno «romantica» di quanto ci si possa immaginare. Gli equipaggi dovranno affrontare una vita abbastanza regolare, fatta di turni in coperta, appuntamenti radio, preparazione dei pasti.

La dieta semplice e fatta di alimenti che si conservano a lungo. Uova, pasta, riso, parmigiano, miele, marmellate, biscotti, cioccolata, patate, cipolle e cavolfiori. I pasti vengono integrati lievito birra e vitamine scorbuto. Guiderà gli yachts, prevalentemente, il timone automatico. I navigatori dovranno invece sorvegliare vele per sfruttare massimo il vento e stare all'erta per avvistare navi sulla rotta.

FESTA A — mesi si lavora intorno a questo grande avvenimento di cui Portofino è il cuore pulsante. cittadina sarà trasformata, alla vigilia della partenza, sabato prossimo, in grande circo all'aperto per festeggiare le coppie.

Gli organizzatori consigliano raggiungere il porticciolo via mare, traghetti in partenza da Rapallo e da Santa Margherita fino a mezzanotte. Le auto potranno essere parcheggiate sui piazzali esterni alle autostrade. Un servizio autobus farà da navetta con l'imbarcadero.

LA PARTENZA - Domenica a mezzogiorno il mare sarà costellato da decine vele e barche ogni tipo per salutare equipaggi. Saranno presenti anche due navi della marina militare italiana e di quella americana. Una mongolfiera frenata dominerà splendido scenario.

I concorrenti faranno una sorta di parata velica prima del grande viaggio. Una regata costiera con le boe piazzate di fronte a Santa Margherita, Rapallo e Portofino, poi via Gibilterra.

Irene Cabiati

Tredici gli equipaggi e i nomi delle barche

i dei tredici partecipanti con le loro :

- **Michel Dejoie e Cristina Borgogna su «Paul Picot»**
- **Corrado e Manuela Recchi su «Tuscany by Aramis»**
- **Pierre Sicouri e Paola Pozzolini su «Trussardi Parfums»**
- **Luigi Bellini e Francesca Sorrice su «Nausica»**
- **Alberto Moretto e Lucia Pozzo su «N.C.R.»**
- **Antonio Solero e Manuela Drinssi su «Europ Assistance»**
- **Silvano Botti e Lorenza Malatesta su «Morositas»**
- **Beppe Panada e Carlotta Panada su «Viva Napoli»**
- **Armando Immer e Emi Immer su «Castello di Pomerio Hotel»**
- **Bruno e Laura Kierman su «Ribellione»**
- **Paolo Rizzi e Angela Rizzi su «Riviera Muggia»**
- **Enzo Fontana e Silvana Farina su «Moana»**
- **Massimo Martino e Medykano su «Diners club international»**

Due incidenti ragazzo grave

ALBENGA — Due gravi incidenti stradali sono avvenuti nel tardo pomeriggio ad Andora e a Ceriale. Giovanni Bertone 17 anni, residente a Diano Marina via Ostella 38, col suo motorino, all'incrocio tra via S. Angela e via Marco Polo, è finito contro un furgone condotto da Alfredo Peutot via Dante 75, Alassio.

A Ceriale, poco dopo, Antonio Crispino 35 anni, cerialese, con un motociclo è finito sotto un'auto sulla Aurelia. Lo ha la Croce Rossa locale milite Prete, accortosi che il era in arresto cardiaco ha praticato il massaggio, favorendone la ripresa conoscenza. (g. m.)

Laura Bianchi ritorna da Bruxelles

FINALE L. — Questa mattina 11,20, all'aeroporto di Milano Linate, arriverà Bruxelles Laura Bianchi, anni, la donna di Finale rimasta coinvolta negli incidenti durante finale di Coppa Campioni Liverpool e Juventus.

La donna è rimasta in coma per cinque giorni. E' stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per accertare eventuali lesioni al cranio. Ieri i medici dell'ospedale in cui era ricoverata hanno sciolto la prognosi e hanno deciso che era possibile il trasferimento in Italia. (g. p. c.)

Negli ambulatori

Santa Corona i medici sono in agitazione

PIETRA LIGURE — L'annunciata azione [illegible] lotta dei sanitari del [illegible] Corona diventerà esecutiva [illegible] domani mattina. L'intersindacale medica che raggruppa Anpo, Anaao, [illegible], Ogli-medici e Aaroi ha infatti deciso di dichiarare per tutta [illegible] prossima settimana l'astensione dalle attività ambulatoriali in favore dei pazienti esterni, vista «l'assoluta immobilità dell'amministrazione».

«Tale decisione si è resa necessaria — spiega l'intersindacale medica in un comunicato — *in quanto l'amministrazione persiste nel non applicare precise norme contrattuali fondamentali per consentire l'uso degli ambulatori ospedalieri da parte dei pazienti [illegible] ricoverati».* Il conflitto contrattuale si è reso acuto [illegible]po che la direzione [illegible] quinta Usl, nel marzo [illegible] deliberò [illegible] predisposizione dei piani di lavoro [illegible] personale medico che di fatto, tra [illegible] altre cose, riduceva drasticamente [illegible] possibilità da parte dei medici [illegible] di effettuare ore in plus-orario durante [illegible] quali fornivano prestazioni ambulatoriali gratuite ai pazienti non ricoverati.

Tale riduzione, secondo i sanitari, non trova [illegible] giustificazione secondo quanto previsto nel contratto di lavoro in vigore attualmente ed è del tutto arbitraria. «*Dimostrazione ne è* — aggiungono i medici — *che il Coreco ha sospeso la delibera chiedendo alla direzione sanitaria spiegazioni, mentre le vicine [illegible] di Albenga e Savona hanno non solo applicato [illegible] nuovo tariffario ma hanno anche [illegible] l'adeguamento agli indici Istat».* La sospensione delle attività ambulatoriali comprese nel plus-orario è per ora limitata [illegible] prossima settimana.

In sostanza, al di fuori del normale orario di servizio peraltro già completamente assorbito dall'assistenza ai pazienti ricoverati, gli esterni non potranno ricevere alcun servizio da *parte* [illegible] medici della quinta Usl e dovranno rivolgersi, a pagamento, ai laboratori privati.

Alberto Drossino

La situazione nelle scuole medie inferiori e superiori

Precari bloccano gli scrutini difficoltà per molti istituti

Polemiche per la decisione del provveditore di ricorrere alla precettazione Illustrati i motivi della protesta - Alcuni presidi rinviano alla fine di giugno

SAVONA — Gli insegnanti precari delle scuole medie inferiori e superiori, come avevano minacciato, hanno iniziato a bloccare gli scrutini in molti istituti de[illegible] provincia, da Albenga sino a Savona. Il provveditore Antonino Franzone ha informato i vari presidi sulla validità [illegible] una circolare del ministero di due anni fa, che autorizzava la precettazione. Era l'elemento che ancora [illegible] per creare intorno ai precari [illegible] fronte [illegible] solidarietà più vasto.

Lo stesso sindacato-scuola confederale, che non condivide completamente le posizioni del [illegible] precari, avrebbe deciso di dichiarare uno sciopero di tutti i docenti contro la precettazione.

Ecco che cosa dicono i precari, che hanno presentato un documento sulla situazione di Savona e provincia: «*Il blocco degli scrutini ha ottenuto un notevole successo. La partecipazione è stata sicuramente superiore a quella media. I militanti sindacali ed anche i docenti [illegible] iscritti alle tre organizzazioni hanno compreso le nostre ragioni*». Ancora un precisazione sul perché degli scioperi: «*Il blocco non è un expediente di insegnanti che vogliono entrare in ruolo senza impegnative prove culturali. Denunciamo [illegible] spreco di denaro pubblico c[illegible] con i concorsi a zero cattedre e la posizione del governo per [illegible] voler pagare le ferie estive ai docenti e i corsi [illegible] aggiornamento professionali. La nostra controparte, che ha per anni mantenuto nel caos la scuola, con i caroselli di insegnanti ed il ritardo sistematico delle nomine, oggi gioca la carta [illegible] moralismo e dell'indignazione e finge di difendere quell'ordine scolastico da essa periodicamente sconvolto*».

[illegible] meccanismo degli scioperi è semplice: basta un solo insegnante a bloccare gli scrutini, che devono [illegible] effettuati per ogni classe. [illegible] presidi (alcuni si sono dimostrati sensibili alle proteste dei precari) hanno spostato alla fine di giugno le riunioni, con la speranza di un intervento del governo, atteso [illegible] un momento all'altro. Il Comitato (sul problema della precettazione c'è il massimo accordo con Cgil, Cisl e Uil) ha comunque deciso di passare al contrattacco: i presidi [illegible] sostituiranno [illegible] scioperanti saranno denunciati all'autorità giudiziaria. Sempre secondo l'organizzazio[illegible] così violerebbero alcune norme previste dalla legge in materia di scioperi.

Massimo Numa

Lega ambiente vuol conoscere i dati [illegible]l mare

SAVONA — Anche la Lega Ambiente di Savona, così come sta avvenendo in altre città italiane, ha chiesto alle Unità Sanitarie della provincia i [illegible]ti sull'inquinamento marino. Lo scopo è quello [illegible] tracciare una mappa nazionale sulla qualità delle [illegible] di balneazione. (m. nu.)

Alassio, un problema irrisolto che si ripresenta ogni estate

Chioschi e verande abusive se ne occuperà il magistrato

I punti caldi in via Cavour e sulle passeggiate Italia e Roma - Indagine del pretore di Albenga - Come si aggirano i provvedimenti comunali

ALASSIO — Arriva l'estate, puntualmente ad Alassio scoppia la polemica sul suolo pubblico e demaniale, ma stavolta la situazione passerà al vaglio della magistratura, che ha già denunciato per occupazione abusiva di suolo pubblico o violazioni edilizie, dopo accertamenti preliminari dei carabinieri, alcuni titolari [illegible] chioschi e verande ritenuti irregolari.

L'estate [illegible] fu caratterizzata [illegible] battaglia giuridico-amministrativa tra due gelaterie [illegible] «budello» (Balzola-Ouvea), quest'anno pare ci si trovi [illegible] ad una [illegible] fioritura di installazioni sorte dalla sera alla mattina con chioschi che, in qualche [illegible] sono stati depositati su [illegible] pubblico completamente montati e pronti all'immediato funzionamento. I punti caldi [illegible] presunte violazioni [illegible] in via Cavour e sulle passeggiate a [illegible] Italia e Roma.

La schiera [illegible] denunciati forse aumenterà alla conclusione [illegible] una indagine a tappeto ordinata dal pretore [illegible] Albenga, dott. Filippo Maffeo per un controllo [illegible] dell'intera situazione sul demanio marittimo e del suolo pubblico comunale. La striscia di territorio alassino di fronte al mare è sotto la giurisdizione delle autorità marittime e la situazione ibrida aveva già dato adito a discussioni e controversie per la diversità di norme che si possono applicare.

L'inchiesta, che pur essendo completamente nuova, si ispira ad alcuni aspetti emersi nel corso degli accertamenti per il «*caso Biginato*» riesaminato recentemente [illegible] altro magistrato, il dott. Arnaud (si attendono le conclu[illegible] di Maffeo e forse qualcuno rischia il ruolo di imputato), dovrebbe scaturire dal[illegible] collaborazione tra i carabinieri e la polizia urbana che già dispone di una accurata «radiografia» della situazione alassina fino al [illegible] dovranno rivedere [illegible] maggior attenzione eventuali casi emersi [illegible].

Oltre [illegible] regolarità delle installazioni commerciali sul suolo pubblico, la magistra[illegible] sembra voler anche valutare l'incisività delle amministrazioni che rilasciano le concessioni, nel controllo e nella repressione di eventuali irregolarità. [illegible] molti [illegible] (pressioni politiche, clientelismo?) è stata sicuramente adottata una linea morbida; da anni si prendono provvedimenti, formalmente ineccepibili, che però consentono di aggirare l'ostacolo.

Una ordinanza di demolizione o di sgombero, per esempio, concede 50 o 60 giorni per eliminare un abuso; si aggiunge un ricorso [illegible] Tar, [illegible] ha effetto sospensivo, e l'estate passa. A settembre il concessionario può ritirare senza problemi il suo chiosco, dopo aver tranquillamente lavorato per i tre mesi estivi, senza rispettare le incombenze di legge.

Insediamenti abusivi, sorti in pochi giorni o in una sola notte, dovrebbero [illegible] rimossi con altrettanta celerità. Raramente si è riscontrata tanta solerzia. [illegible] questo sembra [illegible] l'aspetto più importante cui dovrà rivolgersi l'inchiesta in [illegible] per eliminare malcostume e abusi, arroganza e lassismo [illegible] quel disordine che in definitiva [illegible] contrario agli interessi della categorie turistico-commerciali di Alassio.

Le situazioni discutibili [illegible] parecchie, si sono [illegible]lizzate o sono state rinviate di anno in anno, forse si intravede un epilogo e chi ha rispettato la legge non correrà rischi.

Giuseppe Morchio

Savona, anziana rapinata cade e si ferisce

SAVONA — Gabriella Sacchi, 74 anni, [illegible] Paleocapa 18/23 è stata scippata ieri pomeriggio da un drogato mentre stava entrando nel portone. La donna è caduta e si fe[illegible] [illegible] serio. Ricoverata in ospedale, ne avrà per 30 giorni.

A Gabriella Sacchi hanno rubato l'intera pensione, custodita nella [illegible]. Sono in [illegible] indagini. (g. p. c.)

Scoppia una tubatura [illegible] S[illegible]

SAVONA — I vigili del fuo[illegible] di Savona sono intervenuti ieri mattina in [illegible] Luigi Corsio angolo [illegible] Guidobono per lo scoppio di una tubatura dell'acqua potabile. La carreggiata in pochi istanti è stata invasa dall'acqua. Il traffico è rimasto [illegible] per oltre un'ora.

Gli operai [illegible] Comune hanno riparato la tubatura. (g. p. c.)

Come migliorare la situazione dell'ordine pubblico

Ceriale vuole garantire più sicurezza ai turisti

CERIALE — La situazione per l'ordine pubblico a Ceriale, in vista [illegible] maggior afflusso di ospiti estivi nei mesi di luglio ed agosto, [illegible] concomitante aumento di reati ad opera di fracassoni, teppisti, ladri, è stata al centro dell'assemblea degli operatori commerciali ed alberghieri.

Si sono [illegible] a punto quattro proposte di soluzione da segnalare al sindaco. La prima, già trapelata nei giorni scorsi, è l'affidamento [illegible] un incarico [illegible] sorveglianza notturna dell'area cittadina a due pattuglie di vigilantes dell'Ivis, con autoradio, dalle 24 alle 6 (costo 30 milioni); si propone anche un servizio straordinario all'interno dell'organico comunale se [illegible] assenzienti i dipendenti interessati. Terza ipotesi l'assunzione temporanea di personale [illegible] l'integrazione delle precedenti ipotesi.

L'associazione commercianti offre contestualmente collaborazione e «concreta partecipazione»; ha nomina[illegible] una commissione (Marchiano, Guastavino, Balloni). Gli operatori di Ceriale, complessivamente 103 aziende, sono disposti ad accollarsi oneri finanziari. Dice il presidente Gianluigi Corrias: «*La pubblica amministrazione conosce i suoi doveri costituzionali e le categorie sono pronte a collaborare superando la propria sfera di competenza. Non rinunceremo alla vivibi[illegible] del paese, livello minimo e ultimo per ogni imprenditore turistico-commerciale*».

Esiste però, secondo recentissime notizie, l'ipotesi di alloggiare nelle scuole di Ceriale (se il Provveditorato agli studi concederà il permesso) uomini e mezzi dei carabinieri inviati a rinforzare l'orga[illegible] della Compagnia di Albenga. Per Ceriale già sarebbe assicurato un maggior controllo diurno e notturno. g. m.

Cengio, per la mancata applicazione di alcuni punti del contratto

Minaccia di scioperi all'Acna

Il contrasto sul rientro [illegible] cassintegrati e su alcune [illegible] assunzioni - Problemi ambientali

CENGIO — Imprevista rottura tra consiglio di fabbrica, Fulc regionale e Montedison, in merito all'applicazione [illegible] contratto integrativo siglato nel marzo scorso.

Motivo [illegible] contendere è la mancata applicazione di alcuni punti importanti del contratto, che riguardano il rientro dei lavoratori in cassa integrazione, i sistemi antinquinamento e [illegible] mancata [illegible] dei diplomati che hanno sostenuto i corsi [illegible] preparazione professionale a cura della Montedison.

Lo afferma Angelo Rossi, segretario regionale [illegible] chimici-Cisl, che precisa: «*Non riusciamo a capire che [illegible] stia succedendo fra i nuovi dirigenti dell'Acna. Questi ultimi hanno firmato il contratto, dopo 4 mesi di trattative serrate, e sarebbe stato naturale applicare immediatamente l'accordo. Invece i mesi passano e non è accaduto nulla. Un comportamento inspiegabile che ci fa dubitare del potere negoziale degli attuali responsabili dello stabilimento*».

Continua il sindacalista: «*In sostanza vorremmo sapere con chi abbiamo negoziato, con chi abbiamo raggiunto l'accordo, e con [illegible] dovremmo applicarlo. Le [illegible]ostre legittime richieste di spiegazione sono state respinte. A questo punto, per superare questa fase, chiederemo un confronto con la presidenza e cioè con Duden e, in conseguenza, con i vertici della holding che controlla l'intero gruppo Acna. [illegible] necessario andremo a Milano per riuscire a ottenere quelle risposte che [illegible] siamo riusciti ad avere*».

La tregua sindacale che [illegible] qualche tempo regnava tra i reparti dell'Acna-chimica organica, si è così imprevedibilmente spezzata. Le dichiarazioni di Angel[illegible] Rossi lasciano poche interpretazioni sui bersagli della polemica. [illegible] l'azienda non prenderà in considerazione le richieste del sindacato, non [illegible] escludono scioperi o altre forme di protesta.

Infatti una parte importante del contrasto riguarda problemi non solo di carattere interno ma anche l'intera Valle Bormida per quanto riguarda la difesa dell'ambiente. Come [illegible] noto l'Acna-chimica organica si è staccata dal consorzio per il depuratore e ha deciso di risolvere [illegible] problema degli scarichi [illegible] mezzi propri.

Ora il sindacato vuole sapere quali sono i piani dell'azienda, quale sarà lo sforzo finanziario e quali i sistemi adottati per disinquinare il fiume Bormida e le falde acquifere della zona [illegible] sempre contaminate dalla produzione dell'ex colorificio. g. p. c.

Musical in inglese degli allievi dell'elementare XXV Aprile

Folla di bambini sul palco per divertirsi e imparare

SAVONA — Tutti i bambini (196) della scuola elementare XXV Aprile di via Nizza saranno gli attori di un musi[illegible] in lingua inglese. Il titolo è «*Yes, We Are Here!*» e serve per imparare e divertirsi. Lo scenario è importante: i mini attori si esibiranno infatti sull'austero palco [illegible] Chiabrera. Si inizierà alle 10 di venerdì 14 giugno.

La regista è un'insegnante, Laura Bonifacino Fassi; lo spettacolo è la conclusione originale del c[illegible] di lingua inglese, [illegible]rvato agli scolari [illegible] elementari. Spiega la regista: «*Il lavoro svolto è stato molto soddisfacente. I bambini, specie i più piccoli, hanno [illegible] con molta facilità sia l'intonazione che la pronuncia. Il discorso didattico è ispirato al metodo "Communicative Approach", un metodo che insegna la padro[illegible] delle funzioni comunicative della lingua. Ho utilizzato i collegamenti interdisciplinari con l'educazione teatrale, artistica, tecnologica, musicale e motoria*».

Lo show è stato costruito [illegible] [illegible] spontaneo [illegible] allegro: motivi musicali, sketches e movimenti [illegible].

Tutti i bambini, anche i più inibiti o timidi, hanno trovato modo di esprimere la propria creatività e [illegible] voglia [illegible] divertire e divertirsi. Alla realizzazione del musical hanno collaborato: la pianista Gillian Gibson, la direttrice del Piccolo Teatro, Luciana Costantini e la [illegible]grafa Irma Bernardi.

Dice la direttrice didattica della XXV Aprile: «*Oggi non possiamo più avvalerci del maestro generico per insegnare le lingue. Va più correttamente ipotizzato, per questo tipo di lavoro, la figura [illegible] un docente qualificato*».

Questo discorso è di particolare attualità in previsione della seconda lingua nelle scuole elementari, prevista dai nuovi programmi. m. nu.

• SAVONA — Oggi, alle 16,30, al Teatro Chiabrera, si svolge il saggio dimostrativo dei corsi di danza classica e moderna dell'Associazione of Russian Style Ballet. Per il secondo anno, [illegible] e coreografa Marina Pastorelli presenta oltre 70 allieve che hanno frequentato il corso 1984/85. Le ballerine hanno sostenuto una serie di esami di idoneità.

Si torna in cabina a distanza di un mese dalle amministrative

Sono oltre 405 mila i novaresi chiamati a votare per il sì o il no

Rispetto al 12 maggio gli elettori sono 42 in più - Domani i primi risultati arriveranno verso le 16, alle 19 lo spoglio dovrebbe essere terminato - Al Comune di Novara fino a ieri non erano stati ritirati 1500 certificati

NOVARA — Oggi e domani si torna alle urne per il referendum sulla scala mobile. A distanza di un mese dalle amministrative gli elettori novaresi chiamati nuovamente a votare sono complessivamente 405.820 (192.068 maschi e 213.752 femmine), 42 in più rispetto al mese scorso.

Di questi, 82.120 sono gli elettori del capoluogo (38.256 maschi e 43.774 femmine). I seggi sono complessivamente 778 ai quali si devono aggiungere 17 seggi speciali. Resteranno aperti, oggi dalle 7 alle 22 e domani dalle 7 alle 14. Al Comune di Novara sono ancora giacenti 1500 certificati elettorali che potranno essere ritirati, così come in tutti i Comuni oggi e domani, quando gli uffici resteranno aperti.

Dovendo scrutinare una sola scheda, risulteranno notevolmente semplificate le operazioni di spoglio. I primi risultati sono attesi, in prefettura, intorno alle 16.

Per le diciannove tutte le operazioni dovrebbero concludersi se, beninteso, non interverranno situazioni particolari.

Come per tutte le elezioni, i risultati affluiranno alla Prefettura, dai 165 Comuni della Provincia, via telefono.

Per quanto riguarda il capoluogo, anche in questa occasione negli uffici di piazza del Rosario è stata allestita la sala stampa. Qui sono stati predisposti dei televisori a colori che entreranno in funzione a partire dalle 14 dando l'aggiornamento dei risultati provenienti dalle 150 sezioni cittadine.

Le elaborazioni saranno compiute al CED di via Manzoni collegato via terminale con la sala stampa dove lavoreranno tre operatori.

L'esperienza del mese scorso si è rivelata assai positiva e sarà quindi ripetuta. Il sindaco Armando Riviera ed i consiglieri comunali seguiranno invece lo scrutinio in un apposito ufficio dove, accanto al video con i risultati della città, ci sarà anche un televisore normale.

Sarà così possibile fare immediatamente i raffronti fra la situazione locale e quella nazionale.

Si va alle urne, dopo una campagna elettorale molto breve e piuttosto fiacca nelle grandi città così come in periferia.

A Novara, in particolare, i partiti, eccezione fatta per il pci che come noto ha promosso il referendum, non sono scesi in campo ufficialmente.

Si sono formati due comitati, contrapposti, che hanno fatto capo al pci e alla componente comunista della CGIL, quello per il «sì»; alla CISL ed alla UIL quello per il «no».

Lo scontro è stato piuttosto vivace e si è sviluppato, in particolare, nella propaganda sui posti di lavoro dove l'informazione è stata veramente capillare.

Anche a Novara c'è in questa occasione, l'incognita della partecipazione al voto. Nel maggio dell'81 in occasione della consultazione per i cinque referendum, in tutta la provincia andarono alle urne l'88,8% degli elettori. Fu quella una delle percentuali più elevate di tutta Italia. **r. s.**

Novara. La sala attrezzata per l'elaborazione e raccolta dati allestita in Comune (f. Finotti)

Il maltempo si è abbattuto sulla Bassa Novarese e in Lomellina

Nubifragi e forti grandinate gravi danni a mais e frutteti

Colpita la fascia attorno a Mortara - In provincia di Novara le zone di Biandrate, Casalbeltrame e Casalvolone - L'intervento del Consorzio difesa delle colture

NOVARA — L'incostanza del tempo con l'alternarsi di giornate di sole a temporali e grandinate, sta provocando gravi danni all'agricoltura in tutta la provincia di Novara.

Al «Consorzio di difesa delle colture agrarie» vengono stilati dei bollettini nei quali sono indicati i centri colpiti e la gravità dei danni. E' di pochi giorni fa una violenta grandinata che ha investito una larga fascia del Nebbiunese distruggendo totalmente i vigneti che in quella zona sono numerosi.

Giovedì sera il maltempo, sempre culminato in furiose grandinate, ha colpito l'area compresa fra Boca, Cavallirio e Prato Sesia. Anche in questa zona, quando i violenti temporali si sono placati, le vigne erano distrutte e nei campi di mais le pianticelle ancora tenere erano state spazzate via.

Nella notte fra venerdì e sabato ancora una ondata di maltempo ha questa volta investito la «Bassa» e in particolare le zone di Biandrate, Casalbeltrame e Casalvolone. A farne le spese sono state le risaie e i frutteti.

L'inclemenza del tempo ha già provocato ai coltivatori del Novarese danni assai ingenti che saranno quantificabili con precisione soltanto all'epoca dei raccolti ma che non appare esagerato valutare fin d'ora in alcuni miliardi.

Dice Giovanni Bazzani, segretario del Consorzio di difesa delle colture agrarie: «*Purtroppo i danni maggiori in questo periodo di grandinate vengono sopportati dai floricoltori che sono numerosi nel Verbanese. Per loro infatti non sono previste le agevolazioni offerte dallo Stato con la «590» per assicurare le produzioni. Solo le vigne, le risaie, i frutteti e i campi di mais possono essere assicurati pagando solo il 50 per cento della polizza essendo l'altro 50 a carico dello Stato*».

Bazzani spiega che purtroppo fino ad ora i coltivatori che godono dell'agevolazione prevista dalla «590» non sono stati solleciti: meno della metà si sono preoccupati di stipulare l'assicurazione. **m. s.**

VIGEVANO — Un violento nubifragio con grandine si è abbattuto L'altro ieri su buona parte della Lomellina causando gravi danni, soprattutto alle culture di mais. In serata si è avuto un nuovo temporale ma questa volta dal cielo è caduta soltanto pioggia: è stato sollecitato il centralino delle caserme dei vigili del fuoco di Vigevano e Mortara che sono dovuti intervenire per numerosi scantinati allagati.

La zona maggiormente colpita è stata quella di Cozzo, Candia e Cergnago. La violenza del temporale si è abbattuta tra le 16 e le 17. Accompagnata da un forte vento, in alcune zone è caduta della grandine grossa come piccole pietre, tanto che numerose vetture sono state danneggiate. Ma come detto il disastro maggiore si registra alle colture. Difficile quantificare i danni, anche se gli agricoltori parlano di parecchi milioni. Colpite soprattutto le piantagioni di mais ed in maniera minore quelle del riso.

Per il forte nubifragio la statale 211 è rimasta interrotta per alcune ore per consentire lo sgombero delle piante abbattute dalla forza del vento.

La replica del temporale la si è avuta attorno alle 22 e questa volta le zone maggiormente colpite sono state Robbio, Mortara, Vigevano e tutta la vallata del Ticino. Il vento ha sradicato alberi ed abbattuto pali dell'energia elettrica ostruendo la circolazione su molte arterie. In alcune zone si è verificato il black-out dell'energia elettrica ed i tecnici dell'Enel hanno dovuto lavorare fino a tarda notte, come pure i vigili del fuoco, sollecitati da molte chiamate. **gc. r.**

Blitz della Guardia di Finanza a Busto

Traffico di auto rubate E' arrestato un aronese

ARONA — C'è anche un aronese fra le 11 persone arrestate l'altra notte a Busto Arsizio in un blitz condotto dalla Guardia di Finanza; l'operazione, che non si è ancora conclusa, ha portato all'emissione di 13 mandati di cattura. Gli inquirenti hanno sgominato una banda specializzata nella contraffazione e quindi nella collocazione sul mercato di auto rubate, quasi tutte di grossa cilindrata.

L'aronese arrestato è Enrico Conterio, 48 anni; è domiciliato al numero 18 di corso Europa, ma da tempo non vi abiterebbe più. I pochi che lo conoscono lo hanno perso di vista. Il Conterio avrebbe avuto funzioni di «piazzista»; gli era stato affidato il compito della vendita delle vetture rubate. Coinvolti nel traffico sarebbero vari autosaloni di numerose località di tutta l'Alta Italia.

Il cervello della banda sarebbe un giovane di 27 anni di Somma Lombardo, Gregorio Passarotti, che è stato arrestato insieme col fratello Carlo Alberto di 26 anni e la madre Carla Frontini di 48. m. b.

Dopo il ricovero in ospedale a Omegna

Aperta un'inchiesta per il pittore morto

La magistratura vuole accertare le responsabilità

CASALE CORTE CERRO — Roberto Caspani, il giovane pittore morto in un ospedale milanese per cause che sono al vaglio della magistratura, riposa da venerdì sera nel cimitero di Casale. La Procura della Repubblica di Milano, infatti, dopo la seconda autopsia eseguita dal medico legale, assistito da un perito nominato dalla famiglia, ha dato il nullaosta per la sepoltura.

La salma è giunta a Ramate, la frazione di Casale dove la famiglia Caspani abita, in una bara di larice chiaro; molte persone hanno seguito commosse la cerimonia funebre officiata da don Angelo Villa, amico fraterno dell'artista.

Dal capoluogo lombardo erano arrivati artisti, titolari di gallerie d'arte, colleghi e studenti: Caspani era architetto, insegnava al Forlanini di Sesto San Giovanni ed era assistente alla Facoltà di Architettura della Statale milanese.

Caspani era entrato in ospedale nei primi giorni della scorsa settimana. Venerdì mattina era stata praticata l'agobiopsia epatica, un prelievo che non comporta rischi se il paziente viene tenuto sotto controllo ogni ora, per almeno 12 ore, per quanto riguarda i valori di pressione. Se questa si abbassa significa che si è verificata la rottura di qualche vaso del fegato nel qual caso è necessario un intervento chirurgico per chiudere il vaso.

Dopo l'autopsia praticata dall'anatomopatologo dello stesso ospedale, la salma è stata trasferita, per ordine della procura, all'Istituto di medicina legale dove è stata nuovamente sottoposta ad autopsia. Ora sta alla magistratura accertare eventuali responsabilità dell'ospedale. **a. m.**

Mancano i finanziamenti per altri lavori

L'Istituto case popolari chiuderà tutti i cantieri?

NOVARA — L'Istituto Autonomo Case Popolari (Iacp) ha conseguito risultati certamente soddisfacenti ma la mancanza di finanziamenti a livello nazionale e regionale penalizzerà gravemente, quest'anno, l'attività in tutta la provincia. Si andrà in pratica ad ultimare gli edifici già finanziati, e in fase di realizzazione, poi si chiuderanno quasi tutti i cantieri.

La preoccupante situazione è stata evidenziata dal presidente dello Iacp Sergio Vedovato al consiglio di amministrazione riunitosi per approvare il conto consuntivo del 1984.

Come ammette Vedovato «*questa decisione obbligata si ripercuoterà non solo sull'attività dell'Ente, ma sull'economia dell'intera Provincia che vedrà ridursi le risorse finanziarie pubbliche destinate al settore edile aggiungendo così un ulteriore elemento di aggravamento ad una situazione economica ed occupazionale già preoccupante soprattutto nell'Alto Novarese. Non esistono poi prospettive certe circa l'utilizzazione dei residui stanziamenti previsti né, tanto meno, sul rifinanziamento della legge 475 che costituisce la condizione essenziale per ridare un quadro minimo di certezze programmatorie agli operatori pubblici ed agli imprenditori del settore*».

Una situazione che non potrà essere materialmente modificata dai modesti stanziamenti recentemente assegnati all'Istituto per un importo di circa 6 miliardi.

Il bilancio consuntivo fa registrare un attivo di 335 milioni (le entrate hanno superato i 6 miliardi). La carenza di personale (i dipendenti sono una trentina) fa coincidere con un incremento dei compiti dell'Ente: basti pensare all'acquisizione da parte dell'Istituto degli immobili della società Sisma di Villadossola (300 alloggi e un centinaio fra autorimesse, negozi e magazzini) con una spesa di 4,4 miliardi interamente finanziati dal Cer. **r. a.**

E' rieletto sindaco per l'ottava volta

BOLZANO NOVARESE — Il decano dei sindaci della provincia di Novara, il cav. ufficial Giuseppe Galloni, ha giurato ieri davanti al prefetto Corsaro. E' l'ottava volta che Galloni (un ex maresciallo dell'aviazione, medaglia d'argento) viene eletto alla carica di primo cittadino di Bolzano.

La nuova giunta bolzanese risulta così composta: assessore anziano Bruno Godi, effettivo Sergio Da Riva; supplenti: Leopoldo Valoggia e Giuseppe Franzosi. **(l. n.)**

A Domodossola, 200 milioni di danni

Deposito di giocattoli distrutto da incendio

Forse è stato un cortocircuito durante il temporale

DOMODOSSOLA — Un furioso e improvviso incendio che ha provocato danni sommariamente stimati in oltre 200 milioni di lire è scoppiato venerdì nel tardo pomeriggio in un grande magazzino di via Giovanni XXIII gestito dal commerciante Gianni Bolamperti.

L'attività del Bolamperti occupa il piano-strada e un ampio scantinato, adibiti al commercio di giocattoli, articoli di cartoleria e mercerie.

E' appunto nello scantinato che si è sviluppato l'incendio, nel più piccolo dei due locali in cui il deposito è diviso, di circa 80 metri quadri: l'altro più vasto, di oltre 250 metri non è stato toccato dalle fiamme.

«*Ma in quel piccolo magazzino avevo proprio la merce più pregiata — dice Bolamperti — pianole, giocattoli di plastica e tutta la linea delle bambole Barbie*». Al momento dell'incendio il titolare non era presente, si era appena allontanato per delle consegne. Nel negozio c'era la moglie con le commesse. A un tratto sono state avvisate dai passanti che dal sotterraneo e dalla tromba delle scale uscivano grosse nuvole di fumo nerastro. Il tempo di chiamare soccorso e il fuoco stava già distruggendo i giocattoli e le merci del magazzino.

Sono arrivati subito carabinieri, agenti della polizia municipale e i vigili del fuoco con autopompe che hanno preso subito a domare l'incendio.

Secondo il Bolamperti, che è assicurato, l'origine dell'incendio potrebbe ricercarsi in un corto circuito avvenuto durante un breve temporale. «*Nel sotterraneo dove si è sviluppato il fuoco c'è solo una lampada protetta e una presa di corrente; e fino a dieci minuti prima ero proprio lì per ritirare della merce*». **b. o.**

Convegni e ricevimento al palazzo Borromeo dell'Isola Bella

Stresa «capitale d'Europa» accoglie i ministri della Cee

STRESA — Iniziata ieri a mezzogiorno, si conclude nel pomeriggio al Grand Hôtel des Iles Borromées la conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi aderenti alla Comunità economica europea. Si tratta di una riunione informale per preparare la conferenza dei Primi Ministri comunitari in programma al Castello Sforzesco di Milano il 28 e 29 giugno a conclusione del semestre di presidenza italiana.

Qui a Stresa i dieci ministri degli Esteri e la presidenza della Cee si sono incontrati nuovamente a poche ore di distanza, dopo essersi lasciati a Lisbona per la riunione Nato. I ministri greco, belga e danese, anzi, erano arrivati venerdì pomeriggio insieme al nostro Andreotti direttamente dal Portogallo. Gli altri, in rapida successione, sono giunti ieri, intorno a mezzogiorno, all'eliporto allestito al campo sportivo.

Non ci sono state formalità e alle 12,30 i ministri si sono riuniti nel salone delle feste del «Borromées» appositamente predisposto. E' stato un primo, breve incontro seguito, dopo una colazione di lavoro, da una seconda riunione. Mentre i mariti-ministri discutevano, alle 15,30 le mogli — con un motoscafo — hanno raggiunto a Verbania Villa Taranto per una visita ai famosi giardini botanici e alla villa-résidence che, com'è noto, è a disposizione della presidenza del Consiglio.

Amministratore è l'avvocato Cappelletto, che venerdì, poco dopo il suo arrivo a Stresa, ha ricevuto la visita di Andreotti

Le consorti dei ministri europei si sono quindi trasferite all'Isola Bella dove sono state raggiunte, alle 19, dai mariti per il ricevimento a palazzo dei principi Giberto e Bona Borromeo. La giornata si è conclusa con un pranzo ufficiale al Grand Hôtel, dove tutte le delegazioni (un'ottantina di persone in tutto) hanno preso dimora.

Oggi, in mattinata, nuova riunione dei ministri, mentre le mogli andranno in visita all'Isola Madre, secondo un programma predisposto (come del resto per le escursioni di ieri) dal presidente dell'Azienda di Soggiorno, Giovanni Bertani.

Piero Barbè

Il temporale non arresta la fiaccolata

NOVARA — Un furioso e intenso temporale ha ostacolato ma non sconfitto quanti l'altra sera avevano onorato con la loro presenza il richiamo della «fiaccolata dell'Aldo», una tra le manifestazioni più importanti

SERIE C 2 Il campionato è finito, si pensa alla prossima stagione

Maroso riconfermato: e oggi il Novara diventa arbitro della promozione in C1

Manca soltanto la dichiarazione ufficiale ma il presidente si è già espresso positivamente - Arriva il Virescit Boccaleone, che vuole il salto di categoria - Il premio partita degli azzurri devoluto alle vittime di Bruxelles

NOVARA — Maroso sarà confermato alla guida del Novara calcio anche per la prossima stagione.

La notizia manca del crisma dell'ufficialità soltanto perché il presidente Nicolazzi, che ha avuto un lungo colloquio con il tecnico, ieri l'altro, intende consultare i consiglieri prima di comunicare l'avvenuta conferma. Ammette però il presidente: «*Con Maroso abbiamo esaminato l'andamento di questa stagione mettendo a fuoco i lati positivi e quelli negativi. Un colloquio molto franco che ci ha trovato concordi nelle analisi. Sì, abbiamo parlato anche del futuro ma non fatemi anticipare i tempi*».

Maroso ieri era visibilmente soddisfatto dopo che il presidente gli ha evidentemente fornito le garanzie che chiedeva per impostare la squadra della prossima stagione. Dice il tecnico: «*Di ufficiale non c'è niente ma non è un mistero che a Novara mi sono trovato bene. Mi ha fatto molto piacere il taglio che il presidente ha voluto dare al discorso*».

Novara. Pietro Maroso, riconfermato alla guida degli azzurri, con Catena e Serami (Foto Pinotti)

La conferma del tecnico è comunque certa, così come quella di Jacomuzzi. Si sa che si è parlato anche dell'impostazione futura della squadra rinunciando agli elementi più anziani (Volpi e Cuccureddu) per allestire una formazione di giovani che sarà integrata da alcuni elementi base quali Maroso considera per esempio, Serami, Pioletti e Di Marzio.

Per il resto si vedrà. Qualche giocatore (Masuero e Catena) ha manifestato il desiderio di essere ceduto ma molto dipenderà anche dalle richieste. Tra i sicuri partenti per motivi ovviamente diversi vengono dati anche Scienza, Arrighi, De Lorentiis e Marchese.

Ma prima di guardare al futuro, ospitando oggi il Virescit Boccaleone (inizio ore 16.30) il Novara sarà l'arbitro di quella promozione che si è vista sfuggire per i propri demeriti.

L'ultima giornata ha riservato infatti un calendario veramente da thrilling. L'Ospitaletto, capolista con due lunghezze di vantaggio sul Trento ospita proprio gli uomini di Baveni in una partita spareggio (o quasi) perché ai bresciani basterebbe un punto per vincere meritatamente, crediamo, questo campionato.

Il Virescit che sta nel mezzo (un punto di ritardo sull'Ospitaletto ed uno di vantaggio sul Trento) viene invece a giocarsi a Novara una stagione che l'ha visto sorprendente protagonista.

Gli azzurri non sono nella condizione di fare regali a nessuno (l'ufficio inchieste è all'erta) anche perché, vogliamo credere, intenderanno chiudere dignitosamente una stagione nella quale già devono farsi perdonare troppe cose dai loro sostenitori.

I giocatori novaresi si sono resi protagonisti di una nobile iniziativa. Hanno deciso di devolvere il premio partita di oggi alle vittime di Bruxelles. Nella malaugurata ipotesi di una sconfitta gli azzurri si autotasseranno consegnando una cifra equivalente ai dirigenti novaresi della Juventus club. Questa mattina poi la squadra al completo accompagnata da Maroso e Jacomuzzi interverrà alla Messa che sarà celebrata alla chiesa della Madonna del Bosco per ricordare le vittime dell'Heysel ed in particolare il novarese Mario Spanu.

Tornando alla partita odierna, Maroso confermerà la fiducia ai giovani Luoni e Zardi. Qualche dubbio è legato all'impiego di Maffioletti che; essendo bergamasco, potrebbe avere qualche problema di natura psicologica in una partita tanto delicata opposto ai suoi concittadini. Inizialmente gli azzurri si schiereranno con la seguente formazione: De Giorgi; Pioletti, Serami; Luoni, Arrighi, Zardi; Scienza, Balacich, De Lorentiis, Masuero, Maffioletti. 12' Marchese 13' Orossi 14' Gloria 15' Volpi 16' Fumagalli.

Renato Ambiel

L'ultimo incontro dei rossoneri con molti tifosi al seguito

Omegna a Venezia senza problemi

L'incontro ha quasi il sapore di una vacanza premio dopo la salvezza conquistata in anticipo

OMEGNA — Ultima trasferta senza problemi per l'Omegna che deve fare visita al Venezia. La squadra dell'ex Pevarello domenica scorsa è stata superata in classifica dai rossoneri e forse tenterà in questa occasione di riprendere la propria posizione. L'Omegna dal canto suo cercherà di rimediare l'ennesimo risultato utile anche rammentando che proprio il Venezia, al termine del girone di andata, sconfisse i rossoneri al Liberazione.

Quella gara giocata su un terreno appena sgombrato dalla neve, rimane l'unica sconfitta interna della gestione Bergamasco.

Sono perciò questi gli unici motivi di interesse di una trasferta che ha il sapore di una scampagnata. Sicuramente così è stata interpretata dal Club Fedelissimi rossoneri che, non avendo potuto seguire la squadra in altre trasferte per la mancanza di un seguito, ha organizzato un servizio di pullman per Venezia, città che costituisce sempre un'attrazione per i turisti, appassionati di calcio o meno.

E' d'obbligo però a questo punto dare uno sguardo al futuro della squadra rossonera. Molti giocheranno proprio a Venezia la loro ultima gara con la maglia dell'Omegna. Non pochi sarebbero infatti i partenti anche perché l'Omegna quest'anno non può permettersi un'altra campagna acquisti e vendite quasi nulla come quella condotta lo scorso anno.

Certo ai tifosi ed agli stessi dirigenti spiacerà dover rinunciare ai vari Antelmi, Pellini, Tassiero e ad altri anche perché ciò significherà probabilmente ricostruire una squadra ex novo, ma le esigenze sono quelle che sono e bisogna uniformarsi.

Gianni Penna

Dice il presidente Penna: «*E' necessario vendere e bene, se la squadra dovrà essere rinnovata ripartiremo con altri giovani da lanciare. E' però anche necessario un rinnovamento della società, un gruppo di due-tre persone non può bastare a condurre una società di serie C con i problemi di ordine economico ed anche organizzativo che comporta. Nelle condizioni in cui si è lavorato quest'anno non sono disposto a rimanere*».

Anche se ufficialmente ancora la società non si è espressa, e forse lo farà in una futura assemblea, pare comunque che qualcosa si stia muovendo sia su un fronte sia sull'altro. **a. m.**

Gli ossolani (già promossi) contro il Saint-Vincent

La Juve Domo va a Cossato a festeggiare l'Eccellenza

Il risultato della partita non conta più - Carovana di tifosi

DAL NOSTRO INVIATO

COSSATO — Si gioca al «Fila» di Cossato perché il «La Marmora» ha subito molti danni. Pare che i tifosi delle tre formazioni finaliste di Promozione abbiano usato troppi fumogeni e troppi botti. La pista di tartan, che il Comune sta sistemando, è stata forata in più parti. Così Salvatore Fusco, presidente della Federazione calcio piemontese e valdostana, ha dovuto «scoprire» uno stadio disponibile e la scelta è caduta sul «Fila» di Cossato, la tana degli azzurri di Soldan.

Oggi (l'incontro si disputerà alle 17,30) Juve Domo e Marcs St-Vincent giocano per onor di firma, per ricevere applausi, per dare ancora una soddisfazione ai propri tifosi. I ragazzi di Diego Zanetti erano virtualmente in Eccellenza già domenica scorsa, dopo aver «affondato» con un perentorio 3-0 i rossoblù della Valenzana. La sicurezza della matematica è giunta mercoledì, al termine del secondo spareggio: il Marcs batte la Valenzana per 1-0 e sale nell'Interregionale. La Juve Domo, forte dei due punti conquistati pochi giorni prima, segue i valdostani

Ai «Fila» di Cossato (stadio troppo piccolo per contenere la valanga di tifosi che oggi arriveranno sia da Domodossola, sia da St-Vincent) si gioca quindi solo per divertimento. Dall'Ossola scenderanno centinaia di tifosi. I supporter granata devono dire grazie a Colleca e compagni per il grande risultato conseguito nel campionato di Promozione. E devono soprattutto osannare Fostinelli, la bionda mezz'ala che ha saputo fare impazzire tutte le difese del girone, e poi Fusè e Bosco, il grande, grandissimo Di Coscio, il portiere-saracinesca, e ancora Capra e Russo e l'insuperabile regista Beltrami, già adocchiato da decine di società di categoria superiore.

Diego Zanetti — Giambattista Fostinelli

Sarà quindi una grande, incredibile festa di colori. Il verdetto del campo non conta più, anche se i tifosi delle opposte fazioni sperano che sia la propria squadra a vincere a punteggio pieno il girone finale. Una soddisfazione in più, dopo un campionato durissimo e pieno di insidie. La Juve Domo sale in Eccellenza con pieno merito.

Florenzo Panero

La tappa novarese di Maggiora

Un diluvio con grandine sul Giro della Valsesia

La corsa decisa in volata, ha vinto un bergamasco

MAGGIORA — Esaltazione di folla e impeto del maltempo: questi i temi di base della tappa novarese del Giro della Valsesia per dilettanti, la Quarona-Maggiora di 142 chilometri.

Un temporale di inaudita violenza accompagnato da una fitta grandinata si è infatti abbattuto sui corridori proprio nel momento dell'arrivo, rovinando di conseguenza la festa a migliaia di persone entusiaste per lo spettacolo di sport che stavano vivendo e agli stessi organizzatori alle prese con un fuggi-fuggi generale di ogni atleta.

La corsa si è decisa in volata con un gruppone compatto di una cinquantina di corridori. Ha vinto un bergamasco di vent'anni, Gian Battista Bardelloni, uno fra i più forti sprinter che il ciclismo dilettantistico italiano possieda.

Bardelloni ha preceduto il vicentino Fabio Parise, il milanese Marco Saligari (che mantiene pertanto le insegne del primato in classifica generale «Univer Vernici»), il legnanese Luigi Calcaterra e l'altro milanese Fabrizio Scatolini. Battutissimi, almeno per quanto si riferisce alle prime dieci posizioni, i cecoslovacchi rimasti intruppati nel mezzo del gruppone nella volata conclusiva.

La classifica per quanto riguarda le prime posizioni vede Saligari primo, Calcaterra secondo e Lietti terzo, Ghirardi quarto e il cecoslovacco Sikora quinto.

Questa tappa è stata patrocinata dal Comune di Maggiora e dall'Associazione sportiva maggiorese (nel quadro dei festeggiamenti dei primi quarant'anni di vita societaria) e sponsorizzata da un industriale del posto, Giovanni Zanetta.

Fra i premi di rappresentanza, la Coppa Comune di Maggiora è stata assegnata a Bardelloni. Il Trofeo Giovanni Zanetta al Gruppo sportivo Passerini.

Premiato anche Elio Fasola, un dilettante di Maggiora che non prende parte al Giro della Valsesia per una discutibile decisione della società di appartenenza: la Fossano. A Fasola il Comune ha assegnato una targa quale riconoscimento per una vittoria collezionata in una corsa a tappe in Spagna. **r. s.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Devil e miss Joan.
COCCIA: Birdy: le ali della libertà.
ELDORADO: Witness (Il testimone).
FARAGGIANA: Il gioco del falco.
VITTORIA: Scuola guida.
S. CUORE: Splash una sirena a Manhattan.
ARALDO: Rueben, Rueben.

ARONA

MODERNO: L'avventura degli Ewoks.
ROMA: La bella addormentata nel bosco.

BELLINZAGO

VANDONI: Al bar dello sport.

BORGOMANERO

MODERNO: Dominator.
NUOVO: Amadeus.

DOMODOSSOLA

CORSO: Per piacere... non salvarmi più la vita.
CINEUNO: China Blue.

GHEMME

ITALIA: Giochi d'estate.

OMEGNA

SOCIALE: 2010 l'anno del contatto.

TRECATE

VITTORIA: L'avventura degli Ewoks.

VERBANIA

APOLLO: Dolci piccole labbra.
ARISTON: Non ci resta che piangere.
VIP: Micky e Maude
SOCIALE (Pallanza): Tutto in una notte.
SOCIALE (Intra): Gulag 77.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Alba rossa.
ASTORIA: I due carabinieri.
CAGNONI: Ridere per ridere.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Vescovile, Piazza delle Erbe dalle 8,45 alle 20,15: Nigri, corso Risorgimento.

TURNO FARMACIE IN PROVINCIA

Dormelletto: Reposi; Castelletto T.: Picchio; Colazza: Benal; Crodo: Marinone; Varzo: Folghera; Villadossola: Montagna; Malesco: Bevio; Vanzone: Fabris.

Alle tv

ANTENNA 3

20.20 Aristocratic immorale film di A. Sinclair con O. Reed — *Governante malata di mente va a lavorare in un castello (1975)*
22.20 Bruce Lee il maestro film di C. Wain con B. Lee — *Cinese trapiantato in America si rivela campione di karaté*

TELENOVA

20.20 Cracco il gigante del brivido film di M. L. Lester con R. Foster
22.30 La saga del padrino sceneggiato
23.30 Operazione ladro telefilm
0.30 Squadra speciale anticrimine telefilm

RETE 4

20.30 Sherlock Holmes va a New York film di B. Sagal con R. Moore — *Il noto detective sulle tracce di banda attirata da depositi d'oro (1976)*
22.30 Vegas, telefilm
23.30 Bastogne film di W. A. Wellman con V. Johnson — *Resistenza delle truppe americane nella sacca di Bastogne (1949)*

ECONOMICI

I pallavolisti promossi in B

Il «paradiso» della Libertas

Lo sport vercellese ha la buona sorte che quando una stella cade, un'altra sorge sfavillante all'orizzonte. L'anno scorso ci furono due grossi avvenimenti, il passaggio di categoria della Pro Vercelli e l'affermazione nazionale dell'Amatori, hockey a rotelle, due discipline che quest'anno hanno avuto una battuta d'arresto lasciando un po' di amaro in gola ai tifosi per le occasioni mancate. Ma intanto si è imposta con veemenza la «Libertas», la compagine di pallavolo che nel playoff, cioè nelle eliminatorie, si è imposta a squadre di rango come il Cus-Genova, battuto in trasferta per tre a due, eppoi a Vercelli tre a zero il 25 maggio.

Presidente della «Libertas» è il geom. Renato Ranghino che guida la società fin dal 1966 e, dal nulla, l'ha portata ad essere un Ente di propaganda e promozione sportiva a dimensioni nazionali, e quest'anno ha visto la sua squadra vincere d'autorità il proprio torneo con la promozione alla Serie B.

Il geom. Ranghino è uomo di poche parole, è stato un elemento di valore nell'atletica leggera vercellese, è consigliere delegato di un settimanale cittadino, è amministratore dei 18 giornali sportivi cattolici del Piemonte e fu giudice alle Olimpiadi di Roma. A Vercelli rappresenta la corrente più attiva dello sport, ed ha molti motivi per essere orgoglioso dei progressi che ha fatto fare alla sua società.

«Quando abbiamo incominciato, racconta, non avevamo nemmeno tre spettatori paganti; il 25 maggio, per la finale con il Cus-Genova, ne avevamo 700, e ne avremmo avuti di più se i posti nella grande palestra non fossero limitati». Dopo il calcio, con la Pro Vercelli che vinceva uno scudetto dopo l'altro, dopo la grande, entusiasmante fiammata dell'Amatori nell'hockey a rotelle, ecco dunque emergere a Vercelli una disciplina sportiva, che in Italia ha molti sostenitori: la pallavolo. Ma sono proprio tutti vercellesi i campioni che hanno portato la squadra alla Serie B? «Due soli vengono da fuori. Ferretti che è di Valenza e Pilotti, formidabile "schiacciatore", che è di Alessandria».

E li pagate bene? «Neanche una lira, forse una gazzosa negli intervalli; si accontentano del rimborso spese, cioè il viaggio ed il pernottamento nei giorni d'allenamento e di gara. Siamo una società che vive con le quote d'iscrizione dei soci». E quanti sono i soci? Ed ecco il miracolo, anzi, il fascino che la nuova disciplina sportiva esercita sui giovani vercellesi: soltanto gli atleti praticanti, giovanotti e ragazze, sono 420, e tutti sportivi di buona levatura impegnati in tutti i campionati federali, regionali e nazionali.

E' un vivaio immenso, specie di campioni in erba, che fra qualche anno potrebbero essere gli elementi portanti della «Libertas». Poiché Vercelli è stata delusa quest'anno dal calcio e dall'hockey, la fiammata del tifo ha investito la pallavolo, che conosce un momento di grande popolarità, e non solo tra i giovani. Chi non è più in condizione, per l'età o altra causa, di fare dello sport attivo si trasforma in *supporter*, e segue la squadra ovunque si sposti.

«Stiamo mettendo le premesse per far compiere alla squadra il balzo in Serie A, dice il geom. Ranghino, per competere con le più agguerrite squadre d'Italia, ma occorrono soldi, che noi non abbiamo, abbiamo bisogno di gente disposta a versare quattrini, non solo entusiasmi. Ora ci ha presi sotto la sua protezione la "Cassa di Risparmio". E' uno sponsor non trascurabile, si direbbe».

Francesco Rosso

Disastroso bilancio della grandinata a Crescentino

Venti miliardi di danni

Un duro colpo non soltanto per l'agricoltura, ma anche per numerose attività artigianali - E' probabile che il Comune dichiari lo stato di calamità naturale - Gravemente lesionati numerosi tetti - Serviranno almeno duecento milioni per riparare gli edifici pubblici - La situazione nella zona di Cigliano (frazioni Petiva e Ronchi)

CRESCENTINO — Sono forse superiori ai venti miliardi i danni provocati dalla violenta grandinata di venerdì pomeriggio. E' una stima che potrebbe ancora crescere nei prossimi giorni quando saranno accertate in pieno le conseguenze del nubifragio.

Se all'agricoltura crescentinese è stato inferto un colpo irreversibile, anche le attività artigianali hanno subito gravissime conseguenze. Molti capannoni sono stati sfondati. La tettoia dell'autorimessa della ditta Ulla, ma è solo uno dei tanti casi, sembra che sia stata mitragliata da un aereo a bassa quota. Dalle 15 e 15 fino alle 15 e 45 su Crescentino ed in particolare sulla zona Sud-Ovest si è abbattuta una pioggia torrenziale di ghiaccio che ha raggiunto il culmine alle 15 e 30. E' in questo frangente che si sono schiantati al suolo e sulle abitazioni uova di ghiaccio grosse come il pugno di una mano. Qualcuno le ha raccolte e conservate come un feticcio.

Dice Francesca Ghiotti, vivaista: *«Ho preso quasi due chili di pezzi di ghiaccio e li ho messi in frigorifero».* Aggiunge il figlio Franco Galliati quasi in lacrime: *«Tutto il lavoro della nostra vita è stato distrutto. Le vetrate delle serre sono state sfondate ed i fiori e le piante completamente annientati».*

Camminando tra le serre dei floricoltori Galliati pare che ci sia stato un bombardamento. Tutta l'area è coperta completamente da vetri rotti, mentre i fiori e le piante sono state schiacciate e colpite dal ghiaccio. Continua il Galliati: *«Non so se continuerò l'attività. Ho perso tutto. Non eravamo assicurati perché le assicurazioni pretenderano cifre da capogiro. Adesso chiederemo l'intervento dell'Ispettorato Agrario Provinciale e della Regione».*

Nelle prossime ore il Comune di Crescentino prenderà alcune decisioni in merito e non è escluso che venga dichiarato lo stato di calamità naturale. Ha dichiarato il sindaco Gianfranco Borasio: *«Solo per gli edifici comunali ci saranno almeno duecento milioni di danni».* Nel condominio *«L'ottore»* di via Mazzini 35, la grandine ha addirittura mitragliato le tegole.

Anche nel Ciglianese i danni alle colture (frumento, orzo, granoturco e fagioli) sono stati ingenti. Particolarmente colpite le frazioni Petiva e Ronchi dove il frumento e l'orzo sono andati distrutti al cinquanta per cento. Le strade della frazione Ferbidi di Villareggia erano lastricate di 20 centimetri di grandine.

Sul Ciglianese, il nubifragio si è abbattuto alle 21 di venerdì. Secondo gli agricoltori delle due zone avversate dal maltempo, una grandinata di simili proporzioni non si registrava dal lontano 1934.

r. s.

Due eloquenti immagini: le vetrate delle serre sfondate e una donna mentre mostra i pezzi di grandine

Oggi e domani si vota per il referendum

Sono 43.607 in città gli elettori chiamati a scegliere «sì» o «no»

Campagna in sordina di quasi tutti i partiti tranne dc e pci - Più impegnati sindacati

VERCELLI — Sono poco più di 316 mila gli elettori della provincia chiamati, oggi e domani, alle urne per pronunciarsi sul *«taglio»* della scala mobile: quasi tremila in meno degli aventi diritto al voto di quattro settimane fa; nel capoluogo però i votanti sono leggermente aumentati di numero rispetto alle elezioni amministrative, passando da 43.344 a 43.607.

I comizi pre-elettorali si sono svolti nella più assoluta regolarità e la campagna referendaria è stata condotta in sordina da quasi tutti i partiti, un po' meno dalle organizzazioni sindacali che, specialmente nelle fabbriche e negli uffici, hanno fatto capillare opera di convinzione perorando l'una e l'altra causa.

Per quanto riguarda gli schieramenti politici, solo i due maggiori partiti si sono mossi in qualche modo: il partito comunista ha dedicato un intero inserto del giornale della federazione, *«L'Amico del Popolo»*, della settimana scorsa al referendum. E questa settimana il periodico è uscito con una grande *«Sì»* in prima pagina commentato dal consigliere regionale comunista Gilberto Valeri.

Ha scritto fra l'altro Valeri nel suo *«fondo»*: *«E' necessario sconfiggere il blocco conservatore che è guidato dal gruppo dirigente oltranzista della Confindustria».*

La dc ha invece pubblicato un'edizione speciale de *«La Libertà»* dal titolo significativo: *«Questo referendum non aiuta i lavoratori»*. Le ragioni del «no» sono espresse dal responsabile del Dipartimento lavoro e cooperazione del partito Italo Quintini, dal segretario provinciale Sandro Cattaneo, dal consigliere regionale Antonino Villa, dal senatore Carlo Boggio, dall'onorevole Gianfranco Astori, dal segretario territoriale della Cisl Nazzareno Di Crisico e dal direttore dell'Associazione industriale Guido Minghetti.

Al di là di queste iniziative, la campagna è stata tutt'altro che frenetica e, in pratica, solo il pci ha indetto un comizio invitando a parlare sull'importanza del «sì» il senatore Lucio Libertini.

Da stamane, alle 7, la parola passa agli elettori. Le sezioni saranno aperte a quell'ora e chiuderanno alle 22; domattina i seggi riaccoglieranno gli aventi diritto al voto alle 7 per chiudersi definitivamente alle 14.

Gli elettori riceveranno una scheda sulla quale è riportato l'articolo del decreto-legge, poi convertito in legge, che prevede il taglio dei quattro punti di contingenza nelle buste-paga dei lavoratori dipendenti.

Se si vuole che l'articolo venga abrogato bisognerà votare «sì», se si vuole mantenerlo, è necessario sbarrare il «no». Le due risposte sono prestampate sulla scheda.

e. d. m.

A Castell'Apertole una silenziosa protesta ha atteso i ciclisti

Striscioni anti-centrale al Giro

Gli organizzatori hanno diffuso volantini a St-Vincent prima della partenza

LIVORNO FERRARIS — *Alle 13,01 di ieri, quando Piovani, compagno di squadra di Saronni, è sfrecciato dalla frazione di Castell'Apertole con una ventina di secondi di vantaggio sul plotone, gli antinuclearisti hanno dispiegato i loro striscioni:* «No alla centrale nucleare».

Poi è arrivato il gruppo e molti ciclisti hanno lanciato un'occhiata ai manifesti con i quali gli esponenti del Comitato piemontese per il controllo sulle scelte energetiche e dei Comitati intercomunali per l'informazione avevano tappezzato la minuscola frazione. C'era scritto: «La democrazia è un'illusione, il nucleare un'imposizione»; *quindi:* «Le centrali nucleari fanno bene ai miliardari». *E ancora:* «Po 1: non distruggete l'agricoltura».

Non erano molti gli antinuclearisti radunati a Castell'Apertole, ma la manifestazione — civile e misurata — può considerarsi riuscita. Spiega Giuliano Martignetti, del Comitato per il controllo delle scelte energetiche: «E' una delle tante che stiamo organizzando, una delle più significative. Noi siamo molto amici dello sport della bicicletta ed è anche per questo motivo che abbiamo deciso di essere estremamente corretti. La carovana ha ricevuto a St-Vincent i nostri volantini. A Castell'Apertole lo scopo era quello di spiegare praticamente ai ciclisti dove sarebbe sorta la centrale che non vogliamo, ma tutto ciò senza interrompere la tappa».

Concorda con questa analisi Marco Oletti, responsabile dei Comitati intercomunali per l'informazione: «Nessuna turbativa allo sport, soprattutto in questo momento particolare in cui i fenomeni extrasportivi stanno purtroppo degenerando. Il nostro obiettivo è quello di informare e, nella fattispecie, abbiamo spiegato ai migliori ciclisti del mondo e al loro seguito che in mezzo a queste risaie sorgerà un impianto che noi contestiamo. Se qualcuno vuole approfondire il discorso, potrà leggere i volantini».

Osserva Pino Boldo, del Comitato per il referendum sulla scelta nucleare in programma il 23 giugno a Casale Monferrato: «E' stata una grande prova di civiltà e ora, per quanto ci riguarda, la parola passa agli elettori che, nella nostra città, dovranno esprimere il loro parere sulla centrale della Po 1».

Enrico De Maria

Castell'Apertole. I corridori passano davanti agli striscioni degli antinuclearisti (Foto Greppi)

Rapinato un portavalori di Chivasso

LIVORNO FERRARIS — Rapinato un portavalori di Chivasso: i banditi si sono impossessati di una valigetta con preziosi per un valore di quasi 100 milioni. Vittima dell'aggressione un rappresentante di gioielli, Giuseppe Molinario, 41 anni.

La rapina è avvenuta ieri mattina sulla provinciale Cigliano-Livorno Ferraris. Il Molinario, su una «Volvo», è stato affiancato da una «Bmw» sulla quale erano due persone. Uno degli aggressori, pistola alla mano, gli ha fatto cenno di accostare.

Il portavalori si è fermato sul ciglio della strada: «Vogliamo la valigetta con l'oro» hanno detto i banditi, minacciandolo con l'arma.

Giuseppe Molinario ha dovuto consegnare le chiavi del baule. I due rapinatori si sono impossessati del campionario. (n. o.)

Le ragazze della classe V B «S. Lanino» partecipano al lutto della loro compagna Cristina per la prematura morte del padre

Fernando Conforto

— Vercelli, 9 giugno 1985

La Pro si congeda dal campionato e dall'allenatore

L'ultima volta di Sacco

I bianchi oggi in trasferta a Mira - Nei prossimi giorni si saprà il nome del nuovo «mister»: si fanno i nomi di Santin e di Fossati

VERCELLI — Il commiato della Pro da questo campionato di C2 coinciderà oggi, a Mira, con quello di Giovannino Sacco dalla società vercellese.

Il presidente Giuseppe Cerloria ed i suoi collaboratori hanno già preso contatti con il futuro allenatore della squadra bianca, il cui nome verrà reso noto presumibilmente all'inizio della prossima settimana: si fanno i nomi di Nello Santin oppure di Natalino Fossati, ma può anche darsi che la società di via Massaua faccia un annuncio a sorpresa.

Oltre ad un nuovo allenatore, la Pro Vercelli avrà sicuramente anche un nuovo direttore sportivo: a Christian Gariazzo subentrerà Guglielmo Ferino che ha ricoperto l'incarico quest'anno per conto dell'Omegna.

Sul fronte dei giocatori, almeno per il momento, è tutto fermo perché la società sta aspettando le decisioni dei due «gruppi» (uno formato da imprenditori vercellesi, l'altro da quelli di Vigevano) intenzionati ad affiancare i dirigenti della Pro.

Ma sul nome di Cristiano si è già aperta l'asta. Il giovane libero della Pro Vercelli è contesissimo: in prima fila fra le società interessate ad assicurarselo c'è il Novara (che pare disposto ad offrire un bel gruzzolo di milioni oltre alla comproprietà di un giovane mediano per averlo in prestito) ed anche il Monza sembra propenso a fare qualche sacrificio.

Ma anche il Virescit (se oggi riuscirà a conquistare la promozione in C1) vorrebbe il giocatore vercellese per rinforzare la propria rosa in vista del prossimo campionato.

Tornando all'impegno di oggi, la Pro affronta (alle ore 16,30) il *«fanalino di coda»* del suo girone: il Mira.

La squadra ospitante è matematicamente retrocessa da diverse settimane ed appare ormai in fase di smobilitazione. Quella di oggi potrebbe dunque essere una grossa opportunità per la squadra bianca di aggiudicarsi la vittoria e, con questi due punti, di concludere quindi il campionato in una posizione di classifica di prestigio.

f. l.

Pro Vercelli: Bidese; Cristiano, Fait; Piccini, Barbero, Tumelero; Confalonieri, Frigerio, Gino, Riccardino, Tacchini (Riberto).

Mira: Borsato; Busetto, Tasca; Gallina, Fulchignoni, Geolo; Gementi, Berton, Forin, Biasiolo, Gazzetta.

Cine e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: L'urlo in gola (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Miù e Maude
PRINCIPE: Doctor Detroit
VIOTTI: Shining (terrore), con Jack Nicholson e Shelley Duvall.
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: nell'ambito dell'iniziativa «Rapertoi» si terrà, alle ore 21, il Primo Festival Internazionale di Diaporama-Multivision (terza e ultima serata).

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, fino a domenica 7 luglio.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Guchino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 820.585.

BENZINAI

Turno domenicale: **Agip**, stradale per Torino; **Agip**, corso Marconi; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon De Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Garibaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Ip**, Perazzo, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

Le majorettes di Santhià a «Canale 5»

SANTHIA' — La banda musicale cittadina ed il Corpo delle majorettes saranno ospiti oggi, alle 17, della trasmissione di Canale 5 *«Buona domenica»*, condotta da Maurizio Costanzo e da Corrado. La banda e le majorettes santhiatesi si esibiranno nella seconda parte del programma: seguirà una breve intervista di Corrado al presidente del gruppo Pier Giuseppe Barbonaglia. (m. ce.)

I seggi verranno aperti alle sette

Oggi e domani vanno alle urne 150 mila biellesi

Ancora giacenti 1000 certificati elettorali

BIELLA — Si va alle urne per il quarto referendum (quinto se si considera la consultazione del 2 giugno 1946, quando si scelse tra repubblica o monarchia) e con il nono decreto legge in discussione.

Il 12 maggio '74 in ballottaggio vi fu l'abolizione del divorzio; l'11 giugno '78 la «legge Reale» e il finanziamento ai partiti; il 17 maggio '81 l'aborto con le due proposte del movimento per la vita e radicale, l'ergastolo, il porto d'armi e la legge Cossiga sul fermo di polizia.

Questa volta gli elettori troveranno sulla scheda una lunga e complicata domanda riguardante i quattro punti di scala mobile tagliati dal governo nel decreto anti-inflazione.

Nel Biellese sono complessivamente 150 mila gli iscritti alle liste elettorali.

La campagna propagandistica anche negli ultimi giorni più che fiacca è stata inesistente, gli spazi murali riservati all'affissione dei manifesti sono rimasti quasi completamente vuoti e l'interesse della gente è stato molto contenuto. Di fronte ad un quadro a tinte grigie, molti partiti, temendo un minore afflusso alle urne, in settimana hanno invitato i biellesi a recarsi ai seggi. In città sono 45 mila i residenti chiamati alle urne. Le operazioni sono iniziate ieri con l'insediamento nelle ottanta sezioni (76 nelle scuole, quattro speciali: due alla piccola casa della divina provvidenza, uno in ospedale, uno al carcere dei Piazzo) delle commissioni, quattrocento persone in tutto: 80 presidenti, altrettanti segretari e 240 scrutatori.

I seggi si aprono questa mattina alle 7, qualche minuto più tardi la conclusione dell'operazione di timbratura delle schede e si chiuderanno alle 22. Domani si potrà votare dalle 7 alle 14.

Subito dopo s'inizierà lo spoglio delle schede. I risultati si dovrebbero avere nel tardo pomeriggio.

Nei giorni scorsi sono stati distribuiti i certificati elettorali: chi non lo ha ricevuto può recarsi in municipio a ritirarlo (l'apposito ufficio osserva il medesimo orario di apertura dei seggi). Ieri pomeriggio erano giacenti un migliaio di documenti, in maggioranza appartenenti a persone emigrate all'estero che difficilmente faranno ritorno a Biella per questa votazione.

A Cossato sono 21 i seggi istituiti: 9 nelle elementari del capoluogo, 5 a Masseria, 3 Castellazzo, 3 a Aglietti, uno a Castellengo.

Hanno diritto al voto 12.829 residenti. La decana tra gli elettori è Efisia Guala di 101 anni: poi figurano Celestino Barbavara e Seconda Allorto di 98 anni e Franco Badà di 95.

Anche in Valsesia si aprono questa mattina alle sette le sezioni elettorali.

Le operazioni di insediamento nei seggi si sono svolte senza grossi inconvenienti. In quasi tutti i centri della Valle ieri l'atmosfera non era quella solita: questa consultazione nasce tra molta indifferenza.

r. eyn.

Un incendio ha sfiorato dieci bombole di gas «gpl»

TOLLEGNO — Incendio che poteva avere conseguenze molto più gravi quello che si è verificato nell'edificio dove abita la famiglia di Alessandro Lombardo, situato a Tollegno, piccolo comune biellese, in via Oberdan.

Per cause in corso di accertamento, l'altra sera, ha preso fuoco il sottotetto della costruzione.

Da un primo e provvisorio rilevamento, i danni sembrano di lieve entità (non dovrebbero superare il milione), ma le fiamme avrebbero potuto provocare conseguenze diverse se avessero raggiunto dodici bombole di gpl, depositate da Alessandro Lombardi all'esterno dell'abitazione.

GIRO DELLA VALSESIA - OGGI A BORGO LA TERZA ED ULTIMA TAPPA

Saligari ancora maglia bianca

Il leader della corsa è giunto terzo al traguardo di Maggiora, preceduto da Bardelloni e Parise - Volata in cinquanta sotto una fitta pioggia che si è poi trasformata in grandine

Classifica del «Giro» dopo 2 tappe

MAGGIORA — Questo l'ordine d'arrivo della seconda tappa, la Quarona-Maggiora: 1) Gian Battista Bardelloni (Passerini) che copre i 142 chilometri del percorso in 3h10'41" alla media di km 44,688; 2) Fabio Parise (Eddy Marino); 3) Marco Saligari (Negrini Mecair); 4) Luigi Calcaterra (Legnanese); 5) Fabrizio Scalolini (Libera Ferrario); 6) Fausto Bignami (Vortice); 7) Marco Sommaruga (Ribar Busto Arsizio); 8) Guzzon Mario (Olonia Ferrario); 9) Diego Bittante (Rosà caseifici Tomasoni); 10) Mauro Ricciutelli (Vortice), tutti con il medesimo tempo del vincitore.

La classifica vede al comando Marco Saligari in 5h57'28", seguito da Luigi Calcaterra e da altri con il medesimo tempo.

DAL NOSTRO INVIATO

MAGGIORA — Acqua e grandine sul Valsesia '85: venerdì i 106 partenti avevano incominciato a pedalare sotto continui scrosci temporaleschi; ieri la pioggia è venuta giù a catinelle e si è trasformata in grandine, un attimo dopo che i primi corridori avevano tagliato il traguardo di Maggiora, primo centro extracomprensoriale sede di tappa della corsa valligiana.

L'acqua è diventata la vera protagonista di questa edizione '85: il fondo viscido, un paio di chilometri da Maggiora, è stata probabilmente la causa principale di una caduta che ha coinvolto una parte di corridori e diviso in due il gruppone.

Così in cinquanta si sono presentati sul vialone di arrivo e stavolta a mettere la ruota davanti a tutti è stato Gianbattista Bardelloni, bergamasco della Passerini.

Ma se la gioia dell'atleta lombardo, al momento della premiazione sprizzava da tutti i pori, non di meno era la felicità di Marco Saligari: la maglia biancazzurra di leader è saldamente sulle sue spalle ed oggi il Giro potrà diventare suo.

Da buon primo della classe il capitano della Negrini Mecair ha respinto ogni assalto portatogli lungo i 142 chilometri della Quarona-Maggiora, seconda frazione del Valsesia.

Saligari ha messo alla frusta i suoi compagni di squadra e spesso in prima persona ha respinto i ripetuti attacchi condotti dai terzetti cecoslovacchi (tra i biancorossoblù è rimasto ancora in ombra la stella Jiri Skoda, afflitto da una fastidiosa influenza) e dalla Passerini che cercava con Ghirardi e Bardelloni lo spiraglio giusto per l'allungo.

Ma il quartetto del Vortice ha sempre fatto buona guardia rintuzzando ogni iniziativa pericolosa e non concedendo che temporanei vantaggi.

Né l'ascesa al passo della Cremosina, né la salita del chilometro, né il muro del Balmone, 600 metri di dura salita, sono riusciti a procurare una frattura nel gruppo e, inevitabilmente, come era nei progetti di Saligari, in una cinquantina si sono presentati sul vialone d'arrivo mentre la pioggia iniziava a cadere.

Stavolta ad imporsi è stato Bardelloni, uno specialista degli sprint, davanti a Fabio Parise e allo stesso Saligari che in virtù di questo piazzamento incrementa il suo bonus per la graduatoria finale.

Oggi il Giro si conclude con la Borgosesia-Borgosesia di 143 chilometri, la tappa della verità. Sulla carta è la frazione più selettiva non fosse altro che per la salita ai 942 metri del passo, otto chilometri e 600 metri di ascesa, poi la lunga discesa sino alla sponda destra del lago d'Orta e ancora su fino ai 558 metri della Cremosina, a una manciata di pedalate dall'arrivo.

E' una tappa di quelle che non concedono un attimo di respiro. Per 103 chilometri si va in pianura, prima attraverso Serravalle, Romagnano, Orignasco e il duplice anello tra Borgosesia, Quarona, Varallo e ritorno lungo la strada di sponda destra del Sesia; infine si scalano la Colma e la Cremosina.

E' la prima volta che il Valsesia termina a Borgosesia.

Roberto Eynard

Maggiora. I corridori del Giro della Valsesia entrano nel Novarese accolti da un temporale (Mosca)

3ª Tappa

354 BORGOSESIA · 268 Romagnano · 354 Borgosesia · 450 Varallo · 354 Borgosesia · 450 Varallo · 354 Borgosesia · 445 Varallo (b. Civiasco) · 942 Valico della Colma GPM 1° Cat. · 373 Alzo di Pella · 558 Cremosina GPM 2° Cat. · 354 BORGOSESIA

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 110 120 130 140

Km. progr. 26,2 40,5 59,0 73,3 91,8 103,5 112,1 124,7 133,7 143

Ecco il grafico della terza ed ultima tappa del giro: Borgosesia-Borgosesia di 143 chilometri

Ponderano: teppisti nel 1765

«Li forestieri di Vigliano»

Spuntarono bastoni («coltelli longhi, da fodero, ed acuti») e, più grave di tutto, «un arme da Fuoco, cioè un Pistoletto»

PONDERANO — «*Detti uomini tentarono con coltelli alla mano di tagliare le salici che tenevano alligate le colonne e pertiche di detto palco per farlo cadere assieme alla quantità di persone che si ritrovavano di sopra*». Così, per poco, i forestieri non fecero cadere il palco affollati di spettatori rischiando una catastrofe.

Accadde a Ponderano, nel 1765. Fu l'episodio culminante di un pomeriggio di turbolenze, irrequietezze, tafferugli che si verificarono durante una rappresentazione in piazza «*fra gli uomini di questo Luogo e Forestieri sovra altro palco appositamente formato per li astanti ed uditori per l'attenzione di tutta detta Piazzetta sollevato da terra all'altezza di un uomo*». Lo dice un verbale di querele trasmesse al giudice Gio. Lorenzo Chiorino De Genova, procuratore fiscale di Ponderano e controfirmato da G. M. Pozzo, «*segretario infrascritto*». A seguito dei gravi fatti, il giudice dovette ordinare indagini, arresti, condanne.

Li Forestieri erano di Vigliano. Avevano dichiarato le loro intenzioni teppistiche fin dal primo pomeriggio vociando e schiamazzando per il paese per collocarsi infine sotto il palco «*con una bachetta alla mano, facendola penetrare per le fissure che si ritrovavano tra un pezzo di asse all'altro e avanzando detta bachetta al di sotto delle vestimenta delle donne e Figlie che si ritrovavano su detto palco...*». Naturalmente vi furono proteste. Da parte degli uomini e, pare, anche da parte delle donne. In particolare si fecero notare per il tono alto delle rimostranze — come riferirono i testimoni — «*certo Giuseppe Chiorino e certo Giuseppe Demaldè*». Furono proteste di scarsa efficacia. I forestieri raddoppiarono anzi gli insulti e precisarono sempre di più il tiro delle loro «bachette».

Fin qui, comunque, si trattò di scherzi di gusto pesante ad opera di giovinastri in preda al vino (eppure tra di loro risultarono esservi persone insospettabili e anche di una certa classe come «*il signor chirurgo Corneglio del Luogo di Zubiena*»). Ad un certo punto, però, le posizioni si indurirono, la situazione precipitò. Spuntarono bastoni, coltelli («*coltelli longhi, da fodero, ed acuti*») e, più grave di tutto, uno di questi forestieri fu, a un dato momento, visto reggere in mano una pistola («*un arme da Fuoco, cioè un Pistoletto*»).

Forse non si sarebbe giunti a tanto se le autorità comunali locali avessero predisposto un adeguato servizio d'ordine. Sul posto degli incidenti, invece, si trovarono soltanto — come verrà lamentato da più parti e come risulterà dagli atti delle querele — «*due soldati a cavaglio e l'Ordinanza dell'illustrissimo signor Cavagliere Appiano*». Ma tutto finì meglio del prevedibile in quel lontano 1765. La situazione venne salvata in extremis da rinforzi dalla vicina Biella di «*soldati a cavaglio col sablo e fucile comandati dal signor comandante della città di Biella e questa provincia che si portarono per sedare ogni ulteriore disordine*».

Pier F. Gasparetto

Il convegno al Circolo Sociale

Biella economia ecco i vincitori

BIELLA — Economia in primo piano al Circolo Sociale nel convegno organizzato dalla Cassa di Risparmio in occasione dell'assegnazione del premio istituito dall'istituto di credito biellese.

Vittorio Conti ha parlato dei «*problemi e delle prospettive del processo di internazionalizzazione dell'economia italiana*». Fabrizio Onida dei «*fattori di forza e debolezza dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro*», Roberto Ruozi dell'«*industria biellese di fronte alla sfida dell'internazionalizzazione dell'economia*».

Nel dibattito sono intervenuti tra gli altri i presidenti dell'Unione Industriale Giulio Barberis Canonico, della laniera Paolo Bella Poala, della Camera di Commercio Giorgio Frignani, e il dirigente dell'Api Gianfranco De Martini.

La giuria del premio, presieduta da Franco Reviglio, ha assegnato il «Biella economia» a Giovanni Dosi nella sezione «opera completa», a Giovanni Zanetti in quella del «saggio», a Luigi Vianello per la divulgazione giornalistica, a Domenico Berardi per una tesi di laurea.

Giovanni Dosi con «*Technical change and industrial transformation*» e Giovanni Zanetti con «*The industrial structure and efficiency of the italian economy; trends and planning aspects*», opere pubblicate all'estero, hanno ricevuto rispettivamente sei e tre milioni. A Luigi Vianello, caporedattore economico dell'Ansa sono andati tre milioni, mentre due sono stati consegnati a Donato Berardi per la tesi: «*Capacità produttive e gradi di utilizzazione: un'analisi teorica con alcuni riferimenti all'industria e al distretto industriale pratese*».

r. e.

Si gioca al Fila di Cossato lo spareggio-promozione

Oggi grande festa dello sport con Juve Domo e Saint-Vincent

COSSATO — Da preventivata partita-spareggio, decisiva per il passaggio in Eccellenza, ad incontro-passerella: oggi pomeriggio Juve Domo e Maros Saint-Vincent vengono incoronate regine e a braccetto salgono sul trono dell'Eccellenza.

Sarà una grande festa quella del Fila, tra due compagini che in queste finali tra le vincenti dei tre gironi di Promozione si sono mostrate di una spanna superiori alla Valenzana.

Sulle inattese, deludenti prestazioni dell'undici di Franco Della Donna hanno probabilmente influito le doppie assenze di Sciacca e Papalia e la stanchezza di un braccio di ferro, con gli eterni rivali della Novese, che pareva non finisse mai e soprattutto un pizzico di inesperienza e di fragilità psicologica quando la promozione è apparsa all'orizzonte.

Juve Domo e Maros Saint-Vincent nei confronti diretti sono state nettamente superiori alla formazione alessandrina ed oggi promettono grande spettacolo.

Teatro di questa festa doveva essere il «La Marmora», terreno di gioco scelto per le tre finali dal Comitato regionale della federcalcio. Ma la decisione dell'amministrazione comunale di revocare la concessione dell'impianto a seguito del lancio sulla costruenda pista in tartan di petardi e candelotti fumogeni, ha costretto ossolani e valdostani a trasferirsi a Cossato. E così il Fila ospiterà quella che è già stata definita come la «festa calcistica dell'anno».

Per l'occasione Juve Domo e Maros vestiranno i panni migliori (l'unico dubbio riguarda le presenze nelle file valligiane di Bongiovanni e Capistrano) perché «*in passerella devono sfilare e ricevere applausi tutti gli uomini del campionato*».

r. eyn.

TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Shining.
MAZZINI: Non ci resta che piangere.
ODEON: Starman.
SOCIALE: Le stagioni del cuore.

BORGOSESIA
SOCIALE: Per piacere non salvarmi più la vita.

CANDELO
VERDI: Liquid sky.

COGGIOLA
ITALIA: Omicidio a luci rosse.
ENNIO: Il porno mondo di mia moglie.
RADAR: Casablanca, Casablanca.

COSSATO
MICHELETTI: Amadeus.
PRIMAVERA: Fluff... cugine maliziose.

PRAY
EXCELSIOR: Oltre il ponte di Brooklyn.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vernaco, piazza Cossato 5; Sagliano, Mongrando, Ponderano.
Ussl 48 - Cossato: Farmacia San Raffaele; Roasio, Bioglio, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Ubaldi 2, tel. 22.341; Varallo: Sacromonte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.